MANUALI HOEPLI

SERIE SCIENTIFICA

314-315

GRAMMATICA
ESERCIZII E VOCABOLARIO
DELLA
LINGUA SLOVENA

B. GUYON

MANUALI HOEPLI

GRAMMATICA
ESERCIZII E VOCABOLARIO
DELLA
LINGUA SLOVENA

DEL

Dott. BRUNO GUYON
Professore nel R. Ginnasio Parini in Milano.

ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

INDICE

PARTE III.

α) Serie lessicali.

PARTE IV.

VOCABOLARIO

PREFAZIONE

Lo sloveno parlato da circa due milioni d'abitanti nel territorio che dagli altipiani meridionali della Carinzia e della Stiria, fra il bacino della Mur inferiore e della Drava, e l'alpe giulia e l'Istria, declina per gli ardui ridossi della Carniola digradando fino ai molli pendii della Croazia, appartiene al gruppo delle lingue jugoslave o slave del sud, di cui forma con il croato la variazione occidentale, mentre il serbo ne costituisce la orientale.

Rimasto per più secoli il popolo sloveno senza importanza politica, la sua lingua naturalmente ha tardato a rivelarsi. Più giovane e meno nota non ha l'attrattiva, di cui oggidì sono ricche altre consorelle slave: in essa non suona la significazione filosofica propria della lingua russa, che dalle steppe dell'est vibra nel mondo le sue maschie voci con un fremito come di anime ribelli; nè il fascino sentimentale della

cavalleresca Polonia, a cui la mesta passione dei ricordi serba ancora il vigore di indomiti ideali. La prerogativa invece della lingua slovena e della serbo-croata consiste nel fatto che esse rappresentano foneticamente lo svolgimento più armonico, più dolce prodottosi da un intièro ceppo, e sono la manifestazione più integra dello spirito etnico primitivo, superstite nei fantasiosi miti naturalistici, e la civile genuina espressione dell'energie del genio slavo nel crearsi l'epopea surta fra i terribili cimenti delle sedi contese, tutto un sogno per noi di canti e di poemi esotici dalle ingenue e fresche immagini delle Villi alle tradizioni eroiche di Marco Kraljevič.

Ed appunto questi Iugoslovani fino dai primi secoli dell'era volgare sono stati più in relazione di altre genti slave colla società latina. Antiche traccie di sè hanno lasciato anche nel territorio italico. Al di qua del versante giulio nel Friuli si parla ancora lo sloveno da circa quarantamila abitanti, probabilmente discendenti da quelli sloveni che fin dall'VIII° secolo stanziatisi nella parte superiore della *Marca Pannonica* o *Avaria* o *Karantanum* o *Sclavinia* degli storici del tempo, ebbero per duce nelle loro gesta contro gli Avari, il leggendario Samo, e che in appresso furono sudditi dei patriarchi aquilejesi e della Repubblica di Venezia. Ed agli effetti di antiche propaggini linguistiche si devono attribuire i nomi di luoghi slavi sparsi nel Friuli e in parte del Veneto, che la topono-

mastica ci vien rivelando (1); laddove le frasi e le voci slave introdottesi nel friulano e nel veneziano ne attestano piuttosto una lunga consuetudine contratta colla lingua degli stranieri o per ragioni dovute alla vicinanza od alle spedizioni marinaresche sulla costa orientale dell'Adriatico.

È facile immaginare quindi l'importanza che ha nella zona di confine la lingua slovena, dove divien quasi necessaria per lo scambio ed il commercio, mentre offre il vantaggio di agevolare lo studio di ogni altra favella slava. E tanto più oggidì in cui gli sloveni sono riusciti ad affermare la dignità della loro lingua di fronte al tedesco, che tenace rappresentante dei dominatori fin qui per tradizione secolare ne impediva lo sviluppo. In ogni modo poichè oltre ogni barriera, oltre ogni confine la scienza accomuna le genti qualsiasi fenomeno o manifestazione vitale, non foss'altro che per legge e necessità comparativa, dovunque proceda ben viene, come gli stami colti alla flora nei recessi di lontane foreste.

Ma le nuove generazioni slave tosto dall'instaurazione del principio nazionalista ascendono ancor esse verso la cima a cui tende lo

(1) La parola sapiente e l'autorità dell'Ascoli ha promosso anche in Italia gli studi toponomastici. Per consiglio dell'Illustre Senatore io ho intrapreso e sto per condurre a termine un lavoro toponomastico riferentesi a quella zona friulana che si estende fra il Torre e le pendici della sua Gorizia.

spirito etico internazionale che anima il mondo. E dai borghi feudali della Carinzia giù alla Carniola ricca di necropoli, ove forse tradizioni romane trassero Dante ad ispirarsi, ed egli n'attinse l'idea ciclopica del *Tabernik,* non più imagini di lande solitarie che abbelliscano la grande, l'indefinita concezione di paesaggi remoti, ma fervore di vita industre ed operosa; e come nei prodromi del rinascimento italico di su il detrito dell'età media si umanizzava il pensiero, e dopo il periodo delle ingenue visioni e delle grandi creazioni poetiche si iniziava il periodo pratico e positivo della storia, così nella modesta sua cerchia, questo popolo, quasi increscioso d'aver indugiato, con l'entusiasmo che gli è proprio, indirizza le sue giovani energie per uniformarsi alle esigenze della vita moderna.

Proprio alle reliquie storiche degli slavi Karantani appartiene forse il più antico documento delle lingue slave, i celebri manoscritti del chiostro di Frisinga « *Freisinger Denkmäler* », che i critici, pur divergendo nel precisarne l'età, concordemente li attribuiscono a quel periodo di tempo che corre fra il IX° e l'XI° secolo. La scoperta del prezioso cimelio diede un gran da fare agli slavisti e destò vive discussioni intorno alla antica lingua slava. Gli sloveni naturalmente con a capo il Kopitar ed il Miklosich nella questione sentivano l'orgoglio regionale e

affermavano che il loro paese doveva essere la vera sede del paleo-slavo, mentre i čechi ed i russi d'altra parte contradicevano pure con validi argomenti. La quistione deve ancora definitivamente risolversi.

Certo è che lo sloveno ha serbato molto dell'integrità di forma del paleoslavo e la semplicità e una originaria freschezza. Non bisogna credere per altro che la Carinzia fosse la sede di una primitiva fioritura letteraria slava. Il documento in questione rivela solo il tentativo della chiesa aquilejese di catechizzare i vicini nelle sue dottrine, traducendone i cristiani precetti nella lingua che gli abitanti parlavano. Più tardi, ben più tardi, doveva la lingua costituirsi, e gli sloveni crearsi la loro letteratura liberi da ogni influenza latina o tedesca. Perocchè circostanze etnografiche e politiche contribuirono a far che la slovena in confronto delle altre slave fosse meno fortunata nell'affermarsi. Si pensi che da una parte c'era la chiesa aquilejese, e dall'altra dopo la spartizione dell'impero carolingio i margravi e gli arciduchi tedeschi di cui era duopo osservare la lingua come il comando dei dominatori.

Solo al tempo della riforma ebbero in un impeto di ribellione un periodo eroico di storia, e si ricordarono di contar pur essi qualchecosa, di aver pur essi una lingua. Così solo allora, nel fervore della scissione e nel bisogno di diffondere le nuove dottrine, in una lotta religiosa si ritemprava la lingua, ancor la bella

lingua come l'antica che di generazione in generazione s'era trasmessa armoniosa giù per le vallate del Triglav, del Nanos e del Javornik. E il movimento ebbe un eco anche in Italia e vi fu notata la vigoria del non curiale linguaggio. E quasi di conseguenza vediamo poco dopo uscire in Udine il *Vocabolario Italiano e Schiavo* di un fra Gregorio Alasia da Sommaripa il quale dava ammaestramenti per «apprendere facilmente detta lingua Schiava (1)».

Ma non tarda a succedere la reazione gesuitica, e distrugge ogni germe di libertà. Così per ben due secoli sulla Slovenia grava il più prepotente giogo e vi dura il più avviliente servaggio finchè il primo Napoleone coll'annessione delle contrade slovene ai paesi illirici ridona la libertà e favorisce lo sviluppo della

(1) Il libro è così intitolato: « *Vocabolario* Italiano e Schiavo. Che contiene.vna breve instruttione per appendere facilmente detta lingua Schiava. le lor ordinarie salutationi, con vn ragionamento famigliare per li viandanti. Aggiuntovi anco in fine il Pater noster, l'Ave Maria, il Credo, i Precetti di Dio e della S. Chiesa, con alcune lodi spirituali solite a cantarsi da questi popoli nelle maggiori solennità dell'anno.

Raccolto da Fra Gregorio Alasia da Sommaripa dell'Ordine dei Servi della B. V. Maria JN VDINE MDCVII ».

L'operetta che sino a pochi anni addietro si riteneva il più vecchio documento del parlare slavo del territorio goriziano e veneto si conserva nella Biblioteca del Liceo di Lubiana. Il documento più vecchio finora conosciuto è invece del 1497, dovuto ai capitolati della chiesa di Černeu (Tarcento).

letteratura che si può dire da allora appena incominci.

Non è possibile qui accennare le vicende della letteratura slovena, ma basti ricordare che essa oggidì ha assunto uno sviluppo notevole, e che la lingua viene sempre più colorendosi mercè l'uso intelligente di voci tolte dal più puro parlare e sancite dall'autorità di egregi scrittori.

Il presente volume destinato alla collezione dei Manuali Hoepli, è la prima grammatica slovena fatta per gli italiani. Ho dovuto perciò consultare necessariamente i lavori del genere fatti per i tedeschi; si intende anzitutto la grammatica comparata delle lingue slave del Miklosich, Vienna 1876, miniera inesauribile di voci; poi la grammatica del Murko, Graz 1843, che quantunque vecchia è sempre buona per chiarezza di argomentazione, e quella dello Sket, Klagenfurt 1882; le grammatiche slovene del Janežič, Klagenfurt 1869, e la più recente e autorevole dello Šuman, Klagenfurt 1884. Mi furono inoltre di lume le ricerche linguistiche che nelle sue « *Cvetje* » vien pubblicando in Gorizia il padre Škrabec, l'illustre e venerando slavista del convento di Costagnovizza; e mi servì infine di norma e di guida il vocabolario sloveno, fatto con criterii veramente glottologici, del Pleteršnik, Lubiana 1894.

Il lavoro è svolto con intendimento pratico, ed ho avuto sempre di mira il principio che

la parola, le frasi apprese per esercizio continuato sono grande coefficiente allo studio di una lingua. Perciò anche nella trattazione teorica ho insistito negli esempi e ad ogni voce slava ho accompagnato la corrispondente itatiana perchè gradatamente e quasi inavvertitamente gli studiosi si formassero il corredo delle parole e del loro valore.

Il lavoro si divide in cinque parti: I[a] Nozioni fonetiche. II[a] Flessione nominale. e verbale: nome (*imé*), aggettivo (*pridèvnik*), pronome (*zaimek*), numerali (*števnik*); del Verbo (*glagol*); dell'avverbio (*prislòv*), della preposizione (*predlòg*); della congiunzione (*vèznik*), dell'interiezione (*medmèt*). III[a] α) Serie lessicali di nomi, aggettivi, verbi più comuni; β) Dialoghi comuni. IV[a] Antologia di prosa e poesia: da ultimo il Vocabolario sloveno-italiano e italiano-sloveno.

Nella I[a] parte dopo le nozioni sulla natura e sul valore delle vocali e consonanti si accenna ad alcuni fenomeni principali di mutamenti vocalici e consonantici tanto per preparare lo studioso a darsi ragione di certa varietà di esiti nella flessione. Forse questa parte avrei potuto omettere tanto più che molte questioni relative al vocalismo sono ancora insolute, e accontentarmi di rilevare semplicemente senza bisogno di ulteriori spiegazioni i singoli fenomeni nella morfologia. Tuttavia non mi pare di aver trascurato il principio pratico che informa l'opera. Nella II[a] parte gli esercizî servono di complemento pratico immediato alla teoria delle

regole esposte. La IIIª parte esclusivamente pratica costituisce come un corpo da sè e le voci raccoltevi si riferiscono all'uso più comune indipendentemente dall'essere o no adoperate nelle altre parti. Nell'Antologia ho dovuto limitarmi ad alcuni brani più caratteristici per non uscire dalle proporzioni del manuale.

Il vocabolario sloveno-italiano, riferentesi alle parole che ricorrono negli esercizî sloveni, dichiarandone il significato, gioverà a farne rilevare anche il costrutto e l'uso sintattico; laddove quello italiano-sloveno raccoglie in sè anche le regole di reggenza dei verbi, lasciando per le altre parti del discorso la consultazione delle relative nozioni grammaticali.

La grafia seguita è la scientifica adottata dal Pleteršnik nel suo Vocabolario. Non sempre all'infuori del vocabolario, fu possibile mantenere l'uso dei segni distintivi e degli accenti, che normalmente sono stati adoperati dove erano più necessari, per maggiore chiarezza, e nella parte IIIª sono esclusi affatto.

Tale il principio che mi ha guidato nella condotta del lavoro che affido all'intelligenza e alla buona volontà degli studiosi. Non esce dall'ambito di un manuale, ma confido che potrà giovare a chi volesse di proposito imparare questa lingua.

Milano, Maggio 1901.

Dott. Bruno Guyon.

ERRATA-CORRIGE

Pag.	linea	ERRORI	CORREZIONI
20	14	*riba*	*ryba*
26	6	*pás*	*pés*
27	14	*vos*	*voz*
37	13	*krogli*	*kroglji*
38	19	*ji na*	*jih ne*
42	22	*razpaldo*	*razpadlo*
51	16	*katerim so*	*tistim ki so jim*
62	17	*na birat*	*nabirat*
65	5	*zivele*	*živele*
68	28	del padrone	(padronale) economico
83	3	*vsako donosi*	*vsakdo nosi*
98	22	eccellentemente	passabilmente
101	17	*žartovala*	*žartvovalo*
104	11	*scrit*	*skrit*
119	15	*bos*	*boš*
122	22	*strah monje*	*nima strahu*
124	4	*usahvjena*	*usahnjena*
127	7	*igralcen*	*igravcen*
127	8	*Čerkev*	*Cerkev*
132	12	*govori ti*	*govoriti*
137	1	*oče*	*hoče*
137	9	*del*	*delu*
137	12	*spostovan*	*spoštovan*
139	1	*pokladem*	*pokladam*
140	17	*hojem*	*hodim*
142	19	*genjam*	*jenjam*
145	3	*pičati*	*pikati*
156	4	*precej*, eccellente	*précej*, subito
159	15	senza di	presso di
160	12	attraverso boschi	fra boschi

NB. Qualche errore sfuggito alla correzione tipografica può facilmente riconoscersi consultando il Vocabolario.

PARTE PRIMA

Nozioni Fonetiche.

1) L'alfabeto sloveno si compone di 25 lettere corrispondenti ad altrettanti suoni:

Maiusc.	Minusc.	Denominazione	Corrispondenti italiani	Esempi
A	*a*	*a*	*a*	
B	*b*	*be*	*b*	
C	*c*	*ze*	*z*	
Č	*č*	*tsce*	*c* (ce, ci)	cento, cinquanta
D	*d*	*de*	*de*	
E	*e*	*e*	*e*	
F	*f*	*ef*	*f*	
G	*g*	*ge*	*g*	
H	*h*	*cha*	*h*	hasa (toscano)
I	*i*	*i*	*i*	
J	*j*	*je*	*j*	
K	*k*	*ka*	*c* - *k*	cane, culmine
L	*l*	*el*	*l*	
M	*m*	*em*	*m*	
N	*n*	*en*	*n*	
O	*o*	*o*	*o*	
P	*p*	*pe*	*p*	
R	*q*	*er*	*r*	
S	*s*	*sse*	*ss*	
Š	*š*	*sce*	*sc*	scemo
T	*t*	*te*	*t*	
U	*u*	*u*	*u*	
V	*v*	*ve*	*v*	
Z	*z*	*se*	*s* (fra vocali)	riso. Così *miza*, tavola, si pronuncia come *misa*.
Ž	*ž*	*sce*	come il franc. *j*	jour, - *žila*, vena - *živ*, vivo.

§ 2. — Natura delle vocali e consonanti.

α) Si chiamano forti le vocali *a*, *o*, *u*; fievoli le vocali *e*, *i*.

β) Le consonanti sono:

liquide *r*, *l*
dentali *t*, *d*, *n*
labiali *p*, *b*, *v*, *m*, *f*
gutturali *k*, *g*, *h*, (*ṇ*)
palatine *č*, *ž*, *š*, *j*
sibilanti *c*, *z*, *s*.

Quanto a tono si distinguono ancora le consonanti in sorde e sonore.

Sono sorde le esplosive *t*, *p*, *k*, *č*, e le fricative o continue *f*, *h*, *š*, *c*, *s*; tutte le altre sono sonore (1).

Pronunzia.

§ 3. — Vocali (*samoglasniki*).

Le vocali *a*, *i*, *u* hanno sempre il medesimo suono, e si pronunziano come le corrispondenti italiane.

---

(1) Le *esplosive* sono le consonanti che provengono da una clausura perfetta, che arresti in qualche punto dell'apparato buccale l'aria emessa dai polmoni, prosciogliendosi poi a un'esplosione istantanea di suono.

Le *fricative* provengono dallo strofinio prolungato della corrente aerea per una stretta formata in varî punti della bocca.

Le vocali *e, o* al contrario hanno suoni speciali.

α) La vocale *e* ha i seguenti suoni:

I° *ė* = *e* breve, come *kmėt*, il colono; *mėč*, la spada; *vėč*, più.

II° *ē* = *e* lungo, come in *žéna*, la femmina; *zémlja*, la terra; *bérem*, io leggo; *pérem*, io lavo; *dérem*, io scortico, etc.

III° ə = *e* semimuto: *vės*, tutto; *dėž*, la pioggia; *pės*, il cane.

IV° *ẹ* (*ẹ́*, *ệ*) Ha il valore di due *e* stretti e si avvicina al suono dell'*i*, pronunciandosi in modo che si sente quasi seguire ad un *e* stretto un *i* fievole: *svệt*, il mondo; *lệp*, bello; *nevẹ́sta*, la nuora; *rệz*, il taglio; *dẹ́te*, il fanciullo. Si pronunzia nel territorio veneto e nel goriziano per *ie*: ***sviet, liep, neviesta,*** etc.

ę (*ę́*, *ę̂*) Si pronunzia come se ad *e* stretto precedesse un *i* fievole: *pę̂st*, il pugno; *nebéski*, celestiale; *ję̂la*, l'aja; *mę̂tež*, il tumulto; *nehvalę́žnost*, l'ingratitudine.

Ricorre soltanto nelle sillabe accentate.

β) La vocale *o* ha i seguenti suoni:

I° *o* breve: *bòb*, la fava; *splòh*, in genere; *gròzd*, l'uva; *dvòr*, la corte.

II° *o* largo: *vóda*, l'acqua; *nóga*, la gamba; *mója*, mia; *lepóta*, la bellezza.

III⁰ due *o* lunghi stretti:

ọ (ọ̀, ộ) Suono con tendenza di *o* in *u*: *Bộg,* Dio, *mộst,* il ponte; *nộč,* la notte; si pronunziano quasi fossero *boug, moust, nouč,* etc.

ǫ) ǫ́ ǫ̂) Si pronunzia in modo da sentire dinanzi ad *o* stretto un *u* fievole: *gǫ́ba,* il fungo, *klǫ̂p,* la panca; *mǫ́ker,* bagnato; *dǫ́ber,* buono; *golǫ̂b,* ii colombo; si pronunziano quasi fossero, *guoba, kluop, muokar,* etc.

Ricorre soltanto nelle sillabe accentate.

§ 4. — **Consonanti** (*soglasniki*).

Le consonanti *b, d* sono le schiette sonore italiane.

Così in *báti,* paventare; *dáti,* dare, si pronunciano come nelle voci italiane, *ballare, barba, dare,* ecc.

f, ricorre soltanto nelle parole straniere: *fànt,* il giovane (*fans*); *fantazija,* la fantasia (*Phanthasie*); *figa,* il fico (*Feige*); *firkelj,* il boccale, misura, dal ted. *Viertel*; *fàlè,* falcetto, cfr. lat. *falx,* ital. falce; *fráta,* cfr. ital. fratta, e radice ted. *frate*; *fúšta,* cfr. ital. fusta, nave da corseggiare; *binkǫ̀šti* e *finkǫ̀šti,* Pentecoste; *práča,* fromba, accanto a *fráča.*

g, si pronunzia dolce ed ha sempre suono gutturale e non il suono palatale del *g* italiano dinanzi *e, i*: *gibati,* muovere; *géslo,* il motto.

h, si pronunzia come il tedesco *ch* o il toscano

h in *hasa. hosa* per casa, cosa; *hiša*, la casa; *hud*, cattivo, perfido; *hléb*, il panetto.

k, ha suono gutturale e corrisponde al nostro *ch* di *chioma*, al *c* gutturale di *canto, clemente, critico, cuoco*: *kavárna*, caffetteria, il caffè; *kêlih*, il calice; *kidati*, buttar fuori; *kopito*, la forma per le scarpe; *kúga*, la peste.

m, *n*, *p*, *t*, rappresentano i suoni comuni delle altre lingue.

j, *v*, sono le schiette sonore palatine e labiodentali: *jáma*, il buco; *jésti*, mangiare; *pobòj*, la strage; *vȓt*, l'orto; *véra*, la fede.

In principio di sillaba dinanzi a consonante, o in fine di sillaba dopo vocale o consonante, il *v* di solito si pronunzia come un *u* breve: *vláčiti*, tirare a sè; *vȓv*, corda; *rokáv*, manica; *brátov*, dei fratelli.

Mediante il *j* in luogo dell'*i*, e il *v* in luogo dell'*u* si ottengono i dittonghi *aj, ej, oj, uj, av, ev, iv, ov*.

Il *j* dopo le consonanti, di solito *l*, *n*, *r*, dà al gruppo consonantico valore palatale. Perciò *lj* corrisponde all'italiano *gl* di *figlio, scoglio*; *nj*, all'italiano *gn* di *agnello, agnolo*. Così abbiamo: *kónj*, il cavallo; *králj*, il re; *ángelj*, l'angelo; *bêrnja*, la raccolta (campestre); *brádlja*, la scure; *kròklja*, della scrofa; *stopinja*, l'orma, il passo; *mórje*, il mare (e *morjé*).

l, ha il suono dentale italiano se seguito da vocale: *lás*, il capello; *hlàp*, il vapore; *klèn*, l'acero; *tópol*, il pioppo.

Se seguito da *j* è palatino, come sopra si è visto

Questa consonante si fa velare e si pronunzia nel nominativo e vocativo per *v* nelle seguenti combinazioni, nelle quali si rappresenta con *ł*.

I.⁰ In fine di parola:

1) Nelle desinenze del participio perfetto attivo, e propriamente,

α) *al*, si pronunzia per *au* come fosse *av*, *dál, délal, kópal*, ho dato, lavorato, vangato, come fossero *dáv, délav, kópav*.

β) *el* e *il* atoni, si pronunziano per *u* come fossero *uv*: *mislil, létel, videl*, pensato, corso, veduto, si leggono *mislu, létu, vidu*.

γ) *el, il* lunghi, come fossero *ev, iv*, si pronunziano per *eu, iu*: *kosil, podil, pél*, pranzato, cacciato, cantato, si leggono *kosiu, podiu, péu*.

2) Nelle parole, *pepę̂l*, la cenere; *il* (*jil*) l'argilla; *vesę̂l*, allegro; *gnil*, fracido; *vòl*, il bue; *vǫ̂l*, la birra.

II.⁰ Nel corpo della parola: *bólha*, la pulce; *dólbsti*, scavare; *dòlg*, lungo; *dólg*, il debito; *čòln*, la barca; *pôlh*, mezzo; *pòln*, pieno; *pólž*, la lumaca; *žôlč*, il fiele; *žôlt*, giallo; *sôlnce*, il sole; *sólza*, la lagrima; *tôlst*, il grasso, il pieno; *vólk*, il lupo; *tólpa*, la schiera; *žólhek*, amaro, ed altri, si pronunziano quasi, *bouha, doubsti, doug, čoun, pouh, poun, použ, zouč, žout, sounce, souza, toust, vouk*, etc.

c corrisponde allo *z* italiano di *zucchero, zecchino, zazzera, zitto, zoccolo*:

Così si legge, *cimbor*, il prugno; *cigán*, zingaro; *cérkva*, chiesa; *cvêt*, il fiorire.

č corrisponde al nostro *c* di *cento*, *ciliegio*, etc. *čédnost*, la pulitezza; *čúdo*, la meraviglia; *čistost*, la nettezza; *čákati*, aspettare.

s è uguale al nostro *s* iniziale in *sento*, *sonno*, *sicuro*, *santo*, od al gruppo *ss* fra vocali come in *dissimile*, etc: *sir*, il cacio; *mesò*, la carne; *rósa*, la rugiada.

š come il tedesco *sch* in *Scham*, *Schau*, *schön*, *Schild*, e l'italiano *sc* dinanzi ad *e*, *i*: *šiba*, la bacchetta; *štéti*, contare; *máša*, la messa.

z come il nostro *s* fra vocali in *rosa*, *róso*: *zémlja*, la terra; *miza*, la tavola; *zôb*, il dente.

ž come il francese *j* in *jour*, *jamais*: *žę́na*, la donna; *móž*, l'uomo; *žíla*, la vena.

r nelle sillabe radicali dinanzi a consonante si pronunzia come fosse appoggiato a un precedente *e* muto, brevissimo: così si scrive *kr̂t*, la talpa e si pronunzia come fosse *kèrt*; *smr̂t*, la morte, come fosse *smêrt*; *tr'g*, il mercato, per *têrg*; *Tr'st*, Trieste, per *Térst*.

Cfr. piemontese, *krdu*, *k'rdū̃*, credo; *st'rmũ*, nascondo; *f'rmũ*, io fermo, etc.

§ 5. — **Mutamenti vocalici.**

Le vocali sono suscettibili di mutamento.

I° La *variazione* o *apofonia* (*Ablaut*) delle vocali appare nella formazione delle parole, nei composti e derivati.

Fra le modificazioni possibili nella vocale radicale le principali e più comuni si riducono alle seguenti:

e, o, a — *nésem*, io porto; *nósim*, sto portando; *pri-nâšam*, porto qua e là.

e, o — *péti*, attaccare; *póta*, càtena, legame.

i, e — *videti*, vedere; *védeti*, sapere.

i, oj — *viti*, avvolgere; *povôj*, fascia; *liti*, versare; *lôj*, sego.

a, (e), u — *dáhnem, dehniti*, aspirare; *dûh*, lo spirito.

ij, u (ov, av, va) — *kij*, pezzo di legno; *kújem*, (*kóvati*), battere col martello, inferrare; *podkováti*, star battendo; *kis*, acido; *kvâs*, lievito.

slišati percepire; *slûh*, il senso della percezione; *slúti, slóvem, slújem*; essere celebre, glorioso.

II.° *Allungamento.* — Ricorre specialmente nella formazione dei verbi iterativi.

Per esempio troviamo questi casi di allungamento:

o in *a*, *stojim* (*státi*), sto su; *vstâjam*, sto alzandomi.

plóvem, io nuoto; *plâvam*, sto nuotando.

e in *e*, *réčem*, io dico; *rêkam*, sto dicendo, riferisco.

e in *i*, *dérem* (*dréti*), io squarto, sbrano (*reissen*); *odiram* (*odirati*), sto squartando, spaccando (*schinden*).

III.° *Jato.* — Due vocali non possono stare a contatto fra di loro.

Si evita lo *jato* mediante l'interposizione del *j* o del *v*, avvertendo che se una delle vocali

è *i* o *u* queste passano nell'*i* e *v* rispettivamente: *pói-dem* in *pójdem*, io andrò; — Da *medu-ed* abbiamo *médved*, orso; da *da-ati*, *dájati*, andar distribuendo, dando, (da *da-ati* abbiamo anche *davati*); — (da *pla-ati* (cfr. πλέω) abbiamo *plávati*, nuotare); — da διάκονος (*diaconos*) abbiamo *diják*; da *Maria*, *Marjía*.

Da ciò anche la tendenza a pronunziare nello slöveno le voci latine *Paulus*, *Laurentius*, *alauda*, *Pavel*, *Lovrenc*, *lavdika*. Lo stesso si dica di *mâvra*, vacca nera, e *mâvrica*, iride, arcobaleno; *krêda*, gesso (cfr. il tedesco *kreide*).

IV.° *Assimilazione e contrazione*. — Talora il *j* fra due vocali si perde e in questo caso le due vocali a contatto fra di loro si assimilano e si contraggono.

Ricorrono frequenti questi fenomeni:

aje : *aa* : *ā* — *délajem* : *délaem* : *délam*, io lavoro.
eje : *ee* : *ē* (: *ī*) — *uméjem* : *umèm*, io comprendo
oja : *aa* : *ā* — *gospöja* : *gospáa* : *gospá*, signora.
oje : *oe* : *ē* — *gospóje* : *gospóe* : *gospé*, signora.

§ 6. — Consonanti.

Leggi fonetiche delle consonanti.

Alcune consonanti a contatto fra di loro subiscono delle modificazioni, di cui le principali consistono nella *jotizzazione*, nell'*affievolimento* nella *riduzione*, nella *dissimilazione*, nell'*assimilazione*, nell'*elisione*, nell'*inserzione* o *epentesi*.

I. — *Jotizzazione.*

Jotizzazione si chiamano i mutamenti che determina la palatale *j* a contatto delle consonanti. Questi mutamenti si verificano in vario modo nelle gutturali, nelle sibilanti, nelle dentali, nelle labiali, nelle liquide.

Le gutturali a contatto col *j* si fondono nelle palatali. Si risolvono:

α) *kj* in *č* — da *skákati*, saltare si ha, *skáčete* per *skákjete*, saltate
gj in *ž* — *lagáti*, mentire: *lážete*, (*lagjete*), mentite
hj in *š* — *dihati*, odorare: *dišete*, (*disjete*), odorate
skj in *šč* — *iskati*, lampeggiare: *iščete*, (*iskjete*), lampeggiate

β) *cj* in *č* — *klicati*, chiamare: *kličete*,(*klicjete*), chiamate
zj in *ž* — *lizati*, leccare: *ližete*, (*lizjete*), leccate
sj in *š* — *pisati*, scrivere: *pišete*, (*pisjete*) scrivete

γ) *tj* in *č* — *soldátja*, *soldáča*, soldatesca — da *ótja* si ha *óča*, padre — da *mlátjen* (*mlátiti*), *mláčen*, battuto
dj in *j* — *roditi*, generare: *rójen* (*ródjen*), generato: *meja* (*medja*), il confine, il limite
stj in *šč* — *pustiti*, *púščen*, lasciato, per *pústjen*

δ) Fra le labiali e il *j* si inserisce un *l* epentetico.

Da *pj* si ha *plj* — *topiti*, *tópljen*, da *tópjen*, da *tópien*, annegato
bj » *blj* — *ljúbiti*, *ljúbljen*, da *liúbjen*, da *liúbien*, amato
vj » *vlj* — *staviti*, *stavljen*, da *stavjen*, da *stavien*, fermato
mj » *mlj* — *lomiti*, *lómljen*, da *lómjen*, da *lómien*, spezzato

ε) Le liquide, *r*, *l* e la nasale *n*, a contatto col *j* si fondono nei gruppi palatali, *rj*, *lj*, *nj*. Si noti che oggidì per altro *r* non costituisce una vera fusione con *j* e si pronunzia separato. Così abbiamo:

r-j — *storiti*, *stórjen*, da *stórien*, fatto
l-j — *moliti*, *móljen*, da *móli-en*, pregato
n-j — *razgrniti*, *razgr'njen*, da *razgr'ni-en*, steso; *vzdigniti*, *vzdignjen*, da *vzdigni-en*, alzato

II. — *Affievolimento.*

1) Le gutturali dinanzi alle vocali sottili, e propriamente dinanzi ad *e* naturale, ad *e* nasale, dinanzi ad *i* fievole si alterano nelle esplosiva *č* e nelle fricative palatolinguali *ž*, *š*; dinanzi ad *e* e ad *i* naturale, si alterano nelle sibilanti.

I. — *In palatali.*

α) dinanzi ad *e* naturale — *rečete*, dite,

cfr. *rekô*, dicono; *lágati*, mentire, *lášem*, mentisco; *dihati*, odorare, *dišem*, odoro, respiro.

β) dinanzi ad *e* nasale — da *otrók*, *otróče*, i fanciulli; da *drùg*, altro, *drúže*, altre; *siromàh*, *siromáše*, i poverelli.

γ) dinanzi ad *i* fievole — *rèči*, dire, *rekô*, dicono; *okô*, *oči*, gli occhi; *drùg*, *drúši*, altri; *sûh*, *sušiti*, asciugare.

II. — *In sibilanti.*

α) dinanzi ad *e* — *oblêka*, veste, *oblécite*, vestite; *vêlik*, *na velicem*, sul grande.

β) dinanzi ad *i* (derivato da *e*) — *pótok*, il ruscello, *v potóci*, nel ruscello; *otròk*, *otróci*, i fanciulli; *ubóg*, *ubózi*, i poveri, nominativo plurale; *pôlh*, *pôlzi*, i ghiri.

Osservazioni. — 1) Per altro, l'affievolimento delle gutturali nelle sibilanti può anche non verificarsi e si possono mantenere intatte le gutturali.

2) Le sibilanti pure si alterano. Fra le sibilanti si palatinizzano dinanzi alle vocali sottili *c* e *z*. Così da *devica*, vergine, abbiamo *devičji*, verginale, agg.; e da *knêz*, principe, *knèž-ji*, principesco.

3) Le dentali di solito non si palatinizzano dinanzi alle vocali fievoli.

Per altro si trovano esempi di *t* affievolito in *č*: *kóst*, l'osso ha il diminutivo *koščica*; *pèst*, il palmo, *peščica*; da *mát*, la madre, *máčuka*, la matrigna.

III. — *Riduzione del nesso kt-gt.*

1) *kt* e *gt* si cambiano in *č* (*tš*), e propriamente nell'infinito, nel supino dei verbi, e nella formazione delle parole:

Inf. *rėči*, dire, per *rėk-ti*; supino, *rėč*, a dire.

Inf. *stręʼči*, ministrare, da *strėg-ti*; supino, *stręʼč*, a ministrare.

IV. — *Dissimilazione.*

2) *tt* e *dt* si dissimilano in *st*:

Abbiamo, *plėsti*, tessere, da *plėtti*; *jęʼsti*, mangiare, da *jėd-ti*; *vlast*, la proprietà da *vlàdt*.

V. — *Assimilazione.*

1) *nb*, *np* si risolvono in *mb*, *mp*.

Da, *braniti*, proteggere, abbiamo *brámba* la difesa, la protezione.

da *premęn-iti*, mutare, *premêmba*, il cambiamento;

da, *a-na-opâk*, *àmpak*, ma.

Osserv. — *md* dà *nd*; *mk* dà *nk*; *mn* dà *ml*; *gúmnọ* e *gúmlọ*, l'aja (*die Tenne*).

2) α) *s* e *z* dinanzi *lj*, *nj* diventano fricative palatali *š*, *ž*: *pos-láti*, mandare, *pòšljem*, io mando; *griz-em*, io rodo, *griž-ljaj*, un boccone.

β) *s* dinanzi a consonante sonora si muta in *z*, dinanzi a consonante sorda resta *s*: *s-kónca*, *s-prvega*, dalla fine, dal principio; *z-dálek*, da lontano; *z gláve*, dalla testa; *z bolézmi*, colle malattie.

Dinanzi alle vocali si altera in *z*: *z ápnom*, colla calce; *z očėtom*, col padre.

VI. — *Elisione.*

α) *t d*, scadono dinanzi a *s, š*: da *gospôd*, signore, abbiamo *gospóski* e *gospodski*, signorile; da *bogat*, ricco, abbiamo *bogâstvo* e *bogâtstvo*, ricchezza.

Ma *hûd*, cattivo, fa *hújši* (*hudši*), più cattivo: *mlâd*, giovane, fa *mlâjši* (*mladši*), più giovane.

β) *t, d, p, b, v, k*, talora scadono nel neosloveno dinanzi le desinenze *niti, nem* dei verbi della II^a classe: *vę̑niti* (*vedniti*), appassire, cfr. *vę̑del*, appassito; *vr'niti* (*vr'tniti*), restituire, cfr. *vrtę̑ti*, volgere; *vkléniti* (*vklepniti*) attaccare, cfr. *vklę̂pnik*, la catena; *giniti* (*gibniti*), muovere, toccare, cfr. *gîb*, movimento; *pljúniti* (*pljuvniti*), sputare, cfr. *pljuváti*; *stisniti* (*stiskniti*), stringere, cfr. *stiskati*; ma *bliskniti* e *blisniti*, lampeggiare; *hlástniti*, cercare; *cábniti*, picchiare.

γ) *v, m, n* scadono dinanzi a *t*: *plę̑ti* (*plévti*), *plę̑vem*, sarchiare; *ję̑ti*, *jámem*, cogliere (*jemti*); *pę̑ti*, *pném*, attaccare (*penti*).

VII. — *Epentesi.*

Nel gruppo *pt* e *bt* si inserisce un *s* nell'infinito dei verbi: *tépsti*, battere, da *tépti* — *grébsti*, scavare, da *grébti*.

§ 7. — **Accento** (*naglas*).

Toniche si chiamano le sillabe accentate, atone quelle prive d'accento.

Le sillabe toniche si designano o con l'ac-

cento acuto (´), o con l'accento circonflesso (^), o con l'accento grave (`).

Le sillabe lunghe si segnano o con l'acuto o col circonflesso.

Si segnano coll'accento acuto (´) le sillabe che hanno un tono ascendente: *hvála*, lode; *bóra*, legno da ardere; *gr'ba*, rialzo; *branica*, fortezza.

Si segnano coll'accento circonflesso (^) quelle che hanno un tono discendente: *kûp*, la compera; *branitelj*, il difensore, etc.

Hanno infine l'accento grave (`) le sillabe rapidamente emesse; *bràt*, il fratello; *gràh*, il fagiuolo; *bòj*, la lotta; *kùp*, il mucchio, etc.

L'accento può stare sull'ultima sillaba della parola, sulla penultima, sulla terzultima, e talvolta anche sulla quartultima, verso il principio della parola.

L'accento può mutar di posizione nella declinazione e coniugazione: *glâs*, la voce, *glasù*, della voce; *mîr*, la pace, *mirù*, della pace; *minem*, io termino, *miniti*, terminare.

Osservazione. — Le parole composte hanno un solo accento: *ljudoljúbje*, umanità; *sadonósen*, fruttifero (*sádje*, frutto).

I prefissi, i pronomi, alcune particelle ed il verbo ausiliare, hanno l'accento nella parola più vicina, e se la precedono si chiamano *proclitiche* (*predslonice*) e se la seguono *enclitiche* (*naslonice*).

Proclitiche di solito sono tutti i prefissi e molte congiunzioni.

Enclitiche sono: 1) le forme accorciate del pronome personale e riflessivo; 2) il verbo ausiliare. *biti*, essere.

§ 8. — Divisione delle sillabe.

In genere la divisione delle sillabe si fonda sulla sonorità di esse, o sulla ripresa espiratoria.

Si avverta in proposito altresì che:

1) Una consonante in mezzo a due vocali appartiene alla sillaba susseguente: *dé-lo*, lavoro.

2) Le consonanti che non stanno unite fra loro in principio di parola, si dividono fra loro pure nel corpo della parola. Così *hr-bèt*, la schiena; *gr'-lo*, la gola; *črêš-nja*, la ciliegia; *sôln-ce*, il sole.

3) Le consonanti le quali unite fra loro si trovano in principio di parola, anche nel corpo delle parole stanno unite: *br'-zda*, freno; *brá-zda*, il solco; *Gú-mno*, l'aja; *má-slo*, lo strutto.

4) Le parole composte, nella grafia, si scompongono secondo i vari elementi costitutivi: *od-ložiti*, rimettere; *na-práviti*, apparecchiare, etc.

PARTE II.

Flessione nominale.

§ 9. — **Avvertimenti generali.**

Nello sloveno si distinguono tre generi: maschile, femminile e neutro; tre numeri: singolare, duale e plurale; sei casi: nominativo, genitivo, dativo, accusativo, locativo, istrumentale. Il vocativo non ha importanza e può sempre essere rappresentato dal nominativo.

I.° Il genere si riconosce dal significato e dalle desinenze.

α) Quanto al significato sono maschili i nomi degli esseri maschili; femminili quelli di esseri femminili; neutri sono le parole che assumono entità di nomi.

β) Quanto alla desinenza sono:

Maschili, quei sostantivi che escono in una consonante.

Femminili, quelli che escono al singolare nominativo in *a*; quelli che originariamente uscivano in *i*; ed i polisillabi che escono in *ast*, *ost*, *ust*, *azen*, *ezen*, *ev*, *ov*: *čédnost*, *mladóst*, *oblást*, *čeljúst*, *ljubézen*, *cérkev*, etc.

Neutri, sono i sostantivi uscenti al nominativo in *o* od *e*.

II.º Per ciò che riguarda i numeri bisogna avvertire che il duale si adopera quando si parla di due persone o cose. Tuttavia quando si parla di parti del corpo come mani, piedi, orecchie, occhi si usa di solito il plurale, se pur non si voglia strettamente far risaltare l'idea del numero duale.

Pel genitivo e locativo duale, valgono le desinenze dei corrispondenti casi del plurale.

III.º Fra i casi, il nominativo è il caso del soggetto; il genitivo del complimento di specificazione, rispondente alla domanda *di chi, di che cosa?*; il dativo, del complemento di termine, rispondente, *a chi, a che cosa?*; l'accusativo, dell'oggetto, *chi, che cosa?*; il locativo, risponde alla domanda del complemento di luogo, *dove?*; l'istrumentale, alla domanda del mezzo, *con chi? con che cosa? per mezzo di chi? di che cosa?*

Gli altri complementi, il complemento di tempo, di modo, di qualità, di origine, di compagnia, di misura, di limitazione, ecc., si risolvono con o senza preposizione nei vari casi, come più innanzi si vedrà.

§ 10. — **Declinazione** (*sklanjater*).

Si può dire che nello sloveno la varietà della declinazione risiede più che sulla differenza dei temi, su quella del genere.

Una prima distinzione delle declinazioni si fonderebbe sull'uscita dei temi, e si avrebbero così due declinazioni principali, di temi in vocale, cioè, e di temi in consonante.

L'una e l'altra, benchè la prima più ricca serbavano nel paleoslavo una fisonomia propria e distintiva. Nello sloveno pel contrario è venuta scadendo quella colorazione di desinenze che costituisce la ricchezza morfologica del paleoslavo; e tale perdita appare specialmente nei temi in consonante, i quali impoveriti del patrimonio degli antichi suffissi, foggiano la declinazione sul modello dei temi in vocale.

Così che avviene di vedere che nel neosloveno i temi in vocale costituiscono il fondamentale paradigma declinativo, adottato dai temi in consonante.

Il genere all'incontro è quello che serba colle sue forme peculiari distinta la varietà nella declinazione.

Per il che noi potremo distinguere tre declinazioni principali: quella dei maschili, quella dei femminili e quella dei neutri: nelle quali rientrano rispettivamente i vari temi maschili, femminili e neutri.

I temi in vocale possono essere in *a* { *o* / *a* / *o, e* } : in *u*; in *i*. Ma eccetto pochi temi in *u* ed in *i* troviamo che la declinazione in vocale è composta esclusivamente di temi in *a* (*o*) maschili, femminili e neutri.

Poichè una parte dei temi in *a* si ridusse nel neosloveno, per dileguo della primitiva vocale finale ad uscita in consonante, non bisognerà confonder codesti temi coi veri e propri temi in consonante. A questo proposito gioverà avvertire quanto segue.

Nel paleoslavo l'*a* originaria, indoeuropea o preslava, dei temi si mutava nel nominativo singolare dei maschili in *ŭ*, che si ridusse a *o*; dei neutri in *o*; pei femminili restava l'*a*.

Cosicchè laddove nel paleoslavo si avevano per esempio al nominativo:

maschile	neutro	femminile
rabŭ	*selo*	*riba*

nel neosloveno abbiamo:

rob	*selo*	*riba*

Dove il neutro ed il femminile conservano l'antica vocale tematica, *o*, *a*, ed il maschile ha perduto il suffisso *ŭ*, in quel disfacimento fonetico che dal paleoslavo produsse il neosloveno.

Declinazione dei temi in a, o.

§ 11. — **Temi in *o* (*ŭ*): Maschili.**

I temi in *o* maschili finiscono in consonante forte o fievole.

Secondo la natura della consonante finale del tema, avremo due declinazioni, una forte e l'altra fievole. Sostanzialmente per altro esse non differiscono fra di loro, ma avviene solo nelle desinenze una modificazione delle vocali forti in fievoli dovuta all'azione assimilatrice delle consonanti fievoli. Per questa legge *o* si muta in *e* l'*u* in *i*. Tuttavia l'*u* e *i* si usano indifferentemente nella desinenza del locativo singolare.

Conosciuto adunque il paradigma della declinazione forte si conosce facilmente anche quello della declinazione fievole.

Una differenza da notarsi esiste nella formazione dell'accusativo singolare fra i nomi indicanti esseri animati e quelli indicanti esseri inanimati. I primi aggiungono nell'accusativo al tema la desinenza *a*, gli altri hanno l'accusativo senza desinenza, uguale al nominativo singolare.

Premesso ciò veniamo ai paradigmi.

Declinazione forte.

	Singolare		*Plurale*		*Duale*	
	inanimati	animati	inanimati	animati	inanimati	animati
N.	*klobûk* (1)	*jélen* (2)	*klobûk-i*	*jelén-i*	*klobûk-a*	*jelen-a*
G.	*klobûk-a*	*jelen-a*	*klobûk-ov*	*jelèn-ov*	*klobûk-ov*	*jelên-ov*
D.	*klobûk-u*	*jelén-u*	*klobûk-om*	*jelén-om*	*klobúk-oma*	*jelén-oma*
Ac.	*klobûk*	*jelèn-a*	*klobúk-e*	*jelèn-e*	*klobûk-a*	*jelén-a*
Voc.	*klobûk*	*jélen*	*klobûk-i*	*jelèn-i*	*klobûk-a*	*jelèn-a*
Loc.	*klobûk-u*	*jelên-u*	*klobûk-ih*	*jelên-ih*	*klobûk-ih*	*jelên-ih*
Istr.	*klobûk-om*	*jelén-om*	*klobûk-i*	*jelên-i*	*klobúk-oma*	*jelén-oma*

(1) *klobûk*, il cappello (2) *jélen*, il cervo.

Declinazione fievole.

	Singolare		*Plurale*		*Duale*	
	inanimati	animati	inanimati	animati	inanimati	animati
N.	*kljùè* (1)	*králj* (2)	*kljùè-i*	*králj-i*	*kljúè-a*	*králj-a*
G.	*kljùè-a*	*králj-a*	*kljùè-er*	*králj-er*	*kljùè-er*	*králj-er*
D.	*kljùè-u*	*králj-u*	*kljuè-em*	*králj-em*	*kljùè-ema*	*králj-ema*
Ac.	*kljùè*	*králj-a*	*kljùè-e*	*králj-e*	*kljùè-a*	*králj-a*
Voc.	*kljùè*	*králj*	*kljùè-i*	*králj-i*	*kljúè-a*	*králj-a*
Loc.	*kljùè-i* (*u*)	*králj-i* (*u*)	*kljùè-ih*	*králj-ih*	*kljúè-ih*	*králj-ih*
Istr.	*kljùè-em*	*králj-em*	*kljùè-i*	*králj-i*	*klùjè-ema*	*králj-ema*

(1) *kljùc*, la chiave. (2) *králj*, il re.

Osserv. I. — I temi uscenti in *e* al nominativo oggidì seguono di solito la declinazione forte.

Osserv. II. — Alcuni sostantivi in *elj* seguono la declinazione forte e ricevono un *n* epentetico fra il tema e la desinenza.

Essi sono: *bréncelj*, il tafano; *dúrgelj*, il succhiello; *žájbelj*, la salvia; *kávelj*, l'uncino: *kápelj*, il canale dell'acqua; *kémbelj*, il battacchio; *krémpelj*, l'artiglio; *méželj*, il randello; *nágelj*, il garofano; *porúngelj*, il piccolo ceppo; *prámelj*, il cavallo bajo; *rábelj*, il giustiziere; *témpelj*, il tempio; (*fúželj*, il lucignolo, lo stoppino); *apostelj*, l'apostolo, che fanno al genitivo *bréneeljna*, *dúrgeljna*.

Si usa pure la forma fievole, *brénelja*, *dúrglja*, *žájblja*, *kávlja*, etc.

§ 11. — **Particolarità.**

Rimangono nel neosloveno della antica declinazione in *a* alcuni pochi nomi indicanti persone maschili i quali escono al nominativo singolare in *a*. Essi sono: *óča*, padre, nome irregolare che segue anche la declinazione dei femminili in *a*; *slúga*, il servo; *vójvoda*, il capo, duce; *opróda*, lo scudiere; *starėjšina*, il vegliardo, senior; *glasonóša*, il messaggiero.

2) Le gutturali finali dei temi solo per eccezione a contatto colla desinenza *i* dei casi si mutano in sibilanti; di solito la gutturale resta intatta. Vediamo i seguenti nomi mutare la gutturale in sibilante nel nominativo e locativo plurale.

	Nom. plur.	Loc. plur.
otrók, il fanciullo	*otróci*	*otrócih*
trávnik, il sentiero	*trávnici*	*trávnicih*
oblák, i nuvoli	*obláci*	*oblácih*
junák, il giovinotto	*junáci*	*junácih*

Accanto alle forme colla gutturale intatta hanno anche le forme con sibilante nel locativo singolare questi tre

	Loc. sing.
jezík, la lingua	*jezíki* e *jezíci*
dòlg, il debito	*dólgi* e *dólzi*
lôg, il bosco (*lucus*)	*lôzi* e *lógi*.

3) I nomi che escono al nominativo singolare in *ec*, *ek*, *el*, *em*, *en*, *er*, *et*, *ev*, perdono nei casi obliqui l'*e* se la parola cresce di sillaba.

Così: *studénec*, la sorgente, fa al genitivo ***studénca***, etc.

Solo nel caso di un forte aggruppamento consonantico rimane l'*e*; come in *jázbec*, gen. *jázbeca*, del tasso, etc.

4) Per analogia anche i nomi *pès*, il cane, *sel*, il messaggiero, perdono l'*e*; quindi nel genitivo avremo *psà* e *slà*.

5) I sostantivi polisillabi in *ar*, *ir*, seguono la declinazione fievole inserendo un *j* dinanzi alla desinenza del caso: *césar*, l'imperatore, fa al gen. *cesárja*, dat. *cesárjem*; *pastír*, il pastore, *pastirja*, *em*; *vodir*, arnese dove si pone la pietra da arrotare, *vodirja*, *em*; *goldinar*, il fiorino

rino, *goldinarja*; *gospodár*, il padrone *gospodárja*, etc.

6) I nomi seguenti formano il gen. plurale senza la desinenza *ov*: *otròk*, il fanciullo; *vóz*, il carro; *dán*, il giorno; *zòb*, il dente; *kònj*, il cavallo; *lás*, il capello; *lònec*, la pignatta; *mòž*, l'uomo; *pás*, il cane.

I quali nomi partecipano pure della declinazione dei temi in *u*.

Di essi *lás*, *zòb* e *mòž* formano il genitivo plurale secondo l'analogia dei temi in *i*, *lasi*, *zobi*, *moši*, laddove gli altri formano il genitivo senza aggiungere al tema alcuna desinenza.

7) Alcuni sostantivi monosillabi colla vocale lunga nel genitivo singolare oltre alla desinenza *a* possono avere anche la desinenza *u*, e presentano così un caso di eteroclisia (V. paragrafo 14).

Essi sono: *gràd*, *a*, *ù*, il castello; *vràt*, *a*, *ù*, il prato; *òl*, *a*, *ù*, la birra; *glás*, *a*, *ù*, il suono, la voce; *dàr*, *a*, *ù*, il dono; *gòst*, *a*, *ù*, l'ospite; *gòd*, *a*, *ù*, il festino; *dòlg*, *à*, (*ù*), il debito; *zìd*, *a*, *ù*, il muro; *zob*, *a*, *à*, (*ù*), il dente; *klas*, *a*, *ù*, la spiga, *kvàs*, *a*, (*ù*), lievito; *kòs*, *a*, (*ù*), il pezzo; *lás*, *a*, *ù*, il capello; *lán*, *a*, *ù*, il lino; *líst*, *a*, *ù*, foglia; *mèd*, *a*, *ù*, il miele; *mír*, *a*, *ù*, la pace; *mòst*, *a*, (*à*) *ù*, il ponte; *mèh*, *a*, *ù*, la vescica, otre; *pòt*, *a*, *ù*, sudore; *pràh*, *a*, *ù*; polvere; *slèd*, *a*, *ù*, l'orma; *smràd*, *a*, *ù*, puzza; *stàn*, *a*, *ù*, il fabbricato; *stràh*, *a*, *ù*, la paura; *tàt*, *a*, *ù*, il ladro; *spòl*, *a*, *ù*, (*spòl*, *a*), il genere; *tìr*, *a*, *ù*, l'orma; *sàd*, *a*, *ù*, il frutto; *tràk*, *a*, *ù*, il nastro.

Anche il bisillabo *nôhet*, il ditale, fa *nôhta* e *nohtù*. Cfr. temi in *u*, paragr. 15.

Esercizio 1.

Avvertimenti. — Il soggetto si pone nel caso nominativo; l'oggetto nel caso accusativo.

Il predicato concorda col soggetto a cui si riferisce; se è un aggettivo in genere, numero e caso; se è un sostantivo nel caso, quando non sia possibile anche nel genere e nel numero.

Si noti che gli aggettivi hanno tre generi e si declinano come i sostantivi. (Vedi paragrafo 24 e 25).

Maschili.

[1] Brat ljubi brata. [2] Po glasu spoznaš ptiča. [3] Na vrtu vidimo vnuke in strica. [4] Vsak človek ima svoj križ. [5] Na svetu ni nihče zadovoljen. [6] Spraznite vos. [7] Zidar podira zid. [8] Z nožen režemo kruh. [9] Ob bregu čujemo žuborenje vira. [10] Snopi se sušé na dvorišču. [11] Na travniku smo videli konje. [12] H kovaču smo peljali voz. [13] Darovanemu konju se na gleda na zobé. [14] Konjiki so šli v skok skozi trg. [15] Danes imamo gosta. [16] Sprehajali smo se z gospodi prijatelji.

Note.

Ljubi, ama — *po*, a seconda, da — *spoznaš*, riconosci — *vidimo*, vediamo — *na*, nel — *ni*, non è — *vsak*, ciascuno — *ima*, ha — *svoj*, suo — *nihče*, nessuno — *spraznite*, scaricate —

podira, abbatte — *z*, con, mediante — *režemo*, tagliamo — *ob*, da — *čujemo*, sentiamo — *se suše*, si asciugano — *smo videli*, abbiamo veduto — *h*, dal, presso il — *smo peljali*, abbiamo condotto — *se ne gleda*, non si guarda — *so šli*, sono andati — *v skok*, a galoppo — *imamo*, abbiamo — *sprehajali smo se*, abbiamo passeggiato.

Esercizio 2.

[1] Il sorriso dei fanciulli rallegra i vecchi. [2] I giovanotti usano portare garofani sul cappello. [3] Gli uccelli non si infilzano sullo spiedo senza della salvia e del lardo. [4] Il vento alimenta il fuoco. [5] Tardi gli uomini si pentono dei loro peccati. [6] Il sacerdote è l'apostolo di Dio. [7] Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io. [8] I contadini portono in occasione del Natale i capponi al padrone. [9] I pastori sui monti non dormano perchè hanno paura dei ladri e dei lupi. [10] I cavalli arabi corrono come lepri. [11] Il travaglio e il patimento tengono in potere mezzo mondo. [12] Le nuvole nascondono le cime dei monti. I fanciulli contano sulle dita. [23] Il violino è pel suonatore ciò che il cavallo è pel cavaliere.

Note.

Rallegra, *razveseli* — usano, *so vajeni* — portare, *nositi* — non si infilzano, *se ne natikajo* — senza, *brez* — alimenta, *podpihuje* — si pentono, *se kesajo* — dagli, *od* (col genit.) — mi guardi,

me obvari — mi guardo, *se varujem* — portano, *nosijo* — in occasione del, *za* (pel) — non dormono, *ne spijo* — hanno paura, *se bojijo* — corrono, *letijo* — come, *kakor* — tengono in potere, *vladajo* — mezzo, *pol* (col genit.) — nascondono, *pokrivajo* — contano, *štejejo.*

Esercizio 3.

¹ Zajca pečemo na ražnji. ² Lovci so vjeli debelega jazbeca. ³ Ako slepec slepca vodi, oba v jamo padeta. ⁴ Slavca prištevamo najboljšim pevcem. ⁵ Mlinski kameni so navadno peščenci. ⁶ Moj tast je kupil tri lovske pse. ⁷ Vladni list je tednik. ⁸ Priigran denar nima vžitka. ⁹ V nesreči se skuša prijatelja. ¹⁰ Petemu mesecu pravimo veliki traven. ¹¹ Odvetnik plačuje pisarju dva goldinarja na dan. ¹² Dobri hlapci so hvaležni svojim gospodarjem. ¹³ O lepoti tega kraja ni govora. ¹⁴ Od ranega jutra do poznega večera se mora delavec mučiti.

Avvertimenti. — Per la desinenza *ega* dell'acc. degli aggettivi (V. paragrafo 25).

Note.

Pečemo, arrostiamo — *so vjeli*, hanno preso — *vodi*, conduce — *oba*, ambidue — *v*, nel — *padata*, cadono — *prištevamo*, annoveriamo — *najboljši*, il migliore — *je kupil*, ha comperato *je*, è — *priigran*, giuocato — *se skuša*, si conosce — *pravimo*, diciamo — *plačuje*, paga — *dva*, due — *na dan*, al giorno, ogni giorno —

so, sono — *od, do*, da, a — *se mora*, si deve — *mučiti*, affaticarsi.

Esercizio 4.

[1] I Serbi dicono che la spada di Marco Kraljeviè era invincibile. [2] La stirpe dei principi del Montenegro è gloriosa. [3] In ogni cosa si ricerca il parere dell'intenditore. [4] Le cinture dei soldati sono forti. [5] Anche il ragno ha gli artigli. [6] La pronunzia della lingua slovena non è difficile. [7] I denti molari si guastano facilmente. [8] Per dire che uno è ricco, gli Sloveni dicono che ha sotto il pollice molto denaro; e per dire che uno è avaro, che a stento gli esce di sotto il pollice il denaro. [9] Alla corte degli imperatori bevevano fuori di tazze d'oro. [10] Le polemiche dei sapienti non sono sterili.

Note.

Dicono, *pravijo* — si ricerca, *se gleda na* — si guastano, *se skazijo* — dicono, *rekejo* — sotto, *pod* — di sotto, *izpod* — bevevano, *so pili*.

§ 13. — Temi in *o*, *e*: Neutrì.

I temi in *a* neutri finiscono nel nominativo singolare in *o* che si affievolisce in *e* dopo le consonanti fievoli, o gruppi consonantici fievoli: *lj*, *nj*, *rj*.

Anche pei neutri come pei maschili si possono fissare, quindi due declinazioni, una forte e una fievole.

Nel *singolare* i neutri hanno tre casi simili, nominativo, accusativo e vocativo.

Nel locativo singolare della declinazione fievole il suffisso *e* come pei maschili, può essere sostituito da *i*.

Nel *plurale* hanno pure tre casi simili, nominativo, accusativo e vocativo col suffisso *a* che si mantiene naturalmente anche nella declinazione fievole.

Il genitivo plurale non ha desinenza, ma ci presenta il tema puro.

Negli altri casi del plurale i suffissi desinenziali sono uguali a quelli dei maschili. Quindi nel dativo, locativo e istrumentale avranno rispettivamente le desinenze *om*, *em*, *ih*, *i*.

Nel *duale* pure simili il nominativo, accusativo e vocativo colla desinenza *i*.

Il dativo e l' istrumentale sono simili ed hanno la desinenza *oma*, *ema*. Nel genitivo e dativo valgono le forme corrispondenti del plurale.

	Singolare		*Plurale*		*Duale*	
	Forte	Fievole	Forte	Fievole	Forte	Fievole
N.	*mést-o* (1)	*pólj-e* (2)	*mést-a*	*pólj-a*	*mést-i*	*pólj-i*
G.	*mést-a*	*pólj-a*	*mèst*	*pôlj*	*mèst*	*pôlj*
D.	*mést-u*	*pólj-u*	*mést-om*	*pólj-em*	*mést-oma*	*pólj-ema*
Acc.	*mést-o*	*pólj-e*	*mést-a*	*pólj-a*	*mést-i*	*pólj-i*
Voc.	*mést-o*	*pólj-e*	*mést-a*	*pólj-a*	*mést-i*	*pólj-i*
Loc.	*mést-u*	*pólj-u*	*mést-ih*	*pólj-ih*	*mést-ih*	*pólj-ih*
Istr.	*mést-om*	*pólj-em*	*mést-i*	*pólj-i*	*mést-oma*	*pólj-ema*

(1) *mésto*, la città (2) *pólje*, la campagna.

Questa è la declinazione regolare.

I nominativi che escono in due consonanti, di cui non sia sibilante seguita da dentale, accolgono fra le due consonanti nel genitivo plurale un *e* eufonico inserito.

Così da *pismo* avremo il genitivo plurale *pisem* e non *pism*; da *deblo*, *debel* e non *debl*; da *okno*, *oken*, non *okn*. Ma *mesto* fa al genitivo plurale *mést*.

Esercizio 5.

[1] Iz želesa se kuje različno orodje. [2] O jasnem vidimo morje z grajskih oken. [3] Od leta do leta slabi človeški rod. [4] Pesništvo je vzvišeno. [5] Prinesite nam dobrega vina. [6] Dobil sem pismo iz mesta. [7] Človeško življenje je potovanje. [8] Ščinkovci se s prosom redé. [9] Debla sem prodal drvarju. [10] Moj brat je na vseučilišču v Rimu. [11] Razni so potje človeškega življenja. [12] Z desetim letom je šel v mesto. [13] Na poljih raste rumeno žito. [14] Kavo z mlekom pijejo radi. [15] Rezjanskemu narečju se težko privadimo. [16] Dela čebel so umetna, kakor gnezda nekterih ptičev. [17] Brez dela ni jela.

Note.

Se kuje, si fa — *vidimo*, vediamo — *slabi*, deperisce — *prinesite nam*, portateci — *dobil sem*, ho ricevuto — *se redé*, si nutrono — *sem prodal*, ho venduto — *je šel*, è andato — *raste*, cresce — *pijejo*, bevono — *se privadimo*, ci avvezziamo.

Esercizio 6.

Neutri.

[1] Il pallore della faccia è indizio di anemia. [2] La Russia è uno stato militare. [3] Uno scritto di lode è una raccomandazione. [4] L'ora del tramonto è patetica. [5] Il vivere in compagnia è un conforto. [6] La roba a credito si dà alle persone dabbene. [7] Per l'aumento della popolazione nelle città il mantenimento è caro. [8] Nei tribunali dei popoli inciviliti si giudica con criteri equi. [9] Il ricevere gli scritti di una persona cara ci rallegra. [10] I Serbi hanno una ricca poesia popolare. [11] Attraversiamo la vita come i marinai nell'Oceano che sospirano il porto per riaversi dalle fatiche e dagli stenti. [12] Nell'estate è pur bello vivere fra i campi.

NOTE.

Si dà, *se daje* — si giudica, *se sodi* — il ricevere, *prijeti* — ci rallegra, *nas razreseli* — attraversiamo, *gremo skoz* — che, *ki* — sospirano, *želijo* — riaversi, *okrepčati se*.

§ 14. — Temi in *a* femminili.

I temi in *a* femminili hanno al nominativo singolare l'uscita *a*.

Al locativo singolare solo il nome *gospá*, signora, fa *gospéj* in luogo di *gospi*.

Nel genitivo plurale, come pei neutri, non c'è desinenza.

Anche i femminili che escono in due consonanti, come i neutri, nel genitivo plurale ricevono l'*e* eufonica frapposta alle due consonanti.

Così da *sestra* si ha il genitivo plurale *sester*; da *iskra*, la scintilla, *isker*; da *dekla*, la ragazza, *dekel*.

I sostantivi che nel genitivo singolare hanno l'*e* tonico, come *gospà*, *gospé*, possono nel plurale avere una declinazione speciale fievole accanto alla regolare. L'affievolimento consiste nel rendere toniche tutte le desinenze e nel cambiare la *a* in *e*. Nel genitivo plurale che non riceve desinenza alcuna, naturalmente resta l'*a* tonico come nel nominativo singolare.

Ma codesta declinazione fievole è raramente usata; soltanto il nome *gospà* quasi sempre la segue.

Nel duale vi sono tre casi simili, nominativo, accusativo e vocativo colla desinenza *i*. Il genitivo e locativo sono uguali alle forme del plurale.

Il dativo e l'istrum. hanno la desinenza *ama*.

Una particolarità costituisce il nome *gospà* che nel duale riceve solo la forma *ama* nel dativo ed istrum., affievolita naturalmente in *ema*, *gospema*; mentre negli altri casi accoglie le desinenze dei corrispendenti casi del plurale.

	Singolare		*Plurale*		*Duale*	
	Forte	Fievole	Forte	Fievole	Forte	Fievole
N.	*rib-a* (1)	*vólj-a* (2)	*rib-e*	*vólj-e*	*rib-i*	*vólj-i*
G.	*rib-e*	*vólj-e*	*rib*	*vólj*	*rib*	*vólj*
D.	*rib-i*	*vólj-i*	*rib-am*	*vólj-am*	*rib-ama*	*vólj-ama*
Acc.	*rib-o*	*vólj-o*	*rib-e*	*vólj-e*	*rib-i*	*vólj-i*
Voc.	*rib-a*	*vólj-a*	*rib-e*	*vólj-e*	*rib-i*	*vólj-i*
Loc.	*rib-i* (*j*)	*vólj-a*	*rib-ah*	*vólj-ah*	*rib-ah*	*vólj-ah*
Istr.	*rib-o*	*vólj-o*	*rib-ami*	*volj-ami*	*rib-ama*	*vólj-ama*

(1) *Ríba*, il pesce. (2) *Vólja*, il desiderio.

Come si vede non c'è differenza pei femminili tra declinazione forte e fievole. Infatti l'*a* neosloveno dei femminili corrisponde all'*ā* lungo del paleoslavo, che nel neosloveno si affievolisce in *a* e non subisce ulteriori affievolimenti.

Quanto alla desinenza *o* dell'accusativo e dell'istrumentale singolare non c'è da meravigliarsi che non si muti in *e* dopo consonante fievole, perchè ivi l'*o* corrisponde al paleo-slavo *ą* suono nasale che equivale ad *o* seguito da *n* o *m*.

Esercizio 7.

[1] Soba je del hiše. [2] Ptiči pokončujejo gosenice. [3] Mokrota je rastlinam potrebna. [4] Zemlja je kroglj podobna. [5] Vojvoda je došel v mesto. [6] Starašine se zbirajo v posvete. [7] Jaz pravim ljudem resnico. [8] Dekla dela na njivi. [9] Pastir žene ovce na pašo. [10] Ponižni se brani pohvale. [11] Ribiči so nalovili mnogo rib. [12] Danes ni mojih sester v šoli. [13] Stopinje po snegu se dobro poznajo. [14] Vlada je preklicala zakon. [15] Kjer ni mačke doma, miši plešejo. [16] Kravam pokladamo krmo. [17] Pastir mora po zimi v nižave. [18] Po gorah in dolinah leži debel sneg.

Note.

Pokončujejo, distruggono — *je došel*, è venuto — *se zbirajo,* si uniscono — *pravim*, racconto — *dela,* lavora — *žene*, conduce, spinge — *se*

brani, evita — *so nalovili*, hanno preso — *se poznajo*, si conoscono — *je preklicala*, ha abolito — *plešejo*, ballano — *pokladamo*, forniamo — *mora*, è costretto — *leži*, giace, sta.

Esercizio 8.

[1] I signori nelle case tengono stanze da bagno. [2] Oggidì le nostre fanciulle hanno la macchina da cucire e l'ago non le affatica più tanto. [3] I cavalli croati sono buoni per sella; quelli ungheresi sono più agili e più focosi, ed è bello vedere nelle nostre pianure come sanno porci il freno alla bocca. [4] A traverso i nostri campi corre una strada tortuosa alla città e fino alla ferrovia. [5] Vergogna! coteste sono parole che si dicono all'osteria. [6] A merenda, al mattino mangiamo latte e caffè col burro; a merenda, nel pomeriggio, ciocolatta o crema di latte col pane. [7] Non è meraviglia questa; i bambini mangerebbero sempre. [8] Il rossore è indizio di verecondia.

Note.

Tengono, *imajo* — non le affatica, *ji na utrudi* — per sella, *za sédlo* — più agili, *bolj gibèni* — più focosi, *bolj iskri* — sanno, *znajo* — ci, *jim* — corre, *pelje* — vergogna, *sramota* — mangiamo, *jemo* — mangerebbero, *bi jedli*.

§ 15. — Temi in *u* maschili.

Nel neosloveno alcuni pochi sostantivi ma-

schili monosillabi hanno nel genitivo singolare oltre la desinenza *a* anche la desinenza *u*, e si dicono perciò partecipare della declinazione in *u*.

Questi sostantivi negli altri casi del singolare si declinano come i temi in *a* maschili. Ma nel plurale e duale per lo più inseriscono fra il tema e la desinenza la sillaba *ov* e si declinano come i maschili in *a*.

Questo *ov* si muta naturalmente in *ev* dopo i suoni palatini.

Così *dèž*, *dežévje*, collettivo: *móž*, *možév*, etc.

Nel genitivo plurale resta intatta la sillaba *ov*, *ev*, senza ricevere desinenza. Solo per eccezione i nomi *móž*, *kónj*, *zób*, *lás*, *róz* possono formare il genitivo plurale senza il suffisso *ov*, *ev*. Ma hanno altresì le forme normali. *móž-ev*, *kónj-ev*, *zób-ov*, *lás-ov*, *róz-ov*.

Nel plurale e duale questi nomi accanto alla forma ampliata con *ov*, *ev*, hanno la forma piana secondo l'analogia dei temi in *i* come vedremo.

Quindi *grád*, il castello, si declinerà:

	Singolare	*Plurale*		*Duale*	
	for. piana	for. ampia	for. piana	for. ampia	for. piana
N.	*grád*	*grád-òv-i*	*grad-jé (i)*	*grád-òv-a*	*grad-á*
G.	*grád-ù (a)*	*grád-òv*	*grad-í*	*grád-òv*	*(grad-í)*
D.	*grád-u*	*grád-òv-om*	*grad-ém*	*grád-òv-oma*	*grad-éma*
Acc.	*grád*	*grád-òv-e*	*grad-é (i)*	*grád-ôv-a*	*grad-á*
Voc.	*grád*	*grád-òv-i*	*grad-je (i)*	*grád-òv-a*	*grad-á*
Loc.	*grád-u*	*grád-òv-ih*	*grad-éh*	*grád-òv-ih*	*grad-éh*
Istr.	*grád-om*	*grád-òv-i*	*grad-mí*	*grád-òv-oma*	*grad-éma*

Particolarità.

1) Il nome *sin, sina, u*, il figlio, oltre le forme comuni della declinazione in *u* ha anche una declinazione speciale.

	Singolare	*Plurale*	*Duale*
N.	*sin*	*sinòvi*	*sini*
G.	*sinu*	*sinòv*	—
D.	*sinòvi*	*sinòm*	*sinoma*
Acc.	*sinù*	*sinòve (sine)*	*sini*
Voc.	*sin*	*sinôvi*	*sini*
Loc.	*sinôvi*	*sinovih*	*sinovih*
Istr.	*sinom*	*sinôvi*	*sinòma*

Nel genitivo singolare si trovano anche le forme ampliate, *sinova*, del figlio; *glasova*, della voce; *zvonôva*, della campana.

Nel dativo singolare come *sinòvi*, esistono le forme *tatòvi*, al ladro, per *tátovu*; *svetòvi*, al mondo; *stanòvi*, al fabbricato.

2) Il nome *pès, psà*, il cane, maschile in *a* ha pel dativo singolare nel parlare della regione slovena orientale, la forma *psòvi*, e di quella occidentale, *psù*.

(3) Nel nominativo plurale si trovano le forme *vetròvi*, i venti; *dólovi* (e *dolóvje*), le valli; *zlódjevi*, i diavoli; *sinkovi*, i figli (figlioletti) *labúdovi*, i cigni, tutti maschili in *a*, da *vèter, tra*; *dôl, la*; *zlộdẹj, deja*; *sinko, a*; *labúd, a*.

Nel plurale talora in luogo della desinenza

ori si trova anche la forma antiquata *ove*: *ukòve*, (*uk*), gl'insegnamenti: *valòve* (*vál*, *a*, *ü*), le onde, i flutti: *duhòve* (*dùh*, *a*), gli spiriti, il fiato: *zidove* (*zid*, *a*, *ü*), i muri: *mèhòve* (*mèh*, *a*, *ü*), le vesciche; *stanòve* (*stán*, *a*, *ü*), i fabbricati: *trèsòve* (*très*, *a*), i terremoti (il tremare); *vetròve* (*véter*, *a*) i venti; *godòve* (*god*, *a*, *ü*), le feste, tempo opportuno; *glásove* (*glás*, *a*, *ü*), le voci; *rogòve* (*ròg*, *a*, *ü*), i corni; *repòve* (*rép*, *a*), le code; *vrhòve* (*vȓh*, *vȓha*, *vrhà*), le cime; e anche *bratovje*, *dolòvje*, *sinòvje*, *štiròvje* (*stir*, *a*, scorpione), *vetròvje*, *duhòvje*.

Esercizio 9.

[1] V našej okolici ni gradú. [2] Mnogo gradov je razpadlo. [3] Oče je zapustil sinu premoženje. [4] Na mostu sloni popotnik. [5] Stariši svetujejo sinovom. [6] Zidovi starih gradov so trdni. [7] Tatov se bojimo. [8] Zvitim tatovom se težko ubranimo. [9] Prazen sod ima velik glaš. [10] Bik se brani z rogovoma. [11] Brez cvetú ni sadu. [12] Vetrovi gonijo ladije po morju. [13] Med valovi se ladije zibljejo. [14] Hudobnež nima mirú.

Note.

Je razpaldo, è caduto (sono caduti) — *je zapustil*, ha lasciato — *sloni*, sta appoggiato — *svetujejo*, consigliano — *se bojimo*, abbiamo paura — *se ubranimo*, ci guardiamo — *ima*, ha — *se brani*, si difende — *gonijo*, spingono — *se zibljejo*, si cullano — *nima*, non ha.

Esercizio 10.

[1] Il ponte del castello non era di pietra, ma era fatto di legno. [2] Le nostre contadine usano profumare sotto il naso con della polvere quando esso è gonfio. [3] Newton, Copernico e Galileo videro (per) i primi nello spazio rotear nuovi mondi. [4] A forza di gomiti, come Renzo, entrammo nella folla. [5] Sul ghiaccio, d'inverno, in Russia, sogliono andar a sdrucciolare uomini e donne coi loro figli. [6] La gente di solito nei paesi di montagna è ospitale. [7] Presso la cascata si trova il mulino. [8] Il giudice va sulle traccie del fatto come il cane dietro la lepre.

NOTE.

Di, *iz* — di legno, *lesen* — usano, *imajo navado* — sotto, *pod* — videro, *so videli* — a forza, *z* — entrammo, *smo šli* — nella, *med* — si trova, *se nahaja* — va sulle traccie, *sledi*.

§ 16. — Temi in *i* maschili col plurale in *je*.

Si può dire che non esiste una vera e propria declinazione di temi maschili in *i*, poichè i nomi che nel paleo-slavo seguivano questa declinazione, nel neosloveno seguono la declinazione dei maschili in *a*.

Solo nel plurale e duale alcuni nomi serbano ancora traccie dell'antica declinazione maschile in *i*.

Il nome che più compiutamente ci offre la

fisonomia di tale declinazione in *i* nel plurale è il nome *ljúd*, *ljúda*, popolo. Cfr. λαός, λεώς, ted. *Leute*, il quale ha costanti le uscite della declinazione in *i*, e sostituisce nel plurale il nome *člověk*, persona.

Il duale del nome *ljúd* per contrario non esiste, e vi si supplisce col nome *člověk*.

Ci serva il nome *ljúd* di paradigma per la declinazione dei maschili in *i*.

	Singolare	*Plurale*	*Duale*
N.	*(ljúd)*	*ljud-jé*	*dva člověka*
G.	*ljúd-a*	*ljud-ij*	*člověkov*
D.	*ljúd-u*	*ljud-ém*	*člověk-oma*
Acc.	*ljúd-a*	*ljud-i*	*člověk-a*
Voc.	*ljúd*	*ljud-jé*	*člověk-a*
Loc.	*ljúd-u*	*ljud-éh*	*člověk-ih*
Istr.	*ljúd-om*	*ljud-mi*	*člověk-oma*

Secondo *ljudjé* possono declinarsi, ma per lo più solo nel nominativo, dativo, locativo e istrumentale plurale quei nomi che nel genitivo singolare hanno un *a* o *u* tonico. Nel genitivo e accusativo si usano le forme dei temi in *a*.

I nomi *grád*, *tát*, *zôb*, *lás*, *móz*, ricevono costantemente nel nominativo, dativo, locativo e istrumentale plurale le forme in *j*.

	Plurale.
N. V.	*grad-jé*
G.	*grad-ij*
D.	*grad-ém*
Acc.	*gradi* e *gradé*
Loc.	*grad-éh*
Istr.	*grad-mi.*

Nel duale questi sostantivi uscenti in *á* o *í* tonico si declinano secondo i temi in *i*, nel dativo e istrumentale, *gradéma*, e nel locativo *gradéh* (= al plurale).

Particolarità.

Nel solo nominativo plurale parecchi nomi che già nel paleoslavo seguivano la declinazione in *i*, mostrano traccie di tale declinazione. Negli altri casi seguono la declinazione dei temi in *a*.

Essi sono: *golöbje*, i colombi; *gospódje*, i signori, la signora: *göstje*, gli ospiti (*gôst*, *a*, *u*); *medvédje*, gli orsi; *nóhtjé* (*nôhet*, *hta*), le unghie; *pótje*, le strade; *tàstjé*, i suoceri; *tàtjé*, i ladri (*tàt*, *a*, *ù*); *zétje*, i generi; *želódje*, le ghiande.

E per analogia formano il Nominativo plurale secondo la declinazione in *i*, colla desinenza *je* i nomi in *an* specialmente i nomi di popoli. Inoltre ricevono la desinenza *je* quei nomi maschili in *a* che escono in *b*, *d*, *t*, *f*, *r*.

Sicchè abbiamo nel nominativo plurale:

1) *Kristjánje*, i cristiani — *Loknièánje*, i Lochniciani — *Loèánje*, i Lociani — *Rimljánje*, i Romani.

2) *Oèétje*, i padri — *brátje*, i fratelli — *kmétje*, i coloni.

3) *Soldátje*, i soldati — *fántje*, i fanti — *ájdje*, i pagani — *júdje*, gli ebrei — *kopúnje*, i capponi — *sršénje*, i calabroni — *zobjé*, i denti — *èrvjé*, i bachi — *škófje*, i vescovi — *lasjé*, i capelli — *volcjé*, i lupi.

Esercizio 11.

[1] Medvedje in volcje so zverine. [2] Kristjanje posvečujejo nedeljo. [3] Vsi ljudje so bratje. [4] Tatje ljubijo temo. [5] Nekteri golobje se porabljajo za pismonoše. [6] Naši sosedje so Nemci. [7] Rimljanje so bili zmagovit narod. [8] Gospodje so bili pri nas v gostéh. [9] Gostje so bili zadovoljni. [10] Kmetje obdelujejo zemljo. Dolgi lasje kratka pamet.

NOTE.

posvečujejo, santificano — *ljubijo*, amano — *se porabljajo*, si adoperano — *obdelujejo*, lavorano, dissodano.

Esercizio 12.

[1] I nostri vicini sono buoni amici. [2] Gli ebrei santificano il sabato. [3] I generi amano i suoceri. [4] I contadini ingrassano i maiali colle ghiande. [5] I colombi messaggeri in tempo di guerra sono molto utili ai soldati. [6] Noi c'immaginiamo i profeti antichi coi capelli lunghi e la barba fluente. [7] I fanciulli non stanno mai fermi, ma si muovono di quà e di là come avessero i calabroni nelle gambe.

NOTE.

Santificano, *posvečujejo* — amano, *ljubijo* — ingrassano, *pitajo* — ci immaginiamo, *si mislimo* — stanno, *stojijo* — si muovono, *se gibljejo* — come, *kakor* — se avessero, *bi imeli*.

§ 17. — Temi in *i* femminili.

Dai grammatici sono chiamati della declinazione femminile in *i* quei nomi che uscendo in consonante nel nominativo, hanno nel genitivo la desinenza atona *i*, come: *nit, niti*, il filo; *miš, miši*, il topo; o tonica come in *klôp, klopì*, la panca, *pèč, pečì*, la stufa.

Nella declinazione dei nomi femminili in *i* vi sono nel singolare tre differenti forme: una pel nominativo, accusativo e vocativo; un'altra pel genitivo, dativo e locativo, e una terza per l'istrumentale.

I sostantivi colla desinenza del genitivo accentata hanno nel singolare accentata anche la desinenza dell'istrumentale.

Nel plurale il nominativo, accusativo e vocativo sono uguali. Il genitivo ha l'uscita *ij* o *i*.

Nell'Istrumentale la forma *imi* si riduce per lo più alla forma regolare *mi*.

I sostantivi colla desinenza tonica nel genitivo singolare hanno accentate le desinenze del plurale: del qual numero nel dativo e locativo le uscite *im, ih* si mutano in *em, eh* sotto l'influenza dell'accento.

Nel duale la declinazione è uguale a quella del plurale, ad eccezione del dativo e dell'istrumentale che hanno la desinenza *ima, ema*.

	Singolare		*Plurale*		*Duale*	
	atona	tonica	atona	tonica	atona	tonica
N.	*nit* (1)	*gòs* (2)	*niti*	*gosi*	*niti*	*gosi*
G.	*niti*	*gosi*	*nit-ij*	*gos-ij*	*nit-ij*	*gos-ij*
D.	*niti*	*gósi*	*nit-im*	*gos-ém*	*nit-ima*	*gos-éma*
Acc.	*nit*	*gos*	*nit-i*	*gos-i*	*nit-i*	*gos-i*
Voc.	*nit*	*gos*	*nit-i*	*gos-i*	*nit-i*	*gos-i*
Loc.	*niti*	*gósi*	*nit-ih*	*gos-éh*	*nit-ih*	(*gos-éh*)
Istr.	*nit-jo* (*i-jo*)	*z gos-jiò*	*z nit-imi* (*-mi*)	*z gos-mi*	*nit-ima* (*ma*)	*gos-éma*

(1) *nit*, il filo. (2) *gôs*, l'oca.

Appartengono alla declinazione dei femminili in *i* alcuni nomi che escono in *el, em, en* coll' *e* semivocalico. Di alcuni di essi succede come per i maschili che perdono l' *e* se la parola cresce di sillaba. Così *misel* fa al genitivo *misli*, il pensiero; *pésem*, il canto, fa al genitivo *pésmi*; *bolézen*, la malattia, *bolézni*; *zìbel*, la cuna, fa invece al genitivo *zìbeli*; *kópel*, *èli*, il bagno; *jèsen*, *éni*, l'autunno.

Quelli che perdono l' *e* nei casi obliqui, nell'istrumentale singolare hanno la desinenza *ijo*.

Nel plurale e nel duale come i monosillabi tonici formano l'istrumentale colla desinenza *imi*, *ima* intatta. Così *misl-imi*, *mislima*, etc.

Alla declinazione femminile in *i* appartengono molti sostantivi bisillabi e polisillabi di significato collettivo i quali escono al nominativo in *al*, *ast*, *est*, *ist*, *ost*, *ust*, *azen*, *ezen*.

Sono numerosi specialmente i sostantivi in *ost*, formati da aggettivi, ed indicano condizioni, qualità. Così da *mlád*, giovane, si ha *mlad-óst*, gioventù; da *pravìèen*, saggio, *pravìčnost*, saggezza.

Questi nomi, massime quelli in *ast*, *est*, *ist*, *ost*, *ust* nell'istrumentale plurale ricevono la desinenza *mi*. Così *oblástmi*, coi poteri; *živàlmi*, colle bestie (*žival*).

E nell'istrumentale duale ricevono la desinenza *ma* per *ima*.

Particolarità.

Il nome *pót*, strada, segue in parte la declinazione dei femminili in *i*. Può essere quanto al genere, maschile, femminile e neutro. Nel singolare, se è maschile segue la declinazione in *a*; se è femminile, la declinazione in *i*. Nell'istrumentale singolare mantiene la forma del paleoslavo, *pótem*. Nel plurale segue i temi in *i* e fa, *pótje*, ed è maschile.

Ha inoltre la forma neutra *pôta*, le strade. Nel genitivo plurale fa sempre *pótov*.

Esercizio 13.

[1] V slogi je moč. [2] Mačka zalezuje miši. [3] Učenci sedijo v klopéh. [4] Gosí se pasejo po poljih. [5] V poletnih nočeh je prijetno sprehajati se. [6] Z nitjo šivamo. [7] Pogorelo je mnogo vasij (vasí). [8] Pes gloda kostí. [9] Priatelja trga po kostéh. [10] Oče ima veliko skrb za otroke. [11] V kletéh se vino ohrani. [12] V mestih gori po noči mnogo luči. [13] Z nitima sem suknji gumbe prišil. [14] Mati je dala goséma zelja. [15] Razjarjen človek je zveri podoben. [16] Smrt reši trpljenja.

Note.

Zalezuje, perseguita — *sedijo*, siedono — *se pasejo*, si cibano — *sprehajati se*, andar a diporto — *šivamo*, cuciamo — *pogorelo je*, è arso, sono arsi — *gloda*, mastica — *trga po kosteh*, ha reumatismi — *se ohrani*, si conserva —

gori, arde, ardono — *sem prišil*, ho cucito, rattoppato — *je dala*, ha dato — *reši*, redime.

Esercizio 14.

[1] Si vedono in montagna nelle case delle colossali stufe. [2] Si dice che a Platone mentre dormiva nella cuna fossero volate delle api sulle labbra. [3] A quelli che vi sono abituati i bagni freddi fanno bene anche d'inverno. [4] Il candore dei cigni supera di gran lunga quello delle oche. [5] Fa male mangiare e bere con nausea. [6] Le macchie si lavano cogli acidi e col sale. [7] Senza cura nulla riesce bene. [8] Pochi sono in possesso di ricchezze e di felicità. [9] Povero si dirà colui che non ha nessuna cosa in casa.

Note.

Si vedono, *se vidijo* — mentre dormiva, *kor je spal* — fossero volate, *so poletele* — a quelli che vi sono abituati, *katerim so vajeni* — fanno bene, *storijo dobro* — supera, *preseže* — fa male, *hudo de* — con, *v* — si lavano, *se operejo* — riesce, *se nič ne posreči* — sono in possesso, *imajo* — non ha nessuna cosa, *nobene stvari nima* — in, *v*, col loc.

Esercizio 15.

***Temi femm. in** i* { *ast, ost, ust* / *azen, ezen* / *al, el, em, en*, etc. }

[1] Nekteri učenci poslušajo pouk z veliko marljivostjo. [2] Spoštujte starost! [3] Ljubite čednosti!

[4] Čistost je polovica zdravja. [5] Nehvaležnost sveta je navadna prikazen. [6] V bolezni potrebujemo postrežbe. [7] V mladosti je človek lahkomišljen. [8] Slabe misli dovedejo do slabih dejanj. [9] Ne želi si visoke časti. [10] Vladarji imajo veliko oblast. [11] Zveri imajo močne čeljusti. [12] Ni sreče brez zavisti. [13] Ezopove basni so otrokom zelo priljubljene. [14] Prešernove pesmi so večinoma lirične. [15] V čeljustih so nasajeni zobje. [16] Napoleon je nastopil z veliko oblastjo. [17] S pesmijo si človek preganja skrbi. [18] Cvet mladosti vene. [19] Previdnost je mati modrosti. [20] Ljubezen rodi ljubezen. [21] Nalezljivim boleznim se težko branimo. [22] Z ljubeznijo si sladimo življenje.

Note.

Poslušajo, ascoltano — *spoštujte*, venerate — *ljubite*, amate — *potrebujemo*, abbiamo bisogno — *dovedejo*, conducono — *ne želi*, non desidèrare — *imajo*, hanno — *so nasajeni*, sono conficcati — *je nastopil*, è salito — *preganja*, smuove — *vene*, appassisce — *rodi*, genera — *se branimo*, ci guardiamo — *si sladimo*, rendiamo dolce.

Esercizio 16.

[1] Il poeta Ovidio nei suoi carmi ci canta commoventemente della sua segregazione a Tomi sul mar Nero. [2] Molte volte al solo rumor di guerra gli imbelli cittadini si sono arresi. [3] Lo sconforto è una pena orribile, è l'insofferenza della vita. [4] Col grasso degli animali si fanno unguenti medicinali. [5] L'umidità cagiona raffred-

dori e mali artritici. [6] Chi ignora la potenza dell'amore? [7] L'affilamento delle lame poco vale se la mano del guerriero non è forte ed agile. [8] Nell'indigenza si conoscono gli amici. [9] L'idea della libertà anima gli eroi nelle lotte ineguali. [10] Lo spirito del brigantaggio talora si rivela anche nelle elevate classi sociali. [11] Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria.

NOTE.

Ci canta, *poje* — della, *od*, col genit. — al, *na* — si sono arresi, *so se udali* — si fanno, *se delajo* — cagiona, *napravi* — chi ignora? *kdo ne pozna?* — vale, *velja* — si conoscono, *se poznajo* — anima, *osrčuje* — si rivela, *se kaže* — ricordarsi, *se spomniti*.

§ 18. — Temi in consonante.

I temi in consonante escono come nel paleoslavo in *v*, *n*, *s*, *t*, *r*.

I temi in *v* sono tutti femminili ed escono al nominativo singolare in *ev*.

Eccetto il nominativo, accusativo e istrumentale singolare che di rado seguono la declinazione in *a* e concordano colle forme del paleoslavo, gli altri casi si formano secondo la declinazione dei temi in *a* femminili. Naturalmente in questi casi obliqui la *e* ch'è eufonica, si elide.

Pel plurale e duale valgono i suffissi propri dei temi in *a* femminili.

	Singolare
Nominativo	*cérkev (cérkva)*
Genitivo	*cérkv-e*
Dativo	*cérkv-i*
Accusativo	*cérkev (cérkvo)*
Vocativo	*cérkev (cérkva)*
Locativo	*cérkv-i*
Istrumentale	*cérkvi-jo.*

Il plurale e duale si formano secondo la declinazione femminile in *a*, unendo i segnacasi al tema *cérkev*.

Appartengono a questa declinazione alcuni nomi di piante: *búkev*, il faggio; *bréskev*, il persico; *rétkev*, il rapanello, e alcuni sostantivi uscenti in *tev*, come *obútev*, la visita; *brítev*, il rasoio; *žétev*, il taglio delle biade; *klétev*, l'imprecazione; *ločítev*, la separazione; *molítev*, la preghiera; *plétev*, il sarchiamento.

Particolarità.

Il sostantivo *kri*, il sangue, segue la declinazione del nome *nit*: genitivo *krvi*, dativo *krvi*, locativo *krvi*, istrumentale *krvjò*.

Nella zona veneta si trova *kri*, genitivo *karvè*, dativo *karvi*. .

Esercizio 17

[1] O žetvi je huda vročina. [2] Breskve radi jemo. [3] Brivec brije z britvijo. [4] Pobožni ljubi molitev. [5] V molitvi je moč. [6] O trgatvi je v vinogradih

prijetno. [7] Ura ločitve se je približala. [8] Bili smo v cerkvi. [9] V bojih teče mnogo nedolžne krvi. [10] Kakoršna setev taka žetev. [11] Cerkvi stojite na lepem griču.

NOTE.

Jemo, mangiamo — *brije*, rade — *ljubi*, ama — *se je približala*, si avvicinava — *teče*, sgorga, si spande — *stojite*, stanno.

Esercizio 18.

[1] Cara ai devoti è l'ora della preghiera. [2] Gli sloveni imbandiscono sontuosi banchetti negli sposalizi. [3] Colle imprecazioni non si accomoda nulla. [4] La grandezza della Cattedrale di S. Pietro in Roma è meravigliosa. [5] L'ora della separazione è dolorosa. [6] Certe visite più che una cortesia sono un dovere. [7] Nella scorza dei faggi e degli abeti l'Erminia del Tasso segnò l'amato nome in mille guise. [8] Le prime chiese cristiane sono state santificate col sangue dei martiri.

NOTE.

Imbandiscono, *pripravljajo* — si accomoda nulla, *se nič ne pridobi* — segnò, *je označila* (*zaznamorala*) — sono state santificate, *so bile posvečene*.

§ 19. — **Temi in** *n*: **Maschili.**

Nel neosloveno non v'è una declinazione speciale neppure per i nomi che nel paleoslavo

appartenevano alla declinazione dei temi in *n*. Essi oggidì seguono la declinazione dei temi in *a*.

I nomi maschili escono al nominativo singolare in *en*, che si mantiene in tutti i casi.

Es.: *jèlen*, *jeléna*, *jelénu*, *jeléna*, etc.

Particolarità.

Speciale declinazione ha il nome *dân*, il giorno.

I segnacasi si uniscono al tema o direttamente, e allora il tema perde la sua vocale, e resta la forma *dn*; ovvero al tema ampliato mediante la sillaba *ov*, *ev*: *dnóv*, *dnév*.

Nel singolare si usa il tema non ampliato *dn*, e la forma ampliata con *ev*, *dnév*. Le forme secondo la declinazione in *a* maschile sono inusitate: genitivo *dnà*, locativo *dnù*, istrumentale *z dnóm*. Occorre frequente di sentirle nella zona slovena d'Italia.

Nel plurale e duale si declina o secondo la declinazione in *i* nella forma non ampliata, eccetto l'istrumentale plurale *z dnèmi*, o nella forma ampliata con *ev*, *ov* secondo la declinazione dei maschili in *a*.

	Singolare		Plurale			Duale		
N.	*dan*	*den*	*dn-i*	*dn-év-i*	*dn-óv-i*	*dn-i*	*dn-év-a*	
G.	*dné*	*dn-év-a*	*dn-ij*	*dn-év-ov*	*dn-óv*	*dn-ij*	*dn-év-ov*	*dn-óv*
D.	*dn-ú*	*dn-év-u*	*dn-ém*	*dn-év-om*	*dn-óv-om*	*dn-éma*	*dn-év-oma*	
A.	*dan*	*den*	*dn-i*	*dn-év-e*	*dn-óv-e*	*dn-i*	*dn-év-a*	
V.	*dan*	*den*	*dn-i*	*dn-év-i*	*dn-óv-i*	*dn-i*	*dn-év-a*	
L.	*pri dn-é*	*dn-év-u*	*dn-éh*	*dn-év-ih*	*dn-óv-ih*	*dn-éh*	*dn-év-ih*	*dn-óv-ih*
I.	*z dn-ém*	*dn-év-om*	*dn-émi*	*dn-év-i*	*dn-óv-i*	*dn-éma*	*dn-év-oma*	

Il nome *poldàn*, il mezzogiorno, si declina come il nome *dàn*. genitivo *poldné* o *poldnéva*, etc.

Il nome *tlà*, il terreno, ha soltanto il plurale, e si declina come il nome *dàn* nel dativo, locativo e istrumentale. Quindi avremo:

Nominativo	*tlà*
Genitivo	*tàl, tlâ*
Dativo	*tlém, tlòm*
Accusativo	*tlà*
Vocativo	*tlà*
Locativo	*tléh*
Istrumentale	*tlémi*

§ 20. — Temi in *n* neutri.

Anche i neutri non hanno declinazione propria come l'avevano nel paleoslavo. Escono al nominativo singolare in *me*, che corrisponde alla primitiva desinenza *men* (*mę* paleoslavo).

Negli altri casi ricorre l'uscita tematica intiera *men*. Valgono per questi temi le desinenze dei neutri in *a*. Così il sostantivo *imé*, il nome, fa al genitivo *imén-a*, al dativo *imén-u*, etc.

Altri esempi ci offrono i nomi *ráme-éna*, la spalla; *vréme-éna*, il tempo (*wetter*); *pléme-éna*, la razza; *téme*, *-ena*, la cima, etc.

§ 21. — Temi in *s* neutri.

Escono al nominativo singolare in *o* ossitono, e nei casi obliqui, eccetto l'accusativo (e voca-

tivo) singolare, conservano la sillaba *es*, finale del tema.

Le desinenze sono quelle proprie dei neutri in *a*. Abbiamo quindi *nebó*, cielo.

	Singolare	Plurale	Duale
N.	*nebó*	*neb-és-a*	*neb-és-i*
G.	*neb-és-a*	*neb-és*	*neb-és*
D.	*neb-és-u*	*neb-és-om*	*neb-és-oma*
Ac.	*nebó*	*neb-és-a*	*neb-és-i*
Voc.	*nebó*	*neb-és-a*	*neb-és-i*
Loc.	*neb-és-u*	*neb-és-ih*	*neb-és-ih*
Istr.	*neb-és-om*	*neb-és-i*	*neb-és-oma*

Come *nebó* si declina *peró*, *êsa*, l'ala; *koló*, *êsa*, la ruota; *uhó*, *šésa*, l'orecchio; *drevò*, *èsa*, l'albero, l'aratro; *slovò*, *ésa*, la partenza, la separazione; *teló*, *èsa*, il corpo (vivo); *črevô*, *èsa*, il budello; *okô*, *očésa*, l'occhio; *čúdo*, *ésa* (per analogia, benchè senza *o* ossitono), la meraviglia; *igo*, *ižêsa*, il giogo.

Sono da ridursi a questa categoria pure *úlję̀*, *èsa*, l'enfiagione, e *ojè*, *êsa*, il timone. Cfr. Miklosich, *Wortbildungslehre*, pag. 143.

Del nome *okó*, *očèsa*, si deve notare una particolarità.

Questo nome si declina regolarmente in tutti i numeri, ma nel plurale soltanto segue anche la declinazione dei femminili in *i* con l' *i* tonico (*gôs-gosi*). Abbiamo quindi nominativo *oči*, genitivo *očij*, dativo *očém*, accusativo *oči*, locativo *očéh*, istrumentale *očmi*.

§ 22. — **Temi in *t* neutri.**

I nomi dal tema in *t* sono tutti neutri. Dinanzi alle desinenze dei casi inseriscono la sillaba *et*, all'infuori del nominativo e accusativo singolare, nei quali perdono il *t* finale del tema.

Così, *déte*, il fanciullo, fa al genitivo *déteta*; dativo *détetu*: *jánje*, l'agnello, *jánjeta*; *tèle*, il vitello, *teléta*, etc.

I nomi di questa categoria indicano esseri viventi giovani, giovani animali. Entrano pertanto a far parte di essa i nomi, *deklè*, *ęta*, la fanciulla; *júnče*, *êta* il manzo giovane; *kozlé*, *êta*, il capro giovane; *piščè*, *éta*, il pollo giovane; *prasè*, *éta*, il porco giovane; *ščenjè*, *éta*, (*ščenè*, *éta*), il cane giovane; *žrebè*, *éta*, il puledro.

Si declinano quindi nel modo seguente, come *tèle*, il vitello:

	Singolare	*Plurale*	*Duale*
Nominativo	*tèle*	*telêta*	*telèti*
Genitivo	*teléta*	*telêt-*	*telèt-*
Dativo	*telétu*	*telêtom*	*telêtoma*
Accusativo	*tèle*	*telêta*	*telêti*
Vocativo	*tèle*	*telêta*	*telêti*
Locativo	*telétu*	*telêtih*	*telêtih*
Istrumentale	*telétom*	*telêti*	*telêtoma*

Osservazione. — Al plurale il nome *déte* ha anche la forma femminile collettiva diminutiva *déca*, genitivo *decé*, dativo *deci*. Cfr. Miklosich, *Wortbildungslehre*, pag. 143.

Esercizio 19.

[1] Arabci imajo dolga osebna imena. [2] Vsaka stvar ima svoje ime. [3] Starček ne more nesti težkega bremena. [4] Med semenom je mnogo plev. [5] Pripravlja se k hudemu vremenu. [6] Krave tega plemena so močne. [7] Vrh glave imamo teme. [8] Iabolko ne pade daleč od drevesa. [9] V nebesih so zveličani veselé. [10] Gre skoz les, ne vidi dreves. [11] Kdor resnico ljubi, ušes jej ne maši. [12] Luč očes je lep dar nebes. [13] Pišemo s peresom. [14] Pridna gospodinja mora za pero čez plot skočiti. [15] Osi pri kolesih se mažejo, da ložje tekó. [16] Plini so tudi telesa. [17] Dekleta so na vrtu ter pletejo vence. [18] Koklja je zgubila piščeti. [19] Pri detetu ležé igrače. [20] Dekle daje janjetom jesti. [21] Žrebe skače okoli kobile. [22] Krava stoji poleg teleta.

Note.

Ne more, non può — *nesti*, portare — *pripravlja se*, si apparecchia — *ne pade*, non cade — *gre*, va — *ne vidi*, non vede — *ne maši*, non turi — *pišemo*, scriviamo — *skočiti*, saltare — *se mažejo*, si ungono — *da tekó*, perchè scorrano — *pletejo*, intrecciano — *je zgubila*, ha perduto — *ležé*, giaciono — *daje*, dà (stà dando) — *jesti*, (da) mangiare — *skače*, salta — *stoji*, sta.

Esercizio 20.

[1] Dinanzi agli occhi ci stanno sempre le immagini delle persone care. [2] L'albero non si

abbatte con un colpo solo. [3] Sotto l'aratro non si attaccano di solito nè polledri, nè giovenche. [4] La separazione di Ettore da Andromaca è stata cantata mirabilmente da Omero. [5] I fanciulli e le fanciulle dopo mezzogiorno quando la scuola finisce escono sul prato a saltellare ed a cogliere fiori. [6] Pregando volgiamo gli occhi al cielo. [7] I montanari portano in città sulle spalle capretti e vitelli. [8] V'era presso i Romani un reparto di milizia che doveva combattere mediante i sassi. [9] Nei mulini di campagna macinano con una o due macine al più.

Note.

Ci stanno, *nam stojijo* — si abbatte, *se poseka* — si attaccano, *se vprezajo* — è stata cantata, *je bila peta* — finisce, *jenja* — escono, *izidejo* (*grejo ven*) — a saltellare, *skakat* — a coglier, *na birat* — pregando, *ko molimo* — volgiamo, *obračamo* — al, *na* — su, *na* — che doveva, *ki je moral* — mediante, *z* — macinano, *meljejo* — con una o due, *na eden ali na dva* — al più, *največ*.

§ 23. — Temi in *r*.

I temi in *r* nel neosloveno sono rappresentati soltanto da due nomi, *mati*, la madre, e *hči*, la figlia.

Si declinano come i femminili in *a* (*riba*), eccetto nel nominativo, e accusativo del singolare.

	Singolare		Plurale		Duale	
N.	*máti*	*hèi* e *hèêr*	*mátere*	*hĕêre* (*-i-i*)	*máteri*	*hèêri*
G.	*mátere*	*hèêre* (*-i*)	*màter-*	*hèêr-*	*màter*	*hèêr*
D.	*màteri*	*hèêri*	*màteram*	*hèêram*	*màterama*	*hĕêrama*
Acc.	*máter*	*hèêr*	*mátere*	*hèêre* (*-i*)	*máteri*	*hèêri*
Voc.	*máti*	*hèi*	*mátere*	*hèêre*	*máteri*	*hèêri*
Loc.	*máteri*	*hèêri*	*máterah*	*hèêrah*	*máterah*	*hèêrah*
Istr.	*màterjo*	*hèêrjo* (*-ó*)	*máterami*	*hèêrami*	*máterama*	*hèêrama*

Esercizio 21.

[1] Kozje mleko je bolnim ljudem zdrava pijača. [2] Na semnju je bilo mnogo ljudi. [3] Kratki so dnevi (dnovi) na svetu za nas. [4] Brat je prišel domov za dné. [5] Dežuje že dva dni (dneva, dnova). [6] Sestra služi pri grajskej gospej. [7] Hči se mora ločiti od matere; hčeri se milo stori. [8] Z gospó se sprehajajo njene hčere. [9] Knjiga je padla na tla. [10] Nesrečnež leži na tleh. [11] Različna so pota človeškega življenja.

NOTE.

Je prišel, è venuto — *dežuje*, piove — *služi*, serve — *ločiti*, prendere congedo — *se milo stori*, dispiace — *se sprehajajo*, passeggiano, vanno a diporto — *je padla*, è caduto(a).

Esercizio 22.

[1] L'avaro ha sempre gli occhi rivolti a terra. [2] La notte ha gli orecchi, il giorno gli occhi. [3] Quando suona giorno la figlia operosa si alza per attendere alle faccende di casa. [4] Giorno per giorno nella vita impariamo qualche cosa. [6] Oggidì madri spartane non se ne trovano così facilmente al mondo. [7] Una madre di casa e laboriosa dà un bell'esempio alle figlie. [8] Le nostre nonne hanno vissuto in età più poetiche. [9] Non lasciamo la strada vecchia per la nuova. [10] Dicono che per tutte le strade si va a Roma [11] Quelli che vanno in pellegrinaggio a Roma si dicono romei.

NOTE.

Rivolti, *obrnjene* — suona, *zvoni* — si alza. *vstane* — per attendere. *da skrbi* — giorno per giorno, *dan na dan* — impariamo. *se navadimo* — non si trovano, *se na najdejo* — dà, *dá* — hanno vissuto, *so živele* — più, *bolj* — non lasciamo. *ne pustimo* — dicono, *pravijo* — si va, *se gre* — a, *v* — quelli che. *tisti ki* — vanno, *gredó* — in pellegrinaggio, *na božjopot* — si dicono, *se imenujejo*.

§ 24. — DELL'AGGETTIVO.

L'aggettivo concorda in genere, numero e caso col nome a cui si riferisce. Esso ha tre generi, come il nome: maschile, femminile e neutro.

Per i differenti generi esistono desinenze speciali: il maschile al Nominativo singolare non ha suffisso, od ha il suffisso *i*; il femminile ha la desinenza *a*; il neutro ha la desinenza *o*, *e*, secondo la natura forte o fievole della consonante finale del tema.

Bisogna fare una importante distinzione a proposito dell'aggettivo; bisogna cioè distinguere gli aggettivi indefiniti dagli aggettivi definiti, giacchè su tale distinzione si fonda il doppio esito del nominativo singolare maschile.

Per gli aggettivi indefiniti occorrono nel Nominativo singolare le desinenze seguenti:

maschile	femminile	neutro
—	*a*	*o, e*
lêp kónj	*lépa hiša*	*lèpo pòlje*
un	una	una
bel cavallo	bella casa	bella campagna

Per gli aggettivi definiti abbiamo:

maschile	femminile	neutro
i	*a*	*o, e*
lêpi kónj	*lêpa hiša*	*lêpo pôlje*
il bel cavallo	la bella casa	la bella campagna

Nei casi obliqui non differiscono affatto gli aggettivi indefiniti da quelli definiti. Il paradigma dell'aggettivo si può quindi rappresentare così:

Singolare

	maschile	femminile	neutro
N.	*lêp — i*	*lêpa*	*lèpo*
G.	*lép-ega*	*lép-e*	*lép-ega*
D.	*lép-emu*	*lép-i*	*lép-emu*
Acc.	*lép-i — ega*	*lép-o*	*lép-o*
Voc.	*lép-i*	*lép-a*	*lép-o*
Loc.	*lép-em*	*lép-i (ej)*	*lép-em*
Istr.	*lép-im*	*lép-o*	*lép-im*

Plurale

	maschile	femminile	neutro
N.	*lépi*	*lép-e*	*lép-a (e)*
G.	*lép-ih*	*lép-ih*	*lép-ih*
D.	*lép-im*	*lép-im*	*lép-im*
Acc.	*lép-e*	*lép-e*	*lép-a (e)*
Voc.	*lép-i*	*lép-e*	*lép-a (e)*
Loc.	*lép-ih*	*lép-ih*	*lép-ih*
Istr.	*lép-imi*	*lép-imi*	*lép-imi*

Duale

	maschile	femminile	neutro
N.	*lép-a*	*lép-i (e)*	*lép-i (e)*
G.	*lép-ih*	*lép-ih*	*lép-ih*
D.	*lép-ima*	*lép-ima*	*lép-ima*
Acc.	*lép-a*	*lép-i (e)*	*lép-i (e)*
Voc.	*lép-a*	*lép-i (e)*	*lép-i (e)*
Loc.	*lép-ih*	*lép-ih*	*lép-ih*
Istr.	*lép-ima*	*lép-ima*	*lép-ima*

Osservazioni. — 1) Gli aggettivi che al Nominativo singolare escono in *ek. el, en, er, ev*, quando la parola cresce di sillaba perdono, come i sostantivi. l'*e*. Così, *délaven*, genit. *délavna*, laborioso; *gibek*, genit. *gibka*, pieghevole, etc.

2) La desinenza *ega* dell'accusativo singolare, come avviene pei sostantivi, si usa quando l'aggettivo è riferito a nome indicante essere animato. Per altro, anche se riferito a esseri inanimati si usa tuttavia purchè non sia accompagnato dal sostantivo, e si riferisca a un sostantivo che fa parte d'altra proposizione.

Esempio:

Lepi klobuk denem na glavo stárega pa nečem	Io metto il cappello bello, non voglio il vecchio.

§ 25. — **Divisione e uso dell'aggettivo.**

Gli aggettivi si distinguono in:

α) Aggettivi di *qualità*, secondo che si riferiscono a proprietà o alla qualità inerente delle persone o cose.

β) Aggettivi *possessivi*, i quali si riferiscono alla appartenenza delle persone o cose.

L'aggettivo nello sloveno ha una grande importanza, e nell'esprimere una relazione attributiva lo si preferisce al semplice genitivo.

In luogo del genitivo singolare del possessore si usa l'aggettivo formato colle desinenze, *ov, ova, ovo* — *ev, eva, evo*, da temi di sostantivi maschili. Esempi:

Gospódov kónj	Il cavallo del signore
Gospódova hiša	La casa del signore
Gospódovo pólje	La campagna del signore
Kováčev sin	Il figlio del fabbro
Kováčeva žena	La moglie del fabbro
Kováčevo dete	Il fanciullo del fabbro

Ai sostantivi femminili invece si uniscono le desinenze *in, ina, ino*, per formare l'aggettivo. Così avremo:

Máterin kónj	Il cavallo della madre
Máterina hiša	La casa della madre
Máterino polje	La campagna della madre

Per indicare il possessore in luogo del genitivo plurale, o del genitivo di un nome collettivo si usa l'aggettivo colle desinenze.

α) *ski, ska, sko* pei maschili e neutri.

1) Dal maschile *gospodár*, il padrone, abbiamo:

Gospodárski vȓt	L'orto del padrone
Gospodárska njiva	Il campo del padrone
Gospodársko délo	Il lavoro del padrone

2) Dal neutro *nebò*, il cielo, abbiamo:

Nebéški up	La speranza celeste
Nebéška čast	La lode celeste
Nebéško vesélje	La beatitudine celeste

β) *ji*, *ja*, *je* pei femminili.

Da *kráva* e *kobíla*, abbiamo:

Krávji glas	Voce di vacca
Kobílja gláva	Testa di cavalla
Kobílje mleko	Latte di cavalla

Osservazione I. — I monosillabi di solito ricevono *ov*, *ev* dinanzi le desinenze *ski*, *ska*, *sko*: *brátov-sko sercé*, cuore fraterno, etc.

I suffissi, *ski*, *ska*, *sko* sono propri degli aggettivi che designano popoli o territori: *francóski*, *némški*, *slovénski*, *kránjski*.

L'uscita *ski*, *sko* di questi aggettivi, si usa anche quando l'aggettivo assume valore di avverbio:

Francósko slovensko govorím	Parlo francese, sloveno
Latinsko pišem	Scrivo in latino

Osservazione II. — Quando per altro si vuol significare una più stretta relazione fra possessore e cosa posseduta allora si può anche usare il genitivo singolare in luogo dell'aggettivo possessivo. Così: *Pès mójega sína*, il cane di mio figlio.

Tuttavia si usa dire: *dòber ovčji pastír*, buon pastore di pecore; *težko gospodársko délo*, lavoro difficile del padrone, perchè l'aggettivo

appartiene alla parola fondamentale o esprimente l'idea principale del concetto.

§ 26.

Gli aggettivi si usano nelle forme definite.

1) Quando l'aggettivo e il sostantivo costituiscono un'idea sola, come *brúsni kamen*, pietra da arrotare; *sodnj dán*, giorno del giudizio.

2) Cogli aggettivi che finiscono in *ski* e *ji*: *divji člóvek*, uomo selvatico. Vedi sopra altri esempi in proposito.

Si usano nelle forme indefinite:

1) Quando l'aggettivo ha forma di predicato.
2) Cogli aggettivi uscenti in *ov*, *in*.
3) Coi pronomi possessivi.

§ 27. — **Gradi di comparazione**.

Il comparativo si forma aggiungendo al tema dell'aggettivo i seguenti suffissi:

I. — *ejši*, *ejša*, *ejše* ovvero *ši*, *ša*, *še*.
II. — *eji*, *eja*, *eje* ovvero *ji*, *ja*, *je*.

I. Le desinenze *ejši*, *ejša*, *ejše* sono comuni agli aggettivi monosillabi, bisillabi e polisillabi:

nóv — *nov-éjši*, *a*, *e*, più nuovo
čist — *čist-éjši*, *a*, *e*, più pulito
bogát — *bogat-éjši*, *a*, *e*, più ricco
pripròst — *priprost-éjši*, *a*, *e*, più semplice
pámeten — *pámetn-ejši*, *a*, *e*, più giudizioso (l'*é* scompare)
prijázen — *prijázn-ejši*, *a*, *e*, più amichevole.

Negli aggettivi polisillabi spesso la desinenza *ejši* si muta per contrazione nell'altra *iši*; così *imeniten* ha *imenitn-iši* accanto alla forma piena *imenitn-ejši*, più ragguardevole.

Le desinenze *ši*, *ša*, *še*, sono proprie soltanto degli aggettivi monosillabi e principalmente di quelli che escono in *b*, *p*, *d* come: *ljúb*, *ljúbši*, *a*, *e*, più caro; *tán-ek*, *tán-ši*, *a*, *e*, più leggero.

Quando l'aggettivo esce in *d* dopo vocale, la dentale sonora *d* si elide originando il *j*; al contrario il *d* dopo consonante, dinanzi a *ši* si perde del tutto senza lasciar traccia. (Cfr. par. 6-VI).

húd — *húj-ši*, *a*, *e*, più cattivo
mlád — *mlájši*, *a*, *e*, più giovane.
gr'd — *gr'-ši*, *a*, *e*, più brutto.

II. Tutti gli aggettivi i quali formano il comparativo mediante la desinenza *ejši*, *a*, *e* possono altresì ricevere anche la desinenza *eji*, *eja*, *eje*: per altro ciò avviene comunemente solo nel nominativo singolare.

Mediante le desinenze *ji*, *ja*, *je* soltanto si forma il comparativo dei monosillabi, e proprio.

α) Di quelli che escono in gutturale *k*, *g*, *h*, la quale (cfr. paragr. 5, 6) gutturale dinanzi *ji*, *ja*, *je* si cambia nella palatina corrispondente di grado, *č*, *ž*, *š*, come:

ják — *jač-ji*, *a*, *e*, più forte
drág — *dráž-ji*, *a*, *e*, più caro
glúh — *glúš-ji*, *a*, *e*, più sordo.

β) Di alcuni che per la perdita del suffisso *ok*, *ek*, divengono monosillabi. La conso-

nante finale del tema si assimila colle sillabe: *ji*, *ja*, *je*, come in:

visòk — *víš-ji*, *a*, *e*, più alto
niz-ek — *níž-ji*, *a*, *e*, più basso
globók — *glôblji*, *a*, *e*, più profondo
méh-ek — *mêč-ji*, *a*, *e* (*meh-kéjši*), più tenero.

In alcuni di questi comparativi il *j* spesso si tralascia. Così, *jâči* accanto a *jâčji*, più forte; *drâži* accanto a *drâžji*, più caro, etc.; forma peraltro poco usata.

Osservazione. — Come gli aggettivi *tàn-ek* e *slàd-ek* i quali per la perdita del suffisso *ek* nel comparativo divengono monosillabi. e ricevono regolarmente le forme *ji*, *ja*, *je*, ed anche le forme *ši*, *ša*, *še*, proprie dei monosillabi, così pure i monosillabi uscenti in *d*, ad esempio, *hûd*, cattivo; *mlád*, giovane; *gr'd*, brutto, etc., possono avere le forme *ji*, *ja*, *je* in luogo delle forme *ši*, *ša*, *še*.

Vediamo che:

hùd { *hùji* / *hújši* } *mlàd* { *mláji* / *mlájši* } *gr'd* { *gr'ji* / *gr'ši* }

hanno due forme di comparazione.

§ 28.

Questa è la formazione regolare del comparativo.

Comparativi irregolari sono formati dai seguenti aggettivi:

velik ha *vèčji*, *vèč-i*, *a*, *e*, più grande
màl, *màjhen* ha *mànjši*, *màn-ji*, *a*, *e*, più piccolo

dóber ha *bóljši*, *bólji*, *a*, *e*, migliore
dôlg ha *dàljši*, *dàlji*, *a*, *e*, più lungo

Osservazione. — Le particelle comparative sono *ko*, *kòt*, *kàkor*, *nègo* corrispondenti al nostro *che*, *che non*. Si può risolvere peraltro il secondo termine di paragone anche colla preposizione *od*, del, ed il genitivo.

§ 29. — Superlativo.

Il superlativo si forma premettendo alle forme del comparativo la particella *naj*. Così abbiamo *naj gr'ši*, il peggiore; *naj dràžji*, il più caro.

Il superlativo dei quattro aggettivi che formano il comparativo irregolare, si forma regolarmente: *naj vèčji*, *naj bóljši*, etc.

Il comparativo ed il superlativo possono formarsi anche mediante una circonlocuzione, con l'avverbio *bôlj*, più, e *naj bólj*, il più.

Questo modo di comparazione si usa sempre cogli aggettivi che in origine erano participi e finiscono in *óč*, *éč*, *én*. Per esempio da *vróč*, caldo (*vréti*, bollire), abbbiamo *bòlj vróč*, più caldo; *naj boljvróč*, il più caldo.

Per esprimere poi il superlativo intensivo si usa preporre alla forma del positivo le particelle *zelô*, molto, *káj*, (*silno*), *móčno*, *jáko*, oltremodo; come, *zelô priden*, molto, perfettamente saggio.

Il prefisso *pre* unito all'aggettivo positivo gli attribuisce significazione di maggioranza o di minoranza, ed anche di eccellenza. Così *prevelik*, significa, molto grande; *prenizek*, molto piccolo.

Esercizio 23.

[1] Dobro jutro, dober večer, lahko noč. [2] Kristus je rekel dajte žejnim piti in jesti lačnim. [3] Prihodnji teden pojdem v Italijo in ne pridem v kratkem domú. [4] Ali bi bilo mogoče najti tolmača dobrega? [5] Mi ne razumemo dobro italijansko. [6] Vi ne sedite lepo. [7] Glejte, na desni je lepo jezero, na levi pa velik breg. [8] Bodite natančni in določeni dan obiščite me. [9] Voda ni dobra, sadje ni zrelo. [10] Dajte mi zdrave pijače. [11] Imate umazano hišo, očedite jo [12] Psi so lajali v terdej noči, ker so hrup slišali. [13] Vaši otroci imajo zelò strah pred dimnikarji. [14] Mi smo v začasni gostilni pri « Jelenu ». [15] Raznovrstnost je v glasoslovji madjarskega jezika. [16] Bolgari romunski nosijo romunsko nošo in govoré romunski.

NOTE.

Je rekel, ha detto — *dajte*, date — *pojdem*, andrò — *ne pridem*, non verrò — *bi bilo*, sarebbe — *sedite*, sedete — *glejte*, guardate — *bodite*, siate — *obiščite me*, trovatevi da me — *očedite jo*, pulitela — *so lajali*, abbaiavano — *so slišali*, sentivano — *smo*, siamo.

Esercizio 24.

[1] Aquileja nei tempi antichi era una grande città e straordinariamente importante a cagione del commercio fra l'Italia e la Pannonia: oggidì è un piccolo luogo non lontano dall'Isonzo e dal lido del mare. [2] La chiesa di S. Marco in

Venezia è un eloquente e meraviglioso esempio (modello) dell'arte dei mosaici. [3] Gli antichi italiani hanno creato nel verde giardino d'Europa un inesauribile numero di eccellenti opere. [4] Il diritto romano è oggidì il canone dell'idea giuridica. [5] Gli sloveni erano un popolo agricoltore. [6] L'acqua cade sulla ruota del mulino per mezzo di un canale di legno.

Note.

A cagione, *zavóljo* — hanno creato, *so ustvarili* — cade, *teče* — per mezzo, *po.*

Esercizio 25.

[1] Pokličite konjskega kovača in pokažite mu mojega bolnega konja. [2] Temu konju je treba dati otrobove vode. [3] Zaprezi konja v dvokolesnik. [4] Kterega mojstra ste te dve podobi: sv. Cecilia in krvoprelitje nedolžnih? [5] Pred malo tedni so igrali v Ljubljani italjansko opero. [6] Hči našega soseda ima zelò lep glas ter je v svoji umetnosti nezmagljiva. [7] V svojej sobi si želim veliko omaro, ponočno mizico ter šest slamnatih stolov. [8] Svojima sinovoma sem prinesel z Dunaja šolske knjige in risarsko pripravo. [9] Dajte cesarju kar je cesarjevega, in Bogu kar je božjega. [10] Človeški glas je velik dar božji. [11] Veselje nebeško je večno. [12] Skopuhova hči je večkrat požeruhova žena. [13] Zimski dnevi so kratki. [14] Ljudske pravljice so raznovrstne. [15] Strašna je pasja bolezen steklina. [15] Sava teče po kranjskej deželi. [16] Goste službe, redke suknje.

[17] Zrelo jabolko samo odpade. [18] Zvest prijatelj je redek. [19] Moj brat je spreten mizar. [20] Zadovoljni je srečen. [21] Lepa beseda lepo mesto najde. [22] Prazen sod ima velik glas. [23] Bodi pošten! [24] Lisičji rep je metlast. [25] Blažena so leta nedolžnih otrok. [26] Potrpljenje prebije železna vrata. [27] Hudobnemu človeku nikdo ne zaupa. [28] Dolgi lasje, kratka pamet. [29] Lisica je zvita. [30] Čisto naravno je, da se okoli velikih mož radi zbirajo njih častivci in prijatelji. [31] Medsebojna ljubezen udov obitelji je lepa lastnost Slovanov.

NOTE.

Pokličite, chiamate — *pokažite mu*, mostrategli — *je treba*, bisogna — *zaprezi*, attacca — *ste*, sono — *so igrali*, rappresentavano — *želim*, desidero — *sem prinesel*, ho portato — *dajte*, date — *teče*, scorre — *odpade*, cade — *najde*, trova — *bodi*, sii — *prebije*, supera — *zaupa*, si fida — *se zbirajo*, si raccolgono — *njih*, i loro.

Esercizio 26.

[1] Il (monte) Terglou è quasi appieno staccato dai monti vicini. [2] Di iscrizioni cristiane sopra lapidi romane ne abbiamo molte nella Pannonia. [3] Nella parte occidentale della Pannonia sono stati trovati molti monumenti sepolcrali cristiani. [4] Il territorio sloveno dopo l'impero romano fu come tutte le terre fra l'Adriatico e il Danubio diviso in più provincie. [5] Nella primavera la vegetazione si desta dal suo sonno invernale, e gli alberi danno fuori le foglie. [6] Virgilio è in-

namorato del suo eroe troiano Enea, nell'idea che i Romani siano discendenti dai Troiani. [7] La lingua latina non s'è spenta senza lasciar traccie (di sè). [8] Dalle sue morte membra hanno tratto nuova vita le nuove lingue romanze. [9] Presso gli slavi nei tempi antichi il potere del padre durava finchè il figlio non s'era sposato.

NOTE.

È staccato, *je odlóčen* — appieno, *po polnem* — ne abbiamo, *imamo* — molte, *mnogo, precej,* (molte assai) — sono stati trovati, *so bili najdeni* — territorio, *zémlja* — fu diviso, *je bila razdéljena* — si desta, *se vzbudi* — dal, *iz* — danno fuori, *poganja* — è innamorato, *je zaljubljen* — del, *v* — nell'idea, *v idejo* — che, *da* — non s'è spenta, *ni izginil* — senza lasciar traccia, *brez sledu* — hanno tratto, *so pognali* — potere, *oblast* — durava, *je trajala* — s'era sposato, *se ni oženil.*

Esercizio 27.

[1] Zrak je lažji nego voda. [2] Poletna noč je krajša od zimske. [3] Baker je dražji ko železo. [4] Žeja je hujša od gladú. [5] Med je slajši nego sladkor. [6] Bolje je shranjeno jajce ko sneden vol. [7] Nemška izreka je lažja od angleške. [8] Bog je naj pravičniši. [9] Najhujšemu viharju pravimo orkan. [10] V juliju imamo največo vročino. [11] Spómlad je najlepši letni čas. [12] Obleke bogatejših ljudi so navadno iz dražjega blaga. [13] Najkrajši dan je v mesecu decembru. [14] Krez je

menil, da je najsrečnejši človek na svetu. [15] Najmočnejša svitloba je solnčna. [16] Čim zdravejša pamet, tim večja modrost. [17] Čim slajše so jedi, tim rajše jih imajo otroci. [18] Najvišja gora na zemlji je Everest. [19] K najkrasnejšim deželam prištevamo Italijo. [20] Voda je najbolj zdrava pijača, a kruh najtečnejša jed. [21] Zadovoljno pa nedolžno srce je boljše, ko vsi zakladi svetá. [22] Najboljši proizvodi so last učenih mož. [23] Rane se perejo z najčistejšo vodo. [24] Najbogatejši ljudje niso vedno najsrečnejši. [25] Neizmeren je nebeški svod. Boljša kratka sprava, ko dolga pravda. [26] Človek težko čaka boljših časov. [27] Najboljša luč je Bog. [28] Sahara je neizrečeno velika puščava. [29] Karol veliki je bil velik politik.

NOTE.

Shranjeno, risparmiato — *sneden*, mangiato — *pravimo*, diciamo — *je menil*, pensava — *prištevamo*, annoveriamo — *se perejo*, si lavano — *niso*, non sono — *čaka*, aspetta — *je bil*, era.

Esercizio 28.

[1] Nella primavera restano la terra e l'aria fra i boschi lungo tempo più freddi di quello che sia nei luoghi privi di piante. [2] Il Terglou è la più alta montagna del Cragno. [3] Nel più largo significato (della parola) non si deve intendere la parola libertà. [4] Le alture balcaniche hanno parecchi passaggi importanti. [5] La scrittura cirilliana è il più chiaro esempio della forza della cultura slava d'un tempo. [6] Presso gli

Iugoslovani il più vecchio giudice è il padre nella sua famiglia. [7] Nel più terribile inverno gli imperiali si erano incamminati verso l'Italia.

NOTE.

Restano, *ostaneta* — fra, *v* — di quello che sia, *nego sta* — non si deve, *se ne more* — intendere, *tolmačiti* — importanti, *važnih* — si erano incamminati, *so potovali.*

§ 30. — DEL PRONOME.

Pronomi personali.

I pronomi personali sono *jaz* (*jez, jest*), io, *ti*, tu e per la terza persona il riflessivo, che ha una forma sola per tutti i numeri.

Singolare

	Iª persona	IIª persona	IIIª persona
N.	*jaz* (*jez*, *jest*)	*ti*	—
G.	*méne, me*	*tébe, te*	*sébe, se*
D.	*méni, mi*	*tébi, ti*	*sébi, si*
Acc.	*méne, me*	*tébe, te*	*sébe, se*
Voc.	*jaz,* (*jez, jest*)	*ti*	—
Loc.	*pri méni*	*tébi*	*sébi*
Istr.	*menoj* (*máno, menó*)	*tebój* (*tábo, tebó*)	*sebój* (*sábo, sebó*)

Plurale

Nominativo	*mi* (*me*)	*vi* (*ve*)
Genitivo	*nas*	*vas*
Dativo	*nam*	*vam*
Accusativo	*nas*	*vas*
Vocativo	*mi* (*mé*)	*vi* (*vé*)
Locativo	*nas*	*vas*
Istrumentale	*námi*	*vámi*

Duale

Nomin.	*midva (medve)*	*vidvá (vedve)*
Genitivo	*náju, naji*	*váju, váji*
Dativo	*náma*	*váma*
Accus.	*náju, naji*	*váju, váji*
Vocat.	*midvá (medvé)*	*vidvéi (vedvé)*
Locativo	*nas (náma, náju)*	*vas (váma, vaju)*
Istrum.	*náma*	*váma*

Osservazione. — Il pronome riflessivo di terza persona si può riferire anche alla prima ed alla seconda persona.

Concorda coll'italiano in questo:

Egli loda sè stesso — *On hváli samega sèbe.*

Discorda dall'italiano:

Noi l'abbiamo presso di noi. — *Mi ga imámo pri sèbi.*

Che cosa comperi per te? — *Kàj si kùpiš?*

Il pronome reciproco, *l'un l'altro*, si risolve con *(sè) mèd sebój.*

§ 31.

Il pronome di terza persona dimostrativo è: *òn, óna, óno,* egli, ella, ciò.

Nei casi obliqui si forma da un tema *i, (=ji), ja, je* che nel neosloveno ha perduto il primitivo valore.

Il maschile ed il neutro, eccetto il nominativo accusativo di tutti e tre i numeri si declinano nello stesso modo. Anche il femminile nel plurale e duale eccetto il nominativo (e vocativo), si declina come il maschile e neutro.

Singolare

	maschile	neutro	femminile
Nom. Voc.	*òn*	*onô*	*óna*
Genit.	*nièga — gà*		*nje*
Dativo	*njèmu — mi*		*njèi, nji*
Accus.	*njèga — ga*		*njó*
Locat.	*(pri) njèm*		*njèj, nji*
Istrum.	*(z) njim*		*njó*

Plurale

Nom. Voc.	*oni — onà. oné*	*oné*
Genitivo	*njih*	
Dativo	*njim*	
Accusativo	*njè, njìh*	
Locativo	*njìh*	
Istrumentale	*njími*	

Duale

Nom. Voc.	*ònadva — ònidve*	*ònidve*
Genitivo	*njú*	
Dativo	*njima*	
Accusativo	*njú*	
Locativo	*njih (njima, njú)*	
Istrumentale	*njima*	

§ 32. — **Pronomi possessivi.**

α) Possessivi personali:

Singolare	*Plurale*
mój-a-e, mio	*nàš, a, e,* nostro
tvój-a-e, tuo	*vàš, a, e,* vostro
njégov-a-o, suo, di lui, *eius.*	*njíhov, a, o,* loro.

Duale

nâjin, a, o, di noi due
vâjin, a, o, di voi due
njûn, a, o, di loro due.

β) Possessivo riflessivo: *svój. svója, svóje.* suo, *suus.*

γ) Possessivo indeterminato: *onégav, a. o.* di quel certo, *cujusdam*; *nékov, a, o,* di un qualche, *cujusquam.*

δ) Possessivo interrogativo: *čegáv, a, o,* di chi? *čîj, a, e,* di chi?

Osservazioni. — Il pronome riflessivo possessivo *svój, svója, svóje.* si usa invece dei possessivi personali indistintamente, se il soggetto e il possessore sono una medesima persona.

Esempi:

Io amo i miei genitori	*Jaz ljubim svoje stáriše*
La madre loda la sua assennata fanciulla	*Màti hválijo svòjo pridno hčèr.*

Quando il pronome possessivo esprime una possessione comune, come: andremo nel *nostro* villaggio, il *nostro* si traduce con *naš*, laddove nella proposizione andremo nella *nostra* casa, il *nostro* si traduce con *svòj, a, e.*

Si avverta per altro che solo il padrone potrà dire, *pojdem v svojo hišo,* andrò nella nostra casa; i fanciulli diranno, *pojdemo v našo hišo.*

§ 33. — Pronomi dimostrativi.

Si declinano come gli aggettivi. Solo il pronome *ta, te, to,* questo, ha declinazione speciale.

	Singolare	
	masch. neutro	femminile
Nom. Voc.	*tà, to*	*tà*, questo, a
Genitivo	*tega*	*té*
Dativo	*tèmu*	*téj, ti*
Accusativo	*tèga, tà, tó*	*tô*
Locativo	*tém*	*tèj, ti*
Istrumen.	*tém*	*tó*

	Plurale	*Duale*
Nom. Voc.	*ti, tá, té*	*tá, té, té*
Genitivo	*téh*	*téh*
Dativo	*tém*	*téma*
Accusativo	*té, tá, té*	*tá, té, té*
Locativo	*téh*	*téh*
Istrumen.	*témi*	*téma*

§ 34. — **Pronomi composti.**

α) Composti di *tâ, tâ, tô*, sono:
Tále, tála, tóle — *letá, letá, letó* — *tóti, tóta, tóto*, questo qui.

β) Composti di *ôni, ôna, ôno*, quello:
ônile, ônale, ònole — *leóni, leóna, leóno* — *ûnile, ûnale, ûnole*, quello li.

γ) Composti di *ísti, ísta, ísto*:
Tísti, tista, tisto, lo stesso

δ) Composti di *tákov, va, vo, tákšen, šna, šno, talis.*

ε) Composti di *tólik, tólika, tóliko :*
Tòlikšen, šna, šno, tantus.

ζ) Forme tolte dal Croato:
óv, óva, óvo, questo, quello

ovâk, *ovâka*, *ovâko*, tale
onák, *onáka*, *onáko*, di tal fatta

§ 35. — Pronomi interrogativi.

I pronome (sostantivo) interrogativo *chi? che cosa?* si traduce con *kdó? kâj?* che si declina nel modo seguente:

Nominativo	*kdó*	*káj*
Genitivo	*kogá*	*čèsa*
Dativo	*komú*	*čèmu*
Accusativo	*kogá*	*káj*
Locativo	*pri kóm*	*čém*
Istrumentale	*s kòm*	*čìm*

I pronomi interrogativi aggettivi sono:

katéri, *a*, *o*. e *kòji*, *a*, *e*, chi? quale?
čigáv, *a*, *o*, ovvero *čegávšen*, *a*, *o*, ovvero *èij*, *a*, *e*, di chi?
kakóv, *a*, *o* — *kákšen*, *šna*, *šno*, quale? (quanto!)
(*kí*, *ká*, *kó*, quale? usasi nell' Istria e nelle basse regioni del mezzogiorno).

§ 36. — Pronomi relativi.

Si forma il pronome relativo dall'interrogativo con l'aggiunta di *r*. Da *kdó?* abbiamo *kdòr*, colui il quale (*wer*), con significato di sostantivo. Da *kâj?* abbiamo *kár*, ciò che (*was*) sostantivo.

Nominativo	*kdòr*	*kàr*
Genitivo	*kògar*	*čèsar*
Dativo	*kòmur*	*čèmur*
Accusativo	*kògar*	*kàr*
Locativo	*kòmur*	*čèmur*
Istrumentale	*kòmur*	*čimur*

Pronomi relativi, aggettivi

katéri, katéra, katéro, il quale
kòji, kója, kóje, il quale
čegáveršen, šna, šno, di chi, *wessen?* ovvero *čegávor.*
kák, a, o — kákoršen, šna, šno, quale (qualitativo).
kólik, o, a — kolikóršen, šna, šno, quale (quantitativo).
ki, ka, ko (nell'Istria), quale.

§ 37. — **Pronomi indeterminati.**

α) Hanno valore di sostantivi:

I. — Si declinano come *kdó* e *kdór*,

kdó, qualcuno
nihče, gent., *nikógar*, alcuno
málokdo, alcuno difficilmente
mársikdo, taluno
vsákdo, ciascuno.

II. — Si declinano come *káj* interrogativo,

káj, qualcosa
nékaj, alcuna cosa.

III. — Hanno declinazione speciale,

Nomin. e Voc.	*Nič*, niente
Genitivo	*Ničésar*
Dativo	*Ničémur*
Accusativo	*Nič*
Locativo	*Ničemur*
Istrumentale	*Ničimur*

β) Hanno valore di aggettivi, e come questi si declinano i seguenti:

katéri, qualcuno
kák, qualcuno
néki, un certo
nektéri, alcuno
marsiktéri, taluno
maȑsikak, taluno
marsikákšen, vario
vsâk, ciascuno
vsákteri, ognuno singolarmente
raznóteri, di diverso modo
vès, *vsà*, *vsè*, tutto.

Ma *ves*, *vsa*, *vse*, tutto, nel singolare e plurale si scosta dalla declinazione degli aggettivi.

Singolare

	maschile	femminile	neutro
Nom. Voc.	*vès*	*vsà*	*vsè*
Genitivo	*vsèga*	*vsè*	*vsèga*
Dativo	*vsèmu*	*vsèj*	*vsèmu*
Accusativo	*vsèga* (*vès*)	*vsò*	*vsè*
Locativo	*vsèm*	*vsèj*	*vsèm*
Istrumen.	*vsim*	*vsò*	*vsim*

Plurale

Nom. Voc.	*vsi*	*vsè*	*vsà*
Genitivo	*vsèh*	*vsèh*	*vsèh*
Dativo	*vsèm*	*vsèm*	*vsèm*
Accusativo	*vsè*	*vsè*	*vsà*
Locativo	*vsèh*	*vsèh*	*vsèh*
Istrumen.	*vsèmi*	*vsèmi*	*vsèmi*

Esercizio 29.

[1] Ti za me, jaz za te, Bog za vse. [2] Danes meni jutri tebi. [3] Vedve ste prijateljici. [4] Mi dva plavava. [5] Ono se smeje. [6] Vsako donosi svoj križ. [7] Lenuh sam sebi čas krade. [8] Gosenice lazijo; one so škodljive. [9] Prijatelja se ljubita; ona si pomagata. [10] Ljubi domovino po njenej ceni. [11] Vsaka dežela ima svoje šege. [12] Pomagaj bližnjemu v njegovih nadlogah. [13] V našem življenju se vrste jasni in oblačni dnevi. [14] Zvest sem svojej domovini. [15] Vajino prijateljstvo ostane. [16] Blagor jim ki so čistega srca. [17] Prijatelj gre z vama. [18] Ako se otroci igrajo, mora pri njih tudi varuh biti. [19] To ravnanje ni spodobno. [20] Beseda tega moža mi gane srce. [21] Takih pesmi še nisem slišal. [22] Hodi po pravih potih; srečen boš na tem in onem svetu. [23] Kakoršno življenje, taka smrt. [24] Temu človeku je malo verjeti.

NOTE.

Plavava, nuotiamo — *smeje,* ride — *nosi,* porta — *krade,* ruba — *lazijo,* strisciano — *se ljubita,* si amano — *si pomagata,* si aiutano — *ljubi,* ama — *pomagaj,* aiuta — *se vrsté,* si seguono — *ostane,* restano — *igrajo,* giuocano — *gane,* muove — *slišal,* sentito — *hodi,* cammina — *boš,* sarai.

Esercizio 30.

[1] Quello che hanno creato nell'arte gli Egiziani, gli Assiri, i Greci ed i Romani, vale a noi

sempre di modello e di fonte inesauribile, a cui attingono i nostri artisti. [2] I Rumeni sono discendenti da quei Romani che si sono stabiliti nella Dacia, sulla sinistra del Danubio. [3] Non possiamo concepire un popolo che non abbia le sue leggi. [4] L'Imperatore Leopoldo aveva scelto per duce supremo dell'esercito, Eugenio di Savoia, fra tutti il suo più intelligente condottiero. [5] I Zigani (Zingari) del Montenegro parlano la medesima lingua, riconoscono la medesima religione, portano la medesima veste, hanno gli stessi costumi e leggi dei Montenegrini.

Note.

Hanno creato, *so ustvarili* — vale, *velja* — attingono, *zajemajo* — si sono stabiliti, *so se naselili* — non possiamo concepire, *ne moremo misliti* — aveva scelto, *je bil izbral* — parlano, *govoré* — riconoscono, *spoznavajo* — portano, *nosijo* — hanno, *imajo*.

Esercizio 31.

[1] Kdo je podaril solncu žareči svit? [2] Koliko je usmiljenje božje! Koga si pozdravil? [3] Kakšno mesto je Ljubljana? [4] Kaj lovi sova? [5] Katere dele svetá poznate? [6] Kdor resnico ljubi, ne pozna strahú. [7] Kar te ne peče, ne gasi. [8] Ne zabim jesika, katerega me je mati učila. Kakoršna setev, takšna žetev. [10] Ne odlagaj na jutri dela, ki ga danes lahko storiš. [11] Nihče ne ve prihodnosti. [12] Vsak je svoje sreče kovač. [13] Vse mine. [14] Marsikdo je srečen. [15] Slepec ne vidi ničesar.

[16] Od besed se nihče ne zredi. [17] Bog ne da nikomur vsega. [18] Nekaj je bolje od ničesar. [19] Vsakdo se veseli pomladi. [20] Marsikteremu je sreča nemila. [21] Stari, klasični grški jezik se je razvijal naravneje in čisteje nego kateri drugi evropski jezik.

NOTE.

Je podaril, ha donato — *si pozdravil*, hai salutato — *lovi*, insegue — *poznate*, conoscete — *ne pozna* (col genit.), non conosce — *peče*, scotta — *gasi*, spegni — *zabim*, dimentico — *je učila*, ha insegnato — *odlagaj*, differisci — *storiš*, fai — *ve. sa — mine*, cessa — *vidi*, vede — *se ne zredi*, non si nutre — *da*, dà — *se veseli*, si rallegra — *se je razvijal*, si è sviluppato.

Esercizio 32.

[1] Chi non ammira i palazzi vaticani e i loro cortili? [2] Varie popolazioni che irruppero nel territorio greco, hanno adattato la lingua classica al loro gusto. [3] La cragnolina non pensa a lungo quale canzone deve intonare; quello che le viene dinanzi agli occhi è l'argomento del suo canto. [5] Fra i cragnolini l'abitante di Polje è il più allegro; egli rare volte va in silenzio. [6] Chi ha letto i canti popolari serbi, e sente quei di Polje a cantare, s'accorge subito che i lor canti sono perfettamente serbo-croati. [7] Ciò che l'uomo vede ogni giorno intorno a sè, non lo interessa molto; ma chi è stato in mezzo ad altri popoli, impara a valutare il suo popolo.

NOTE.

Ammira. *poštuje* — irruppero, *so prihruli* — hanno distrutto, *so ugonobili* — l'hanno adattata al, *so priravnali* (*po čem*) — non pensa, *ne misli* — deve intonare, *bi zapela* — le vien, *ji pride* — va, *gre* — ha letto, *je bral* — sente, *sliši* — si accorge, *se domisli* — vede, *vide* — non lo interessa, *ga ne briga* — è stato, *je bil* — impara *uči se*.

§ 38. — DEI NUMERALI.

Si possono dividere in *determinati* o *indeterminati*.

Determinati: *dva, šest, osmi, stoteri*, etc., due, sei, ottavo, di cento specie.

Indeterminati: *malo, dosti*, poco molto, etc.

Determinati. — Cardinali.

1	*èden, édna-o; en, a, o*	13	*trinájst*
2	*dvâ, dvê* (femminile e neutro)	14	*štirinájst*
		15	*petnájst*
3	*trije, tri, tri*	16	*šestnájst*
4	*štirje, štiri, štiri*	17	*sedemnájst*
5	*pêt*	18	*osemnájst*
6	*šêst*	19	*devetnájst*
7	*sédem*	20	*dvájset* (*dvájsti*)
8	*ósem*	21	*eden in dvájset*
9	*devêt*	22	*dva in dvájset*
10	*desêt*	23	*tri in dvájset*
11	*ednájst*	24	*štiri in dvájset*, etc.
12	*dvanájst*	30	*trideset*

31	*éden in trideset*	300	*tri stó*
40	*štírideset*	400	*štíri stó*
50	*pêtdeset*	500	*pêt stó*
60	*šèstdeset*	600	*šèst stó*
70	*sédemdeset*	700	*sédem stó*
80	*ósemdeset*	800	*ósem stó*
90	*devêteset*	900	*devêt stó*
100	*stó*	1000	*tisôč*
101	*stó in eden*	2000	*dva tisôč*
102	*stó in dva*	3000	*tri tisôč*
103	*stó in tri*	10.000	*desêt tisôč*
200	*dve stó*	100.000	*stó tisôč*

1.000.000 *miljón.*

I cardinali ad eccezione di *stó* e *tisôč* si declinano tutti.

Eden, éna, éno si declina come un aggettivo.

Dvâ, dvê nel modo seguente:

	Maschile	Femm. e Neutro
Nominativo	*dvâ, obâ*	*dvê, obê*
Genitivo	*dvéh*	*obéh*
Dativo	*dvéma*	*obéma*
Accusativo	*dvâ, obâ*	*dvê, obê*
Locativo	*pri, dvéh*	*obéh*
Istrumen.	*z dvéma*	*obéma.*

Trije, štirje, forma del maschile; *tri, štiri*, forma del femminile e neutro, si declinano ad eccezione del genitivo, come i sostantivi femminili in *i*.

	M. F. N.	M. F. N.
Nominativo	*trije — tri*	*štirje — štiri*
Genitivo	*tréh*	*štirih*
Dativo	*trém*	*štirim*
Accusativo	*tri*	*štiri*
Locativo	*pri tréh*	*štirih*
Istrumen.	*s trémi*	*s štirim*

In questo modo, eccetto il nominativo e accusativo, si declinano dal cinque in poi tutti i cardinali.

Nominativo	*pêt*
Genitivo	*pêtih (petéh)*
Dativo	*pétim (petém)*
Accusativo	*pêt*
Locativo	*pri pêtih (petéh)*
Istrumentale	*s pêtim (petémi)*

Il nominativo e l'accusativo di tutti i cardinali dal cinque in poi sono sostantivi singolari e vogliono dopo di sè il genitivo e naturalmente il verbo al singolare, mentre negli altri casi fanno da attributi riferiti alla cosa contata.

Esempi:

Pet gradóv	Cinque castelli
Je šest lêt	Sono cinque anni
Mi imamo desêt konj in dvájset volóv	Noi abbiamo dieci cavalli e cento buoi

Laddove si dice:

S pétimi prijatelji	Con cinque amici, etc.

§ 39. — **Ordinali.**

Gli ordinali, ad eccezione dei primi due si formano dai cardinali, e si declinano come gli aggettivi.

1 *prvi, a, o,* il primo
2 *drúgi, a, o,* il secondo, l'altro
3 *trétji, a, e*
4 *četr'ti, a, o*
5 *péti, a, o*
6 *šésti, a, o*
7 *sédmi, a, o*
8 *ósmi, a, o*
9 *devéti, a, o*
10 *deséti, a, o*
11 *ednájsti, a, o*
12 *dvanájsti, a, o*
13 *trinájsti, a, o*
20 *dvâdeseti, a, o, dvâjseti, a, o*
21 *dvadeseti in prvi, eden in dvadeseti dvajseti, a, o*
22 *dvadeseti in drugi, dva in dvadeseti, dvajseti, a, o*
30 *trîdeseti, a, o*
40 *štirideseti, a, o*
50 *pêtdeseti, a, o*
60 *šêstdeseti, a, o*
100 *stôti, a, o*
101 *stô prvi*, etc.
1000 *tisôči, a, e*
1.000.000 *milijónni, a, o.*

Osservazioni. — Per dire nell'anno 1899 si dice: *léta tisóč osem stô devet in devet desetega,* ovvero *v letu tisóč osem stò devet in devet desetem.*

In 21 anno: *v éden in dvajsetem letu.* Nel mese di aprile, maggio, gennaio: *meséca aprilja, majnika, januarja,* etc., al genitivo.

Nelle date si usa, a mo' d'esempio: Al sei (addì sei) di maggio: *šéstega majnika*; *v Ljubljani,* in Lubiana; *v Céloveu,* in Klagenfurt.

§ 40. — Numerali di specie.

Estranei all'italiano, e propri del tedesco e dello slavo.

Rispondono alla domanda *kolikêr, a, o? wie vielerlei?* di quante specie?

1 *édin, a, o,* di una specie
2 *dvôji, a, e.* di due specie; *obôji, a, e.* di ambo le specie
3 *trôji, a, e,* di tre specie
4 *čvetêri, a, o,* di quattro specie
5 *petêri, a, o,* di cinque specie
6 *šestêri, a, o,* di sei specie
7 *sedmêri, a, o,* di sette specie
8 *osmêri, a, o,* di otto specie
9 *devéteri, a, o,* di nove specie
10 *desêteri, a, o,* di dieci specie
100 *stotêri, a, o,* di cento specie
200 *dvestotêri, a, o,* di duecento specie
1000 *tisočêri, a, o,* di mille specie; *tolikêri, a, o,* di tante specie.

Cfr. il corrispondente tedesco: *einerlei, zweierlei, beiderlei, dreierlei, viererlei, hunderterlei,* etc.

Esempi:

Due sorta di grano	*Dvoje žito*
Cinque specie di uva	*Petero grozdje*
Cento specie di erbe	*Stotere trave.*

Osservazione. — Si usa il numerale disgiuntivo in luogo del cardinale nel genere neutro col genitivo dipendente per indicare una diffe-

renza di ciò che si enumera sia nel genere o nell'età, come:

Smo videli v razstavi več ko tisočero goved krave, teleta in vole.	Abbiamo visto all'esposizione più di mille specie di bovini, vacche, vitelli e manzi.
Mi smo tje poslali desétero goved, pet krav, tri vole, in dve teleti.	Noi vi abbiamo mandato dieci bovini, cinque vacche, tre manzi e due vitelli.

§ 41. — **Moltiplicativi.**

Rispondono alla domanda *kolikêren?* o *kolikójen, ina, ino? kolikomnóžen, šna, šno? wie vielfach, wie viélfältig?* di quante specie?

Si formano aggiungendo al tema dei disgiuntivi il sufisso *en, na, no*, ovvero *nat, a, o.*

1 *edin, a, o,* ovv. *enojen, jna, o*:
  una volta sola, semplice *simplex, einfach.*
2 *dvòjen, jna, o*:
  dvojnat, a, o, doppio, *dúplex zweifach.*
3 *obôjen, jna, o*:
  obojnat, a, o, l'un l'altro, *beiderlei.*
4 *tròjen, jna, o*:
  trôjnat, a, o, triplo, *triplex, dreifach.*
5 *čvetêren, rna, o*:
  čvetèrnat, a, o, quadruplo, *quadruplex, vierfach.*
6 *petèren, rna, o*:
  petèrnat, a, o, quintuplo, *quintuplex, fünffach.*

7 *šestêren, rna, o:*
sestèrnat, a, o. sestuplo, *sextuplex, sechsfach.*
8 *stotèren, rna, o:*
stotèrnat, a, o. centuplo, *centuplex, hundertfach.*

§ 42. — Distributivi.

Si formano col premettere la particella *po* dinanzi al cardinale o disgiuntivo, come: *po jeden,* a uno a uno, *singuli*; *po dva in dva, po dvoje in dvoje,* a due a due, *bini*; *po pet in pet, po petero in petero,* a cinque a cinque, *quini.* Si usano soltanto nel Nominativo e Accusativo.

§ 43. — Avverbi numerali.

Si formano aggiungendo ai cardinali od ordinali la voce *krat,* volta, come:

1) *énkrat,* una volta — *dvakrat,* due volte — *trikrat,* tre volte — *petkrat,* cinque volte — *desetkrat,* dieci volte, etc.

2) *prvi krat,* la prima volta — *drugi krat,* la seconda volta — *četrti krat,* la quarta volta, etc.

Servono per la moltiplicazione a mo' d'esempio: $6 \times 7 = 42$, *šéstkrat sedem je dva in štirideset* — $4 \times 6 = 24$, *štirikrat šest je štiri in dvajsti.*

§ 44. — Numerali di compagnia.

Per esprimere una relazione numerica fra una parte e il tutto, concetto che in italiano si risolverebbe con l'ordinale e il genitivo parti-

tivo, come: « il terzo dei tre, il quinto dei cinque, etc. », nello sloveno si usa il pronome *sam*, solo, accompagnato coll'ordinale, dalla quale unione deriva il cosidetto *družilni števnik*, o numerale di compagnia, che si declina come gli aggettivi.

1 *sam*, *samoedin, a, o*	=	solo, senz'altri
2 *samodrùg, a, o*	=	solo, con un altro
3 *samotrétji, a, o*	=	solo, con due altri: con due è il terzo
4 *samočetr'ti, a, o*	=	solo, con tre altri: con due è il quarto
5 *samopéti, a, o*	=	solo, con quattro altri, così che è il quinto.

§ 45. — **Sostantivi numerali.**

1) *Individuali*: *samica*, l'uno — *dvòjka*, il due — *trôjka*, il tre — *čvetêrka*, il quattro — *petêrka*, il cinque — *šestêrka*, il sei — *sedmêrka*, il sette — *osmêrka*, l'otto, etc., *nič*, il niente.

2) D'*Accoppiamento*: *dvojica*, il paio; *trojica*, la trinità, etc.

3) *Partitivi*: *pól* o *polovica*, la metà. Gli altri si formano (dal tre in poi) dal cardinale col suffisso *ina*. *Tretjina*, il terzo, la terza parte — *četrtina*, il quarto — *petina*, il quinto — *šestina*, il sesto.

4) *Nomi di monete*:

α) Coniate: *dvojáča*, *petica*, *šestica*, *desetica*, *dvajsetica*.

β) Di carta: *dvoják, šesták, deveták, dvajsták, stoták.*

5) *Ordinativi*: *desétnik,* il decimo nato — *dvôjčič*, il gemello, *trôjčič*, etc.

6) *Dimensione della carta sciolta o legata in libro*: *četrtinka*, in quarto — *osminka,* in ottavo — *dvanájstinka,* in dodicesimo — *šestnájstínka*, in sedicesimo.

§ 46. — Numerali indeterminati.

Declinabili.

Sostantivi: *tmà* (*ljudi*, *poetov, vojakov*), quantità (di gente, di poeti, di soldati) — *sila*, massa, quantità — *množina*, *mnôštvo*, quantità — *obílica,* sovrabbondanza; *trúma*, *tróp,* schiera.

Aggettivi: *mnógi*, *a*, *o,* molto, parecchio; *mnogóteri*, *a*, *o*, di molte specie — *malokatéri*, alcuni pochi — *raznotéri*, di diversa specie.

Coi quali si possono classificare anche i pronomi *vès*, *vsà*, *vsè*, tutto — *vsâk*, *a*, *o*, ciascuno — *nekatéri,* alcuno — *marsikatéri*, taluno.

Indeclinabili.

Mnôgo, *veliko,* molto — *vèč*, più — *málo*, poco — *mànj*, *mènj*, meno — *prevèč*, *premálo*, troppo, troppo poco — *dósti*, a bastanza — *dokàj, obilo, obilno,* moltissimo — *precèj,* eccellentemente, molto.

Tutti gli indeclinabili indeterminati vogliono dopo di sè il genitivo.

§ 47. — Numeri avverbiali.

Pr'vič, primieramente — *drúgič*, secondariamente, etc.

§ 48. — Frazioni.

Il numeratore si esprime col cardinale, ed il denominatore con un sostantivo numerale partitivo. Per esempio:

$^1/_2$, *édna polovica* — $^2/_3$, *dve tretjinki* — $^4/_{10}$, *štíri desetinke*, etc.

§ 49. — Numerazione.

Le locazioni: alle due, alle tre, alle sei si risolvono cosi: *ob dvéh, ob tréh, ob šéstih.* Alle sette e mezza, *ob polnosmih*, ovvero *ob sedmih in pol.* Per esprimere nomi di giorni rispondendo alla domanda *quando?* si usa nel singolare l'accusativo con la preposizione *v*, e nel plurale il Locativo colle preposizioni *ob*, *po*, *v*, come: *v ponedéljek*, *v tórek*, in lunedì, in martedì — *ob* (*po*, *v*) *srédah*, *ob* (*po*, *v*) *pétkih*, nei mercoledì, nei venerdì. Per esprimere la ricorrenza delle feste si usa la preposizione *o*: *o božiču*, a Natale — *o velikinóči*, a Pasqua — *o binkóštih*, alla Pentecoste. E se v'è un attributo unito al nome, allora si usa la preposizione *na* coll'accusativo: *na cvetno nedeljo*, la domenica delle Palme.

Notinsi le locuzioni: *po létu*, *po zími*, d'estate, d'inverno — *v jeséni*, *na jésen*, *v spomládi*, *na spómlad*, *na vigred*, d'autunno, di primavera.

Esercizio 33.

[1] V biblijoteki je vedno odprto od desetih zjutraj pa do štirih popoldne. [2] Eden krivičen vinar deset pravičnih sne. [3] Žena hiši tri ogle drži, mož le jednega. [4] Teden šteje sedem dni. [5] Sedmi dan je nedelja. [6] Zima je četrti letni čas. [7] Prva dolžnost človeka je ljubezen do Boga, a druga do bližnjega. [8] Kristof Kolumb je našel Ameriko leta tisoč štiri sto dva in devet desetega. [9] Orlica zvali po dvoje ali troje mladih. [10] Mavrica je sedmer trak. [11] Glavni vetrovi so četveri. [12] Dobro obdelana njiva rodi deseternat sad. [13] Če slepec slepca vodi, oba v jamo padeta. [14] Gosenice imajo navadno po šestnajst nog. [15] Kupil je trojne grablje. [16] Dvakrat meri, enkrat veži. [17] Koliki dan meseca je danes? [18] Drevo ne pade na prvi mah. [19] O polu dveh odide vlak. [20] Sosed ima šestero konj. [21] Le enkrat se osla pelje na led. [22] Hudodelniku se je posrečilo šest krat uiti. [23] Le premnogokrat se človeku nesreča pripeti. [24] Desetica ima deset stotink.

Note.

Je odprto, è aperto — *sne*, mangia — *drži*, tiene — *šteje*, conta — *našél*, scoperto — *zvali*, cova — *obdelana*, lavorata — *rodi*, conduce — *padeta*, cadono — *kupil je*, ha comperato — *meri*, misura — *veži*, lega — *odide*, parte — *pelje*, conduce — *se je posrečilo*, ha avuto la fortuna — *pripeti*, accade.

Esercizio 34.

[1] Tre importanti gruppi di montagne si staccano dall'Alpi Giulie. [2] Dei nove linguaggi slavi, nell'Austria ce ne sono sei: il boemo, il polacco, il ruteno (piccolo russo), il serbo croato, lo sloveno e il bulgaro. [3] Il re boemo Ottocaro II. nella metà del tredicesimo secolo aveva ideato di ridurre sotto la sua corona per sempre gran parte delle terre slave. [4] Quando la ragazza di Polje è sola, canta sola; quando sono solo due, l'una guida, l'altra accompagna. [5] Due categorie di sacerdoti erano presso i Romani; una sacrificava e serviva a tutti gli dei, l'altra a dei speciali.

NOTE.

Si staccano, *se ločijo* — ce ne sono, *jih je* — aveva ideato, *je mislil* — canta, *poje* — guida, *vodi* — accompagna, *prilaga* — sacrificava, *je žartovala* — serviva, *je služila.*

Esercizio 35.

[1] Kolodvor je četrt ure daleč od mesta. [2] Romul in Rem sta bila dvojčka. [3] Zemlja popije le tretjino dežja, drugo odteče in spuhti. [4] Kolikokrat jemo na dan? [5] Mnogo je poklicanih a malo izvoljenih. [6] Slab groš več ljudi pozna. [7] Nobena riba ne diha s pljuči. [8] Malokteri Špartanec je uhajal iz vojne. [9] Bogu ni nič skritega. [10] Svet je vseh ljudi dom. [11] Vsako četrto leto je prestopno. [12] Nektere rastline so strupene. [13] Božja komedija Dantejeva je prestavljena na več

jezikov. [14] Hitro začeto je pol storjeno. [14] Moja skrinja ima dvojno ključavnico.

NOTE.

Popije, beve — *odteče*, scorre via — *spuhti*, svapora — *jemo*, mangiamo — *poklican*, chiamato — *izvoljen*, scelto — *pozna*, conosce — *diha*, respira — *je uhajal*, sfuggiva — *je prestavljena*, è tradotta — *je storjeno*, è fatto.

Esercizio 36.

[1] Al principio del secondo secolo l'imperatore Traiano ha vinto Decebala. [2] Nel linguaggio dei Zigani (Zingari) sono centinaia di parole slave e greche. [3] L'Isonzo a Caporetto è distante circa tre quarti d'ora di carrozza dal confine italiano. [4] Il « *Gospodarski list* » del milleottocento sessanta uno scrive che in Croazia vi sono coi fanciulli per le case dalle dieci, quindici alle trenta e cinquanta anime. [5] Una famiglia in Dalmazia che era composta di sessantadue anime aveva circa mille e quattrocento pecore e capre, cinquanta capi di bestiame grosso e quattordici cavalli. [6] I lavoratori nei campi lavorano dalle sei del mattino alle sette di sera d'estate, e d'inverno dalle otto alle quattro.

NOTE.

Ha vinto, *je zmagal* — è distante, *je oddaljena* — scrive, *piše* — che era composta, *ki je imela* — lavorano, *delajo*.

§ 50. — DEL VERBO (*Glagol*).

Il verbo ha:

α) tre numeri: singolare, duale, plurale;

β) due generi: attivo e passivo;

γ) quattro modi: indicativo, condizionale, ottativo, imperativo ed i participiali in cui rientrano l'infinito, il supino, i participî;

δ) quattro tempi: presente, futuro, perfetto e piùcheperfetto.

La coniugazione consta di forme semplici e di forme composte o perifrastiche mediante l'ausiliare *biti*, essere, ed il participio.

L'attivo ha forme semplici e composte; il passivo ha soltanto forme composte, ad eccezione del suo participio perfetto.

α) Nell'attivo sono forme semplici:

1) il presente indicativo: *dèlam*, io lavoro.

2) il presente imperativo: *délaj*, lavora tu.

3) il presente infinito: *délati*, lavorare.

4) il presente ottativo: *naj délam*, che io lavori.

5) il supino: *délat*, a lavorare.

6) i participî (varia forma).

Sono forme composte:

1) il futuro indicativo: *bódem délal*, lavorerò.

2) il perfetto indicativo: *sém délal*, ho lavorato.

3) il piùcheperfetto indicativo: *sem bil délal* aveva lavorato.

4) il presente condizionale: *bi délal*, lavorerei.

5) il perfetto condizionale: *bi bil délal*, avrei lavorato.

6) il perfetto ottativo: *naj bi délal,* che io lavori, lavorassi.

7) il piùcheperfetto ottativo: *naj bi bil délal*, che io abbia, avessi lavorato.

β) I participi sono forme semplici e si dividono nel modo seguente in attivi e passivi:

PARTICIPIO ATTIVO

Presente

I⁰ in *č* (aggettivale) *tepóč*, che batte.
II⁰ in *e* (avverbiale) *tepé*, battendo.

Passato

I⁰ *rékši*, *a*, *e*, avendo detto (indeclin.).
II⁰ *rékel, a*, *o*, detto (che ha detto).

PARTICIPIO PASSIVO

In *t* — *scrít, a*, *o,* nascosto.
In *n* — *pletén*, *a*, *o*, intrecciato.

Osservazione. — Da questo participio in *n* si forma il sostantivo verbale anche da verbi intransitivi aggiungendovi il suffisso *je*. Es.: *pletén-je*, l'intrecciare.

§ 51. — Verbo ausiliare.

Prima di procedere oltre alla classificazione dei verbi sloveni ed alla coniugazione, è opportuno conoscere la coniugazione dell'ausiliare *biti,* essere.

Il verbo *biti* ha esso pure le forme semplici e le forme composte:

Nelle forme semplici rientra anche il futuro, che per gli altri verbi, come si è detto, è rappresentato da una forma composta.

Forme semplici.

	INDICATIVO			infinito	supino	PARTICIPI			
	presente	futuro	imperat.			pres. attivo	perfetto attivo		sost. verb.
S. 1	*sem* (1)	*bòdem* (*bòm*) (2)		*biti* (4)	*bit* (5)	*bodóč*, *a*, *e* (6)	I° *birši* (7)	II° *bil* (8)	*bitje* (9)
2	*si*	*bôdeš* (*boš*)	*bòdi* (3)						
3	*je*	*bôde* (*bô*)	*bòdi*						
P. 1	*smo*	*bôd-e-mo* (*bômo*)	*bòdimo*						
2	*ste*	*bòd-e-te* (*bôte*)	*bòdite*						
3	*so*	*bôdo* (*bòjo*)							
D. 1	*sva*, *sve*	*bôd-e-va* (*bôva*)	*bòdiva*, *e*						
2	*sta*, *ste*	*bôd-e-ta* (*bôsta*)	*bòdita*, *e*						
3	*sta*, *ste*	*bôd-e-ta* (*bòta*)	*bòdita*, *e*						

(1) io sono (2) io sarò (3) sii tu (4) essere (5) a essere (6) uno che è (7) uno che è stato (8) stato (in unione con *sem*, *si*, etc.) (9) l'essere.

§ 52. — Forme composte.

	INDICATIVO		CONDIZIONALE		OTTATIVO	
	perfetto	piuccheperfetto	presente	perfetto	pres. fut.	perfetto
S. 1	*sem bil, a, o*	*bil, a, o, sem bil, a, o*	*bi bil, a, o*	*bil, a, o* *bi bil, a, o*	*naj sem,* *(naj bom),* *naj si,* *naj boš,* etc.	*naj bi bil, a, o*
2	*si* »	» *si* »				
3	*je* »	» *je* »				
P. 1	*smo bili, e, a*	*bili, e, a smo bili, e, a*	*bi bili, e, a*	*bili, e, a* *bi bilj, e, a*		*naj bi bili, e, a*
2	*ste* »	» *ste* »				
3	*so* »	» *so* »				
D. 1	*sva bila (ii, e)*	*bila, i, i sva bila, i, i*	*bi bila, i, i*	*bila, i, i* *bi bila, i, i*		*naj bi bila, i, i (e)*
2, 3	*sta* »	» *sta* »				
	sono stato	era stato	sarei	sarei stato	che io sia, che io debba essere	che io sia o fossi stato

Come *sem* si coniuga anche il negativo *nisem*, non sono:

Singolare	Plurale	Duale
nisem	*nismo*	*nisva, e*
nisi	*niste*	*nista, e*
ni (njé)	*niso*	*nista, e.*

§ 53. — **Divisione dei verbi.**

Nel verbo si distinguono il *tema* e le *desinenze personali.*

α) Due sono i temi nello sloveno dai quali rispettivamente si formano i tempi, i modi e le voci verbali: il *tema del presente*, e il *tema dell' infinito.*

Dal *tema del presente* si forma il presente indicativo, l'imperativo, il participio presente attivo: *pér-eš*, tu lavi; *pér-îmo*, noi laviamo; *per-óč*, che lava (lavante).

Dal *tema dell' infinito* si formano l'infinito, il supino, i participi: *prá-ti*, lavare; *prá-t*, a lavare; *prál*, che ha lavato; *práv-ši*, avendo lavato; *prá-n*, lavato.

β) Le desinenze che ricevono i verbi nel presente indicativo sono:

Pel singolare *m, š* —
Pel plurale *mo, te, ǫ̂*
Pel duale *va, ta, ta.*

Queste desinenze si uniscono direttamente al tema del presente solo nei verbi: *vé-m*, io so; *dá-m*, io do; *jé-m*, io mangio; *gré-m*, io vado.

Tutti gli altri verbi ricevono nel presente dinanzi alle desinenze un *suffisso temporale* o *vocale tematica.*

Per il che potremo distinguere nella conjugazione slovena tre gruppi o classi principali di verbi:

I° Verbi con vocale tematica,
II° Verbi senza vocale tematica: *vém*, *dám*, *jém*, *grém*,
III° Verbi irregolari: *iti*, andare; *hotéti*, volere; *iméti*, avere.

§ 54. — Verbi con vocale tematica.

Secondo la natura del tema dell'infinito si possono distinguere sei classi di verbi:

Iª Classe. Aggiungono la desinenza *ti* dell'infinito immediatamente alla radice:

Inf. *nés-ti* Pres. *nés-e-m*, io porto

IIª Classe. Temi col suffisso tematic. *ni* o *nǫ*:

Inf. *rzdig-ni-ti* Pres. *rzdig-ne-m*, io alzo

IIIª Classe. Temi col suffisso tematico *ẹ*:

Inf. *gor-é-ti* Pres. *gor-i-m*, io ardo

IVª Classe. Temi col suffisso tematico *i*:

Inf. *hval-i-ti* Pres. *hvál-i-m*, io lodo

Vª Classe. Temi col suffisso tematico *a*:

Inf. *dél-a-ti* Pres. *dél-a-m*, io lavoro

VIª Classe. Temi col suffisso tematico *ova*:

Inf. *kup-ová-ti* Pres. *kup-új-em*, io compro

Nel presente i verbi di queste classi ricevono il suffisso *e*, *o* (dopo vocali e talora dopo consonanti e dopo alcuni verbi della Vª classe *je*, *jo*):

nés-e-š, *nesǫ̂*; *kupú-je-š*, *kupú-jǫ*; *déla-š* per *déla-je-š*, *déla-jǫ*, etc.

§ 55. — Particolarità delle singole classi.

Onde s'abbia idea più chiara della coniugazione slovena, è necessario si avvertano le particolarità principali di ciascuna classe ed i mutamenti fonetici possibili nel corpo del verbo.

Iª Classe (*di tipo radicale*).

Il tema del verbo ha varia uscita. Secondo la natura delle consonanti finali del tema si possono distinguervi sei categorie:

	Temi in	Osservazioni, Passaggi e Proprietà
1	*t, d*	Dinanzi dentale si cambiano in *s*. (Paragr. 6, IV).
2	*p, b, v*	Ricevono fra il tema e la desinenza un *s*. *v* scade dinanzi a *t*. (Paragrafo 6, VI e VII.
3	*k, g, h*	*k-t* e *g-t* si mutano in *č*. Dinanzi *e* nel presente e nel participio perfetto passivo le gutturali si mutano in *č* e *ž*. Dinanzi *i* nell'imperativo si cambiano in *c* e *z*. (Paragr. 6, II e III.
4	*s, z*	Spesso *z* si muta in *s* davanti *t* nell'infinito.
5	*m, n*	È la categoria degli irregolari. *m, n* scadono dinanzi *t*. Perdono talora la vocale radicale nel presente e imperativo. (Paragr. 6, VII).
6	Vocali *a, e, i, u, j*	Il participio perfetto passivo dei temi in *a* si forma con il suffisso *n*; degli altri col suffisso *t*.

Tema	Presente	Infinito	Particip. passato pross.	Imperativo
plet	*plétem*	*plésti* (intrecciare)		
bod	*bódem*	*bósti* (pungere)		
klad	*kládem*	*klásti* (porre)		
greb	*grébem*	*grébsti* (scavare)		
tep	*tépem*	*tépsti* (battere)		
živ	*živem*	*žiti* e *živéti* (vivere)		
pek	*péčem*	*péči* (cuocere)	*péčen*	*pèci*
strig	*strižem*	*striči* (tosare)	*strižen*	*strizi*
nes	*nésem*	*nésti* (portare)		
vez	*vȩ́zem*	*vȩ́sti* (ricamare)		
pen	*pnèm* (*penem*)	*pȩ́ti* (attaccare)		*pni*
jem	*jámem*	*jȩ́ti* (incominciare)		
sto	*stânem*	*státi* (stare)	*stân*	
zna	*znâm*	*znáti* (conoscere)	*znân*	
de	*dêm*	*dȩ́ti* (collocare)	*dêt*	
bi	IIª cl. *bijem*	*bíti* (battere)	*bít*	
ču	*čûjem*	*čúti* (sentire)	*čút*	

II^a Classe (*ni* o *nọ*)

Tema del presente *dvign.*

Tema dell'infinito *dvigni* (*dvignọ*).

Dinanzi le sillabe *ni*, *no* le finali dei temi *b*, *p*, *v*, (*k*), *t*, *d*, scadono il più delle volte per eufonia. Così abbiamo da un radicale *blisk*, *blisk-niti* e *blisniti*, lampeggiare — *gib*, *giniti*, muovere — *greb*, (*o*) *greniti*, amareggiare — *klep*, *vkléniti*, incatenare — *kret*, *kréniti*, volgere, etc. (paragr. 6-VI).

III^a Classe (*ẹ*).

Tema del presente: *štẹ*.

Tema dell'infinito: *štẹ*.

I verbi di questa classe aggiungono al tema un *ẹ*. Ma poichè l'*ẹ* in alcuni si scambia coll'*i* nel modo finito, mentre nell'infinito e participî si mantiene, così questa classe si può dividere in due categorie. Dell'una può servirci di paradigma il verbo *štèjem*, io conto; per l'altra basti notare che l'*e* si muta in *i*, come in *gorim*, io ardo, da *goréti*.

Dopo le palatali nel tema dell'infinito troviamo *a* in luogo di *ẹ*: *bùčati*, *im*, rumoreggiare, etc.

IV^a Classe (*i*).

Tema del presente: *misli*.

Tema dell'infinito: *misli*.

L'*i* tematico si mantiene. Solo nel participio perfetto passivo esercita una modificazione nel tema e proprio:

1) le dentali:

t — si muta in palatale esplosiva *č*: *pustiti*: *pŭščen*, lasciato (paragr. 6, I, δ).
d — scade davanti *i*, che si muta in *j*: *roditi*: *rójen* (*rodien*), generato (paragr. 6, I, δ).

Osservazione. — Il part. perf. pass. *vidjén* è inusitato, laddove bisogna dire *vidẹn*, veduto, da *vidẹti*, verbo della IIIª classe.

2) Le sibilanti si mutano nelle palatali corrispondenti di grado: *gasiti*: *gášen*, spento — *nósiti*: *nóšen*, portato — *vóžiti*: *vóžen*, condotto (paragr. 6, I, β).

3) Dopo *l*, *n*, *r* l'*i* si muta in *j*: *braniti*: *bránjen*, difeso — *móliti*: *móljen*, pregato — *govoriti*: *govórjen*, parlato, etc. (paragr. 6, I, ε).

4) Dopo le labiali *p*, *b*, *m*, *v*, ricorre un *l*, donde *lj*: *grábiti*: *grábljen* rastrellato — *kropiti*: *krópljen*, asperso — *zdráviti*: *zdrávljen*, sanato — *drámiti*: *drámljen*, destato (paragr. 6, I, δ).

Vª Classe (*a*).

Si può dividere in quattro categorie:

Alla *prima* v'appartengono quei verbi che mantengono l'*a* in tutti i tempi e modi: *délati*, lavorare — *sẹ'kati*, tagliare — *vonjáti*, odorare, etc.

Fanno parte della seconda categoria quei verbi che serbano la vocale tematica *a* nell'infinito e nel presente ricevono il suffisso tematico *je*: *or-á-ti*, arare e *ór-je-m* (*orám*), io aro, etc.

E qui per le consonanti finali che vengono a contatto coll'*i* ricorrono i soliti fenomeni di modificazione nel tema, vale a dire:

1) dentali:

t — si muta in *č*: *métati*: *mečem* (per *métjem*), io getto (paragr. 6, I).
d — scade davanti *i*, che si muta in *j*: *glo'dati*: *glójem* (*glódiem*), io rodo (paragr. 6, I).

2) *k*, *g*, *h* si mutano rispettivamente in *č*, *š*, *ž*: *mikati*: *mičem*, smuovo, attiro — *str'gati*: *str'žem*, io gratto — *dihati*: *dišem*, odoro (paragrafo 6, I).

3) *c*, *s*, *z* si mutano in *č*, *š*, *ž*: *klicati*, *klîčem*, io chiamo — *pisati*, *pišem*, io scrivo — *kázati*, *kážem*, io mostro (paragr. 6).

4) Dopo le labiali *p*, *b*, *v*, *m* segue *lj*: *gibati*: *gibljem*, muovo — *kopáti*: *kópljem*, vango, etc.

Nella *terza* categoria rientrano i verbi sul tipo di *bráti*, leggere; *gnáti*, spingere; *práti*, lavare; *tkáti*, tessere; *zváti*, attirare; *žgáti*, ardere, che al presente indicativo fanno *bér-e-m*, *žén-e-m*, *pér-e-m*, *tk-è-m* (*tčèm* e *tkâm*), *zóvem*, *žgèm*, con un tema per l'infinito *bra*, *pra*, *gna*, *tka*, *zva*, *žga* e pel presente rinforzato *ber*, *žen*, *per*, *tek*, *zov*, *žge*, dalla radice *br*, *gn*, *pr*, *tk*, *zv*, *zg*.

La radice dei verbi della *quarta* categoria esce in vocale. Il tema dell'infinito si forma col suffisso *ja*, quello del presente col suffisso *je*:

Dalla radice *sẹ* abbiamo *sẹ-já-ti*, seminare e *sê-je-m*, io semino. Così *da-já-ti*, *dá-je-m*, io dò; *lẹ-já-ti*, *lè-je-m*, io verso; *si-já-ti*, *si-je-m*, io splendo; *smẹ'-ja-ti*, *smẹ'-je-m*, io rido.

VI[a] CLASSE *(ora)*.

Il tema dell'infinito esce in *ora* (*era*) e quello del presente in *u* dopo il quale *u* segue il *j* eufonico: *kuporáti*, *kupújem*, io abito — *stanováti*, *stanújem*, io compero, etc. (Paragr. 5, III).

§ 56.

Quadro generale della coniugazione attiva.

Premessa la natura e la divisione dei verbi veniamo alla conjugazione. Abbiamo già avvertito che essa consta di tempi semplici e di tempi composti:

a) **Temp**

		Iª Classe	IIª Classe
Presente Indicativo	S. 1	*nès-e-m* (1)	*dvígn-e-m* (2)
	2	*nès-e-s*	*dvígn-e-š*
	3	*nès-e*	*dvígn-e*
	P. 1	*nes-è-mo, nèsemo*	*dvígn-e-mo*
	2	*nes-è-te, nèsete*	*dvígn-e-te*
	3	*nes-ǫ', nesèjo, nè-sejǫ'*	*dvígn-ǫ', dvígnejc dvígnó*
	D. 1	*nes-è-va, nèseva*	*dvîgn-e-va*
	2	*nes-è-ta, nèseta*	*dvígn-e-ta*
	3	*nes-è-ta, nèseta*	*dvígn-e-ta*
Imperativo Presente	S. 1	—	—
	2	*nès-i*	*dvígn-i*
	3	*nès-i*	*dvígn-i*
	P. 1	*nes-î-mo, nésimo*	*dvign-i-mo*
	2	*nes-î-te, nèsite*	*dvign-i-te*
	3	*nes-î-te, nèsite*	*dvign-i-te*
	D. 1	*nes-î-va, nèsiva*	*dvign-i-va*
	2	*nes-î-ta, e, nèsita*	*dvign-i-ta*
	3	*nes-î-ta, e, nèsita*	*dvign-i-ta*
Infinito		*nès-ti*	*dvigni-ti*
Supino		*nês-t*	(*dvigni-t*)
Participio Presente	I⁰	*nes-ǫ'č* (agg.)	*dvign-ǫ'č*
	II⁰	*nes-ę'* (avv.)	—
Participio perfetto attivo	I⁰	*donès-ši*	*dvigni-vši*
	II⁰	*nés-el*	*dvigni-l*
Part. pass. pass.		*nès-e-n*	*dvign-e-n*
Sostan. verbale		*nes-é-nje*	*dvign-é-nje*

(1) io porto. (2) io alzo.

emplici.

IIIª Classe	IVª Classe	Vª Classe	VIª Classe
štè-je-m (1)	mìsli-m (2)	déla-m (3)	kupû-je-m (4)
štè-je-š	mîsli-š	déla-š	kupû-je-š
štè-je	mîsli	déla	kupû-je
štè-je-mo	mîsli-mo	déla-mo	kupû-je-mo
štè-je-te	mìsli-te	déla-te	kupû-je-te
štê-jo, stejǫ' štèjejo	mislè, mislijo	déla-jǫ	kupû-jǫ, kupû-jejo
štè-je-va	mìsli-va	déla-va	kupû-je-va
štè-je-ta	mîsli-ta	déla-ta	kupû-je-ta
štê-je-ta	mìsli-ta	déla-ta	kupû-je-ta
—	—	—	—
štè-j	mìsli	déla-j	kupú-j
štè-j	mìsli	déla-j	kupú-j
štê-j-mo	mìsli-mo	déla-j-mo	kupû-j-mo
štè-j-te	mìsli-te	déla-j-te	kupû-j-te
štê-j-te	mìsli-te	déla-j-te	kupû-j-te
štè-j-va	mìsli-va	déla-j-va	kupû-j-va
štê-j-ta	mìsli-ta	déla-j-ta	kupû-j-ta
štè-j-ta	mìsli-ta	déla-j-ta	kupû-j-ta
štèti	mìsli-ti	déla-ti	kupová-ti
tè-t	mìsli-t	déla-t	kupová-t
tej-ǫ'č tej-é	misl-éč misl-é	dela-jóč delá-je	kupu-jóč kupu-ję'
na-štę'-vši tę'-l	pre-mìsli-vši mìsli-l	pri-déla-vši déla-l	na-kupová-vši kupová-l
tę'-t	mišlje-n	déla-n	kupová-n
tè-nje	mišljé-nje	déla-nje	kupová-nje

(1) io conto. (2) io penso. (3) io lavoro. (4) io compero.

§ 57. — Tempi composti.

Abbiamo già avvertito quali sono, e che si formano mediante l'ausiliare *biti* ed il participio perfetto attivo (eccetto il presente ottativo che è formato dal presente del verbo e dalla congiunzione *naj*, che, e che si può considerare anche come tempo semplice).

Siccome per i verbi di tutte le classi vale la stessa forma così superfluo sarebbe far qui seguire i relativi paradigmi delle varie classi, giacchè conosciuto il participio perfetto attivo ed aggiuntevi le voci del verbo *biti* si avranno egualmente i tempi composti di ciascun verbo. Tempi che abbiamo già dichiarati precedentemente al paragr. 50, e di cui conosciamo la semplicità di formazione.

Giova piuttosto qui avvertire a proposito dei tempi composti che alcuni verbi intransitivi in luogo del futuro, forma composta, hanno il presente indicativo con valore di futuro. Ma di ciò si vedrà più innanzi apprendendo la coniugazione dei verbi irregolari e la teoria dei verbi imperfettivi e perfettivi.

§ 58. — Forma passiva.

Il passivo si forma col participio perfetto passivo e l'ausiliare *biti*.

Presente.

Sing. *sem-si-je* — *hváljen. a, o* = sono lodato, etc.

Plur. *smo-ste-so* — *hváljeni*, *e* = siamo lodati, etc.
Dual. *sva 2-3 sta*, fem. *sve, ste* — *hvaljena*, *e* = noi due siamo lodati, etc.

Perfetto.

Sing. *sem, si, je bil*, *a, o* — *hváljen*, *a, o* = io sono stato lodato
Plur. *smo*, *ste*, *so bili* — *hvaljeni*, *e*, *a*
Dual. *sva*, *sta*, fem. *sve*, *ste bila*, *e*, *hvaljena*, *e*

Piuccheperfetto.

Sing. *sem*, *si*, *je bil*, *a*, *o* — *hvaljen*, *a*, *o bil*, *a*, *o* = io era stato lodato
Plur. *smo*, *ste*, *so bili*, *e*, *a* — *hvaljeni*, *e*, *a bili*, *e*, *a*
Dual. *sva*, *sta*, fem. *sve*, *ste bila*, *i hvaljena*, *i bila*, *i*

Futuro.

Sing. *bóm*, *bós*, *bó* — *hvaljen*, *a*, *o* = sarò lodato, etc.
Plur. *bomo*, *bote*, *bodo (jo)* — *hvaljeni*, *e*, *a*
Dual. *bova*, *bota*, fem. *bove*, *bote* — *hvaljena*, *i*

Condizionale presente.

Sing. *jest*, *ti*, *on* — *bi hvaljen*, *a*, *o bil*, *a*, *o* = io sarei lodato, etc.
Plur. *mi*, *vi*, *oni* — *bi hvaljeni*, *e*, *a bili*, *e*, *a*
Dual. *mi dva*, *vi dva*, *ona dva* — *bi hvaljena*, *i bila*, *i*

Condizionale passato.

Sing. *bi bil, a, o — hvaljen, a, o — bil, a, o* = io sarei stato lodato, etc.
Plur. *bi bili, e, a — hvaljeni, e, a — bili, e, a*
Dual. *bi bila, i — hvaljena, i — bila, i*

Imperativo.

Sing. *bodi hvaljen, a, o* = sii tu lodato
Plur. 1 *bódimo — hvaljeni, e, a* = siamo lodati
2 *bódite — hvaljeni, e, a* = siate lodati
Dual. 1 *bódiva*, fem. *bódive — hvaljena, i* = noi due siamo lodati
2 *bódita*, fem. *bódite — hvaljena, i* = voi due siate lodati

Ottativo presente.

Sing. *naj bom, boš, bo hvaljen, a, o* = che io sia lodato etc.
Plur. *naj bomo, bote, bojo hvaljeni, e, a*
Dual. *naj bova, bota*, fem. *bove, bote hvaljena, i*

Infinito.

Sing. *hvaljen, a, o*
Plur. *hvaljeni, e, a* *biti* = essere lodato.
Dual. *hvaljena, i*

Il passivo si forma pure colla particella reciproca *se*. Per altro bisogna avvertire che non si può dire *ta mož se hvali* per significare quell'uomo è lodato, chè avrebbe valore riflessivo, cioè, *quell'uomo si loda*, laddove bisogna dire *ta mož je hváljen.*

Quindi si noti che per evitare ambiguità, questa seconda forma di passivo si usa solo quando il *se* unito al verbo in nessun modo potrebbe far supporre un concetto riflessivo.

Esempio di conjugazione passiva mediante il riflessivo *se*.

Presente ind. *se imenújem,* io mi nomino, sono nominato, chiamato.
Perf. ind. *sem se bil imenovál*, sono stato chiamato.
Piuccheperf. pres. *sem se bil imenovál bil*, io era stato chiamato.
Pres. cond. *bi se imenovál,* io sarei chiamato.
Pass. cond. *bi se bil imenovál*, io sarei stato chiamato.
Imperat. *imenúj se*, sii tu chiamato.
Ottativo *naj se imenújem*, che io sia chiamato (possa esser chiamato).
Infinito *imenováti se,* chiamarsi, esser chiamato.

Esercizio 37.

[1] Boljši je danas jajce, kot jutri kokoš. [2] Stara zastava bo vedno čast vojskovodu. [3] Bodi pameten. pamet je boljša ko zamet. [4] Počakaj, saj nisi voda. [5] Barometer ni zanesljiv vremenski prerok. [6] Z ognjem je previdno ravnati. [7] Ura smrti ni znana. [8] Iz tebe ne bode prida. [9] Krompir je kruch ubožcem. [10] Špartanci so bili hraber narod. [11] Ako bi ne bila Dante in Petrarca, ita-

ljanski ježik bi ne bil na tej stopinji kakor je dan danes. [12] Bodite pošteni! Da bi bili srečni vse žive dni! Psi niso tako spretni kakor mačke! [13] Duh vijolic je prijeten. [14] Človeku brez vere ni verjeti.

NOTE.

Počakaj, aspetta — *previdno ravnati*, procedere cauti — *verjeti*, credere.

Esercizio 38.

[1] Sia sempre l'Italia una, libera e forte! [2] Erano molti anni dacchè Ulisse non aveva veduto la moglie Penelope. [3] Se non ci fosse stato Paolo Diacono certo una gran lacuna ci sarebbe nella storia del Medio Evo. [4] L'amore è stato, l'amore sarà ancora, quando nè io nè tu non saremo più al mondo. [5] Per essere coraggiosi non fa bisogno d'essere eroi. [6] Che Paride ed Elena non fossero mai nati per la rovina di Troja! [7] Chi è stato in guerra non ha paura. [8] Noi dovremo presentarci dinanzi al trono di Dio (lett.: a noi sarà da stare dinanzi il trono di Dio, *stati nam bo pred bozjim stolom*! [9] Del poltrone non sarà mai nulla.

NOTE.

Non ha paura, *strah mo nje* — Noi dovremo presentarci, *traduci*: a stare noi sarà — stare, *stati* — dal, *iz*.

Esercizio 39.

[1] Vsak po svojo smojko v ogenj sezi. [2] Mlad more, star mora umreti. [3] Roka roko vmiva. [4] Vrela voda peče. [5] Zajca so lovci odrli. [6] Napoleon I je umrel na otoku sv. Helene. [7] Na trnu se vsak boji zbosti. [8] Mater v srce bode, kadar drugi nje sine tepejo. [9] Gosenice lezejo. [10] Rimljanske žene so doma predle in pletle kadar so možje bili na vojski. [11] Iabolko ne pade daleč od drevesa. [12] Razločujemo cvetoče rastline in tajnocvetke (kryptogama). [13] Solnčni žarki pekó. [14] Ovce se strižejo. [15] Po zimi rado zebe. [16] Svetloba lunea ne greje. [17] Žito se žanje s srpom. [18] Pes rad grize kosti. [19] Hladen vetrič veje. [20] Ozrimo se v modro nebo. [21] Hiša je pokrita sè streho. [22] Bolnik vpije od bolečin.

Esercizio 40.

[1] Come l'albero cresce adagio, cosi avviene della figura degli uomini. [2] I Boemi suonano stupendamente il violino e gli strumenti da fiato. [3] Quando il pomo è maturo cade dall'albero. [4] Di notte si sentono i rumori più che di giorno. [5] Ognuno al mondo porta la sua croce. [6] Le viti si nettano quando dopo il fiorire cadono gli acini dell'uva. [7] Il nostro pensiero s'estende fino al cielo. [8] Come le viole spuntano dalla terra in primavera. cosi gli ideali nostri sorgono spontanei dal cuore ardente dei giovani.

Esercizio 41.

[1] O zori gasnejo svitle zvezde. [2] Zgubljen čas se ne vrne več. [3] Pobožni poklekneјo, ko vstopijo v cerkev. [4] Dvignimo čaše ter trčimo, da zadoni. [5] Usahujena drevesa se posekajo. [6] Ogni se slabej tovaršiji. [7] Mnogo živali je poginilo. [8] O hudih viharjih utone mnogo ladij. [9] Cvetice ovenejo ob suši. [10] Ne zine, da se ne zlaže. [11] Vse na svetu mine. [12] Kristus je glavo nagnil ter izdihnil. [13] Volk hlastne po plenu. [14] Vsak večer kaka zvezda utrne. [15] Z mečem je mahnil po sovražniku.

Esercizio 42.

[1] L'uomo forte non si piega. [2] Scoppiata la guerra i Romani aprivano il tempio di Giano. [3] Nella solitudine la mente si affonda in mille pensieri. [4] L'Alfieri (ha avuto la spinta) è stato indotto a studiare solo dalla forza della propria volontà. [5] D'estate sono così corte le notti che appena l'uomo si corica entra nel giorno. [6] La scrittura corsiva è molto pratica. [6] Quando passano i pompieri è necessario tirarsi in parte coi carri sulla strada. [7] Ad Alessandro il grande quando vide il sepolcro di Achille, gli si instillò nel cuore (*na srce mu je kanilo*) sentimento di pietà per i Greci.

Esercizio 43.

[1] Buči morje Adrijansko; nekdaj' bilo si Slovansko. [2] Podoba visi na steni. [3] Na spomlad

kopni sneg. [4] Življenje je trpljenjie. [5] Kdo more zvezde prešteti? [6] Umeš li besede pregovorov? [7] Kres je imel premnogo zakladov. [8] O času Nerona je pol Rima zgorelo. [9] Grmi da se zemlja trese. [10] Kdor govoriti kaj ne ve, naj molči. [11] Zajec beži pred lovcem. [12] Bolnik pogosto ječi, ker ga rana boli. [13] Zvezde blišče na nebu. [14] Srce mu je krvavelo od žalosti. [15] Od strahu je obledel. [16] Z vodo zdravimo mnogo bolezni. [17] Ljubil bom svoj dom, dokler živel bom. [18] Grešnik kleči pred sv. podobo. [19] Zemlja se vrti. [20] Slišim slavca peti.

Esercizio 44.

[1] I piaceri non si contano. [2] Ad Achille l'ira bolliva nel cuore. [3] Quando la città è in tumulto ne soffrono danno tutti i cittadini. [4] I Crociati al grido di « Dio lo vuole » facevano impeto contro i nemici. [5] Il nome romano è celebre e sarà sempre celebre per tutto il mondo. [6] La vittoria dipende non solo dal numero ma anche dall'abnegazione dei soldati. [7] Quando i diecimila guidati da Senofonte videro il mare tutti in coro gridarono: il mare! il mare! [8] Il dare (desiderare) il buon mattino, la buona sera, o il buon appetito, o la buona fortuna, è una formula di civiltà elementare ma indispensabile. [9] Chi non vive del suo lavoro non può apprezzare il valore del denaro.

Esercizio 45.

[1] Ne hvali dneva pred večerom. [2] Hvaljen in

spoštovan bodi kdor uči otroke lepe nauke. [3] Zakaj me motiš? [4] Dobro premisli besedo, predno jo izgovoriš. [5] Vojaki so plenili po mestu. [6] Pomni navk, ki pravi. [7] Ne žali nikogar. [8] Kodor prosi lahko nosi. [9] Sodbo pustimo Bogu. [10] Učitelj je svaril učenca naj ne pozabi knjige kupiti. [11] Vol sé brani z rogmi. [12] Starčki tožijo po nekdanjih časih. [13] Nektere divje živali se lahko ukroté. [14] Delimo miloščine med uboge! [15] Mnogo je vabljenih, a malo izvoljenih. [16] Dobro drevo rodí dober sad. [17] Posti se!

Esercizio 46.

[1] Pensiamo prima di parlare. [2] Il pregare e il digiunare non sono lodati se la fede non è pura, poichè Dio non si onora colle buone parole ma colle buone opere. [3] Ogni comune mantiene i suoi poveri. [4] La fame abbatte l'uomo. [5] I Montenegrini rotolavano giù per i monti grosse pietre contro i Turchi. [6] Chi più ama più soffre. [7] Nulla conforta di più l'uomo afflitto che la tranquillità della propria coscienza. [8] Sia inverno sia estate, quando fa freddo accendi il fuoco.

Esercizio 47.

[1] Planeti se sučejo okoli solnca. [2] Stari Babilonci so pisali s klinastimi črkami. [3] Ovce rade ližejo sol. [4] Po žimi počiva vza narava. [5] Varuj se mačk, ki spredaj ližejo, zadi pa praskajo. [6] Turki so po deželi rezsajali, vse požigaje in ropaje. [7] Z nožem režemo. [8] Osi pri vozu se

mažejo, da se ne vgrejejo. [9] Besede kličejo vzgledi mičejo. [10] Ni vse zlato, kar se leskeče. [11] Poglej solnca nebeskega kras. [12] Otroci se radi igrajo. [13] Vojaki korakajo po prašnej cesti. [14] Ne prašaj po tem, kar te ne briga. [15] Včeraj je padala debela toča. [16] Stari ptiči pitajo mladiče. [17] V gledališču se pridnim igralcem ploska a slabim žvižga. [18] O hudem vremenu rado treska. [19] Čerkev sv. Petra v Rimu so zidali mnogo let. [20] Kjer bolezni razsajajo, vlada tudi smrt. [21] Kmetje orjejo na polji. [22] Kakor si postelješ, tako bodeš ležal.

Esercizio 48.

[1] Le foglie sugli alberi s'agitano prima del temporale come delle voci misteriose. [2] I bambini si nutrono col latte. [3] Alle persone che si incontrano per via possiamo domandare le informazioni necessarie. [4] Purtroppo anche fra quelli che si chiamano educati ci sono delle persone cattive. [5] Governare un popolo ribelle è difficile. [6] Di notte non si strepita per le case. [7] Ci punge il cuore di ricercare il pagamento ai poveri. [8] Troppe obligazioni ci mettiamo in testa (*kopljemo*) per amore della nostra dignità. [9] Il padre e la madre sogliono condurre a ballare le ragazze. [10] Rimpiangeremo sempre i nostri cari che sono morti in giovane età.

Esercizio 49.

[1] Mraz škodvje rastlinam. [2] Vojaki se bojujejo

za domovino. [3] Kakor se kupuje, tako se prodaja. [4] Kdor ne napreduje, nazaduje. [5] Preroki so prerokovali prihod Kristusa. [6] Kraljevati ni lahko. [7] Ne zaničuj darov božjih. [8] Humbert I je bil imenovan kraljem l. 1878. [9] Slovenci praznujejo dan sv. Cirila in Metoda. [10] V starih časih so gospodavali. [11] Rimljani skoro celej Evropi. [12] Lažniku se ne veruje. [13] Spoštujte stare ljudi. [14] Otroci se sramujejo svojih pregreškov. [15] Izza gorá se vzdigujejo črni oblaki.

Esercizio 50.

[1] Il terrorista crede di poter spaventare anche le stelle. [2] Coloro che sono chiamati a testimoniare devono deporre minutamente ciò che è successo. [3] Non è cosa da vergognarsi cantare fuori di chiesa canti religiosi. [4] Egregi Signori governano le cose del Comune. [5] Ogni tempo ha le sue schiere di animosi e di eletti, che si avanzano collo studio e le opere alla ricerca del vero.

§ 59. — **Verbi difettivi**.

Chiameremo difettivi quei verbi che levandosi dalla regola generale, uniscono come il verbo *sem, biti*, immediatamente al tema del presente indicativo senza vocale d'unione le desinenze. Essi sono come più sopra abbiamo detto: *rem, dam, jem, grem.*

1) ***Véd-e-ti,*** sapere.

	Presente	Imperativo	Infinito	Supino	PARTICIPI			
					Part. pres. attivo	Perfetto attivo	Perfetto passivo	Sostant. verbale
S. 1	*vé-m*	—	*véd-e-ti*	*véd-e-t*	I° *vedóč*	I° (z) *vedérši*	*véd-en, a, o*	*vedén-je*
2	*vé-š*	*véd-i*			II° *vedé*	II° *véd-el, a, o*		
3	*vé*	*véd-i*						
P. 1	*vé-mo*	*véd-i-mo*						
2	*vés-te*	*véd-i, te*						
3	*ved-ó*	—						
D. 1	*vé-va, ve*	*véd-i-va, ve*						
2	*vés-ta, te*	*védi-ta, te* (2 e 3)						
3	*vés-ta, te*							

2) ***Dáti,*** dare.

	Presente	Imperativo	Infinito	Supino	PARTICIPI		
					Perfetto attivo	Perfetto passivo	Sostantivo verbale
S. 1	*dá-m*	—	*dá-ti*	*dá-t*	I⁰ *dá-voši*	*dá-n. a, o*	*dán-je*
2	*dá-š*	*dà-j*			II⁰ *dá-l. a, o*		
3	*dá*	*dà-j*					
P. 1	*dá-mo*	*dà-j-mo*					
2	*dá-te*	*dà-j-te*					
3	*dá-dò*	—					
D. 1	*dá-va, ve*	*dà-j-va, ve*					
2, 3	*dásta. e*	*dà-j-ta, te*					

3) ***Jés-ti,*** mangiare.

	Presente	Imperativo	Infinito	Superlat.	PARTICIPI			
					Participio presente	Perfetto attivo	Perfetto passivo	Sostant. verbale
S. 1	*jé-m*	—	*jés-ti*	*jés-t*	I° *jedóč, a, e*	I° *(po) jéd-ši*	*jéd-en, a, o*	*jed-énje*
2	*jé-š*	*jè-j*			II° *jedé*	II° *jéd-el, a, o*		
3	*jé*	*jè-j*						
P. 1	*jé-mo*	*jè-j-mo*						
2	*jés-te*	*jè-j-te*						
3	*jéd-o*	—						
D. 1	*jé-va, ve*	*jè-j-va, ve*						
2	*jés-ta, te*	*jè-j-ta, te*						
3	*jés-ta, te*	*jè-j-ta, te*						

4) ***Grém (iti),*** andare, vado.

Presente

Singolare	1	*gré-m*	I⁰ *gredóč, a, e*
	2	*gré-š*	II⁰ *gredé*
	3	*gré*	
Plurale	1	*grémo*	
	2	*gréste*	
	3	*gredó (grejo)*	
Duale	1	*gréva, ve*	
	2, 3	*grésta, te*	

Per gli altri tempi e modi si adotta le forme di *šétati*, passeggiare.

Esercizio 51.

[1] Kdor govori ti kaj ne ve, vreme hvali ali toži. [2] Kdor ne dela, naj tudi ne jé. [3] Stari kristjani so dali življenje za vero. [4] Gre skoz les, ne vidi dreves. [5] Ako vedó trije, vejo vsi ljudje. [6] Naj levica ne ve, kar desnica podá. [7] Dajte, in še vam bo dano. [8] V slovó podajmi rokó. [9] Vsak človek mora vedeti, da brez dela ni jela. [10] Vsi gremo smrti na proti. [11] V Braziliji jedó tudi opice. [12] Mačka je pojedla miš. [13] Dekla je šla po vodo. [14] Vojači so ódšli.

Esercizio 52.

[1] Tutti sappiamo che i soldati partono, ma nessuno sa dove andranno. [2] Bisogna mangiare ciò che il convento dà. [3] I vicini si rodono fra loro. [4] D'autunno le buone massaie danno a filare ciò che è da filare. [5] Le lettere si consegnano alla posta in tempo. [6] Non bisogna insi-

stere quando l'ospite non si sente di bere nè di mangiare. [7] Dio solo sa ciò che può accadere all'uomo nella vita. [8] Chi va a teatro si diverte e intanto impara molte cose.

§ 60. — Verbi irregolari.

I verbi *iti, idem* — *hotéti, hòčem* — *iméti, imám* si coniugano irregolarmente, derivando in parte da altri verbi le loro forme.

1) *Iti*, andare.

Tema del presente *id* o *gred* di *grém* (v. p. 132).
Tema dei participi perfetti *šed*.

Osservazioni. — Nel futuro si usa il composto *pójdem*, andrò, che si coniuga come *idem* ed ha pure l'imperativo, *pòjdi, pòjdimo, pòjdite* (*pòjmo, pòjte*) *pòjdiva* (*pòjva, pòjve*), *pòjdita*. Il participio perfetto II° è *póšel*.

Seguono la coniugazione di *pójdem*, anche i composti, *dọ́jdem*, raggiungo; *izidem*, esco, apparisco; *nájdem*, trovo; *preidem, preiti*, passare attraverso; *pridem*, vengo; *snidem, sniti se*, venir insieme, ritrovarsi; *zájdem, zájti*, perire, smarrirsi.

I participi perfetti I° usitati sono: *došédši, našédši, prišédši*.

I participi perfetti II° sono: *dóšel, izšel, nášel, préšel, prišel, séšel, zášel*.

Il participio perfetto passivo di *nájdem*, è *nájden*, trovato.

Come il verbo *idem* pure i suoi composti hanno pertanto i tempi perfetti formati dal tema *šed*.

1) ***Iti,*** andare.

		Indicat. pres.	Imperativo	PARTICIPI		
				Presente	Passato attivo	Infinito
Singolare	1	*id-em*	—	I° *idóč*	I° (*pri*) *šèd-ši*	*iti*
	2	*id-eš*	*id-i*	II° —	II° *šè-l* (*šla, o*)	
	3	*id-e*	*id-i*			
Plurale	1	*id-emo*	*id-i-mo*			
	2	*id-ete*	*id-i-te*			
	3	*id-ó*	—			
Duale	1	*id-e-va, ve*	*id-i-va, ve*			
	2, 3	*id-e-ta, te*	*id-i-ta, te*			

2) ***Hotéti,*** volere.

Questo verbo che segue la IIIa classe ha parecchie irregolarità:

	Indic. presente	Imperativo	PARTICIPI Presente	Perfetto attivo	Perf. passivo	Infinito	Supino	Sostantivo verbale
S. 1	*hóè-e-m*	—	I° *hotéè, a, e* II° *hoté*	I° — II° *hótel, a, o*	*hót-e-n*	*hot-é-ti*	*hot-é-t*	*hot-é-nje*
2	*hóĕ-e-s*	*hòt-i*						
3	*hóè-e*	*hòt-i*						
P. 1	*hóè-e-mo*	*hòt-i-mo*						
2	*hóè-e-te*	*hòt-i-te*						
3	*hóè-e-jo* (*hote*)	—						
D. 1	*hóĕ-e-va, ve*	*hòt-i-va, ve*						
2, 3	*hóè-e-ta-te*	*hòt-i-ta, te*						

Osservazione. — Si usa dire anche *èém. èés, èé*, etc., io voglio. Il contrario composto è *nóèem* o *néèem, néèes, néèe*, etc., non voglio.

3) ***Iméti,*** avere.

Questo verbo nel presente indicativo segue la V^a^ classe, nell'infinito e nell'imperativo la III^a^.

	Indic. pres.	Imperativo	PARTICIPI					
			Presente	Perf. attivo	Perf. pass.	Infinito	Supino	Sost. verbal.
S. 1	*im-â-m*	—	I⁰ *imajóč, a, e*	I⁰ —	*imét, a, o*	*im-é-ti*	*im-é-t*	*imétje*
2	*im-â-š*	*im-è-j*	II⁰ *imàje*	II⁰ *imél, a, o*	*imén, a, o*			o
3	*im-â*	*im-è-j*						*iménje*
P. 1	*im-â-mo*	*im-éj-mo*						
2	*im-â-te*	*im-éj-te*						
3	*im-â-jo*	—						
D. 1	*imâ-va, ve*	*im-éj-va, ve*						
2, 3	*imá-ta, te*	*im-éj-ta, te*						

Osservazione. — Il negativo è *nimam*, *nimaš*, *nima*, etc., non ho.

Esercizio 53.

[1] Kdor oče jesti mora tudi delati. [2] Bog hotel, da bi bilo lepo vreme. [3] Pomlad ide, pa zopet pride; čas mladosti je le enkrat. [4] Ne delaite v pričo ljudi dobrih del, češ da bi vas hvalili. [5] Imam premnogo dela. [6] Skopuh nima nikdar zadosti. [7] Pri sosedu so imeli goste. [8] Kdor malega neče, velicega ni vreden. Otroci, pojdite v šolo! [10] Pri vsakem del imejte Boga pred očmi. [11] Nehoté sem se spomnil prijatelja. [12] Hočeš li spostovan biti, spoštuj. [13] Vsak naj ide po svojem potu.

Esercizio 54.

[1] Chi non può quel che vuol, quel che può voglia. [2] Volente o nolente il giovane ha dovere di studiare. [3] Poveri quelli che non hanno nessuno che li ammonisca! [4] Chi è che non ha cura dell'educazione dei propri figli? [5] I fanciulli quando hanno sei anni vadano a scuola. [6] L'Alfieri ha avuto la fortuna di volere fortemente: [7] Volli, volli, volli e potentemente volli, egli dice parlando di sè e dei suoi studi. [8] Vorremmo che i cittadini fossero sempre concordi e che la patria fosse grande e rispettata.

§ 61. — Verbi perfettivi ed imperfettivi.

Una particolarità delle lingue slave consiste nella natura dei cosidetti verbi *imperfettivi* e *perfettivi,* che rispecchiano fedelmente l'intime gradazioni dell'azione da essi espressa.

La distinzione di questi verbi si fonda sulla diversità del concepir l'azione, o nelle fasi del suo svolgimento, o nel punto del suo vero compimento, sia ingressiva, sia istantanea, tale che l'inizio e il fine di essa succedano immediatamente.

In altri termini si potrebbe dire che i verbi *imperfettivi* esprimono proprio un'azione, ed i *perfettivi* uno stato.

Così il perf. *vzdignem*, significa io alzo, cioè, io conduco a termine l'alzare, io alzo una volta sola, levo su. Laddove l'imperf. *vzdigam*, significa io alzo nel senso di io attendo ad alzare, senza pensare se io riescirò o no ad alzare veramente, avuto riguardo insomma alla durata soltanto dell'azione e dell'occupazione mia.

Altrettanto si dica, p. es., di *žvižgnem*, perf., io dò un fischio, e *žvižgam*, imperf., io fischio, attendo a fischiare; di *skóčim*, perf. io faccio un salto, e *skâkam*, imperf., io salto attorno, di quà e di là, attendo a saltare; di *obléčem*, perf., metto un vestito, e *oblâčim se*, imperf., io mi vesto, cioè, sto vestendomi.

Nell'esprimere rispettivamente codesto concetto di stato o di azione i verbi perfettivi ed imperfettivi ci si presentano in relazione fra di loro per tre differenti forme:

1) o nei termini di gradi apofonici, come: *vzdignem* e *vzdigam*; *žvižgnem* e *žvižgam*; *skôčim* e *skâkam*, etc.

2) o nell'analogia di semplici e composti, come: *pokâžem*, perf., io mostro e *kâžem*, im-

perf., io sto mostrando, dimostro; *pokládem*, perf., io dò da mangiare (al bestiame), e *kládem*, imperf., io attendo a dare; *vplétem*, perf., io compio di intrecciare, e *plétem* impf., sono occupato a intrecciare.

3) o come verbi per radicale affatto fra loro diversi, come *storím*, perf., io faccio, compio, e *délam*, imperf., io lavoro; *vzámem*, perf., e *jémljem*, imperf., io prendo.

Nelle altre lingue si troveranno esempi parziali di forme che ricordino codesti tipi di verbi, ma non si hanno verbi che per rilevare specifiche e graduali condizioni del soggetto mantengono nell'intiera coniugaz. uno stampo, una fisionomia propria.

Nell'italiano potrebbe darci un'idea approssimativa della natura di codesti verbi slavi, p. es. il confronto di *vegliare* e *destare*, di *levare* e *sollevare*.

Nel latino confrontando con *facere* il suo composto *efficere* si vede che questo verbo a differenza dell'altro ha un significato ingressivo, ed indica l'entrare del soggetto in uno stato.

Altrettanto si dica di *insonare* rispetto a *sonare*; di *evincere* rispetto a *vincere*; di *evolare* rispetto a *volare*; di *consequi* rispetto a *sequi*; di *persuasit* rispetto a *suasit*, che danno l'idea d'un fine che si raggiunge.

In proposito si può opportunamente ricordare anche l'aoristo del greco, il quale di contro al presente che esprime un'azione *durativa*, ed al perfetto che esprime un'azione *compiuta*, indica un'azione *incipiente* o *ingressiva*.

Si confronti l'infinito presente πράττειν, occuparsi, coll'infinito aoristo πρᾶξαι, ottenere; l'infinito presente πείθειν, esortare, coll'infinito aoristo πεῖσαι, persuadere; l'infinito presente διδόναι, che può significare solo offerire, coll'infinito aoristo δοῦναι, che significa il dare in realtà; l'infinito presente ἄγειν, trascinare, coll'infinito aoristo ἀγαγεῖν, condur via, etc.

§ 62. — Divisione dei verbi imperfettivi e perfettivi.

I verbi imperfettivi si suddividono in *durativi*, *iterativi*, *frequentativi*, o meglio *solitivi*.

1) I durativi esprimono un'azione che si va compiendo.

2) Gli iterativi esprimono azione compientesi ripetute volte.

3) I frequentativi o solitivi esprimono azione ripetentesi spesso, un'azione di consuetudine.

Durativi	Iterativi	Solitivi
grém, io vado	*hójem*, cammino ripetut.	*hojévati*, soler andare
nèsti, portare	*nositi*, portar ripetut.	*noševati*, soler portare
letéti, correre	*letáti*, correre ripetut.	*letévati*, soler correre

Osservazione. — Nell' imperativo negativo, dopo il *ne* si usa di solito in luogo del durativo, l'iterativo.

idi, va — *ne hódi,* non andare.

I verbi perfettivi possono essere:
1) perfettivi indefiniti;
2) perfettivi definiti.

I primi esprimono il compimento dell'azione senza riguardo alla sua durata, come: *kúpiti, stópiti,* comperare, montare.

Degli altri è contemplata la durata dell'azione o come momentanea, di guisa che il principio e la fine dell'azione sono quasi simultanei, come: *streliti*, sparare il fucile; *vzdigniti*, sollevare; *obr'niti*, rivoltare; ovvero sono durativi, e iterativi perfettivi, secondo che l'azione di cui si parla si compie riguardo a certa durata.

I verbi durativi e iterativi perfettivi si formano dai durativi e iterativi imperfettivi coll'aggiunta della preposizione.

Durativi imperf.	Durativi perf.
žènem, gnàti, spingere avanti	*odžènenem, odgnàti*, spinger via, mandar via

Iterativi imperf.	Iterativi perf.
hóditi, camminare ripet.	*prehóditi*, viaggiare (a piedi) ripet.

§ 63. — Uso dei verbi perf. e imperf.

I verbi *imperfettivi* (durativi) nel presente designano azioni e circostanze che si svolgono od hanno luogo nel momento in cui noi parliamo di esse: « Cosa fai tu? *Kaj délaš? Kamen vzdigújem* (ma non col perfettivo *vzdignem*), sto alzando il sasso ».

Il *presente* dei verbi *perfettivi* di solito nelle

proposizioni dipendenti, ha significato di futuro, ma di rado nelle indipendenti.

In genere il presente dei verbi esprimenti movimento, ai quali si premetta il prefisso *po*, ha significato di futuro: *poletim*, *pójdem*, *popéljem*, correrò, andrò, condurrò.

I verbi *imperfettivi* si usano quando il verbo deve esprimere il ripetersi frequente o il perpetuarsi durevole d'un'azione.

Esempi:

Bog plačûje in kaznûje	Iddio paga e punisce
Solnce izhàja in zahâja	Il sole sorge e tramonta ogni giorno

Nei proverbi e negli assiomi si useranno pertanto verbi *imperfettivi* e si potrà loro aggiungere gli avverbi temporali, *vsáko krat*, *vsák dàn* (*cotidie*), *večkrat*, etc.

Dopo i verbi che indicano un *principio* come *záčnem*, *začènjam*, o una desistenza come *géniam*, desisto, deve seguire soltanto un'infinito di verbo imperfettivo.

A questa regola si riferisce pure la proprietà di usare il supino in dipendenza da verbi di moto, supino che è sempre formato da verbi imperfettivi: *òn sè gré oblâčit*, e non *oblèč*.

Nell'imperativo dopo la negazione *ne* per esprimere un comando generico si usa il verbo imperfettivo (iterat.): *Ne ubijaj*, non ammazzare, laddove, *ne ubij*, significherebbe non ammazzare colui che ora batti.

§ 63. — Verbi con prefisso.

I verbi con prefisso o composti di preposizione, sono per lo più perfettivi.

I verbi imperfettivi durativi divengono uniti al prefisso, perfettivi. Così, da *nèsti*, portare, abbiamo *odnesti*, portar via, togliere — *ugásniti*, spegnere, da *gásniti*, che esprime concetto riferentesi all'atto dello spegnere — *naučiti*, imparar bene, da *učiti*, l'atto dell'apprendere — *izpisati*, finir di scrivere, mentre *pisati*, rileva l'atto dello scrivere.

Riguardo ai verbi imperfettivi-iterativi è da osservare che mediante il prefisso diventano imperfettivi-durativi, come *obláčiti*, vestirsi da *ob* e *vláčiti*, iterativo, tirar a riprese.

Molti verbi iterativi imperfettivi della IVª e Vª classe divengono mediante il prefisso *na* e *po* iterativi perfettivi.

In tal modo della IVª classe divengono perfettivi i verbi *navóziti*, *ponósiti*, *nahóditi se*, *pohóditi*, *navósiti*, *iznósiti*, *znósiti*, dagl'imperfettivi *vóziti*, *nósiti*, etc.

Della Vª classe abbiamo i verbi perfettivi *nalâmati*, *nastrèljati*, *naskâkati se*, *polâmati*, *pométati*, *popádati*, *poskâkati*, *postrèljati* derivati dagli imperfettivi *lâmati*, *strèljati*, etc.

NB. — Pel significato dei verbi si consulti in fine il Vocabolario.

§ 65. — Quali verbi sono perfettivi e quali imperfettivi rispetto alla forma.

I verbi privi di prefisso sono in generale imperfettivi; solo pochi sono perfettivi.

Riguardo alle varie classi dei verbi è da osservare:

1) I verbi della I[a] classe sono imperfettivi, specialmente durativi, come: *nésti, lésti*. Perfettivi sono: *dàti, dejàti (dę'nem), lèči, pàsti, rèči, sésti, séči (sę'zem), vréči*.

2) I verbi della II[a] classe sono perfettivi, come: *vzdigniti, migniti, kihniti*, etc.

Imperfettivi (incoativi-durativi) sono soltanto quei pochi, i quali esprimono un'azione durativa astrattamente considerata: *véniti*, appassire; *sàhniti*, seccare; *mr'zniti*, gelare; *gàsniti*, spegnersi; *tékniti*, prosperare; *giniti*, venir meno.

3) I verbi della III[a] classe sono imperfettivi (durativi):

béžati, volare	*bledéti*, impallidire
grméti, tuonare	*krvavéti*, insanguinarsi
mólčati, tacere	*zelenéti*, inverdire

4) Quelli della IV[a] classe sono imperfettivi e specialmente durativi, come: *hválim, ljúbim, učím se*, etc., lodo, amo, imparo.

Solo alcuni pochi sono iterativi come: *vláčiti, voditi, vositi (peljàti* è durativo) *góniti, láziti, nósiti, hoditi* (durativo è *grém, iti*).

I seguenti sono perfettivi: *kúpiti, píčiti, póčiti, pustiti, ràniti, réšiti, skóčiti, stópiti, storiti, streliti, tr'čiti*.

5) I verbi della V^{a} classe sono imperfettivi, e proprio, quelli del 2^{o}. 3^{o}. 4^{o} gruppo sono sempre durativi come: *pìčati. bráti*, *sejáti*. Quelli del 1^{o} gruppo sono durativi, se per significato hanno attinenza con nomi, come: *délati* e *délo*; iterativi se derivati da verbi, come: *létati* (*letéti*), *skákati* (*skočiti*).

Perfettivi sono solo: *konèáti*, finire; *plàčati*, pagare; *srèčati*, incontrare; *neháti*, *jénjati*, cessare.

6) I verbi della VI^{a} classe sono imperfettivi, e proprio durativi, se hanno analogia di significato con nomi, come: *bojeváti se* lottare, e *boj*, lotta; *verováti*, credere, e *véra*, fede; iterativi se derivati da verbi, come: *kupováti* (*kúpiti*, perf.); *plačeváti* (*pláčati*, perf.).

Le forme perfettive e imperfettive dei verbi risiedono spesso nella natura stessa delle radicali.

Perfettivo	Imperfettivo
udáriti, colpire	*bijem*, *biti*, abbattere
storiti, fare	*délati*, lavorare
ujéti, prendere	*loviti*, cacciare
vréči, gettare	*metáti*, buttare (star gettando)
obljúbiti, promettere (vincolarsi)	*obétati*, promettere
réči, dire	*govoriti*, *práviti*, dire, raccontare.

§ 66. — Significato dei verbi con prefisso.

Il prefisso vale a determinare meglio l'azione

del verbo, e il significato di questo dipende in parte dal significato di quello:

do — esprime la riuscita d'un'azione, il conseguimento della meta: *délati*, *dodélati*, compiere il lavoro.

na — sopra, denota incremento, copia, e nei verbi riflessivi una continuazione dell'azione fino all'idea di sufficienza: *kúpiti*, *nakúpiti*, fare la spesa.

od — esprime l'allontanamento di un oggetto dall'altro, cessazione: *váditi*, *odváditi*, disusare.

po — esprime compimento dell'azione o sospensione di essa: *pisati*, *popisati*, riempire di scrittura; *stàti*, *postàti*, soffermarsi.

pre — sopra, esprime il movimento attraverso uno spazio, durata di una circostanza, passaggio da un luogo ad un altro: *plávati*, *preplávati*, nuotare attraverso.

pri — esprime aggiunta, acquisto, etc.: *igráti*, *prigráti*, guadagnare col giuoco.

v — esprime il compimento di un'azione o un allontanamento: *lomiti*, *vlómiti*, tirar giù.
Il suffisso *v* vale spesso a rendere perfettivo il verbo, come da: *krásti*, si ha il perfettivo *vkrásti*.

za — esprime il compiere cosa impedita; fuorviare da retta via; perdita dell'oggetto mediante azione; *govoriti*, *zagovoriti*, errar dicendo.

iz, *ob*, *pod*, *pred*, *raz*, *s* (*z*), *v* (in) mantengono pure nella composizione il loro significato proprio.

§ 67. — Tipo dei verbi perfettivi ed imperfettivi.

Il verbo può passare da una classe di tipo radicale ad un'altra di tipo più complesso.

Dalla radice *nes*, abbiamo:

Iª	IVª	Vª
nésti	*nositi*	*nosévati*

Dalla radice *sed*:

Iª	IIIª	Vª
sésti	*sedéti*	*sed-áti, sedévati*

Col passaggio di classe avviene in pari tempo nel verbo un mutamento fonico, e di significato.

Comunemente si danno questi casi di passaggio di classi:

1) Passaggi dalla Iª alla IVª alla Vª classe:

Iª	IVª	Vª
vésti	*vodíti*	*pre-vájati*

2) Alcuni verbi perfettivi della IIª classe mediante il mutamento divengono verbi imperfettivi della Vª classe.

IIª	Vª
blískni-ti	*blísk-ati*, lampeggiare

3) Molti intransitivi della IIIª classe diventano nella IVª transitivi come: *živẹ́ti*, vivere, e *živíti*, nutrire.

4) Molti verbi della IVª classe variamente modificandosi passano nella Vª e VIª classe.

IVa	Va
ganiti, perf.	*pogánjati*, imperf.

VIa
preganjeváti, imperf.

5) Frequente avviene il passaggio dei verbi della Va classe in quelli della VIa, in modo che i perfettivi con prefisso della Va divengono imperfettivi della VIa.

Va	VIa
zadélati	*zadelováti*, turare, chiudere
poprášati	*poprašováti*, domandare.

Esercizio 55.

[1] Ustavi se kmalu koló zivljenja. [2] Vino razveseluje človeku srcé. [3] Okno odpira. [4] Odpri okno! [5] Solnce vsak dan priplava izza gor. [6] Počasi se daleč pride. [7] Človek veliko pretrpi na svetu. [8] Preoster nož se hitro skrha. [9] Sladko spanje razpodi človeku tužne misli. [10] Vse veseljé v kratkem mine. [11] Bog plačuje in kaznuje. [12] Sadje je jelo dozorevati. [13] Solnce vzhaja in zahaja. [14] Povej to povest materi. [15] Deklice pripojejo na polje žet. [16] Ljudje molijo v cerkvi. [17] Pes pomaga lovcu loviti. [18] Strahov se bati je nespametno. [19] Lenuh neče delati. [20] Spartanci so znali z malo besedamo mnogo povedati. [21] Kam neseš pismo? [22] Ko denar pojde, pamet pride. [23] Maihen lonec hitro vzkipi. [24] Človek obrača, Bog obrne. [25] Priden kmet vsak dan zgodaj vstane, potem se hitro umije, obleče, živini položi, pa se podá na svoje delo.

Esercizio 56.

[1] Tre volte Roma ha sottomesso il mondo, tre volte ha unito i popoli della terra. [2] La storia ci dimostra la grande potenza del pensiero etnico. [3] Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna. [4] Gli scrittori, i guerrieri, gli eroi del pensiero e della spada lasciano ai posteri traccia luminosa dello spirito loro. [5] Gli sloveni pure hanno la loro storia; poichè non si può concepire popolo senza vicende di fortuna. [6] Essi erano un popolo agricoltore e venendo nelle loro nuove sedi incominciarono a dissodar la terra, a tagliar boschi, a prosciugar paludi. [7] La terra ben coltivata fu in poco tempo la sorgente della ricchezza degli abitanti. [8] Una delle più vecchie città dei Veneziani era Grado situata sopra un'isola presso Aquileja. [9] Il capo dei Veneziani, che aveva il titolo di Doge, abitava sull'Isola di Rivoalto, oggidì Rialto. [10] Non pagare il bene col male. [11] Non parlino mai coloro che non sono competenti, essi non possono dir nulla di attendibile.

Esercizio 57.

[1] Človeski rod čedalje bolj v hribe leze, gošèo trebi in rodovitno zemljo priplavja. [2] Kdor veliko pije malo izpije. [3] Z lastnimi žulji je malokdo obogatel. [4] V kupi se jih je več utopilo, nego v morju potonilo. [5] Ne lečitati, tudi pisati skrbno vadi se. [6] Gredé v zaton solnce svet pozdravi. [7] Ne razvezovat, ampak dopolnit sem

prišel postave. [8] Stoječ mlin in molčeč jezik ne hasnita. [9] Z desnico je prijemala, z levico je objemala. [10] Ko bi ljudje ne vmrli, že davno bi svet podrli. [11] Oponošen dar je črn pred Bogom. [12] Prisiljen stan je zaničevan. [13] S časom se vse pozabi. [14] Skrb ne pobeli samo las, ampak zgrbi tudi lice.

Esercizio 58.

[1] La gloria passa di padre in figlio. [2] I magiari non hanno la loro mitologia popolare. perchè hanno serbato poco dei tempi primitivi. [3] Chi non mette via centesimi, non può contare zecchini. [4] Chi ha vissuto bene, ha vissuto abbastanza. [5] Al coppiere che versa in fretta bisogna dire che non si versa così. [6] Bisogna dire ai ragazzi che si voltino a guardare pure, ma che non va bene voltarsi spesso. [7] Va bene vedere cosa leggono i ragazzi, poichè essi volentieri stanno leggendo giornali. [8] I romani adoravano più divinità, che hanno ereditato dai Greci e dagli Etruschi. [9] Anche nella valle dell'Isonzo si ricordano tradizioni e leggende dantesche: a Tolmino si addita tutt'oggi la grotta dove Dante s'ispirava per le bolge del suo « Inferno »: a Duino presso la foce del fiume havvi il sasso ove pensoso dei destini di sua gente Dante posò volgendo gli occhi verso il Quarnaro « che Italia chiude, e suoi termini bagna ».

§ 68. — **Avverbio** (*prislov*).

Gli avverbi si dividono in avverbi di luogo, di tempo, di quantità, di modo, di causa, affermativi e negativi.

1) Avverbi di luogo.

Rispondono alle domande:

Kje? dove? *ubi?* (stato in luogo)	*Kam?* dove? *quo?* (moto a luogo)
tu, *tule*, *tukaj*, qui, ivi	*sem, lesem, semkaj,* qua
tam, *tamle*, *tamkaj*, *tano*, là	*tje, tjele*, *tjekaj*, là
tu pa tam, tam pa tam, lì e là.	*sem tertje*, qua e là
ovde, qui	*ovam*, qui
drugje, *drugej*, in altra parte	
tamprek, dall'altra parte	*drugam*, altrove
kje, *nekje,* in un qualche luogo	*kam, nekam,* in un qualche luogo
kjer koli, dove sempre	*kamor koli,* dove sempre
kjer bodi, dove si sia	*kamor si bodi*, dove si sia
nikjer, in nessun luogo	*nikamor,* in nessun luogo
vne, zunaj, di fuori	*ven*, fuori
notre, *notri*, di dentro	*noter not*, dentro
gori, *z gorej*, di sopra	*gor*, sopra
doli, *z dolej*, sotto	*dol*, sotto
predj, *spredej,* davanti	*pred*, *poprej*, *naprej*, davanti
spodi, *spodej*, al disotto	*spod*, via, oltre
sredi, *sredej*, in mezzo	*sred*, in mezzo
zadi, *zadej*, di dietro	*zad*, *nazaj*, dietro
z vrh, in cima	*na vrh*, in cima

blizo, vicino	
daleč, *deleč*, lontano	
poleg, presso	
vmes, fra mezzo	
krog, *okrog*, *okoli*, *okol*, intorno	*krišku*, intorno, sopra
mimo, *memo*, lungi	*proč*, via
takraj, di qui	*proti*, incontro
vprek, di traverso	*na vprek*, a traverso
vpričo, *navzoči*, in presenza, sotto gli occhi.	

Kod? per dove? *qua?* (moto per luogo)	*od kod?* donde? *unde?* (moto da luogo)
tod, *le tod*, per là	*od tod*, da quà, da là
ovod, per qui	*od ovod*, da là
ondod, per quella strada	*od ondod*, di là, indi
drugod, per altra parte	*od drugod*, da altrove
kod, *nekod*, per un qualche luogo	*od inod*, d'altronde
koder koli, per dove sempre	*od nekod*, da un qualche luogo
koder si bodi, per dove si sia	*od kod*, da dove
povsod, da per tutto	*od nikod*, *od nikoder*, da nessun luogo
nikod, per nessun luogo	*od koder*, là da dove
	od vsakod, da ogni luogo
	odvsod, da tutte le parti

2) Avverbi di tempo.

α) Rispondono alla domanda *kdaj*, quando? Si riferiscono al.

Presente	Futuro	Passato
zdaj, *sedai*, ora	*kdaj*, *kedaj*, una volta	*nekdaj*, una volta
takoj, *koj*, *kar*, allora	*skoro*, *kmalu*, presto	*že*, già
zdajci, *brzo brž*, appunto	*še le*, *stoprav*, per la prima volta	*tedai*, allora
še, ancora		
tačas, ora	*potem*, *pottej*, poi	
danes, oggi	*jutri*, *jutre*, domani	*včeraj*, ieri
nocoj, oggi di notte	*drevi* (*drevе*) sta sera	*sinoči*, ieri sera
otodi, appunto	*zajtre*, domani a buon ora	*davi*, oggi di buon ora
ravno, *ravnokar*, per l'appunto	*k letu*, il prossimo anno	*lani*, l'anno scorso
vred, *hkrati*, nello stesso tempo	*s časom*, col tempo	*prej*, *pred*, prima
letos, quest'anno		*davno*, a lungo
precej, per l'appunto		

Si possono aggiungere altri avverbi di tempo: *zjutraj*, per tempo; *zvečer*, di sera; *zgodaj*, *rano*, *prigodu*, presto; *pozno*, tardi: *nikdar*, *nikoli*, giammai, mai; *pozdi*, tardi; *vselej*, *sekdor*, *zmirom*, *vedno*, sempre, di continuo.

β) Alla domanda *kolikokrat*, quante volte? corrispondono:

Presente	Futuro	Passato
tolikokrat, così spesso	*včasi, včasih*, qualche volta	*redkoma*, *po redkem*, di rado
dostikrat, tante volte, spesso	*pogostoma*, di sovente	*zopet*, *spet*, di nuovo
večkrat, più volte	*vnovič*, di nuovo	*skoz in skoz*, continuamente
marsikrat, non di rado, spesso	*vedno*, continuamente	*večjidel*, il più delle volte
enkrat, una volta	*drugoč*, altrimenti	*poslednjič*, da ultimo
doslej, *dosihmal*, *dosihdob* } finora	*dotlej*, fino allora	*od vekomaj do vekomaj*, di eternità in eternità
	vekoma, eternamente	

§ 69. — Avverbi di modo e di quantità.

koliko? quanto?

toliko, tolikoj, tante volte

nekoj, nekoliko, qualche volta

nič, niente

marsikai, diverse volte

kolikor koli, quante volte, sempre

kolikor-toliko, tante volte quanto è possibile

količkaj-toličkaj, qualche volta, un poco

celó, cló, per intiero

dosti, zadosti, abbastanza

dovolj (*dolj*), per le lunghe

jako, močno, zeló, molto

zló, kaj, molto

malo, poco

manj (*menj*), meno

mnogo, veliko, molto grande

popolnoma, pienamente

kako? come?

tako, takisto, cosi in questo modo

nekako, in qualche modo

nikako, in nessun modo

marsikako, in differente, in vario modo

kakor koli, come sempre

kakor-tako, come è possibile

drugače, inače, altrimenti

bolj, più

nalašč, propriamente

navpak (*narobe*), a rovescio

naravnost, a dirittura

narazem, reciprocamente

počasi, adagio

polagoma, come possibile

posebej, separatamente

skrivaj, skrivši, segretamente

posebno, osobito, singolarmente
prav, giusto
precej, eccellente
skoro, skoraj, quasi
več, più

vsaj, saj, almeno, per lo meno
vedoma, coscientemente
vidoma, vedendo
kljubu, ad onta
okup, insieme
vsaksebi, razsebi, singolarmente
zastonj, inutilmente

znak, a ritroso
zoper, di contro
soli, soltanto.

§ 70. — Avverbi di causa.

Rispondono alla domanda: *zakaj?* perchè? *čemu?* per qual ragione? a che fine?

zató, zatorej, per questo
tedaj, per quello
zaradi tega, per questa ragione
zategadel (*zadelitega*), per questa ragione

§ 71. — Altre specie di avverbi.

α) Affermativi:

da (*ja*), *kaj*, *pa da*, si
toje, to je, certamente
da, sereda, naturalmente
gotovo, certo
pač (*dro*), bene
res (*resem*), giustamente

β) negativi:

ne, no, niente
nikar ne, nikakor ne, niente affatto

po nobeni ceni, na noben kup, in nessun modo, in nessun caso.

γ) dubitativi:

blizu, menda, brž ko ne, verosimilmente
morda, morebiti, znabiti, forse
komaj jedva, appena
lahko da, facilmente possibile
težko da, javalne, difficilmente.

δ) Dichiarativi:

namreč, cioè
vzlosti, in modo particolare
sploh, v obče, in genere.

A questa categoria appartengono gli avverbi formati da aggettivi colla desinenza del neutro in *o* ed *e*. In questo caso il neutro accusativo singolare dell'aggettivo si usa come avverbio. Così: *dobro*, bene; *težko*, difficilmente, etc.

Anche dagli aggettivi che hanno la desinenza in *ski*, si formano gli avverbi, così: *taljanski*, in modo italiano; *nemski*, tedesco; *slovenski*, sloveno; *ruski*, russo; *česki*, czeco; *francoski*, francese.

Parimenti si formano molti altri avverbi dai sostantivi, come: *skokoma*, a galoppo; *paroma*, a paio; *strahoma*, con paura, etc.

§ 72. — **Preposizioni** (*Predlog*).

Le preposizioni reggono uno o più casi.

I. — Reggono il *genitivo*, le seguenti:

brez, senza — *brez klobuka*, senza cappello — *brez konza in kraja*, senza principio e fine.

do, fino, fino a, verso — *do hiše*, fino a casa — *do mesta*, fino alla città.

iz, da, fuori da (*ex*) — *iz vasi*, fuori del villaggio — *iz hloda*, di legno.

od, da (*ob*) — *od vaši do vaši*, di villaggio in villaggio — *od mraza je zmrzno*, è gelato di freddo.

s, da, giù da — *s travnika*, dal prato — *z gore*, giù dal monte.

Inoltre reggono il genitivo le seguenti preposizioni composte:

blizu, vicino, vicino a — *blizu hiše*, *blizu polja*, vicino alla casa, vicino alla campagna

konec, infine — *konec polja*, al termine della campagna.

kraj, presso a, sull'orlo di — *kraj mize*, sull'orlo della tavola.

mesto, *na mesto*, in luogo di — *na mesto učitelja*, in luogo del maestro.

mimo, oltre, lungi — *mimo mesta*, oltre, lungi dalla città.

okrog, *okroli*, attorno, dappresso — *okoli vrta*, intorno all'orto.

poleg, presso, lungo il — *poleg Soče*, lungo l'Isonzo.

razun, eccetto, fuori di — *razun gospoda*, all'infuori del signore.

sred, *na sredi*, in mezzo — *sred vaši*, nel mezzo del villaggio.

vrh, sopra, in cima — *vrh gore*, in cima alla montagna.

zavoljo, zaradi, a cagione di — *zavoljo bolezni,* a cagione della malattia — *zaradi očeta,* per volonta del padre.
zraven, presso — *zraven hiše,* presso la casa.

Osservazione. — *Iz,* fuori, si unisce colle preposizioni *med, nad, pod, pred, za*: *iz med,* fuori dal mezzo, di sotto; *iz nad,* dal di sopra; *iz pod,* dal di sotto; *iz pred,* dal davanti; *iz za,* dal di dietro. Es.: *eden iz med nas,* uno di noi.
Reggono inoltre il genitivo le seguenti preposizioni: *prek,* inoltre, oltre di; *takraj, unkraj,* da questa parte, da quella parte; *znotraj, zvunaj,* di dentro, di fuori; *dno,* a fondo; *v pričo,* in presenza; *v sled,* in seguito; *sbok* (*zadeli*), a cagione; *tik,* senza di.

II. — Reggono il *dativo*:

k (dinanzi a *k* di solito diviene *h*), a, su, verso, indica la direzione.
k stolu stopiti, montare sulla sedia — *h klopi,* sulla panca.
proti, verso, per esprimere la direzione spesso in senso ostile — *proti večer,* verso sera; *proti sovražniku,* contro il nemico.
kljubu, ad onta, malgrado — *kljubu besedih mojh,* ad onta delle mie parole.

III. — Reggono l'*accusativo*:

črez, sopra al di là — *črez goro,* attraverso il monte.
raz, da — *raz vos,* giù dal carro.
skoz, attraverso, per (di luogo e di tempo) —

skoz hišo, attraverso la casa — *skoz cel teden*, per tutta la settimana.

zoper, verso, contro (in significato ostile) — *zoper sovražnika*, contro il nemico.

na, a, sopra, in — *na goro gremo*, andiamo sul monte.

ob, a, nel — *ob službo priti*, venire a servizio.

po, a, per (coi verbi di moto) — *po zdravnika iti*, *poslati*, andare, mandare pel medico.

v, in — *v mesto iti*, andare nella città.

med, attraverso, fra — *med gozd in polje iti*, andare attraverso boschi e campi.

nad, sopra, in — *nad hlev iti*, andare nella stalla; *nad sovražnike iti*, andar sopra i nemici.

pod, sotto — *pod most*, sotto il ponte — *pod vodo*, sotto l'acqua.

pred, innanzi — *pred hišo*, innanzi alla casa.

za, dietro, per — *za okno*, dietro la finestra — *za sina iti v mesto*, andar pel figlio in città.

IV. — Reggono il *locativo*:

Le preposizioni *na, o, ob, po, pri, v*, quando esprimono stato in luogo si risolvono col locativo.

na, in, su — *na gori*, sul monte.

o, verso, intorno — *o treh*, alle tre — *o binkuštah*, alla Pentecoste — *o bratru govoriti*, parlare del fratello.

ob, a, presso, lungo, il, la — *ob morji*, lungo il mare.

po, in, sopra, a traverso — *po vrtu hoditi*, camminare per l'orto.

pri, presso — *pri hiši*, presso la casa.
v, in — *v hiši*, in casa

V. — Reggono l'*istrumentale*:

Esprimono lo stato in luogo coll'istrumentale le seguenti preposizioni:
med, fra, mezzo — *med mestom in reko*, fra la città e il fiume.
nad, al di sopra — *nad hišo*, sopra la casa.
pod, sotto — *pod nogami*, sotto i piedi.
pred, innanzi, avanti — *pred vrtom*, davanti l'orto.
za, dietro — *za vrtem*, dietro l'orto.
s tičom, coll'uccello — *z roko*, colla mano.

Osservazione. — Reggono l'accusativo e il locativo adunque le preposizioni *na*, *ob*, *po* e *v*; l'accusativo e l'istrumentale *med*, *nad*, *pod*, *pred* e finalmente il genitivo, l'accusativo e l'istrumentale la preposizione *za*.

Col genitivo p. es.: *za rimljanske vojske*, al tempo della guerra romana.

§ 72). **Delle congiunzioni** (*Veznik*).

Le congiunzioni si possono dividere in coordinative (*priredni r.*) e subordinative (*podredni r.*)

1) Coordinative.

Copulative

in, *ter*, *pa*, e
tudi, anche
ne le, *ampak tudi*, *ne le*, *temveč tudi*, non solo, ma anche
ne ne, *ni-ni*, *niti-niti*, neppure, ancora
potem, *potlej*, poi, perciò
vrh tega, *na to*, *ktemu*, oltre a questo
včasi-včasi, talora, talora
zdai-daj, ora, ora
nekaj-nekaj, parte, parte
deloma-deloma, in parte, in parte
kakor, *kot*, come
namreč, cioè
zlasti, *vzlasti*, specialmente

Avversative

a, *ali*, ma
pa, *pak*, ma, pure
toda, di contro
le, *samo*, soltanto
vendar le, tuttavia
ne, *ampak*, no, ma
ne, *temveč*, no, molto più
ne, *marveč*, no, ma molto più

disgiuntive

ali, o (*vel*)
ali-ali, o-o
da ali ne, si o nò
bodi (*si*), *bodi* (si), sia-o

Asseverative

zakaj, *kajti*, poichè
saj, pure bene
sicer, altrimenti, in modo diverso
drugače(*i*), *inače*(*i*), altrimenti

illative

zatò, *zatorej*, *torej*, *zategavoljo*, *zategadelj*, *zaradtega*, perciò, in seguito a ciò
tedaj, pertanto, adunque

2) SUBORDINATIVE.

locali

kjer, *koder*, dove
kjer koli, *koder koli*, dove sempre
kamor, dove (moto a luogo)
kamor koli, dove sempre, (moto a luogo)
od koder, *do koder*, da dove, fino a

temporali

ko, allorchè, quando
kedar, quando
dokler, fino a che
kar, *od kar*, dacchè
preden, *prej*, *ko*, fino a che

modali

kakor, *tako*, come, così
kolikor, *koliko*, tanto che
ko, *kot*, *nego*, come, che, che non
čem, *tem*, così, perciò
če, *kolikor* — *tem*, *toliko*, così, perciò
reè ko, più che
manj ko, meno che
toliko reè, tanto più

condizionali

če, *da*, se
ako, se, posto che
ko, *kobi*, posto che, nel caso che

finali

da, affinchè

concessive

ako, *rarno*, *da* — *si*, *dasi tudi*, *dasi rarno*, sebbene, quantunque
ce tudi, *ako tudi*, *èe prav*, se anche, non ostante

causali

ki, *ko*, *ker*, perchè, poichè

§ 74. — Interiezioni.

Esprimono l'impressione della gioia, del dolore, della meraviglia, o sono imitazioni delle voci della natura, o parole che stimolano e spaventano gli animali. Stanno nella proposizione da sole e sciolte da ogni legame.

1) Esclamazioni: *o! oh! ah! joj, joj meni, ah! gorje!* guai! *šoliboh,* Dio appassionato! *Boh prenesi!* guardi Iddio!

2) Interiezione di gioia: *juh, ju, juhe, haisa! hopsa!*

3) Interiezione di meraviglia: *hej! jej! date! lej-lej!*

4) Interiezioni d'incoraggiamento: *alò! na!* su — *huj, nuj, nujte,* su via!

5) Interiezioni di raccapriccio: *fej, fejte! pfu!*

6) Interiezioni vocative: *pst; halò; na, nate,* prendi, prendete!

Esercizio 59.

Na enem očesu slep jelen se je hodil poleg morja past, slepo oko je vselej proti morju obrnil: češ, od te strani se mi ni nič bati, na uno stran pa vidim. Primeri se pa, da ladija priplava; iz nje zagledajo jelena in ga ustrelé. Jelen se zvrne, in predno pogine pravi: « Pač sem bil neumnen! Od une strani sem se bal, pa mirno zaupal morju, ktero mi je smrt prineslo.

Marsikterega nesreča najde ondi, kjer si je je najmenj v svesti.

Esercizio 60.

Due cardinali, domestici di Raffaello pittore, per farlo dire, criticavano in presenza sua una tavola che egli avea fatta, dove erano S. Pietro e S. Paolo, dicendo che quelle due figure eran troppo rosse nel viso. Allora Raffaello subito disse: Signori, non vi meravigliate; chè io questo ho fatto a sommo studio, perchè è da credere che S. Pietro e S. Paolo siano, come qui li vedete, ancor in Cielo così rossi per vergogna che la Chiesa sua sia governata da tali uomini come siete voi.

Esercizio 61.

Pravijo, da je zverina svoje dni pod košatim dobom semenj imela. Kraljevi lev sredi tovaršije v senci sedi, opica pa po vejah skaklja in se spakuje, ter začne želod v leva lučati. Lev jo ostro pogleda, kakor bi jo hotel z očmi predreti, pa besede ne zine. Opico groza obletí, ali hitro se potolaži rekoč: « Pač dobro, da do mene ne moreš », — in spet leva draži ter želod po njem meče. Opica še enkrat vrže in lev zarujove, da se je zemlja potresla, opica pa strahú z veje padla.

Trepetaje levu pod šapami kučí in smrti pričakuje, da jo bo raztrgal. Vsa zverina strmi in gleda. — « Ne boš me več dražila ne — « zagrozi se opici oroslan », pa vendor nisi vredna, da bi te raztrgal »! pravi lev in opico spusti.

Vsa zverina se oroslanu prikloni in svojega usmiljenega kralja počasti.

Abotno je mogočne draziti; lehko ubogega v pest dobé. Lepo je za mogočne, nad revami se ne maščevati; najmogočniči so, kedar radi odpusté.

Esercizio 62.

Quando i Signori fiorentini facevano la guerra contr'a'Pisani, trovaronsi talor per le molte spese esausti di denari: e parlandosi un giorno in consiglio del modo di trovarne per i bisogni che occorreano, dopo l'essersi proposti molti partiti disse un cittadino de' più antichi — Io ho pensato due modi, per li quali, senza molto impaccio, presto potrem trovar buona somma di denari: e di questi l'uno è che noi, perchè non avemo le più vive intrate che le gabelle delle porte di Firenze, secondo che v'abbiam undici porte, subito ve ne facciam far undici altre, e così raddoppieremo quella entrata: l'altro modo è che si dia ordine che subito in Pistoia e Prato s'aprano le zecche, nè più nè meno come in Firenze, e quivi non si faccia altro, giorno e notte, che batter denari, e tutti siano ducati d'oro; e questo partito, secondo me, è più breve e ancor di minor spesa.

PARTE III.

Serie Lessicali.

Nomi relativi alla religione.

Dio	*Bog*	il battesimo	*krst*
la S. Trinità	*Sveta Trojica*	la confessione	*spoved*
il Creatore	*Stvarnik*	la cresima	*birma*
il Salvatore	*Odrešnik*	la comunione	*obhajilo*
la Madonna	*Mati Božia*	la divozione	*pobožnost*
lo Spirito Santo	*Svet Duh*	l'orazione	*molitev*
l'Angelo	*angelj*	la chiesa	*cerkev*
il Santo	*svet*	la croce	*križ*
il Paradiso	*nebesa*	l'aliare	*oltar*
il Cielo	*nebo*	la messa	*maša*
l'Inferno	*pekel*	l'ecclesiastico	*duhoven, cerkven*
il Purgatorio	*vize*	il prete	*duhoven, mašnik*
il Diavolo	*zlodej*	il peccato	*greh.*
la predica	*pridiga*		

Del mondo e degli elementi.

il mondo *svet*
gli elementi *element*
la terra *zemlja*
l'acqua *voda*
il fuoco *ogenj*
il firmamento *firmament, nebó*
il cielo *nebó*
il sole *solnce*
l'aria *zrak*
le stelle *zvézdie, zvezde*
i pianeti *planeti*
i raggi *žari*
la luna *mesec, luna*
l'alba *svit*
l'aurora *jutrenja žaria*
il crepuscolo (serotino) *mrak*
il crepuscolo (mattutino) *zor*
il tramonto *zahod*

la burrasca (di terra) *vihar*
la grandine *toča*
la tempesta, il turbine *vihta, nevihta*
la saetta *tresk*
la neve *sneg*
il ghiaccio *led*
la brina *slana*
l'umidità *mokrina, vlažnost*
il tempo *vreme, ura*
il caldo *vročina, toplóta*
il freddo *mraz*
il mare *morje*
l'isola *otok, medmorje*
la penisola *polotok*
il promontorio *nadmorje*
l'onda *val*
il fiume *reka*
il ruscello *potok*

l'eclissi	*otemnenje(sonĕno, meseĕno)*	la palude	*muža*
		la pozzanghera	*mlaka*
le nuvole	*oblaki*	il fango	*luža*
la nebbia	*megla*	la fonte	*studenec*
il vento	*veter*	la sorgente	*vir, vrelec*
la rugiada	*rosa*	la goccia	*kaplja*
la pioggia	*dež*	la polvere	*prah*
l'acquazzone	*ploha*	la sabbia	*pesek*
l'arcobaleno	*mavra, mavrica, žira mavra*	oriente	*izhod*
		occidente	*zahod*
il tuono	*grom*	Nord	*polnoč, sever*
il lampo	*blisk*	Sud	*jug, poldan*
la burrasca (di mare)	*burja* (vento di nord)	il terremoto	*tres, zemlje potres*
		il vulcano	*ognjebljujna gora*

Nomi relativi al tempo.

il tempo	*čas*	un semestre	*pol leta*
il secolo	*stoletje*	un trimestre	*četert leta*
l'anno	*leto*	la stagione	*letni čas*
l'anno bisestile	*prestopno leto*	la primavera	*pomlad*
il capo d'anno	*novo leto*	l'estate	*poletje*

l'autunno	*jesen*	il carnevale	*pust*
l'inverno	*zima*	il giovedì grasso	*mali pust, tolsti četrtek*
il mese	*mesec*	il dì delle ceneri	*pepelnica*
la settimana	*teden*	la quaresima	*post, postni čas*
il giorno	*dan*	la domenica delle palme	*cvetna nedelja*
gennaio	*januar*	la settimana santa	*veliki teden*
febbraio	*februar*	il giovedì santo	*veliki četrtek*
marzo	*marci*	il venerdì santo	*veliki petek*
aprile	*april*	il sabato santo	*velika sabota*
maggio	*maj*	la Pasqua	*velika noč*
giugno	*iunj*	l'Ascensione	*vnebohod*
luglio	*julj*	la Pentecoste	*binkošti*
agosto	*avgust*	il Corpus Domini	*praznik presvetega, resnega teles*
settembre	*september*	la Natività di M. Vergine	*rojstvo device Marije*
ottobre	*oktober*	l'Assunzione	*vnebovzetje D. M.*
novembre	*november*	la sagra	*cerkveni praznik*
dicembre	*december*	il giorno di magro	*postni dan*
il giorno di festa	*praznik*	il giorno di grasso	*mesni dan*
il giorno di lavoro	*delonik*		
la domenica	*nedelja*		
il lunedì	*pandeljak*		
il martedì	*torak*		

il giovedi	*četrtek*	la sera	*večer*
il venerdi	*petek*	la serata	*večer*
il sabato	*sabota*	oggi	*danes*
la vigilia	*vilja, predvečer*	ieri	*včera*
il Natale	*sv. večer, božič*	ier l'altro	*prevčeranju*
l' Epifania	*sveti trije kralji*	domani	*jutri*
Ognissanti	*praznik vsih svet-nikov*	dopodomani	*pojutrnin*
		l'ora	*ura*
il giorno dei Morti	*vérnih duš dan*	il minuto	*minuta*
l'Avvento	*sv. advent*	il momento	*mig, hip*
la Candelora	***M. svečnica***		

Dell' uomo e delle parti del corpo.

l'uomo, la persona	*člóvek*	le guancie	*lice*
l'umanitá	*človeštvo*	la carnagione	*lice*
il corpo	*télo, teló, život — truplo*	la fronte	*čélo*
		l'occhio	*óko, okó*
il capo	*glava*	il ciglio	*obrv*
la pelle	*kóža, polt*	la pupilla	*zrkalo, punčica, jedro*
il capello, il pelo	*las, lasjé*		
il volto	*obličje*	le tempie	*oslúhi, sence*

l'orecchio	*uho*	il ventre	*trebúh, ramp, lamp*
il naso	*nos*	lo stomaco	*želódec*
le narici	*nósnice*	la costola	*rebro*
le ciglia	*véjice*	la parte	*stran*
la palpebra	*trepavica*	l'ombelico	*pôp, pópek*
la bocca	*usta*	il lombo	*lédje, ledórje*
il labbro	*ustne, ustnice, šóba*	l'anca	*kúčet*
		il fianco	*lákotnica*
il dente	*zób, zobjé*	la gamba, il piede	*nóga*
la lingua	*jézik*	la coscia	*stégno, bèdro*
il palato	*nebó*	il ginocchio	*koléno*
la gengiva	*dlásna, mesó, okolizób*	la polpa della gamba	*méča, litki*
il mento	*bráda, podbradek, skránja*	il calcagno	*pèta*
		il sottopiede	*podplat*
la barba	*bráda*	lo stinco	*nóšna cev, iver na koléni*
il collo	*vrát, šinjak, šija*		
la gola	*grlo*	la noce della mano, del piede	*gléženj, kolénec*
la nuca	*tilnik, zatilnik*		
la spalla	*pléča*	la vena	*žila*
la scapola	*teme*	l'arteria	*cipla, srčna žila*
omero	*rame*	il sangue	*kri*

il cervello	*možgani*	la pancia, l'epa	*utróba*
il dosso	*hrbet, hrbtišče*	gli intestini	*čréva*
il braccio	*naroč*	le viscere	*drobovina*
la mano	*róka*	i precordij	*osrčje*
il pugno	*pest, pestnica*	l'osso	*kost*
il palmo della mano	*dlan*	il fegato	*jétra*
il gomito	*laket, komolec*	la milza	*pljuča, slezéna*
il dito	*prst*	il rene	*obist*
il pollice	*palec*	il sudore	*pot*
l'indice	*kazavec*	il respiro	*sápa*
il medio	*srédni prst, sred-*	la treccia	*kita*
	nik, veliki prst	il nervo	*kitica, kitka*
l'anulare	*zlatni prst*	la bile	*žolč, žolč*
il mignolo	*mezinec, mali prst*	la voce	*glas*
il palmo, la spanna	*péd, peden*	il parlare	*govor*
il polso	*čip*	la parola	*beséda*
il dito dei piedi	*prst (na nogah)*	la vista	*vid, glad, pogléd*
la giuntura	*sklep, gib*	il sentore	*sluh, posluh*
l'unghia	*nohet*	l'odore	*voh, povoh*
il petto	*prsi, sesci, siski*	il sapore	*okus, pokus, ték,*
il seno	*krilo, nédrije*		*žmah*

il tatto	*tip, potip*	lo sbadiglio	*zéhanje*
la saliva	*slina*	la statura	*zrást, rast*
il latte	*mléko*	il fiato	*dih, duh, sapa*
lo sternuto	*kihanje*	la ciera	*mrda*
il singhiozzo	*požiranje*	il gesto	*kretanje*

Dell'uomo in relazione all'età ed ai gradi di parentado.

l'uomo	*mož*	il figliastro	*pástorek*
la donna	*žena*	il figlio della sorella	*sestrič*
la fanciullezza	*detéštvo*	il genero	*zet*
il fanciullo	*déte*	la figlia	*hči, hčér*
la giovinezza	*mladóst*	la figliastra	*pastorka, pastor-kinja*
la vecchiezza	*starost*		
la giovinetta	*dívica*	la nuora	*snéha, nevésta*
il giovine	*mladénec*	il primogenito	*prvorojénec*
la fanciulla	*deklica, deklina, punca*	il nipote	*vnuk*
		la nipote	*vnuka*
il vecchio	*stárec*	il cognato	*svák*
la vecchia	*stárica, starka, baba*	la cognata	*svákinja*
		il suocero	*tást*
canuto	***sérec***	la suocera	*tásta*

	gnadljivka	il parentado	*zlahta, rodovina*
egregio signore	*žlahtni gospód, gnadljivec*	lo zio	*stric, ujèc*
		la zia	*teta, tetica*
la famiglia	*rod, rodbina, rodovina*	il vedovo	*vdóvec*
		la vedova	*vdóva*
la parentela	*žlahta*	i coniugi	*zákonci*
il padre	*oča*	il coniuge	*zákonski móž*
il nonno	*dédek*	la coniuge	*zákonska žéna*
il padrino	*očuh*	l'erede	*odvétek, naslédnik, érbič*
il padrone	*gospodar*		
la madre	*meti*	l'orfano	*siróta*
la nonna	*babica*	il fidanzato	*zaročen*
la matrigna	*mačuha*	il matrimonio	*poróka, zdávanje*
la padrona	*gospodinja*	i gemelli	*dvójki*
il marito	*móž*	le gemelle	*dvójke*
la moglie	*žèna*	i predecessori	*predstárši, prednámci*
i vecchi	*stárši*		
il figlio	*sin*		

Delle facoltà ed affezioni dell' uomo.

la vita	*žirljenje*
il senno	*pámet*
il pensiero	*misel*
l'anima	*dúša*
l'intelligenza	*úm, rázum*
la volontà	*vólja*
il giudizio	*razsódnost*
il talento	*pámet, gláva*
la conoscenza	*znánosti*
l'opinione	*ména, misel*
la dimenticanza, l'oblio (facoltà)	*pozabljénost*
la stoltezza	*bedástvo, nórstvo*
la smemoraggine	*pozábnost, pozabljivost*
il sospetto	*súmlja, súma*
il timore	*stráh, bojézen*
la disperazione	*obrúp, obrúpanje*
la gioja	*vesélje*
il piacere	*rádost*
la tristezza	*žálost*
la cupidiià, brama	*poželénje*
la vivacità	*živéčnost, živnost*
la meraviglia	*začúdenje*
il sonno	*spanje*
il sogno	*sanja*
la malattia	*bolézen*
la virtù	*čednost, krepost*
la paura, timidezza	*bojéčost*
la morte	*smr't*
la speranza	*úpanje*
la salute	*zdrávje*
il riso	*sméh*
il pianto	*jokánje, jôk*
la bellezza	*lepóta*
la bruttezza	*grdòst, grdóta.*

la virtù	*krepóst, čednóst*
il vizio	*lóst, pregreha, spačnost*
il timor di Dio	*bogabojéčost*
la pietà	*pobožnost, brumnost*
la prudenza	*umnost*
la temperanza	*mernost*
la giustizia	*pravičnost*
la sincerità	*naravnost, razkritost*
la compassione	*smilečnost*
la civiltà	*dvorljivost*
l'umiltà	*pohlevnost*
la previdenza	*previdnost*
l'affabilità	*priljudnost*
la generosità	*darljivost, darovitost*
la gratitudine	*hvaležnost*
l'umanità	*človečnost*
l'innocenza	*nedolžnost*
l'ubbidienza	*pokornost, pokoršina*
la modestia	*zmernost, razložnost*
la pazienza	*poterpljivost*
l'amicizia	*prijatelstvo*
la verecondia	*sramežljivost*
il valore	*srčnost, ritežnost, pogumnost*
la diligenza	*marljivost, marnost, pridnost*
l'esperienza	*zvédnost, skušenóst*
la fedeltà	*zvéstost, zvestóba*
la bontà	*dobrótnost, dobrotljivost*
l'empietà	*brezbóžnost*
la cattiveria	*hudóbnost*
il peccato	*greh*
il fallo	*zmota, blod*
la carità	*vsmilenje*
l'offesa	*razžalénje*
l'ingiustizia	*krivičnost, nepravičnost*
la superbia	*prevzétnost, štimánje*
la follia	*neumnost*

la stoltezza	*bedàstvo*	la spilorceria	*skoparija. skopija*
l'ambizione	*častižėljnost*	la curiosità	*radovėdėnost*
l'avarizia	*skopost*	la ribellione	*puntarija*
l'arroganza	*predrsnost*	la temerità, la	*presaupnost*
la dilapidazione	*sapravljivost, potrata*	presunzione	
l'ubbriachezza	*pijánost*	la timidezza	*plahost*
l'inimicizia	*sovražljivost*	il pauroso	*plahec*
l'odio	*sovraštvo*	lo scioperato	*postopàč*
la crudeltà	*ljutost*	lo scroccone	*saplečnik, podhleb-*
l'omicidio	*poboj. vmorstvo*		*nik*
la tracotanza	*prevúpnost*	il traditore	*izdàvec, izdajavec*
la discordia	*nejedinost, rasprtija*	il ladro	*tat*
l'apparenza, la	*grobóst*	l'onorabilità	*poštènost*
grandiosità		l'invidia	*savid, savist, nevošè-*
la piccolezza	*malosrčnost, malo-*		*ljivost*
	dušnost	l'ingordigia	*posesnost*
la costanza	*stalnost, stanovitnost*	la menzogna	*lažnjivost, lažljivost*
l'incostanza	*nestalnost, neobsto-*	l'astuzia	*svitost*
	jèčost	l'interesse	*obrest. dobiček*
la bugia	*laž. laža*	l'adulazione	*prilizovanje*
la pigrizia	*lenóba. lenóst*	l'ipocrisia	*hinavščina*
l'ingratitudine	*nehvaležnost*	la calunnia	*obrekovanje*

la stravaganza	*sačnost*	l'egoismo	*lastnaljubezen, samo radost*
l'inganno	*golufija*		
la testardaggine	*terdovrátnost, terdoglávnost*	l'usura	*mito, obrest*

Condizioni ed occupazioni.

la condizione	*stan*	l'imperatore	*cesarica*
l'ordine	*red*	il re	*kralj*
la professione	*stan, meštrija*	la regina	*kraljica*
il mestiere	*rokodelstvo, mojstrstvo*	il principe	*knez*
		la principessa	*kneginja*
l'arte	*umetnost, umetnija*	l'arciduca	*nadvojvoda*
la scienza	*znanost*	l'arciduchessa	*nadvojvodica, nadvojvodinja*
l'industria	*obrtnost*		
il commercio	*trgovina*	il duca	*vojvoda*
l'agricoltura	*poljedelstvo*	la duchessa	*vojvodinja*
la pastorizia	*pastirstvo*	il conte	*grof*
la servitù	*družina.*	la contessa	*grofica*
la caccia	*lov*	il barone	*baron*
la pesca	*ribolov*	la baronessa	*baronica*
l'ufficio	*urad*	il cavaliere	*vitez*
l'imperatore	*cesar*	il gentiluomo	*plemenitaš*

il presidente	*predsednik*	il gioielliere	*zlatninar*
il papa	*papež*	l'orefice	*zlatar, zlatninar*
l'arcivescovo	*višji škof*	il chirurgo	*ranocelnik*
il vescovo	*škof*	il medico	*zdravnik, lekar*
il cardinale	*kardinal*	il farmacista	*lekar, lekarnik*
il patriarca	*očak*	il dentista	*zobar*
l'abate	*opat, duhovnik*	il becchino	*pokopač, pokopič*
l'abatessa	*opatica*	l'orologiajo	*urar*
il decano	*dekan*	il calzolajo	*čevljar, šoštar*
il parroco	*župnik, farmošter*	il cappellajo	*klobučar*
il cappellano	*kaplan*	il sarto	*krojač, šnider*
il frate	*menih*	il barbiere	*brivec*
la monaca	*nuna*	il calzettajo	*nogovičar*
il clero	*duhovstvo*	il fornajo	*pek, pekar*
il sagrestano	*cerkvenik*	il macellajo	*mesar*
il cittadino	*mestjan, meščan*	l'oste	*gostilnik*
l'impiegato	*uradnik*	il caffettiere	*kavar*
il contadino	*kmet*	il bottegajo	*štacunar, kramar*
il mercante, il commerciante	*trgovec, kupčevavec*	il merciajuolo	*pohišni prodajavec*
il filosofo	*modrijan*	il mugnajo	*mlinar*
il precettore	*zapovedljivec*	il muratore	*zidar*
		lo scalpellino	*kamenar*

il teologo	*bogoslovec*	il falegname	*mizar*
il pellegrino	*romar*	il tornitore	*tocilar, drakslar*
il banchiere	*denarjomenjavec*	il carpentiere	*kolar*
l'artigiano, l'artefice	*umetnik, rokodelec*	il carradore	*vozar*
l'artista	*umetnik*	il fabbro	*korač*
l'architetto	*starbar, poslopnikar, stanitelj*	il chiavajo	*ključeničar*
il libraio	*bukvar, knjigar*	il maniscalco	*podkovač*
lo stampatore	*tiskar*	il tappezziere	*pogrinjač*
il legatore di libri	*bukvovez*	il pescatore	*ribar*
il litografo	*kamnotiskar*	il marinajo	*mornar*
il pittore	*slikar, malar*	il minatore	*kamenovrtnik, rudar*
il ritrattista	*obrazni, portretni malar*	il cacciatore	*lovec*
lo scultore	*podobar*	il cavallerizzo	*umetni jezdec*
il letterato	*učenjak*	l'attore	*igravec*
il maestro	*mojster*	il cantante	*pevec*
il maestro di scuola	*učitelj*	il ballerino	*plesavec*
l'incisore	*baklorezec, jeklorezec*	il musico	*muzikaš*
		il fruttajuolo	*sadar*
		il conciapelle	*irhar*
		il guantajo	*rokavičar*
		il vetrajo	*steklar*
		il pentolajo	*lončar*

lo spazzacamino	*dimnikar*	la serva	*služébnica (dekla)*
lo spaccalegna	*drvar*	il fante	*pósel, družinče*
il carbonajo	*voglar*	il famiglio	*hlápec*
il facchino	*težak*	il cameriere	*ključar*
il rigattiere	*starinar, cunjar*	la cameriera	*hišna (deklica)*
il cartajo	*papirar*	la massaja	*hiševavka*
il tessitore	*tkalec*	il fattore	*opravnik, hiševavec*
il pellicciajo	*krznar*	il cuoco	*kuhar*
la cucitrice	*šivilja*	il giardiniere	*vrtnar*
la lavandaja	*perica, perilja*	il portinajo	*vratar*
il tintore	*barvar*	il soldato	*vojak*
l'operajo	*delavec*	il superiore (ufficiale)	*višji*
lo spadajo	*mečar*	il ricco	*bogatec*
il coltellinajo	*nožar*	il povero	*vbožec, siromak*
lo schioppettiere	*puškar*	il mendico	*berač*
il ciarlatano	*slepar, mazač, kričon, vekač*	il vicino	*sosed*
il cocchiere	*kočijaš*	l'amico	*prijatel, prijatnik*
il vetturino, il carradore	*voznik, vozarnik*	l'amica	*prijateljica*
il servo	*služébnik, služec, sluga*	il nemico	*sovražnik*

Indisposizioni e malattie.

l'indisposizione	*boleharost*	l'idropisia	*vodenica*
la malattia	*bolezen*	l'ulcera	*ulje*
il dolore	*bolečina*	la gotta	*protin*
la febbre	*mrzlica*	la cancrena	*požar, pogor*
il mal di testa	*glavobol*	la rogna	*srab, garje*
il raffreddore	*nahod*	il cieco	*slepec*
la tosse	*kašelj*	il gobbo	*grbar*
il dolor di denti	*zobni bol*	lo zoppo	*šepar, hrom*
l'enfiagione	*oteklina*	lo stroppiato	*sključen*
la ferita	*rana*	il sordo	*gluh*
la rosolja	*osepnice, zabrei*	il muto	*nemec, mutast*
il vajuolo	*koze, osepnice*	il gigante	*velikan*
la frenesia	*divjanje, norenje*	il nano	*pašek*
la malinconia	*otožnost*		

Cibi.

cibarie	*jestvina*	il pan di frumento	*pšeničen krúh, pšeničnik*
la nutrizione	*živež*	il pan di segale	*ršenják, žitnik*
il cibo	*jed*	pan di saraceno	*ajdinski krúh, ajdinšak*
il pane	*kruh*		

il pan di casa	*domači kruh*	la mostarda	*mustarda*
il pan del prestinajo	*pekovski kruh*	il pasticcio	*potica*
la briciola	*drobtina*	il pepe	*poper*
la mollica	*sredica*	il sale	*sol*
la crosta	*skorja*	la senape	*gorčica*
il caffè	*kava, kafej*	la rapa inacidita	*ribanko*
la cioccolatta	*šokolada*	il cuoco	*kipnik*
il tè	*tej*	la pasta sfogliata	*mlinec*
la minestra	*župa, juha*	il gnocco	*cmok*
la carne	*meso*	la panna	*mlečena jed*
la carne di manzo	*goredina, goveje meso*	il burro	*sirovo maslo, piter*
la carne di vitello	*teletina, telečje meso*	il cacio	*sir*
la carne di agnello	*janjetina*	il salame	*porojena mesenina*
la carne di pecora	*ovčetina*	il pisello	*grah*
il cappone	*kapaun*	la fava	*bob*
la gallina	*kokoš*	il riso	*rižkaša*
le uova	*jajce*	il kraut	*zelje*
		il sauerkraut	*kislo zelje*
		la rapa	*repa*
		la barbabietola	*rona, pesa*
		la carota	*merin*
		la patata	*krompir, laška repa*

la frittata	*cvrtje*	il fungo	*góba*
l'arrosto	*pečénja, pečénka*	lo zafferano	*žafran*
la salsiccia	*klobása*	la cipolla	*čebul, luk*
il vino	*vino*	l'aglio	*česnik, luk*
la birra	*pivo*	il lardo	*speh, slanina*
l'acquavita	*žganje*	lo strutto	*máslo*
la farina	*moka*		

Vestimenta ed oggetti d'uso.

il vestito	*obléka*	la veste	*telónik, pruštof, brez*
il vestito da lutto	*žálostna obléka*		*rokávnik, lajbele*
il panno	*súkno*	le mutande	*gače*
la tela	*plátno*	i calzoni	*hlače*
la lana	*volna*	il gilé	*lajbec, telovnik*
il cotone	*pavola, drévna volna*	le tirelle	*hláčnik*
la seta	*žida*	le calze	*nogavice, štumfe*
il cappello	*klobúk*	la scarpa	*šolen, šolin, črevelj*
il cappello a tre	*k. na tri vogle*	le fibbie	*zaponki*
punte		la camicia	*srájca, róbača*
la cravatta	*ovratnik, ovratni robec*	la pelliccia	*kožuh*
il velo	*vuta, šlar*	la tasca	*varšet, žep, majšar*
il mantello	*plajš, meten, kolár*	i guanti	*rokavice*

l'anello	*prstanj*
lo stivale	*škorenj, èrevelj*
gli sproni	*ostrôge*
il bastone	*palica*
la sciabola	*sáblja*
la tabacchiera	*tabakérka, tabaěnica, škátla za tabák*
il pettine	*glavnik*
la spazzola	*ščét. krtača*
il fazzoletto da naso	*žépni róbec, r. za nos*
il fazzoletto da collo	*r. za okolivrata*
il bottone	*gumb, knof*
il frac	*škrie*
la fodera	*podléka*
l'uniforme	*uniforma, vojaška obleka*
le mostre	*ošici*
la falda	*barda*
le pianelle	*škrpeti, krevse*
la beretta	*kapa*
gli occhiali	*očali. očnice*
l'occhialino	*kukalo*
il cannocchiale	*daljnogled*
la pipa	*lula, pipa*
la cannuccia	*cev za lulo*
il nastro	*pántlič*
l'ago	*igla*
le forbici	*skarje*
il ditale	*naprstek*
il gomitolo	*klopko*
il filatojo	*kolóvrat*
la scatola	*škátla*
la perla	*biser*
il sapone	*žaifa, mjilo*
i merletti	*zobki*
la collana	*ovratnica*
l'orecchino	*uhan*
il collare	*zavratnik, koler*
la cuffia	*čepica, avba*
il busto	*modre. telovnik*
la sciarpa, il gallone	*porta, prema*

il pennacchio	*cop, sopek, peres*	il fiocco	*cop, sop*
la borsa	*mošnja*	il cordone	*trak*
l'ombrella	*dešnik, marela*		

Della casa, sue parti e arredi.

la casa	*hiša, dom*	il piano	*strópje, nadhišje*
l'edifizio	*hram*	la cucina	*kuhnja*
la pietra	*kamen*	la cantina	*klét*
il mattone	*cigel, opéka*	la scala	*štenge, stopnica*
il muro	*zid*	il pozzo	*štepih, šterna*
la parete	*sténa*	la stalla	*štala, hlév*
la camera	*izba*	il camino	*dimnik*
l'anticamera	*predjizba*	la stufa	*peč*
il tetto	*stréha*	la fattoria	*pristáva, pristójina, marof*
la finestra	*okno*		
la chiave	*ključ*	la rimessa	*kolárnica*
la porta	*vrata*	i mobili	*pohišje*
l'uscio	*duri, dveri*	l'armadio	*omara*
l'entrata	*vhód*	il cassettone	*predalčnik*
la serratura	*ključalnica*	la tavola	*miza*
la corte	*dvór*	il tavolino	*mizica*
la camera da letto	*spalnica*	il cassettino	*predalček*
		la sedia	*stol*

il seggiolone	*naslonjak*
il canapè	*kanapé, mehka klopica*
il sofà	*sofa, počivalnica*
le cortine	*zagrinjalo, predgrinjalo*
il tappeto	*tapeta*
lo specchio	*zrkalo, ogledalo*
il quadro	*podoba*
il ritratto	*obraz*
la cornice	*oklep*
l'orologio da muro	*stenska ura*
il letto	*postelja*
la lettiera	*posteljnjak, špampet*
il cuscino	*zglavnik, zglavje*
la coperta	*prt*
il lume	*svetloba, luč*
la candela	*sveča*
la candela di sego	*sveča lojena*
la candela di cera	*sveča vošena*
il lucignolo	*duša*

il tondo	*krožnik*
il mortajo	*možar*
il secchio	*cehta, vedrica*
la secchia	*žehtar*
il mastello	*škaf*
la ruggine	*rija, erja*
la catena	*lanec, ketina*
la caligine	*tema*
la fune	*verv*
la botte	*sod*
la bottiglia	*steklenica*
il bicchiere	*čaša, kupica*
la stanza da studio	*izba za studiranje*
la biblioteca	*knjigarnica, bukvarnica*
il libro	*bukve, knjiga*
il volume	*del, vezek*
il titolo	*predimek*
la pagina	*stran*
il fascicolo, il quaderno	*zvezek, knjižica*

il candelliere	svečnik
il paralume	senčnik
il lavamani	umivalnica
l'asciugamani	obrisalka
la spazzola	ščet, krtača
la spugna	goba
la sputacchiera	pljuvalnica
il carbone	voglje
la legna	drvo, drva
la cenere	pepel
il fuoco	ogenj
il fumo	dim
l'alare	ognjik
lo zolfo	žveplo
il zolfanello	žveplenka
la scintilla	iskra
lo spiedo	raženj
la pignatta	lonec
il coperchio	pokrivalo
la mestola	kuhača, kuhlja
la scopa	metla
il piatto	skleda
la carta	papir
la carta da lettere	papir za pisma, za liste
la carta asciugante	šušimi papir
la pronunzia	izrek
un foglio di carta	pola papirja
un quinterno	bukve papirja
la sillaba	zlog
l'inchiostro	črnilo, tinta
il calamajo	tintnik
lo sgorbio	madež
il polverino	sipnica, peskornica
la polvere	sip, pesek
la penna	pero, pesek
il portapenne	peresna cevka, peresnica
il temperino	peresnik, perorésec
la riga (segno)	vrsta
la riga	linir
il compasso	cirkel, šestilo
la lavagna	skrilna tablica

il lapis	*svinčnik, črtnik, plajbes*	la lettera	*list, pismo*
la ceralacca	*pečatni rosk, spanski rosk*	il biglietto	*listek*
		la coperta	*zavitek*
		l'indirizzo	*napis*
il bollino	*oblat*	il tavolino, lo scrittojo	*pisarska miza*
il sigillo	*pečatnik*		
(sigillare)	*(pečatiti)*	gli occhiali	*očalnice, očnigladži*

La Città e sue parti.

la città	*mesto*	la dogana	*harmica, harmična hiša*
l'edifizio	*stanje*		
il sobborgo	*predmestje, predmésto*	il palazzo	*palača, poslopje*
		la prigione	*cóza, temnica, ječa.*
la capitale	*glavno mesto, predinje mesto*		*tranča*
		l'osteria	*krčma*
il ponte	*most*	la macelleria	*mesnica*
la porta della città	*mestne vrata*	la farmacia	*lekarna*
		la locanda	*gostilnica*
l'argine, il riparo	*zasip, obsip*	la birraria	*pivarnica*
le mura	*ozidje, zid, zidovina*	il mestiere, la professione	*rokodelstvo, obertnj-istvo*
la chiesa	*cerkev*	la scuola	*šola*

il campanile *túren*
l'orologio solare *solnèna úra*
la campana *zvón*
la contrada *rulica, úlica*
la strada *césta*
l'ospitale *bolenišnica, špital*
l'orfanotrofio *siromašènica*
il chiostro *klóšter*

la tipografia *tiskarna*
la bottega *staèuna, delarniza*
la cartiera *papirnica*
la merce *blago*
la balla *butara, kepa, bala*
il banco *pisarnica, kupèijska*
il teatro *gledališèe*
la piazza *plac, trg*
il mercato *trg*

Della campagna.

il villaggio *vés*
il podere, la villa *selo*
la cascina *mlekarnica*
l'aja *skedenj, gumno*
il terreno *zemlja, tla, dnó*
il campo *njiva, planja*
il prato *travnik, senožet*
la fossa *jama*
il monte *breg, gora*
le montagne *bregorje*
l'alpe *planina*

la collina *hrib, bregiè*
la valle *dolina*
la rupe, lo scoglio *skala*
la cascata *slap, vodopad*
il bosco *gozd*
l'orto, il giardino *vrt*
la vigna *vinograd*
la pergola *trsovo listje*
il viale *aleja, prehodisèe*
la vendemmia *trgatva*

la raccolta	*žeter. žetva*	il vaccaro	*kravar*
il granajo	*žitnica*	il fattore	*opravitelj*
il colombajo	*golobnjak*	gli sterpi	*grmovje*
il pollajo	*kokošnjak*	il fieno	*senó*
il bovile	*kravonjak*	il guaime	*otáva*
l'ovile	*ovčji hlev, ovčarnica*	l'erba	*trava*
l'aratro	*drevó, oralo*	l'orzo	*ječmen*
l'erpice	*brana*	l'avena	*oves*
la zappa	*motika*	la segala	*rež*
la vanga	*lopata*	la biada, il grano	*žito*
il vignajuolo	*vinogradar*	la paglia	*slama.*
l'armento	*čreda*		

Aggettivi più comuni.

abile	*pipraven, ročen*	giovine	*mlad*
adulatore	*prilizávec*	giudizioso	*umen*
aggradevole	*prijeten*	giusto	*pravičen*
allegro	*vesel*	gobbo	*grbast*
amabile	*ljubeznjiv*	grave	*resnoben*
ammalato	*bolan*	illustre	*imeniten, slavit*
ammirabile	*čudovit, občudovan*	imbecille	*piprost, slabóumen*
attivo	*delaven*		

bello	*lep, zal*	immodesto	*nerazumen*
brutto	*grd*	imperfetto	*nepopoln*
cieco	*slèp*	imprudente	*nespameten*
contentissimo	*prav vesel*	impudente	*nesramen*
contenzioso	*prepirljiv*	incostante	*nestanoviten*
coscienzioso	*vèsten*	incorreggibile	*nepoboljšljiv*
costante	*stanoviten*	incurabile	*neozdravljiv*
curioso	*radoveden*	indigente	*potreben*
debole	*slab*	indispettito	*razkačen*
difficile	*težek*	inesorabile	*neizprosljiv*
diligente	*priden*	ingannato	*goljufan*
discreto	*pameten*	ingegnoso	*ostroumen*
dotto	*učen*	innocente	*nedolžen*
economo	*varčen*	inquieto	*nepokoin*
esperto	*zveden*	inumano	*nečlovešk*
facile	*lahek*	inutile	*malopriden*
favorevole	*ugoden*	invidioso	*nevošljiv*
ferito	*ranjen*	invincibile	*nepremagljiv*
fermo	*trden*	laborioso	*delaven*
frugale	*mèren*	languido	*truden, slab*
generoso	*velikodušen*	lento	*počasen*
gentile	*priljuden*	litigioso	*prepirljiv*

malinconico	*otožen*	sapiente	*moder*
malizioso	*hudóben*	selvaggio	*divji*
mesto, dolente	*žálosten*	sfortunato	*nesrečen*
mortale	*vmerjoč*	sincero	*odkritosrčen*
opulento	*premóžen*	sorpreso	*zavzet*
orgoglioso	*ošáben*	sospetto	*sumljiv*
ostinato	*trdovráten*	superbo	*osaben, pogumen*
pallido	*bléd*	temerario	*predrzen*
pericoloso	*nevaren*	timido	*boječ*
pigro	*lén*	tranquillo	*pokojn*
puntiglioso	*čuden*	trascurato	*nemaren*
puntuale	*natančen*	utile	*koristen*
ragionevole	*pámeten*	valoroso	*hraber*
regolare	*pravilen*	veloce	*hiter*
ricco	*bogat*	vigoroso	*močen*
rispettato	*časten*	zelante	*prizadljiv*
saggio	*moder*		

Verbi più comuni.

abbassare	*ponižati*	avvertire	*opominjati, svariti*
abbottonare	*zapeti*		
abbozzare	*načrtati, osnovati*	avvoltare	*valiti*

abbracciare	*objeti*	bombardare	*streljati na kaj*
accomodare	*vrediti*	calmare	*utolažiti, tolažiti*
affiggere	*jarno nabiti*	cambiar posto	*preložiti se*
agitare	*majati*	cancellare	*izbrisati*
aguzzare, affilare	*ostriti*	cantare	*peti*
allestire	*oborožiti*	cattivare	*vjeti*
alleviare, aiutare	*zlajšati*	cavare	*vun vzeti*
allungare	*zdališati*	cercare	*iskati*
alzare	*vzdigniti*	chiamare	*klicati*
ammirare	*občudovati*	circondare	*obdati, zajeti*
annerare	*črniti*	citare	*poklicati*
arrestare, fermare	*vstaviti*	coltivare	*obdelovati*
arricchire	*obogatiti*	cominciare	*začeti*
arrostire	*peči*	comandare	*veleti, zapovedati*
ascoltare	*poslušati*	comprare	*kupiti*
aspettare	*čakati*	condurre	*peljati*
assistere	*pomagati*	condurre, portare	*voziti*
assolvere, pagare i debiti	*plačati*	condur via	*odpeljati*
attestare	*spričati*	confessare	*spoznati, spovedovati*
attondare	*okrožiti*	confrontare	*primeriti*
aumentare	*umnožiti*	conservare	*ohraniti*

consolare	*tolažiti*	impepare	*popprati*
consultare	*za svet vprašati*	inaffiare	*močiti, porlažiti*
contentare	*zadovoljiti*	increspare	*gubati*
dare	*dati*	indebolire	*oslabiti*
decidere	*deločiti*	indovinare	*vganiti*
decifrare	*razjastniti*	ingojare	*požreti*
declinare	*vgibati se*	ingrandire	*povekšati*
dedicare	*posvetiti*	insegnare	*učiti*
demolire	*podreti*	intenerire	*potolažiti*
deplorare	*obžalovati*	lavare	*prati*
deprimere	*zatreti*	legare	*vezati*
deputare	*pooblastiti*	mangiare	*jèsti*
difendere	*braniti*	moderare	*vmèriti*
differire	*odnašati*	mondare	*lupiti, snažiti*
digerire	*prekuhati*	mostrare	*kazati*
dimandare	*vprašati*	nutrire	*rediti*
dimenticare	*pozabiti*	osservare	*zapaziti, zagledati, opaziti*
dimostrare	*dokazati*		
diramare	*obsecati*	perdere	*zgubiti*
dirigere	*voditi*	perdonare	*odpustiti*
disarmare	*razorožiti, orožje odvzeti*	pestare	*raztolči*
		pettinare	*česati*

disperdere	*razkropiti*	piantare	*saditi*
disprezzare	*zaničevati*	portare	*nesti*
divertire	*razveseljevati*	provare	*skušati*
eccitare	*podbuditi, spod-*	punire	*kazniti*
	bosti	rastrellare	*zgrabiti*
empire	*napolniti*	recare	*prinesti*
erigere	*postaviti*	ribadire	*zanètati*
esaurire, rifinire	*izprazniti, poza-*	rientrare	*vrniti se*
	jeti	riformare	*predelati*
esortare	*opominjati*	rincrescere	*žaliti, pomilovati*
esporre	*izpoložiti*	rinforzare	*krepiti*
esprimere	*izreči*	risparmiare	*hraniti*
evitare	*ogibati se*	rispettare	*častiti*
fare	*storiti, delati*	rodere	*glodati*
far lume	*svetiti*	salare	*soliti*
far vezzi	*prilizovati se*	sborsare	*izdati*
finire	*končati*	sbrigliare	*razbrzdati*
fischiare	*žvižgati*	scaldare	*greti*
forare	*prebosti*	scaricare	*voz razložiti*
gettare	*odvreči*	schiarire	*razvedriti, razjas-*
governare	*vladati*		*niti*
invitare	*posnemati*	sciogliere	*razrezati*

scusare	*izgovariati*	spiegare	*razbožiti, razlagati*
sdegnare	*zaničevati*	stabilire	*vstanoviti, vtemeljiti*
seccare	*sušiti*		
segnare	*zaznamovati*	stendere	*razgrniti*
seminare	*sejati*	stimare	*čislati*
serrare	*zapreti*	strappare	*raztrgati*
sgusciare	*lupiti*	suonare le campane	*zvoniti*
sigillare	*zapečatiti*	svegliare	*zbuditi*
smascherare	*razšemiti*	tagliare	*rezati*
snocciolare	*vsekniti*	tastare	*pošlatati*
soffiare	*pihati*	terminare	*končati*
soffocare	*zatreti, zadušiti*	tirare	*streljati*
sopportare	*prenesti*	togliere, levare	*odvzeti*
sotterrare	*pokopati*	tosare	*striči*
sottoscrivere	*podpisati*	travestire	*preobleči*
spegnere	*izbrisati*	tuffare	*vtopiti*
spendere	*izdati*	vantare	*slaviti*
sperare	*upati, nadjati se*	vendere	*prodati*
spiantare	*izruti, izdreti*	vuotare	*prazniti*

DIALOGHI COMUNI

Buon mattino, buon giorno.	Dobro jutro, dober dán
Signore, signora, signorina, io le auguro il buon giorno.	Gospód, gospá, gospodična, jest vam vošim dobro jutro, *ovv.*: dobro jutro vam Bog daj.
Ha dormito bene, questa notte?	Ste dobro spali preteċeno noč?
Molto bene, grazie, ed Ella?	Prav dobro, zahvalim, pa vi?
Buona sera, buona notte.	Dober véčer, lahko noč.
Vi auguro la buona notte.	Vam vošim lahko noč.
Riposate bene.	Dobro spite.
Vi saluto.	Vas pozdrávim.
Le auguro un buon appetito.	Dobro sló — Bog zégnaj.
Grazie, altrettanto.	Lepa hvála, vam tudi — Bog daj.
Buon capo d'anno.	Vesélo novo léto.
Buone feste.	Veséle svétke.

Buon viaggio.	Lahka pot — veséla pot.
Addio.	Sréčno — zdrávo — z Bógom.
Dio la benedica.	Bog vas obvári.
Come sta Ella? È stata sempre bene?	Kako se imate, gospod? — Kako se počutite? Ste se splòh dobro počutili?
Io sto bene, grazie al cielo.	Dobro se počutim, hvála Bogú.
Sto male; non sto proprio bene; così così.	Hudo se počutim; ne clo dobro; takó takó.
Mi rallegro a sentir ciò.	Se mi veseli, de to slišim.
All'aspetto Ella sembra in salute.	Prav zdravi ste viditi.
Sia Ella il benvenuto! Mi rallegro che sia tornato felicemente.	Bog vas sprimi, gospod? Moje veselje de ste srečno nazaj prišel.
Servo umilissimo.	Sluga ponižen.
Prego mi scusi della libertà.	Prosim za odpuščénje — Prosim odpustiteme ki se podstópim.
Prego s'accomodi.	Prosim, posedite se
Stia comodo.	Ostánite, le ostánite.
Faccia conto di essere in casa sua.	Le ko bili domá.
Ho l' onore di conoscerla.	Imam čast vas poznati.
L'onore è mio.	Lepa čast je moja.

Non faccia complimenti, prego.	Brez poklonov, prosim.
Io parlo sinceramente.	Prav na ravnost govorim.
Ella mi fa onore.	Vi me počastite.
Scusi dell'incomodo.	Ne zamerite za nadlégo.
Le sono obbligatissimo.	Prav srčno zahvalim.
Mille grazie.	Tavžend hváli.
Come potrò io ricompensarla di un così grande beneficio?	Kako bom zamógel toliko dobróto vam kdai povrniti?
Accetti, signore, i miei più cordiali ringraziamenti pel suo favore.	Sprejmite, gospod, presrčno hvalo za vašo blagovolinost do mene.
Io mi consolo di poter essere utile a lei in qualche cosa.	Ie moje naj véči vesélje, če vam morem kaj na hásek biti.
È mio dovere.	Ie moja dolžnost.
Io non so cosa dire; Ella mi confonde, mi creda.	Ne vém, kar bi rékel; me na šrám postávite, verjte me.
Mi dispiace che questo non sia in poter mio.	Mi je žal, de to ni v moji móči.
Io esprimo la mia riconoscenza.	Iest skazim mojo hvaležnost.
Prego scusarmi se non posso accettare l'invito.	Prosim za zamero da povabila ne morem sprejeti.

Cosa dice Ella?	Kaj rečite vi?

Non ho detto altro che...	Nič druzega nisem rekel ko de...
C'è nulla di nuovo?	Je kaj novega?
M' è stato detto.	Mi je bilo povedano.
Che nuove? Che si dice di nuovo?	Kakšne poročila? Kaj povejo novega?
Dicono che è vero.	Pravijo de je resnica, da je res.
Si, no.	Da (ja), ne.
Mi intende Ella?	Me razumite? — Me zastopite?
Non sapete ancora questa nuova?	Ali ne veste še te novice?
Io scommetto che non è vero.	Vadlám de ni tako.
Che ne pensa?	Kaj se vam zdi?
Quanto all'affare parleremo un'altra volta.	Zastran tega bomu govorili en drug krat.
Voi non fate che ciarlare.	Vi šepetate neprenehoma.
Io non ho inteso parlare di ciò che mi avete detto.	Nisem slišal govoriti od tega kar vi ste rekel.
Mi meraviglio che non avete sentito nulla.	Čuda me je, de nič niste slišali.
Io non ne dubito, v' è apparenza di vero.	Ni dvomiti, je tudi verjetno.
Non ne so nulla.	Ne vem.
È una piccolezza.	Ie le majhna reč.
Tanto meglio, tanto peggio.	Toliko boljši, toliko hujši.
Questa nuova è certa.	To poročilo je gotovo?

Si dice, si pretende, lo si assicura.	Pravijo, trdijo, zagotovijo.
Non credo, si spacciano tante menzogne.	Tega ne veriamen, novine veliko laž raztresejo.
Lo conosce Ella ?	Ga poznate ?

D'onde viene ?	Od kod pridete ?
Io la ho aspettata a lungo.	Dolgo že sem na vas čakal.
Io ero per uscire.	Sem bil ža von iti.
Ella viene tardi ; un'altra volta non lo faccia più.	Vi pridete pozno ; da se to več ne zgodi !
Mi dica quando verrà, in che ora, in che giorno, di mattina o di sera.	Recite me kdaj pridete, ob kolikih, kteri dan, zjutraj ali zvečer.
Le sarei infinitamente obbligato.	Jest bi vam stokrat hvaležen bil.
Cosa c'è di nuovo ?	Kaj je novega ?
Non ho sentito nulla.	Nič nisem slišal.
Io posso raccontarle ben poco.	Prav malo vam vem (morem) povédati.
Battono alla porta.	Nekdo tr'ka.
Chi è ?	Kdor je ?
Non c' è nessuno.	Nje obedan.

Che desidera ?	Kaj bi rad imeli ?
Vorrei avere della stoffa per un vestito.	Bi rad imel osnove (robe) za no obleko.
Eccole, vuole sciegliere ?	Tukej je, hočete zberiti ?

Di che colore? di che genere comanda la roba?	Kakšne farbė? Iz česa blago ukažete?
Quanto fa pagare questo?	Po čem prodajite to?
È molto caro.	To je previč drago.
Vorrei vedere dell'altro.	Bi še kaj družega rad vidil.
Quale ne è il ristretto?	Kaj je naj nižji cena?
Il vestito è preparato?	Obleka je pripravljena?
Proviamolo.	Pomerimo ga.
Mi stringe troppo; è troppo largo, troppo lungo, troppo corto.	Ie pretesno; je presirok, predolg, prekratek.
L'abito non è fatto secondo l'ultima moda (modello).	Oblačilo nje naredjeno po sadnj podobi.

Dove va? dove è stata?	Kan gresté, kje ste bil?
Andiamo a...	Gremo v...
Va e torna subito.	Idi pa taki nazaj pridi.
Ora non ho tempo di andare, venire; andrò, verrò fra mezz'ora.	Sáda nimam časa iti, priti; pojdem, pridem za ne pol ure.
Non cammini così presto, così adagio.	Ne hodite tako hitro, tako počas.
Si avvicini.	Blizo stopite.
Prendiamo un'altra via.	Obrnimo se na drugo pot.
Andiamo per la più corta.	Pojdimo na bližnico.

Per favore siamo sulla strada giusta per...?	Prosim, ali smo na pravi poti v...?
Dobbiamo tornare indietro?	Se moremo obrniti?
Mi vorrebbe dare il suo indirizzo?	Ali bi mi hotli svoi nadpis dati?
Sta qui di casa il signor...?	Stanuje gospod tu...?
Verso qual parte dobbiamo andare? a destra, a sinistra?	Na ktero stran se imamo obrniti? na desno na levo?
Così va bene.	Tako je prav.
È lontana di qui la strada maestra?	Ie daleč od tukej do velike ceste?
Vada pure innanzi.	Le pojdite naprej.
Dobbiamo andar in carrozza?	Hočemo se peljati?
La vettura è in buon assetto?	Ali je vse pri vozu?
Andiamo, ora partiamo.	Alá, zdaj odrinemo.
Quanto siamo lontani dalla città?	Koliko imamo še do mesta?
Vi arriveremo presto?	Ali kmalo dospémo?
Io ho più paura di andare in carrozza che in treno.	Se bolj bojim na vózu potovati kaker na železnici.
Oggidì si viaggia rapidamente.	Kako deleče se popotova dandanas.
Quando parte il treno?	Kada odrine vlak?
Fra alcuni minuti.	V ednih minutah.
Il treno è in stazione.	Vlak je na postaji.
Il binario è doppio.	Šine so dvójne.

Quando parte il piroscafo da... per...?	Kdaj odrine parobrod od... v...?
Il piroscafo è in ritardo.	Parnik je zakasnil.
Ogni giorno partono vapori da Vienna per Pest, da Trieste per Venezia.	Vsaki dan grejo parniki od Beča v Pešto, od Trsta v Benetke.
Ha mai viaggiato in piroscafo?	Ali niste nikdar po vodi potovali?

Così presto s'è Ella alzata?	Tako zgodej ste vstal?
Di solito io non mi alzo tardi. È salubre alzarsi di buon'ora.	Navadno jest vstajam nikdar pòzno. Zdravo je zgodej vstáti.
Sono ancora a letto.	So še le v pastelji.
Su, levatevi. Vestitevi presto.	Ala! Vstanite. Oblečite se hitro.
Non starò molto a vestirmi.	Ne bom se dolgo oblačil.
Io non so capire come Ella possa dormir tanto.	Iest ne vem, kako je mogoče tako dolgo spati.
Nessuno mi ha svegliato. Che ora fa?	Obedan mi nje zbudil. Koliko je ura?
Venite, la colazione è pronta.	Pridite, žâjtrk je pripravljen.
Vengo subito.	Pridem koj.
Desiderate il caffè o la cioccolatta?	Vam je vseč kava ali čokolada?
Preferisco il caffè col latte. Qualche volta	Imam raji kavo z mlekom (belo kavo) V

mangio anche pane col burro.	časih jem rad tudi kruh z srovem maslom.
Mangiate ciò che meglio vi piace.	Iejte kar vam ljubo.
Grazie. Ce n'è della roba più che non occorre; tutto questo sarebbe sufficiente per un pranzo.	Lepa hvala. To je za zâjtrk preveč, bi zadostilo tudi za kosilo.

Che ora è?	Koliko je ura? — Ob kolikih je?
Che ora segna l'orologio?	Na koliko ura káže?
Sono le sei e mezzo.	Je pol sedmih.
Non è che un'ora e un quarto.	Ie še le četrtina na dve.
L'orologio avanza o ritarda?	Ura gre prehitro, ali prepozno? *ovv.* Ura prehiti ali zamudi?
L'orologio non va bene.	Ura ne gre pravo.
Suonerà subito.	Bo koj bila.
Lo sente suonare?	Io slišite biti?
È la mezzanotte, è la una meno un quarto.	Ie polnoči, so tri četrtinke na eno.
Credevo che fossero le dodici e un quarto.	Sem misel da je čtrtinka na eno.
L'orologio è fermo, segna il mezzogiorno, la mezzanotte.	Ura ne gre, kaže le poldan, polnoči.
Non è stato montato?	Nie bila navzeta?

Mancano dieci minuti alla una, alle due, alle cinque.	So desét minut na edno, na dve, na pet.
Come passa presto il tempo in buona compagnia!	Kako hitro čas mine v dobri družbi!

Io ho fame. E pronto il desinare?	Sem lačan. Ie kosilo napravljeno?
È già mezzogiorno.	Ie že poldan.
La tavola è apparecchiata, e la minestra è cotta.	Miza je pogrnjena, in juha je kuhana.
Rimanete a mangiar con noi. Sarete il benvenuto. Ma non abbiamo un gran pranzo, abbiamo il nostro mangiar ordinario.	Vstabite se z nam kósit. Z veseljem vas sprejmemo, pa pri nas ni nič posebnega, imamo le vsakdanjo jed.
Se io avessi saputo che Ella dovesse venire avrei fatto preparare qualche cosa di più.	Bi bil vedil, da hočete priti, bi bil kaj več napravil.
Eh, cameriere! Cosa avete da darci da mangiare?	Oj, kletnik! Kaj imate dobrega sa kosilo?
Cosa comandano signori?	Kaj velite, gospodje?
Cosa avete di pronto?	Kaj imate pripravljeno?
Che vini avete? Avete della birra?	Kakšne vina imate? Imate pivo?
Dateci una bottiglia di vino.	Dajte nam eno sklenico vina.

Aspettate, il vino è buono?	Čakite, alj je vino dobro?
Si, signore, proprio buono.	Da, gospod, prav dobro je.
Ecco qui è tutto quello che desiderano.	Tukaj je vse, kar želite.
Alla sua salute, signore.	Na vaše zdravje, gospod.
Ha mangiato abbastanza? È colpa sua se non ha mangiato abbastanza.	Ste zadosti jedli? Pripišite sebi če nieste jedli zadosti.

Io di solito mangio poco la sera, mangio cose leggere.	Jaz navadno zvečer jem malo, jem lahke jedi.
Non voglio minestra in brodo.	Nečem mesne juhe.
Volete portarmi una cervellata, e poi delle uova fresche?	Prinesite mi možganico in potem frišnih jajc.
No, formaggio non mangio; è molto pesante la sera. Portatemi delle frutta, dell'uva, delle paste. Questo mi basta.	Ne, sira ne jem, mi je preveč težek zvečer Prinesite sadja, grozdja, pekarij. To mi je zadosti.
Il conto, quant'è?	Koliko stane?
Suonate. Si è serviti con un po' di lentezza.	Pozvonite! Postrežba je malo kesna.

Bisogna che andiamo. Qui non c'è più posto.	Moramo iti. Tu ni več prostora.
Avete alloggio per me? Desidererei una camera ma non all'ultimo piano.	Ali mi morete dati stanovališče? Rad bi spalnico imel. Pa ne v najvišjem nadstropju.
Comincia a far tardi e sarà tempo di andare a letto.	Prihaja že pozno. Kmalu bo čas spat iti.
A quest'ora vado sempre a letto, verso le undici, undici e mezzo.	O tem *č*asu grem zmirom spat, okoli ednajste, ednajste in pol.
Mi dia una camera ritirata e quieta.	Dajte mi prav odločeno in mirno izbo.
Le lenzuola sono nette, od hanno servito già ad altri?	Ali so te rjuhe čiste, ali so že kakemu drugemu služile?
E il guanciale e il capezzale e il materasso? Le coperte sono leggiere o pesanti?	In zglav je in blazina in žimnica? Ali so odeje težke ali lahke?

Che tempo fa oggi?	Kako je denes vréme?
Fa bel tempo.	Lepo vréme je.
Fa cattivo tempo.	Grdo vréme je.
Piove, nevica, grandina, tuona, gela.	Dež, sneg, toča gre, grmi, zmrzúje.
Il freddo è insopporta-	Mraz je neprenesljiv, le

bile, non si sta bene che accanto il fuoco.	pri ognju se dobro počutimo.
Non è possibile amare l'inverno.	Ni mogoče ljubiti zimo.
Io non vedo l'ora che venga la primavera.	Jaz hrepenim po spomladi.
È la più deliziosa fra tutte le stagioni.	Spomlad je naj prijetniši med vsemi letnimi časi.
D'estate fa molto caldo.	V poletju je strašno vroče.
Siamo nella canicola.	Pasji dnevi so.
L'estate è passata, e le foglie cominciano a cadere.	Poletje je minilo, in listje odletava.
I giorni sono già corti, e le sere sono lunghe.	Dnevi so že kratki. in večeri so dolgi.
L'inverno è già vicino.	Zima prihaja.
Cadde molta grandine e devastò la raccolta.	Toča je močno šla, in je potolkla žetev.
Ha fatto danno anche alle frutta.	Tudi sadju je škodo naredila.
Oggi è sereno.	Denes je jasno, vedro vreme.
Sulla strada è della polvere.	Po césti je suho.
Fa un caldo insopportabile.	Nepreterpljiva vročina je.
Il tempo s'è cambiato.	Vréme se je prevrglo.
E un tempo asciutto, umido, pievoso	Suho, vlažno, deževno vreme je.
Che temporale!	Kakšna vihta!

Il vento è terribile.	Veter strašno piha.
La burrasca è cessata.	Vihta je minila.
Le nubi si dissipano.	Oblaki se razhajajo.
Ecco l'arcobaleno.	Glej mavrico.
Le strade sono molto fangose.	Ceste so polne blata.
Questa notte ha gelato.	Necoj je pomrznilo.
Noi ci avviciniamo all'autunno.	Bližamo se jeseni.
Al mattino si vede la brina.	Zjutraj se vidi slana.
Accendiamo la stufa.	Zakurimo v peči.
I giorni sono corti, alle quattro non ci si vede.	Dnévi so kratki, ob štirih se ne vide véč.
Siamo tutti raffreddati.	Vsi smo nahodni.
Sgela, il ghiaccio e la neve scompajono.	Taja se. Léd in sneg zginjáva.
Ci avviciniamo alla primavera, ed i giorni e le notti sono uguali.	Spomladi se bližamo, in noč ino dán sta skoro ednáko dolga.

Che si deve fare?	Kaj je začéti?
Cosa mi consiglia Ella?	Kaj mi svétvate?
Cosa vuole che io faccia?	Kaj hočete da najstorim?
Faccia cosi.	Tako narédite.
Per ció che mi riguarda, direi...	Kar se mene tiče, bi rékel...
E cosa pensa Ella?	In kaj vi ménite?
Sarebbe meglio se...	Bolje bóde če...

Perdoni, la prego di compatimento; ma io devo dirle che Ella non fa bene.	Ne zamérite, prosim za potrplenje, ali povém vam, da ne delate prav.
Le dico sinceramente, io per me non lo farei.	Na ravnost vam povém za sé bi jez téga ne storil.
Cosa pensa di fare?	Kaj mislite storiti?
Questo dovrebbe già esser fatto.	To bi se bilo imelo že zgoditi.

Capisce Ella il tedesco, lo sloveno, l'italiano?	Razumite vi nemški, slovenski, taljanski?
Un poco. Nulla affatto. Si, se Ella lo parla adagio.	Eno malo. Celo nič. Da, če govorite po časi.
Studia Ella l'Italiano? Ha imparato l'italiano?	Se učite taljanski? Ste se taljansko učili?
Lo leggo, ma non lo so parlare.	Znam brati, govoriti pa ne.
Non mi sembra facile.	Meni se ne zdi lahko.
La pronunzia non è difficile.	Izreka ni težka.
Come si chiama questo in italiano?	Kako pravite temu po taljansko?
Gli Sloveni ed i Boemi parlano bene il tedesco, ma lo pronunziano più dolcemente dei Tedeschi.	Slovenci in Čehi, prav dobro govorijo nemški, pa izrekujejo bolj sladko kakor Nemci.

PARTE IV.

Antologia.

Jež in lisica.

Bila je huda zima, de je drevje pokalo. Vsaka zver se v svoj kotec stiska. Medved počiva v svojem brlogu, zajec čepi pod svojim grmom. in lisica obira v svoji votlini kosti, ki si jih je od daleč nanosila; le ubogi jež s svojo ostro suknjo ne more strehe dobiti. Vsakdo se ga boji.

Ves zmrznjen prileze lisici na prag in prelepo prosi. naj ga vzame pod streho, da ga velikega mraza konec ne bode. « Hodi le dalje ». veli lisica, « bila bi nama luknja pretesna; poišči si lepšega prostora ». — « Imejte usmiljenje, dobra mamka! » prosi jež, « ne bom vam nobene nadlege delal. Lepo čedno se bom v kotec stisnil. pa tiho dihal, da bom le na toplem; saj vidite, da sem strehe potreben. Rad bom ubogal, kar koli mi porečete ».

Lisica, če ravno sama zvita, dá se preprositi in ježa pod streho vzame. Nekoliko dni sta se dobro imela; bil jima je kratek čas. Ko se pa jež svojega stanú privadi, žacne se stegati in

pikati ubogo lisico s svojo trnjevo kožo. Lisica mu jame očitati: « Ali ne veš, kaj si mi obetal? » Jež se pa le stega in lisico zbada rekoč: « Starka! če ti ni prav, pa drugam idi ». Lisica se umika, dokler more; poslednjič pobegne, jež si pa vso luknjo osvojí.

Tako se starim godí, ki mladim gospodarstvo prehitro izročé. A. Slomšek.

Vila prijateljica in mesci prijatelji.

Neka hudobna ženska primoži s svojim revnim možem malo deklico, z imenom Marica. Potlej jej Bog da še eno pravo hčer, ktero ljubi in goji več ko svoje oko. Pastorke pa, ki je bila dete dobro in prelepo, kar ne more s krajem očesa videti; zató jo preganja, muči in morí, da bi jo poprej skončala. Meče jej najslabše ostanke jedí in še to kakor psu; celó kačjega repa, ko bi ga bila imela, dala bi jej ga bila jesti; in namesto na posteljco pošilja jo spat v neko staro korito.

Ko pisana mati vidi, da je deklica pri vsem tem dobra in potrpežljiva, in da lepše raste ko njena hči, misli si in misli, kako bi našla vzrok sirotico spoditi od hiše, ter si eno izmisli.

Nekega dné pošlje svojo hčer in pastorko volne prat; hčeri dá bele volne, pastorki pa črne, ter jej ostro zažuga: « Ako mi ti te črne volne tako belo ne opereš, kakor jo bo moja hči, ne hodi mi več domú, sicer te bom iztepla od hiše ». Ubožica pastorka milo plače, prosi in govori,

da jej tega ni mogoče storiti; ali vse je bilo zastonj. Ker vidi, da ni milosti, oprti volno in gre plakaje za polsestro. Ko pridete na vodo, razprtite svoji bremeni in začnete prati, kar se jima neko lepo belo dekle od nekod pridruži in ju pozdravi: « Dobra sreča, prijateljici! je-li vama treba pomoči »? — Mačohina hči posmehovaje se reče: « Meni ni treba pomoči, moja volna bo koj bela; ali tukaj-le naše pastorke ne bo tako koj. « Na to stopi uno ptuje dekle k žalostni Marici, rekoč: « Daj! bove videli, ako se bo dala ta volna belo oprati? » Obé počnete zdaj žikljati in prati, in hipoma se beli črna volna, kakor mladi sneg. Ko operete, prijateljica spet nekam zgine. Mačoha videvši to belo volno, čudi se in jezí, da nima vzroka preganjati pastorke.

Nekoliko časa za tem pride huda zima in sneg. Hudobna mačoha še zmerom misli, kako bi nesrečno pastorko zatirala. Sedaj jej zapové: « Vzemi košek in spravi se v goro, ondi mi naberi zrelih jagodic za novo leto; ako mi jih ne prineseš, bolje ti je, da ostaneš na gori ». Sirotica Marica milo plače, prosi in govori: « Kako bom reva jaz sedaj v ostri zimi dobila zrelih jagodic? » Ali vse zastonj, — moru vzeti košek in iti.

Ko hodi vsa objokana po gori, sreča dvanajst junakov ter je lepo pozdravi. Oni prijazno odzdravijo ter jo vprašajo: « Kam gaziš, mlada ljuba! po tem snegu tako zaplakana »? — Ona jim lepo povê vse. Junaki jej rekó: « Mi ti bomo

pomagali, ako nam znaš povedati, kteri mesec celega leta je najboljši? Marica reče na to: « Vsi so dobri, ali mesec sušec je najboljši, ker nam prinaša največ upanja ». Oni, zadovoljni z odgovorom, rekó: « Pojdi le v to prvo dolino na prisolnce, ondi dobiš jagodic, kolikor te je volja ». In res prinese mačohi za novo leto poln košek najlepših jagodic, in povė, da so jih jej pokazali junaci, ki jih je srečala na gori.

Nekoliko dni pozneje, ko je odjenjala zima, govorí mati svoji hčeri: « Pojdi tudi tí v goro po jagodic; morda najdeš one junake, da ti dajo kako srečo, ker so se naši umazani pastorki skazali tako čudno dobrotljivi. « Hči se ošabno obleče, vzame košek in skaklja vesela v goro. Prišedši tje, sreča res onih dvanajst junakov, ter jim napuhnjeno reče: « Pokažite mi, kod rastejo jagodice, kakor ste pokazali naši pastorki ». Junaki rekó: « Dobro, ako, uganeš, kteri mesec celega leta je najboljši »? Ona hitro odgovorí: « Vsi so hudi, mesec sušec pa je najhujši ». Ali na te besede se vsa gora hipoma naoblači, in vsa nevremena vdarijo na njo, da je komaj prisopla živa domú. Ti junaki so bili dvanajsteri mesci.

Med tem se dobrota in lepota psovane pastorke razglasí daleč po deželi; in nek pošten, bogat in mlad gospod sporoči njeni mačohi, da bo ta in ta dan s svojo žlahto prišel pastorke za ženo snubit. Mačoha, zavistna tej siroti, ne zine jej ne besedice o tem, ampak misli svojo hčer v to srečo potisniti.

Kedar pride napovedani večer, stira brezvestna mačoha svojo pastorko zgodaj v korito spat, potlej očisti hišo, napravi večerjo, našopiri svojo hčer, kolikor jo največ more, ter jo posadi s pletilom v rokah za mizo. Na to se pripeljejo snubači; mačoha je prijazno sprejme, pelje je v hišo in jim govorí: « Tukaj-le je moja mila pastorka ». Ali kaj pomaga, ker so v tej hiši imeli petelina, ki počne na ves glas in brez prestanka peti: « Kukurikú, lepa Marica v kuritú! — kukurikú, lepa Marica v kuritú! itd ». Ko snubači razberó in razumejo petelinovo petje, velé, naj se jim prava pastorka pripelje iz korita; in ko jo ugledajo, ne morejo se dosti načuditi njeni lepoti in ljubeznjivosti, ter jo še tisti večer peljejo s seboj; hudobna mačoha in njena hči pa ste ostali na sramoti pred vsemi ljudmi. Marica pa je bila srečna s svojim možem in z vsọ svojo hišo do velike starosti in lehke smrti, ker jej je bila vila prijateljica in vsi mesci prijatelji. Zap. Ivan.

O Vilah.

Prosto ljudstvo pripoveda da so Vile podobne krasnim mladim devicam v belem oblačilu. Lica so bledega, lasé pa imajo zlate in dolge, da jim segajo razpleteni čez čelo in pleča do tal; pa nimajo zastonj tacih las, kajti v njih imajo svojo moč in življenie. — Oči se bliščé kakor solnčni žari, in glas imajo tako prijeten in mil, da si človek misliti ne more tacega. Kdor je slišal Vilo peti, ne pozabi tega glasú

vse svoje žive dni, tako krasno in miloglasno pojó. Telo Vilino je tenko kakor jela na gori in lehko kakor ptica ter ima krila, včasi zlata.

Vile so dobrim, poštenim, zlasti junaškim ljudém velike prijateljice. Kdor se ž njimi pobrati ali posestri, blagor mu! Naj hoče potem kar koli, vse mu gre po sreči, v vsacem še tako težavnem boju premaga, kajti povsod mu je Vila na strani in mu pomaga. In njena pomoč ni kar si bodi, ker njej ni kmalo kdo kos.

. . . .

Vile poljske ali planinkinje so prav take kakor gorske, samo da prebivajo na poljih in ravninah. Hodijo posebno rade po paši, na holmcih in razpotjih pa plešejo; včasi se vsedejo in češejo zlate lase. Videli so jih že tudi o luninem svitu, kako so okoli grobov ubitih ljudí s plamenečimi bakljami v rokah « kolo » plesale. Vile poljske so sploh dobrotljive. Bili so neki takrat zlati časi, ko so Vile se sprehajale po poljih. Ljudjé so bili z malim zadovoljni, polje je rodilo čisto pšenico, in ker so bili ljudjé dobri, pomagale so jim tudi Vile dostikrat žeti, pleti, travo kositi in sploh pri vsacem delu. Od kar pa so se ljudjé izneverili starim navadam in čednostim, od kar so pastirji opustili piščali, tamburo in petje in namesto tega jeli na pašah kleti in vpiti ter z bičem pokati; od kar so jeli ljudjé celó iz pušek streljati in narode preganjati — od tistega časa so izginile Vile iz naših logov in dobrav in pobegnile — Bog vé kam v ptuje dežele. Redek je človek, ki bi jim bil še dan današnji všeč. Tak

poštenjak jih še vidi kedaj, kako po polji plešejo, ali pa na goli sķali sedé plakajo in tugujejo v žalostnih pesmih. Fr. Marn.

Tretia križanska vojska.

Ker so vojvodi in knezi na sveti zemlji iz velike nevošljivosti in lakomnosti se vedno med sabo prepirali, je bilo Turkom kar lahko če dalje bolj od vseh strani jih stiskati; v takih okolnostih pošiljajo pogostne nove prošnje in pisma v Rim za novo križansko vojsko, pa iz Rima jim le lepe besede dajejo. Jeruzalemski kraljič Balduin IV. umerje; zdaj se drugi tamkejšnji vojvodi med sabo hudo prepirajo, čigavo da bo kraljestvice, dasiravno ni bilo nič nad njim: dobi ga Gvidon Luzinjanski, pa ne za dolgo. Saladin, ki se je bil po pravici meča egiptovskega sultana storil, Sirijo, Mezopotamijo in Arabijo pod se spravil, je Gvidota, poslednjega Jeruzalemskega kraljiča, v zmagljivi bitvi pri Tiberiadi vdaril in vjel, in 2. kozoperska 1187. leta Jeruzalem po 33 dneh obleženja po pogodbi dobil. On da kristjanom z denarjem se odkupiti; ubogim pa, vdovam in otrokom je milo podaril 220.000 zlatov, in jih ukazal do Tira s potrebno stražo spremiti, da bi jih ne bil nihče obropal. Tir in mnogi drugi tabri ali obzidane mesta še kristjanom ostanejo, tudi Gvidota Luzinjanskega Saladin prostega spusti na priseženo obljubo, da se ne bo več nikoli ž njim vojskoval; v Jeruzalemu ukaže pa vse cérkve, v kterih so 88

let kristjani Kristusa molili, v muhamendanske tempeljne premeniti.

Novica da sv. mesto Jeruzalem je Turku v roke padlo, celo Evropo, zlasti pa bolj večerne kristjane v grenko žalost in strah pripravi: povsod se govori, da je treba božji grob, tedaj Jeruzalem, iz rok Turka oteti. Malo popred bi ne bili papeži za to nič opravili, ali zdaj, ko je bil božji grob zgubljen, sta papež Gregor VIII. in njegov naslednik Klemen III. po minihih, ki so povsod ljudi na križansko vojsko nagovarjali, in terdili, da ni vreden deleža v božjem kraljestvu, kdor bi nam ne pomagal gospodove lastine « božjega groba », iz rok nevérnikov rešiti — večerno stran cele Evrope s tako gorečnostjo spodbodla, da je skoraj vse od kraja pripravljeno bilo v jutrove dežele se vzdigniti in za gospodov grob se pognati. Kakor pri izhodu Izraelcov iz Egipta so stali možje, žene in otroci stari in mladi s torbo in palico na hišnem pragu, berž stopiti pod bandero izvoljenih vojvodov.

Trije najslavniši in mogočniši evropejski vladarji si vzamejo voditev te, tretje križanske vojske na glavo: Friderik I., tudi rudečobradec imenovan, nemški cesar in brambnik sv. katolške cérkve, Rihard, ki so ga tudi levovo serce imenovali, angležki, in Filip Avgust, francozki kralj. Vse Beneške, Genveške in Pizanske barke na srednjem morju, pa tudi vse Severno-nemške, Danemarske, Norveške in Švedske so imele ali s prepeljevanjem križancov ali njih orodja ali potrebnega živeža v jutrove dežele zlo veliko

opraviti, in ti mornarji so delali pri tem take dobičke, da marsikteri so bili grozno obogateli. Po celi Evropi je bilo veliko gibanje: sv. vera, prevzetnost, nečimernost, vitežka junakost, kupčijska samopridnost, vse to in enako je čudno pripomoglo, da vsa večerna evropejska stran je bila vun in vun enemu semnju podobna. Od kar se ve, je bilo to edina prigodba na svetu.

Korak v življenje.

Srce trepeče
Od hrepeneja,
V šumni vrtinec
Sili življenja.
Stopil na ladjo
Tudi bi eno
Jadral za srečo
Nerazjasnjeno·
Morje lažnjivo,
Kje so bregovi?

Grozna širjava
Grom in vetrovi. —
Zije slapovje,
R'jove peneče,
Barke razbija,
V brezna je meče.
Zvezde prijazne
Pot mi kažite,
Srečni vetrovi
Čoln mi vodite!

S. Jenko.

Noč.

Solnce rumeno
Goro zeleno
Zadnjič poljubilo je;
V krilo temine
Hribje, doline
Tiho zavili so se.

Tam na iztoku
Pa na oboku
Mesec prikaže glavó;
Bolj se užiga,
Vedno bolj miga
Zvezdic prijazno zlató.

Veter pihljaje
Jezero maje,
Rahlo ob bregu šeptá;
V jezeru čreda
Zvezdic se gleda,
V daljni globini migljá.

Nočna temina,
Slika spomina
Srečnih in žalostnih dni!
Zvezdam bliščečim
Ali brlečim,
Dnevi, enaki ste vi.

Jezero krasno,
Temno al jasno,
Si mi podoba srcá:
V tebi odmeva
Vsacega dneva
Se mi svitloba al tma!

S. Jenko

Boginja.

Boginja preljubeznjiva!
Ki budiš plamen duhá,
Da se v glasno pesem zliva
Skrita misel iz srcá;
Tebi slava se spodobi,
Tebi venci zelené,
Ki so ti je v vsaki dobi
Ovijali krog glavé.

Pevci so te spoštovali,
Ovne tolste na oltar
Nekdaj so ti pokladali,
Zažigali ti je v dar:
Kaj pa boš od mene vzela?
Mire nimam, ne zlatá,

Moja roka dá vesela,
Rada, kar zamore, dà.

Če ti všeč je morebiti,
Kar od tebe v dar imam,
To ti hočem pokloniti,
To ti zopet v dar podam;
Srce si mi obudila,
Dala si mi pesmi slast,
Svet mi ž njimi osladila,
Naj, donijo tebi v čast!

Fr. Levstik.

Na Kalcu.

Na Kalcu prebivam,
Kjer Pivkin je vir;
Po zemlji slovenski
Krog mene je mir.

Čez lozo planinsko
Triglav mi strmí,
Med zvezde se dviga,
In v snegu bliščí.

Goreči mu treski
Ob čelu grmé;
Al vendar orjaka
Iz sanj ne zbudé.

Pod njim pa Slovenec
Steguje rokó,
In moli in prosi,
In briše solzó.

Kjer solnce zahaja,
Naš Nanos stoji,
In skale bobneče
V doline valí.

Na témenu cvete
Prijazna pomlád;
Iz dřevja mu plete,
Iz trav zelenjád.

Pod Nanosom trta
Ipavska zorí,
In joče in joče,
In vince rodí.

Tam Javornik črni
Zaslanja izhod;
Po notranjski zemlji
Pozdravlja naš rod.

Jezero cerkljansko
Mu pere nogé,
Pa bukev in javor
Hladita srcé.

Snežnik mu je sosed,
Ki megle redí,
In glavo zeleno
Prot solncu drži.

Pošilja čez mejo
Pogled velikán:
Kam plavajo ladje,
Kaj dela Istrán.

Pred mano se steza
Moj ljubljeni svet,
Vsa lepa dolina,
Ki Krasu je cvet.

Po dolih prijaznih
Lej, Pivka hití,
Igraje, šeptaje
Po lokah šumí.

Na levi, na desni,
Za gričem je grič,
Drevó za drevesom,
Za ptičem je ptič.

Po sivem kamenji
So čvrsti ljudjé;
Iz glave otožnost
Jim burje podé.

Pogumen je Pivčan
In zvest siromak,
Narodu in domu
Branitelj krepák.

In breme, ki na-nj ga
Osoda loží,
Junaško ga nosi
Če prav se potí.

Zdihuje in prosi
Vladarja nebá,
Naj jasneje daje
Mu solnce na tla.

Zdihuje in prosi
Vladarja svetá,
Naj z dola in srca
Odide temá.

Jaz tudi z rojaki
Zdihujem, trpim,
In želje goreče
Sred Pivke topim.

Ker vslišane bile
Še niso dozdej,
Pogrezni je zemlja —
Pod zemljo naprej!

Naprej do dežele,
Kjer Sava bobní,
Med brate, med sestre,
Med naše ljudí!

M. Vilhar.

Pod oknam.

Lùna síje,
Kládvo bije
Trúdne, pôzne úre žé;
Préd neznáne
Sèrčne ráne
Mêni spáti ne pusté.

Tí si kríva
Ljubezníva
Déklica nevsmíljena!
Tí me rániš,
Tí mi brániš,
De ne môrem spát' domá.

Obraz míli
Tvój posíli
Mi je védno pred očmí;
Zdihujóče
Sèrce vróče
Védno h têbi hrepení,

K ôknu prídi,
Drúg ne vídi,
Ko nebéške zvézdice;
Se perkâži,
Al sovrâži
Me sercé, povéj, al ne?

Up mi vzdígni,
Z rôko mígni,
Ak bojíš se govorít'! —

Ura bíje,
K ôknu ní je,
Kaj sirôta čem storít'!

V hrám pogléjte,
Mi povéjte,
Zvézde, al rés óna spí;
Al poslúša,
Me le skúša,
Al za drúziga gorí.

Ako spáva,
Náj bo zdráva,
Ak me skúša, nič ne dé;
Po nje zgúbi,
Ako ljúbi
Drúz'ga, póčlo bó sercé.

PREŠEREN.

Pévcu.

Kdo zná.
Noč témno razjásnit' ki táre duhá!

Kdo vé
Kregúlja odgnáti, ki klüje sercé
Od zóra do mráka, od mráka do dné!

Kdo učî
Izbrísat' 'z spomínja nekdájne dní,
Brezúp prihódnjih oduzét' spred očí,
Praznóti vbejžáti, ki zdájne mori!

Kakó
Bit' óčeš poet in ti preteškó
Je v pèrsih nosít' al pekél, al nebó!

Stanú
Se svôjiga spómni, tèrpi brez mirú! —

Prešeren.

Sonet.

Kupído! tí in tvôja lépa stárka,
Ne bóta dálje me za nós vodíla;
Ne bóm pel vájne hvále brez plačíla
Do kônca dní, ko siromák Petrárka.

Dovòlj je lét mi žé naprédla Párka;
Kogá mi je pernêsla pévska žíla!
Nobêna me še ní deklét ljubíla,
Kadíl ne bóm več váju brez prevdárka.

Obéti vájni so le prázne šále;
Sit, nehvaléžnika! sim vájne tláke;
Te léta, ki so mêni še ostála,

Celdán iz právd kovál bom rumenjáke,
Zvečér z prijátli práznil bóm bokále,
Pregánjal z vínam bóm skerbí obláke,

Prešeren.

Naša zvezda.

Zvezda mila je migljála
In naš rod vodila je:
Lepše nam ta zvezda zala
Nego vse, svetíla je.

Toda, oh, za gôro vtone,
Skrije se za temni gaj;

Prašam svitle milijone:
Vrne-li se še kedaj?

A molčé zvezdice jasne,
Odgovôra ne vedó,
Dol z nebá višave krasne
Némo na prašalca zró.

Pridi, zvezda naša, pridi,
Jasne v nas upri očí,
Naj, moj dom te zopet vidi,
Zlata zvezda srečnih dní!

GREGORČIČ.

Njega ni.

Róže je na vrtu pléla,
Péla pesenco glasnó,
Živo v lice zarudéla,
Ko je stópil on pred njó.

« Daj mi cvetko, dete zalo,
Da na prsi jo pripnèm,
Za spomím cvetíco malo,
Prédno v tuje kraje spèm ».

Kito cvétja mu je dala,
S cvetjem dala mu srcé,
Sama v vrtu je ostala,
On po svetu šel od njé.

Róže je na vrtu pléla,
Pésmi pela je glasnó, —
Kaj da vrta več ne déla,
Kaj ne poje več takó?

Déklica glavó povéša,
Vene ôbraz, prej cvetóč,
Nekaj nje srce pogreša,
Solz jej pótok lije vróč,

Čez ograjo vrtno gléda, —
Mnogo mimo vrė ljudí; —
Deva bleda, deva bleda,
Njega od nikoder ní!

GREGORČIČ.

Začetek in konec črnogorske narodne himne.

O'namo[1], ónamo zá brda ona,
Govore, da je rázoren dvor
Mojega cara, ónamo, vele,
Bio[2] je negda[3] júnački sbor[4].

O'namo, ónamo, dá vidju[5] Prizren[6],
Ta to je moje, dóma ću doć[7];
Stárina mila támo me zove,
Tu[8] moram jednoč óružan[9] poć[10]....

O'namo, ónamo zá brda ona
Mílošev[11] kažu[12] prébiva grob,
O'namo pokoj dóbiću duši[13],
Kad Srbin više né bude rob!

NIKITA KNEZ ČRNOGORSKI.

[1] là [2] *bil* [3] *nekdaj* [4] *zbor* [5] *vidim* [6] città della vecchia Serbia [7] sono per venire [8] qui [9] *oro*žen [10] andare [11] *Milos*. l'eroe della battaglia di Kosovo [12] dicono [13] *tam bom dobil pokoj svoji dusi.*

VOCABOLARIO SLOVENO-ITALIANO

A

à, cong., ma (e)
à, inter., ah !...
àboten, tna, agg., stolto
Adrijanski, agg., Adriatico
àh, inter., ah!
àkọ, cong., se, quando
àli, cong., o, ovvero, ma, pure
Amerika, f., l'America
àmpak, cong., ma
angléški, agg., inglese
Arabec, bca, m., Arabo
Arabija, f., l'Arabia
Avgust, m., Augusto

B

Babilónci, m., i Babilonesi
báker, kra, n., il rame
bâkla, f. (*baklja*), la fiaccola
Balduin, m., Balduino
bandéra, la bandiera
bârka, f., la barca
barometer, tra, n., il barometro
bâsen, sni, f., la favola
bâsna, f., la favola
báti se, bojím se, v. impf., aver paura
báviti se, im se, v. impf., occuparsi di...
bél, agg., bianco
benéški, agg., veneziano
Benétke, f., Venezia
berâški, agg., povero, misero
besêda, f., la parola
bėžati, im, v. impf., fuggire
bič, biča, m., la frusta
bibliotêka, f., la biblioteca
bik, bika, m., il toro
bister, stra, agg., veloce, rapido, vivo

biser, *sera*, m., la perla
biserje, n. coll., le perle
biti, *sèm*, v. impf., essere
biti, *bîjem*, v. impf., battere
bîtva, f., la pugna
blagô, n., bene, possessione
blàgor, inter., bene, salute!
blážen, *žena*, agg., felice, giocondo
blâžen, *žna*, agg., benedetto, ricco
blêd, *ble'da*, agg., pallido
blisk, m., il lampo
bliskati, *am*, v. impf., lampeggiare
bliščáti, *ím*, v. impf., splendere
blizo, avv., *blizu*, prep., vicino
bližen, *žna*, agg., vicino
bližnji, agg., vicino
blo'deti, *im*, v. impf., errare, girare intorno
bobne'ti, *im*, v. impf., rimbombare
bodèč, *de'ča*, agg., pungente
bodòč, *o'ča*, agg., futuro, che sarà
bogàt, *áta*, agg., ricco
Bôg, *Bogâ*, m., Dio
boginja, f., la dea
bòj, *bója*, m., la strage
bojeváti, *bojûjem*, v. impf., combattere
bokâl, *âla*, m., il boccale
bólen, *lna*, agg. (*bolàn*, *bólna*), ammalato
bolêti, *ím*, v. impf., far male
bole'čen, *čna*, ag., doloroso
bolečina, f., il dolore
bolêzen, *zni*, f., la malattia
Bolgar, m., Bulgaro
bolnik, m., l'ammalato
boriti se, *im se*, v. impf., combattere, dar di cozzo
bósti, *bódem*, v. impf., pungere, colpire
bòš, avv., si, certamente
bóžji, agg., divino
brâmbnik, m., il difensore
branîtelj, m., il difensore
braniti, *ím*, v. impf., difendere, proteggere
bràt, *bráta*, m., il fratello
brâv, m., il bestiame pecorino
brâv, *í*, f. coll., le pecore, il gregge
Brazilj, m., il Brasile
br'do, n., il colle, la collina
brêg, m., il monte

bréme, bremẹ'na, n., il fascio, il carico
brêskva, f., *bréskev, kve*, f., il persico
brėz, prep., senza
brezûp, m., lo sconforto
brezvẹ'sten, tna, ag., ignaro
brídek, dka, agg., acuto, acuminato, amaro
brígati se, am se, v. impf., crucciarsi, occuparsi
brísati, brîšem, v. impf., pulire, tergere
bríti, brîjem, v. impf., radere
brívec, vca, n., il barbiere
brítva, f., il rasojo, coltello da chiudersi, britola, vanga
brlẹ'ti, ím, v. impf., scintillare
brlòg, lọ'ga, m., la tana, l'antro, la spelonca
br̀st, br'sta, m., il germoglio, il bottone di pianta
br̂st, stî, f., il germoglio, il legno secco
br'zda, f., il freno, stretta
br'ž, avv., dapprima, prima di
búčati, ím, v. impf., stormire, rumoreggiare
buditi, im, v. impf., destare
bûkev, kve, f., il faggio
brámor, rja, m. (*mrámor, rja*), marmo, pietra ingemmata, osso del ginocchio, giarda
brẹ'zen, zna, m., l'abisso, la profondità
búrja, f., il vento di nord, borea.

C

câr, cârja, m., czar
cẹ'l, cẹ'la, agg., intiero
cẹlọ', avv., intieramente
cẹ'rkev, kve, f., la chiesa
cerkljànski, ag., di Kirchheim
cẹ'na, f., il prezzo
césar, árja, m., l'imperatore
cesárjev, agg., imperiale
cẹ'sta, f., la strada
Ciril, m., Cirillo
cúrek, rka, m. lo zampillo
cvêt, cvêta, crẹtû, m., il fiorire, il fiore
cvesti, cvetèm (*cvetẹ'ti*) e *cvésti, cvétem*, v. impf., fiorire
cvêtek, tka, m., il fioretto

cvętica, f., il fiore
cvę'tje, n. coll., i fiori
cvetóč, part., fiorente
cvrčáti, *im*, v. impf., stridere
cvènk, *cvę̑'nka*, m., il suono del metallo

čàk, m., l'attesa
čâka, f., il mantello militare
čákati, *am*, v. impf., aspettare
čàs, *čása*, m., il tempo
čâst, *í*, f., l'onore, la lode
častiti, *ím*, v. impf., onorare, venerare
častîvec, *vca*, m., il lodatore
čáša, f., il bicchiere
če, cong., se
čebę̑la, f., l'ape
čę̑'da, f., la pulitezza
čèdâlje bòlj, avv., sempre più
čę̑'den, *dna*, agg., pulito
čę̑'dnost, f., la pulizia, la pulitezza
čeljûst, f., la mandibola
čélo, n., la fronte
čepę'ti, *im*, v. impf., accoccolarsi, accosciarsi
čestívec, *vca*, m., il lodatore, l'ammiratore
četvę̑r, n. distr., quattro cavalli di rinforzo
čésati, *čę̑'šem*, v. impf., pettinare, diviluppare, stracciare
čę'z, *črę'z*, prep., oltre
čigáv, pron. poss., di chi?
čim, *tìm*, cong., quanto, tanto
číslati, *am*, v. impf., considerare, contare, numerare
čist, *čista*, agg., netto
čistost, f., la nettezza, pulitezza
čitati, *am.*, v. impf., leggere
člóvęk, *vę'ka*, m., l'uomo
člověški, agg. umano
čôln, m., la barca
čolnîček, *čka dim*, m., la barchetta
črę'da, f., il gregge, la serie
črę'šnja, f., la ciliegia
čr'ka, f., la lettera dell'alfabeto
čr'n, agg., nero
čȓn, *í*, f., la nerezza
čȓn, m., la gonfiezza, l'in-

fiammazione, l'arsura
črnogórski, agg., montenegrino
čv̂rst, čvr'sta, agg., forte
čúden, dna, agg., meraviglioso
čúditi se, čûdim se, v. impf., meravigliarsi
čût, m., il sentore
čúti, čûjem, v. impf., sentire
čûtje, n. coll., i sensi

D

dà, cong., che, perchè, affinchè; interjez.
dajáti, dájem, v. impf., soler dare
dáleč, avv., lontano
dálja, f., la lontananza
dâlje (dálj), avv. comp., più lontano
dân, dnę̂va, dnę̂, m., il giorno
dân, í, f., il tributo
dan dánes, avv., oggidi
danášnji, agg., d'oggi, quotidiano
dánes, avv., oggi
Danemárski, agg., di Danimarca
Dante, m., Dante
dâr, dâra, darû, m., il dono
darováti, ûjem, v. impf., donare
dasirávno, cong., tuttavia
dáti, dám, v. perf., dare
dáven, vna, agg., passato, remoto
dávno, avv., da un pezzo
débel, debę'la, agg., grosso
dę'blo, m., fusto dell'albero
decę'mber, bra, m., dicembre
dêček, čka, m., il fanciullo
dęklè, ę'ta, n., la fanciulla
dę'klica, f., la fanciulla
dęjáti, dę̂jem, v. impf., fare
dęjânje, n., l'azione
dę'kla, f., la serva, la fanciulla
dę'l, m., la parte
dę'lati, dę̂lam, v. impf., lavorare
dę'lavec, vca, m., il lavoratore
dę̂lež, m., la quota
delîtev, tve, f., la divisione
delíti, ím, v. impf., dividere
dę'lo, n., il lavoro
denár, rja, m., il denaro
denárec, rca, m. dim. *denar*, il denaro

dę'lavec, vca, m., il lavoratore
dę'sen, sna, agg., diritto, retto
desę'ti, num., il decimo
desnica, f., la mano destra
dę'te, ę'ta, n., piccolo fanciullo, fanciulla
dę'ti, dénem, v. pf., porre
dę'ti, dêm, v. pf., porre, fare, dire
dę'va, f., la fanciulla
dęvica, f., la fanciulla
dež, dežjà, m., la pioggia
dežéla, ę̂, f., il paese
deževáti, ûje, v. impf., piovere con insistenza
dihati, díham, šem, v. impf., respirare
dîmnikar, rja, m., lo spazzacamino
divji, agg., selvaggio
dò, prep., fino a, per
dộb, m., la quercia
dộb, 'í, f., il tempo, il modo
dọ'ber, dóbra, agg., buono
dobiček, čka, m., il guadagno
dobiti, ím, v. impf., guadagnare, trovare
dobrâva, f., la foresta
dọ'bro, avv., bene
dobrôta, f., la bontà
dobrộtljiv, aggett., buono, compiacente
dobrovọ'ljen, ljna, agg., volonteroso
doiti, doidem, došel, v. pf., arrivare
doklêr, avv., finchè
dộl, m., la valle
dòl, avv., giù
dôlg, â, m., il debito
dólg, dólga, agg., lungo
dolgočásen, sna, agg., lungo, nojoso
dolina, f., la valle
dolọ'čen, čna, agg., preciso, puntuale, stabilito
dolžnộst, f., l'obligazione
dộm., f., la casa, la patria
domisliti, míslim, v. pf., imaginare
domovina, f., casa paterna, podere paterno, la patria
donę'ti, ím, v. impf., risuonare
dopólniti, im., v. impf., riempire
dósti, avv., a bastanza, sufficientemente
dóstikrat, avv., molte volte, più volte

dovẹ'dẹti se, vẹ'm se, v. pf., sospettare, essere consapevole
dovòlj, avv., a bastanza, a sufficienza
dozdàj, avv., finora, fin qui
dozdéti se, zdim se, v. pf., sembrare
doznáti, âm, v. pf., acquistar conoscenza
dozorẹ'vati, am, v. impf., maturare
dozvẹ'dẹti, zvẹ'm, v. pf., palesare, informare
drâg, drága, agg., caro
drága, solco, stanga
dragòcẹn, cẹ'na, agg., caro, dispendioso
dražiti, im, v. impf., rincarare
drážiti, im, v. impf., eccitare
drẹvộ, ệsa, n., l'albero
drẹ'vje, n. coll., gli alberi
dróbɐn, bna, agg., minuto
drûg, agg., l'altro
drûg, m., il compagno
drugâč, avv., altrimenti
drugâm, avv., altrove (alio)
drûgdẹ, avv., altrove
drugệ, avv. *drugde*
drugộd, avv., altrove
družina, f., la famiglia
drúžiti, drûžina, v. impf., unire, accompagnare
drvár, rja, m., lo spaccalegna, il falegname
držáti, im, v. impf., tenere
dûh, dûha, m., lo spirito
Dunaj, f., Vienna
dúša, f., l'anima
dušẹ'vɐn, vna, agg., spirituale, animato
dvâ, m., *dvệ*, f. n., due
dvigati, dvîgam, v. impf., alzare
dvigniti, dvîgnem, v. impf., alzare
dvójčič, m., il gemello
dvokolệsnik, m., il biroccio
dvòr, dvóra, m., la corte
dvorišče, m., la corte, il cortile

E

édɐn, ėn, éna, éno, num., uno
edinost, f., unità, singolarità, solitudine, bisogno
Egipt, m., l'Egitto
enák, agg., di una specie, uguale
ênkrat, avv., una volta
Everest, m., l'Everest

Evropa, f., Europa
evrópski, agg., europeo
Ezop, m., Esopo

F

fantič, *iča*, m., il giovanotto
Farizej, m., Fariseo
Filip, m., Filippo
francóski, agg., francese
Friderik, m., Federico
Fruška gora, f., la catena montuosa così denominata

G

gáj, m., il bosco giovane, la boscaglia
gájiti, *gâjim*, v. impf., accrescere, destare, prosperare
ganiti, *im*, v. pf., ingannare
gâs, m., estinzione, materia con proprietà di spegnere, asciugare
gasiti, *îm*, v. impf., spegnere
gásniti, *gâsnem*, v. impf., spegnere a poco a poco
gáziti, *gâzim*, v. impf., guadare, passare
gəniti, *gánem*, v. pf., muovere
genovéški, genovese
gibati, *gibam*, *gibljem*, v. impf., muovere, eccitare, smuovere
giniti, *ginem*, v. pf., commuovere, muovere, v. impf., consumarsi per
glâd, *glâda*, *gladû*, m., la fame
glâs, *glâsa*, *glasû*, m., la voce
glásən, *sna*, agg., chiaro, manifesto
glasonǫ'sən, *sna*, agg., chiaro, sonoro
glasonǫ'ša, m., il messo, il messaggiero
glasoslǫ̂vje, n., la fonologia
gláva, *glave*, *glavę̂*, la testa
glavarica, f., la direttrice
glávən, *vna*, agg., capitale
gledališče, n., il panorama, il teatro
glę'dati, *glę̂dam*, v. impf., guardare
glę̂j, inter., guarda! ecco!
globočina, f., la profondità

lódati, dam, jem, v. impf., rodere, rosicchiare

nę'zdece e *gnę'zdice,* n., il nidino

nę'zdo, n., il nido

ǫ'ba, f., il fungo

oditi, im, v. impf., maturare, stagionare; *g. se,* accadere

ój, gója, m., cura, governo, disciplina

ǫ'ja, f., governo, amministrazione

ojíti, im, v. impf., coltivare

ól, góla, agg., calvo

ǫ̂l, í, f., arbusto, legno giovane

oldînar, rja, m., il fiorino

olǫ̂b, m., il piccione, il colombo

omezę'ti, ím, v. impf., brulicare, formicolare

óniti, gǫ'nim, v. impf., condurre (detto di azione ripetuta)

óra, f., la montagna

orę'čnost, f., lo zelo, l'ardore

orę'ti, ím, v. impf., ardere

orjê, n., il guajo; (inter.), guai!

górje, n. coll., catena di montagne

górski, agg., di montagna

gǫ̂s, gosí, f., l'oca

gosênica, f., il bruco

gǫ'šča, f., la macchia folta, il bosco

gǫ'sli, f. pl., il violino

gospá, ę', f., la signora, la donna

gospǫ̂d, m., il signore

gospodár, rja, m., il padrone

gospodârstvo, n., la padronanza, la signoria, il dominio

gospodínja, f., la padrona

gospodováti, ûjem, v., impf., padroneggiare

gôst, gostû, gósta, m., l'ospite

gǫ̂st, gǫ'sta, agg., spesso, denso

gostí, f. pl., il banchetto, il convito

gostîlna, f., *gostîlnica,* f., l'osteria

gostiti, im, v. impf., addensare

gotòv, ǫ'va, agg., pronto, certo

gộvor, m., il discorso
govoriti, *im*, v. impf., parlare: (*govoré*, parlano)
gráblje, *belj*, f. pl., il rastrello
grâd, *grâda*, *gradû*, m., il castello
gráiski, agg., del castello
gredẹ', avv., intanto, mentre
Grégor, m., Gregorio
grẹ'h, m., il peccato
grének, *nka*, agg., amaro
gréniti, *grênem*, v. impf., raschiare, rastrellare
greniti, *im*, v. impf., render amaro, addolorare, amareggiare
gréniti, *grênem*, v. impf., cacciare, spingere
grenkôst, f., l'amarezza
grẹ'šnik, m., il peccatore
grẹ'ti, *grêjem*, v. impf., scaldare
grìč, m., la collina
grìček, *čka*, m. dim., *grìč*, la collinetta
grísti, *grízem*, v. impf., rosicchiare, masticare
gr'lica, f., la tortorella
gr'lọ, n., la gola
gr̂m, m., lo sterpo, il cespuglio
grmẹ'ti, *im*, v. impf., tuonare
gròb, *gróba*, m., la tomba
grôbec, *bca*, m. dim., *grób*
gròm, m., il tuono
gròš, *gróša*, m., il grosso
gróza, f., il raccapriccio, l'orrore, il ribrezzo
grózen, *zna*, agg., orribile
grózno, avv., molto
gr'ški, agg., greco
gûmba, f., il bottone (detto anche di pianta)
Gvidon, m., Guittone
Gvidot, m., Guidotto

H

h, prep. = *k*
hásniti, *nem*, v. pf. e impf., giovare
hčẹr, *hčeri* = *hči*, *hčẹre*, f., la figlia
Hélena, f., Elena
Helenski, ag., elleno, greco
hîp, m., l' istante, il momento
hîpoma, avv., sull'istante
hirati, *hîram*, v. impf., languire, diminuire, intristire

hiša, f., la casa
hišen, *šna*, agg., di casa
hiter, *tra*, agg., rapido
hitę'ti, *im*, v. impf., affrettarsi
hititi, *hîtim*, v. impf., gettare, scagliare
hitro, avv., presto
hlàpec, *pca*, m., il servo
hláden, *dna*, agg., fresco
hladiti, *ím*, v. impf., rinfrescare
hlástniti, *hlàstnem*, v. impf., acchiappare, cercar di prendere
hòd, *hóda* ovv. *hộd*, *hodâ*, m., l'andare, l'andamento
hóditi, *hq'dim*, v. impf., andare
hòlm, *hólma*, m., la cima, il cocuzzolo
hólmec, *hólmca*, m. dim. *holm*
hộsta, f., la boscaglia
hotę'ti, *hq'čem*, *čèm*, v. impf., volere
hráber, *bra*. agg., coraggioso, eroico
hràm, *hráma*, m., l'edifizio, la casa
hrániti, *im*, v. impf., risparmiare
hrást, m., la quercia
hrâst, *î*, legna (Reisholz)
hrbet, *btà*, m., la schiena
hrepenệnje, n., il desiderio, la brama
hrepenę'ti, *ím*, v. impf., tendere a, desiderare
hrib, m., l'altura
hrûp, m., il tumulto
hûd, *húda*, agg., cattivo, marcio
hudóba, f., la cattiveria
hudóben, *bna*, agg., perfido, cattivo
hudôbnež, m., il malvagio
hudóbnost, f., la severità, la malignità
hudodệlnik, m., il malfattore, il delinquente
Húmbert, m., Umberto
hvála, f., la lode
hvalę'žen, *žna*, agg., grato
hváliti, *im*, v. impf., lodare

I

igráč, m., il giuocatore. l'attore
igráča, f., il trastullo
igráti, *àm*, v. impf., giuocare, rappresentare

igrâvec, vca, m., il giuocatore
imê, êna, n., il nome
imenováti, ûjem, v. impf., nominare
imẹ'ti, imàm, v. impf., avere
in, cong., e
inàki, agg., fatto altrimenti, eterogeneo
iskati, iščem, v. impf., cercare, creare, fare
Istrán, m., l'Istriano
išče = *še*, avv., ancora
îti, grẹ'm, grẹ'dem, idem, v. impf., andare
iz, prep., da, fuori da
Italia, f., Italia
italiánski, agg., italiano
izbrisati, brîšem, v. pf., cancellare
izdẹ'lati, dêlam, v. pf., compire, finire
izdẹlováti, ûjem, v. impf., fabbricare
izdihniti, dîhnem, v. pf., spirare, sbadigliare
izginiti, gînem, v. pf., scomparire
izgovoriti, im, v. pf., pronunciare, esprimere
izgûba, f., la perdita
izgubiti, im, v. pf., perdere
izhòd, hǫ'da, m., l'uscita, il cammino, la marcia
izkúšati, am, v. impf., ricercare
izlẹ'sti, lẹ'zem, v. pf., sgusciare, uscire, strisciar fuori
izlíti, líjem, v. pf., versare da
izmèd, prep., *izmèj* = *izmed*, fra
izmisliti, mîslim, v. pf., ideare, immaginare
iznebiti se, im se, v. pf., liberarsi
iznevẹ'riti vệrim, v. pf. tr., rendere incredulo; rifl., ribellarsi; intr., divenir incredulo, diffidare; tr., defraudare
izpíti, píjem, v. pf., bere tutto, vuotare
izpòd, prep., di sotto, da
izpodbósti, bódem, v. pf., stimolare
izprázniti, prâznim, v. pf., vuotare
izprehàjati se, am se, v. impf., passeggiare, girare per
Izraélec, lca, m., Israelita
izrèk, rẹ'ka, m., la sen-

tenza, il decreto, il giudizio
izrẹ̀ka, f., la pronunzia
izročiti, im, v. perf., consegnare, rimettere
iztẹ́pati, têpam, pljem, v. impf., sbattere, stacciare
iztépsti, tépem, v. pf., battere, mandar fuori battendo (detto per es. della polvere dai panni)
iztòk, tọ'ka, m., lo sbocco
izvîrati, am, v. impf. scaturire, zampillare, uscir fuori
izvîrati se, am se, v. impf., voltarsi qua e là, curvarsi
izvóliti, vọ'lim, v. pf., scegliere; *izvóljen*, ag.(part.), scelto
izzà, prep., da, dietro
izmúzniti, müznem, v. pf., scortecciare, scorticare

J

jábolka, f. = *jabolko*
jábolko, n., la mela
jádrati, jâdram, v. impf., veleggiare
jágnje, eta, n., l'agnello
jágoda, f., la fragola
jágodica, f. dim. = *jagoda*
jájce, n., l'uovo
jáma, f., la buca
jârek, rka, m., il fosso
jásen, sna, agg., sereno
jasníti, ním, v. impf., rasserenare
jávor, m., l'acero
Jâvornik, m. Javornik (monte), il Tabernik di Dante
jâzbec, beca, m., il tasso
jệ, interjez., oh! ah! deh!
jệč, m., il gemito
jệča, f. = *ječ*, la prigione
jêča, f., miscuglio di orzo e segale
jẹ́čati, im, v. impf., dolersi
jẹčíti, ím, v. impf., tener in potere, in carcere
jèd, í, f., il mangiare
jednọ'č, avv., una volta
jẹ́j, inter., ah!
jệl, î, f., *jệla*, f., l'abete
jélen, jelẹ́na, m., il cervo
jẹ'lọ, n., il mangiare, il cibo
jemáti, jémljem, v. impf., andar prendendo
Jerusalem, Gerusalemme
jẹ́sti, jẹ́m, v. impf., mangiare

jẹ'ti, jámen, v. pf., incominciare
jetnik, m., il prigioniere
jẹ'zditi, jézdim, v. impf., cavalcare
jézera, = *jezero, jẹ́zerọ*, n., il lago
jẹ'zen, zna, agg., adirato, arrabbiato
jézik, íka, m., la lingua
jeziti, im, v. impf., arrabbiarsi
jẹ'ž, m., il riccio
jẹ'ža, f., l'argine; il cavalcare
jihạ, f., la burrasca
jọ'kati, kam, čem, v. impf., piangere
júlij, m., luglio
junák, m., il giovanotto, l'eroe
junáški, agg., eroico
jutránji = *jútrnji, jutrẹ'nji*, agg., mattiniero, del mattino
jútri, avv., di mattina
jútrọ, n., il mattino
jútrov, agg., orientale

K

k, prep., a
kàč, káča, m., il serpente
káča, f., la serpe
kàdar, prep. cong., quando, se; avv. rel., quale
kaditi, im, v. impf., fumare, profumare
káj, pr. intr., che? indf., qualche cosa
kâjti, cong. = *ker*
kák, pr. intr., quale?
kakô, avv. intr., come?; indf., in qualche modo
kàkor, avv. rel., come
kákoršen, šna, agg. rel., di qual fatta
kákšen, agg. I° pron. inter., di qual fatta? II° indef., III° relat., di una tal fatta
kám, avv. intr., dove?
kàm, avv. indef. dove
kámen, m., la pietra
kámenje, m. coll., le pietre
kàr, pr. rel., ciò che, tanto; *òd k.* cong., da che
Karol, m., Carlo
kàšljati, am, v. impf., tossire forte
katẹ'ri, pr., chi, il quale; quale?

katóliški, agg., cattolico
káva, f., il caffè
kázati, žem, v. impf., mostrare, indicare
kaznováti, ujem, v. impf., punire
kdáj, avv., quando, talora
kdo̜', pr., chi?, un tale
kdo̜'r, pr., chi, colui che
ke̜'r, pr., che, il quale; cong., perchè
kədáj = *kdáj*, *kèdar* = *kàdar*
kədo̜'r = *kdor*
ki, ka, ko = *kateri*, pron. relat.
kipe̜'ti, ím, v. impf., bollire
kita, f., la treccia
kje̜', avv. inter., dove?
kje̜'r, avv. rel., dove
kládivo, m., il martello
klâs, klàsa, klasû, m., la spiga
klásični, agg., classico
kláti, ko̜'ljem, v. impf., mordere, pungere, ripungere
klatíti, ím, v. impf., battere, batter giù
kle̜'cati, cam, čem, v. impf., inginocchiarsi
Klement, m., Clemente
klêt, î, f., la cantina
kle̜'ti, kólnem, v. impf., imprecare
klícati, čem, v. impf., chiamare
klínast, agg., cuneiforme
ključálnica, f., la serratura
kljúka, f., il manubrio, la chiave = *ključ*
klobúk, m., il cappello
klòp, klópa, m., la zecca (insetto) «*ixodes ricinus*»
klôp, î, f., la panca
kmáli, avv. = *kmalu*
kmâlu, avv., presto, un poco
kme̜'t, e̜'ta, il contadino
knêz, m., il principe
knjíga, f., il libro
ko̜', avv., intr. = *kakô*; avv. rel. = *kàkor*; quando; cong., come che
kò, avv., soltanto
kobíla, f., la cavalla
ko̜'d, avv., dove
kòj, kója, m., l'educazione, l'insegnamento, la razza, la specie
kòj, avv. (dial.), = *kò*
kòj, avv., subito
ko̜'kla, f., la chioccia
kokljáti, àm, v. impf., crocchiare, chiocciare

kokôš, f., la gallina
kólik, pr. inter., quanto grande
kólen, lna, agg., di ruota
kolę'nọ, il ginocchio
kọ'li, avv., quantunque; sempre, anche
kóliti, kọ'lim, v. impf., piantare i pali, impalare
kolô, ę'sa, la ruota
kolodvòr, dvóra, m., la stazione di ferrovia
kộmaj, avv., appena
komę'dija, f., la commedia
končáti, âm, v. pf., finire
kónec, nca, m., la fine
kònj, kónja, m., il cavallo
kọ'njik, m., il soldato a cavallo
kọ'njski, agg., di cavallo
kópa, f., il mucchio
kópati, pljem e *kopáti, pâm*, v. impf., vangare, scavare
kopitast, agg. da *kopito*, n., la forma delle scarpe
kopnę'ti, ím, v. impf., fondere
korák, m., il passo
korákati, âkam, v. impf., marciare
koritọ, m., trogolo, vasca di pietra
kôs, m., il merlo
kôs, agg. indecl. (*kos biti*, esser in istato di...)
kosàt, áta, agg., frondoso
kositi, ím, v. impf., tagliare, spezzare
kôst, î, m., l'osso
kǫšáti, âm, v. impf., battere per terra i covoni di saraceno
košek, škà, m., la gerla
kòt, cong., come, che
kọ'tec, tca, m., il cantuccio
kováč, m., il fabbro ferrajo
kováti, kûjem, v. impf., interrare, fabbricare alla fucina
kozârec, rca, m. (dim. di *kozár*, vaso di corteccia) il bicchiere
kọ'za, f., la pelle d'animali
kọ'zji, agg., di capra
kozopr'sk, pr'ska, m., l'ottobre
kràj, krája, m., il luogo, il sito
kràj, prep., presso
králj, m., il re
kraljič, iča, dim., *králj*

kralję'stvo, m., il dominio, il regno
králjev, agg., reale
kraljeváti, *ujem*, v. impf., reggere, governare
kránjski, agg., cragnolino
krâs, m., l'ornamento
krásen, sna, agg., splendido, magnifico
krásti, krádem, v. impf., rubare
kràt, m., la volta (una, due, molte, etc.)
krátek, tka, agg., corto
kráva, f., la vacca
krdę'l, f., il gregge
krègulj, *gúlja,* m., il nibbio, l'astore
krępâk, pkà, agg., saldo, tenace
krępôst, f., la forza
Krez, m., Creso
krí, krvî, f., il sangue
krílo, n., l'ala, il vanno, il seno
kristâl, m., il cristallo
Kristus, m., Cristo
Kristiân, m., Cristiano
Krištof Kolumb, m., Cristoforo Colombo
krív, *kríva*, agg., ingiusto, falso
krívec, vca, m., il levante; il piede storpio
krivíčen, čna, agg., ingiusto
kríž, m., la croce
križanec, *nca*, m., il crocifero
križanski, agg., il crociato
kr'm, kr'ma, m., la poppa delle navi, la prora
kr'ma, f., i viveri per le bestie
krǫ́g, m., il circolo
kròg, avv., prep., intorno
krog in krog, prep., attorno, intorno
krǫ̂gla, f., la palla, la sfera
krompir, pirja, m., la patata
kr'st, *kr'sta,* m., il battesimo
krùh, krúha, m., il pane
krvâv, vâva, agg., sanguinoso
krvavę'ti, ím, v. impf., sanguinare
hrvoprelîtje, la strage
ktéri, pron., = *katéri*
kúča, f., la ciocca, il ciuffo, il covone
kúčati, *im*, v. impf., accoccolarsi, abbassarsi
kúkavica, f., il cuculo
kûp, m., la compera

kùp, *kúpa*, m., il mucchio
kúpa, f., il bicchiere; il dado
kupčíja, f., il commercio
kupčîjski, agg., commerciale
Kupido, m., Cupido
kúpiti, *im*, v. impf., comperare
kupováti, *ûjem*, v. impf., andar comperando
kúščar, *rja*, m., il ramarro
kvatêrna, f., la quaderna

L

lačen, *čna*, agg., affamato
ládija, f., la barca
láhek, *hka*, agg., leggiero
lahkomîšljen, leggiero di testa
lâjati, *iam*, v. impf., abbajare
lákomnost, f., l'avidità
lákot, f., la fame
làs, *lâsa*, *lasû*, m., il capello
lâst, *î*, f., il possesso, l'agiatezza
lásten, *stna*, agg., proprio
lastína, f., il dominio
lastnôst, f., la proprietà, la virtù
lástovka = *lástovica*, f., la rondine
latínski, latino
lávor, *rja*, m., il lauro
lávorjev, agg., d'alloro
lavoríka, f. = *lavor*
láziti, *lâzim*, v. impf., serpeggiare
lažník, m., il bugiardo
lažniv, *iva*, agg., mendace
le, enclitica che si unisce ai pronomi
lė, avv., soltanto
lệd, *lệda*, *ledû*, m., il ghiaccio
ledòvje, n. coll., le masse di ghiaccio
ledevjè, i lombi
lẹ'ga, f., il giacere
lệj = *glệj*, inter., guarda
lẹkaríca, f., la moglie dello speziale
lẹkár, *rja*, m., lo speziale
lẹ'n, *lẹ'na*, agg., pigro
lẹnúh, m., il fannullone
lêp, *lépa*, agg., bello
lepọ', avv., bene
lẹpóta, f., la bellezza
lês, *lêsa*, *lẹsû*, m., il legno

lẹ'sa, f., il graticcio, la rosta

ləskətáti, ətàm, áčem (ẹ'čem) v. impf., splendere

lẹ'sti, lêzem, v. impf., serpeggiare, insinuarsi

lẹ'tati, tam, v. impf., soler volare

létən, tna, agg., estivo, annuo

lẹ'tọ, n., l'estate, l'anno

lêv, m., la muda

lèv, lẹ'va, m., il leone

lêv, lẹ'va, agg., sinistro

levica, f., la leonessa

lẹvica, f., la sinistra (mano,

lẹ'vica, f., l'allodola

lẹ'vov, agg., di leone

lẹ'za, f., l'arrampicarsi, il salire

léžati, im, v. impf., giacere

li = le

lice, n., la guancia

ličen, čna, agg., attenente a guancia

liki, cong., come

lina, f., apertura del tetto

linica, f. dim. di *lina,* apertura in genere

lipa, f., il tiglio

lipica, dim. di *lipa*

lipina, f., pampino di vite

liričən, čna, agg., lirico

lisica, f., la volpe

lisîčji, agg., volpino

lîst, lîsta, listû, m., il giornale

listje, n. coll., le foglie

liti, lijem, v. impf., versare

lizati, ližem, v. impf., leccare

ljûb, ljúba, agg., caro, amato

ljubệzən, zni, f., l' affetto, l'amore

ljubezniv, iva, agg., degno d'amore

ljubeznivost, f., l'amabilità

ljúbiti, im, v. impf., amare

Ljubljana, f., Lubiana

ljúbljenəc, nca, m., l'amante, il favorito

ljudjệ, dì, m. pl., gli uomini, le persone

ljûdski, agg., umano

ljûdstvo, m., il popolo

ločîtəv, tve, f., la separazione

lóčiti, im, v. impf., separare, spiegare

lòg, m., il bosco (*lucus*)

lọ'ka, f., valle paludosa

lómiti, im, v. impf., rompere

lónec. nca, m., la pignatta
lọtiti se, *im se*, v. pf., impossessarsi
lóvec, *vca*, m., il cacciatore
lovíti, *im*, v. impf., cacciare
lóvski, agg., da caccia
lộž, m., il giaciglio di una fiera
lọ'ža, f., fondo di fiori
lōža, f., la loggia
lóžiti, *lọ'žim*, v. pf., porre
lộžji = *lažji*, comp. di *lahek*
lûcati, *am*, v. impf., giacere (nella lingua dei fanciulli)
lúč, f., il lume
lúčati, *am*, v. impf., gettare, frombolare
lûknja, f., il buco, la tana
lúna, f., la luna
lúnin, agg., lunare
luzinjánski, agg., lusitano

M

máčeha, f., la matrigna
mâčka, f., la gatta, il gatto
madjárski, agg., magiaro
mâh, *mâha*, *mahú*, m., il muschio
màh, *máha*, m., l'oscillazione, il colpo
màhniti, *mâhnem*, v. pf., oscillare; trans., dar un colpo
májati, *jam*, *jem*, v. impf., smuovere
mâjhen, *hna*, agg., piccolo
mâlič, m., il cibo, la pietanza
malík, m., l'idolo, il coboldo
mâli, *la*, agg., piccolo
málọkdọ', pron., qualcuno di rado
málọktẹ'ri, pochi, un qualche raro
máma, f., la mamma
mámica, f. dim. di *máma*
mâmika, f. dim. di *máma*
mâr, m. = *mâranje*, n., la cura
mârati, *am*, v. impf., occuparsi, curarsi di...
Marica, f. dim. di Maria
Marija, f., Maria
marljivost, f., lo zelo
mârka, f., la marca
Marko, m., Marco
mârsikàk, un qualche
mârsikatẹ'ri, un qualche
màrsikdọ', un qualche

máša, f., la messa
maščevati, *ujem*, v. impf., vendicare
máti, *tere*, f., la madre
mâvra, f., la vacca nera
mâvrica, f. dim. di *mâvra*, l'arcobaleno
mázati, *mâžem*, v. impf., ungere
mèč, *mêča*, m., la spada
mẹ'ča, f., la polpa
méček, *čka*, agg. = *mehek*
mèd, prep., fra
mêd, *mêda*, *medû*, m., il miele
medsebọ'jen, *jna*, agg., reciproco
médvẹd, *ẹ'da*, m., l'orso
meglà, *è*, f., la nuvola
méhek, *hka*, agg., tenero, floscio
méja, f., il confine
menìh, *iha*, m., il monaco
meniti, *ím*, v. impf., campare
méniti, *im*, v. impf., pensare
mériti, *mêrim*, v. impf., misurare
mêsec, *seca*, *sca*, m., la luna, il mese
mêsečen, *čna*, agg., mensile
mést, m., il mosto
mẹ'stọ, n., la città, il luogo
métati, *mẹ'čem*, v. impf., gettare
métlast, agg., a forma di scopa
Metod, m., Metodio
Mezopotamia, f., la Mesopotamia
migati, *mîgam*, v. impf., muoversi presto, far cenni cogli occhi, scintillare
migljáti, *âm*, v. pf., splendere
migniti, *mîgnem*, v. pf., accennare
mík, m., l'attrattiva, il piacere, la vaghezza la grazia
mîkati, *kam*, *čem*, v. impf., attirare, impressionare
mîl, *míla*, agg., pietoso, triste
Milan, m., Milano
miloglásen, *sna*, agg., che parla dolcemente
mílost, f., il favore, la pietà
milosr'čnost, f., la compassione
milosten, *tna*, agg., favorevole, pietoso
míloščina, f., l'elemosina

mîmo, avv., distante, oltre
minîti, mînem, v. pf., terminare, cessare, finire, passare
mir, mira, mirù, m., la pace
miren, rna, agg., pacifico
mis, miši, f., il topo
misel, sli, f., il pensiero
misliti, mislim, v. impf., pensare
miza, f., la tavola
mizár, rja, m., il falegname
mizica, f., la tavoletta
mlâd, mláda, agg., giovane
mladič, iča, m., il giovane
mladôst, f., la gioventù
mlẹ'ko, n., il latte
mlîn, m., il mulino
mlinski, agg., del mulino
mnộg, mnọ'ga, agg., molto
mnộgi, avv., molto
mòč, močî, f., la forza
móčen, čna, agg., forte
mọ'čen, čna, agg., bagnato, umido
móči, mọ'rem, v. impf., potere
mọ'der, módra, ag., azzurro
mọ'der dra, agg., savio, prudente
modròst, f., la saggezza
mogọ'č, ča agg., possibile
mogọ'čen. čna, agg., potente
mọ'j. mója, pron., mio
mọ'jster, tra, m., il maestro (operajo)
mokróta, f., l'umidità
mólčati, im, v. impf., tacere
molîtev, tve, f., la preghiera
móliti, mọ'lim, v. impf., pregare
mór, agg., nero
mòr, mọ'ra, f., la mortalità
móra, f., l'incubo
mộrati, am, v. impf., dovere
morebiti, avv., forse, può essere
moriti, ìm, v. impf., uccidere, tormentare
mórje, n., il mare
mordà, avv., forse
mornár, rja, m., il marinajo
mộst, mộsta, m., il ponte
mọ'titi, im, v. impf., sconvolgere
mộž, možâ, m., l'uomo
mrâk, mrâka, mrakù, m., il crepuscolo, le tenebre

mràz, mráza, m., il freddo
múčiti, im, v. impf., martoriare
muhamedánski, agg., maomettano
mûrnica, f., la salamoja
mužȩ̂ven, vna, agg., pieno di sugo

N

nà, prep., in, su
nabráti, bérem, v. impf., raccogliere
načúditi se, načûdim se, v., impf., meravigliarsi
nâda, f., la giunta; la speranza
nâdjati se, am se, v. impf., aspettare, sperare
nadjáti, dȩ́nem, v. pf., sopraporre
nadlȩ̂ga, f., il carico, il peso
nadlôga, f., la piaga, la tribolazione
nagájati, am, v. impf., irritare, vessare
nagajìvec, vca, m., l'uomo irritante
nâgloma, avv., in fretta e furia
nágniti, nem, v. pf., piegare, inclinare
nagniti, gnijem, v. impf., corrompersi
nagovârjati, am, v. impf., cercar di persuadere, indurre
nâj, cong., sia, che
nájti, jdem, v. pf., trovare
najvèč, avv. sup., il più
nakupávati, am, v. impf., comperare
nalȩzljiv, iva, agg., contagioso
naloviti, im, v. pf., prendere cacciando in quantità
namȩ́stọ, prep., invece di
Nanos, m., il Nanos
nanósiti, nọ́sim, v. pf., portar insieme
naoblačiti, im, v. pf., annuvolarsi
nâpak, avv., ingiustamente
napiti, pijem se, v. pf., bere a sazietà
Napoleon, m., Napoleone
napólniti, im, v. pf., riempire
napọ́sled, agg., finale
napôvȩden, dna, agg., annunziato

napráviti, prâvim, v. pf., fare, approntare
naprêden, dna, agg., che avanza
napredováti, ûjem, v. impf., avanzare
naprêj, avv., avanti
naprę'sti, prę'dem, v. pf., filare in quantità
napròti, avv., di contro
napúhnjen, agg., altero, orgoglioso
nárav, f., la natura
narâva, f., la natura
narâven, vna, agg., naturale
naravnáti, âm, v. pf., ordinare
narę'čje, n., il dialetto
narediti, im, v. pf., fare
národ, rǫ'da, m., il popolo, la nazione
nasaditi, im, v. pf., collocare, porre, piantare
nasájati, am, v. impf., trapiantare, collocare
nasêdnik, m., l'abitante
naslêdnik, m., il successore
nastǫ̂piti, stǫ̂pim, v. pf., entrare
nàš, náša, pr., nostro
našopíriti, írim, v. pf., rizzare, abbellire
natânčen, čna, agg., puntuale, preciso
natóčiti, tǫ'čim, v. pf., spillare
navàda, f., l'usanza
navâden, dna, agg., usitato
navâdno, avv., di solito
navdàjati, jam, jem, v. impf. andar colmando
navdáti, dám, v. pf., colmare
náuk, náuka, naúka, m., l'istruzione, l'educazione
nazadováti, ûjem, v. pf., indietreggiare
nè, part., non
nebę'sen, sna, agg., celestiale
nebę'ški, agg., celeste
nebô, n., il cielo
nečimernost, f. e *ničȩ̂marnost*, f., la vanità
nedęlę'žen, žna, agg., non partecipe
nedę'lja, f., la domenica
nedòlžen, žna, agg., innocente
nȩ̂drǫ, n., il seno
nȩ̂go, cong., che
nehvalȩ̂žnik, m., l'ingrato

nehvalę'žnost, f., l'ingratitudine
neizrečèn, éna, agg., non detto
neizmę'ren, rna, agg., smisurato
neižréčen, čna, agg., da non dirsi
nę'kaj, pr., qualchecosa
nę'kak, pron., un certo
nêkdaj, avv., una volta
nękdánji, agg., di una volta
nę'ki, nę'ka, pr., un certo
nękôlik, agg., alquanto
nęktêri, pr., un qualche
nêm, nę'ma. agg., muto
nêmar, m., la trascuratezza
Némec, m., Tedesco
nę'mec, m., il muto
nemîl, mila, agg., senza affetto, senza pieta
némški, agg., tedesco
nepozván, agg., non chiamato
neprenêhoma, avv., di continuo
neprijàtelj, m., il nemico
neròden, dna, agg., non fruttifero
nerǫ'den, dna, agg., trascurato
nerǫ̂dnik, m., il dappoco, il disordinato
Neron, m., Nerone
nespámeten, agg., sconsiderato
nesrę'ča, f., la sfortuna
nesrę'čen, čna, agg., sfortunato, infelice
nesrêčnež, m., lo sfortunato
nestanoviten, tna, agg., incostante
nésti, nésem, v. impf., portare
neúmen, mna, agg., matto, incomprensibile
neusmîljen, agg., non pietoso
nevêrnik, m., l'incredulo
nevìhta, f., la burrasca
nevǫ'lja, m., la non volontà
nevoščljivost, f., l'invidia, l'astio
nevréme, mę'na, m., la tempesta, la burrasca
nezmagljiv, iva, agg., invincibile
neznàn, nána, agg., sconosciuto
ni, cong., e, non
nič, ničêsar, pr., niente

nihčė, *nikǫ́gar*, pr., nessuno
nîkdǫ, *nîkoga*, pr., nessuno
nikję̂r, avv., in nessun luogo
nikǫ́der, avv., in nessun luogo
nikǫ̂garšen, *šna*, agg., appartenente a nessuno
nikôli, avv., giammai
nimam (vedi *imeti*) *nèiméti*, v. impf., non avere
nit, *nîti*, f., il filo
nižati, *am*, v. impf., abbassare
nižâva, f., la bassura, valle
nję'n, pr., suo
njiva, f., il campo
nobéden, *nobéna*, pr., nessuno
nôč, *nočí*, f., la notte
nóčen, *čna*, agg., notturno
nóga, f., la gamba
Norvéški, agg., norvegese
nôs, *nôsa*, *nosâ*, *nosû*, m., il naso
nǫ'sa, f., il vestimento
nósen, *sna*, agg., che porta
nósiti, *nósim*, v. impf., portare
nósna, f., incinta
nǫ̂tranji, agg., interno
novica, f., la novità
nòv, *nóva*, agg., nuovo
nòž, *nóža*, m., il coltello

O

ó, inter., oh, ah!
ò, prep., = *ob*
òb, prep., circa, intorno
obdęlováti, *ûjem*, v. impf., lavorare
obę't, *ę'ta*, m., la promessa
obėtati, *êtam*, *êčem*, v. impf., promettere
obirati, *biram*, v. impf., raccogliere da
obîtelj, f., la famiglia
objêmati, *mam*, *mljem*, v. impf., abbracciare
obję'sti, *ję'm*, v. pf., finir di mangiare
obję'ti, *jámem*, v. pf., abbracciare
objǫ̂k, m., il compiangere
objǫ'kati, *kam*, *čem*, v. pf., piangere; *objǫ'kan*, cogli occhi rossi di pianto
oblačilo, m., il vestito
oblâk, m., la nuvola
oblàst, f., il potere

oblâčen, čna, agg., nuvoloso

oblẹ'č, lẹ'ča, (dial.) m., il vestito

oblẹ'či, lẹ'čem, v. pf., vestire

odlẹdẹ'ti, im, v. pf., divenir pallido

oblêka, f., il vestito

oblèt, lẹ'ta, m., la fuga

oblẹ'tati, oblêtam, v. impf., sfuggire

obletẹ'ti, im, v. impf., invadere

obležénje, n., l'assedio

oblík, m., lo splendore della pulitura

oblivati, am, v. impf., bagnare intorno

obljûba, f., la promessa

obogátiti se, gâtim se, v. impf., arricchirsi

obộk, m., la volta, l'arco

obráčati, am, v. impf., voltare

obráščati, am, v. impf., crescere intorno

obràz, ráza, m., il volto

obrêst, f., il guadagno, il vantaggio

obr'niti, nem, v. pf., voltare

obrôpati, am, v. pf., derubare

obsaditi, im, v. pf., piantare intorno

obuditi, im, v. pf., destare

obzidati, am, v. pf., murare

óča, m., il padre

očẹ'diti, čệdim, v. pf., nettare

očistiti, čîstim, v. pf., pulire

očitati, tam, v. impf., rimproverare, gettare innanzi

očîtati, tam, v. impf., rivelare, manifestare

òd, prep., da; cong., che

odgnáti, ženem, v. pf., cacciar via

odgôvor, m., la risposta

odgovoriti, im, v. pf., rispondere

odíti, idem, v. pf., andar via

odjẹ'njati, am, v. pf., tralasciare, cedere

odkriti, ijem, v. pf., scoperchiare

odkúpiti, im, v. pf., redimere

odlâgati, am, v. impf., rimettere

odlq'čen, čna, agg., critico, decisivo
odmę'vati, am, v. impf., risuonare
odpîrati, am, v. impf., aprire
odpovę'dati, povę'm, v. pf., disdire, ricusare
odpráviti, prâvim, v. pf., spedire, mandare
odpręʹti, prèm, v. pf., aprire
odpustíti, ím, v. pf., lasciar andare
odpuščénje, n., il perdono, la concessione
odręšník, m., il liberatore
odrę'ti, odérem v. pf., toglier la pelle, squartare
odskóčiti, skôčim, allontanarsi saltando
odtéči, téčem, v. pf., scorrer via
odvêtnik, m., il difensore
odvzę'ti, vzámem, v. pf., togliere
odzdrávljati, am, v. impf., corrispondere al saluto
ǫ̂gel, gla, m., il carbone; l'angolo
ógenj, gnja, m., il fuoco
ogibati, gîbam, bljem, v. impf., piegare
ogníti, q'gnem, v. pf., evitare
ogovârjati, am, v. impf., arringare, parlare
ogradíti, ím, v. pf., assiepare
ogrâja, f., la siepe
òh, interjez., ah!
ohrániti, im, v. pf., risparmiare
ohromíti, ím, v. pf., storpiare
okînčati, am, v. pf., decorare
okô, čę̂sa, m., l'occhio
okôli, avv., intorno
okôlica, f., la contrada, i dintorni
ókno, n, la finestra
okôlnost, f., la circostanza
okq'ren, rna, agg., rigido
okrepčáti, âm, v. pf., render forte, saldo
okrq'gel, gla, agg., rotondo
oltár, árja, m., l'altare
omâra, f., l'armadio
omędlę'ti, ím, v. impf., cadere in deliquio, perder le forze
ôn, ôna, ôno, pron., quello
ôndi, avv., là

opásati, pàšam, v. pf., cingere di cintura
opazováti, ûjem, v. impf., osservare, notare
ôpera, f., l'opera
opêra, f., il sostegno
ǫpica, f., la scimmia
oponàšati, am, v. impf., rinfacciare
opráti, pérem, v. pf., lavare pulito
opravičiti, îčim, v. pf., giustificare
opráviti, pràvim, v. pf., operare, eseguire
opr'titi, přtim, v. pf., addossare
opustiti, im, v. pf., abbandonare
oráti, orâm, órjem, v. impf., arare
órja, f., l'arare
orják, m., il gigante
orkân, m., l'uragano
orlica, f., l'aquila
orǫdje, n., l'istrumento
oroslàn, m., il leone
orǫ'žen, žna, agg., armato
orǫžje, n., l'armi
ós, i, f., l'asse; il taglio
ósa, f., la vespa
osêben, bna, ag., personale
ósel, sla, m., l'asino
ósla, f., la cote
osladiti, im, v. pf., addolcire
oslępę'ti, im, v. pf., divenir cieco, acciecare
osǫda, f., il destino, la sorte
ostája, f., il rimanere, il soggiorno
ostânek, nka, m., il resto, l'avanzo
ostáti, stánem, v. pf., restare
ǫ'ster, óstra, agg., acuto, acuminato
ostrúpiti, strûpim, v. pf., avvelenare
osúpel, pla, agg., sorpreso, attonito
osvojiti, im, v. pf., impadronirsi
ošáben, bna agg., orgoglioso
óteo, tea, m., il padre
otę'ti, otmèm, v. pf., liberare, salvare
otòk, tǫ'ka, m., l'isola
otǫ'žnost, f., la tristezza
otróba, f., le viscere
otrǫbi, m. pl., la crusca

otrộbov, agg., di crusca
otròk, *róka*, m., il fanciullo
ováditi, *vâdim*, v. pf., denunziare, tradire
óvca, f., la pecora
óven, *vna*, m., il montone
ovẹ'niti, *nem*, v. pf., appassire
ovíjati, *am*, v. impf., avvolgere
ozdrávljati, *am*, v. impf., curare, risanare
ozîrati se, *am se*, v. impf., guardarsi attorno
označeváti, *ûjem*, v. impf., definire, caratterizzare
ozrẹ'ti se, *zrèm se*, v. pf., guardarsi intorno, mirare

P

pa, cong., e
pàč, avv., pure, sì
pâh, m., il vapore
pálica, f., il bastone
pámet, f., il senno, il giudizio
pámeten, *tna*, agg., giudizioso
pâpež, m., il papa
parka, f., la parca
pásji, agg., canino
pásti, *pádem*, v. pf., cadere
pásti, *pásem*, v. impf., pascolare
pastîr, *rja*, m., il pastore
pastîrstvọ, n., la pastorizia
pástorek, *rka*, m., il figliastro
pástorka, f., la figliastra
pâša, f., il pascolo
pẹ̀č, *i*, f., la stufa
péči, *péčem*, v. impf., arrostire, cuocere, scottare
pekel, *klà*, m., la pece, l'inferno
péljati, *pẹ'ljem*, v. impf., condurre
pẹ'na, f., la schiuma
pẹ'niti, *pênim*, v. impf., schiumare
pẹ'rje, n. coll., le penne, le foglie
perọ́, *ệsa*, la penna
perût, f., l'ala
pes, *psà*, m., il cane
pêsem, *smi*, f., la canzone
pêsenca, f., la canzonetta
pêsništvọ, n., l'arte poetica, la poesia
pệst, *i*, f., il pugno

peščên, agg., sabbioso
pęščę'nec, *nca*, m., l'arenaria
pętélin, *ina*, m., il gallo
Peter, m., Pietro
pę'ti, num., quinto
Petrarka, m., il Petrarca
pę'ti, *pójem*, v. impf., cantare
pę'tje, n., il canto
pę'vec, *vca*, m., il poeta, il cantore
pévski, agg., cantabile, poetico
pihljáti, *âm*, v. impf., spirare, soffiare
pikati, *pîkam*, v. impf., pungere, battere col piccone
pijáča, f., la bevanda
pisàn, *ána*, agg., canino
pisár, *rja*, m., lo scrittore
pisati, *pišem*, v. impf., scrivere
písmo, n., lo scritto
pismonôsec, *sca*, m., il portalettere
pismonǫ'ša = *pismonosec*
piščâl, *li*, f., il flauto
piščè, *ę'ta*, n., il pollo giovane
pitati, *pîtam*, v. impf., ingrassare; domandare
píti, *píjem*, v. impf., bere
pizanski, agg., pisano
pláčati, *am*, v. impf., pagare
plačilǫ, n., il pagamento
plákati, *kam*, *čem*, v. impf., piangere, dolersi
plámen, *ę'na*, m., la fiamma
plamenę'ti, *im*, v. impf., fiammeggiare
planêt, m., il pianeta
planina, f., l'alpe
plànînkinja, agg., abitatrice dell'Alpe
planínski, agg., alpino
plávati, *plâvam*, v. impf., nuotare
pléče, n., la spalla
pléme, *ę'na*, n., il genere, la stirpe
plên, m., il bottino
plę'n, *plę'na*, m., la sfaldatura
plęníti, *ím*, v. impf., predare
plę'niti se, *nim se*, v. impf., sfaldarsi
plenkáti, *âm*, v. impf., vibrare
plę'sati, *šem*, v. impf., ballare

plésti, *plétem*, v. impf., intrecciare
plę'šati, *im*, v. impf., divenir calvo
plę'ti, *plę'vem*, v. impf., sarchiare
pletilọ, n., l'intrecciare
plę'va f., la spiga, la pula
plîn, m., il gas
pljúča, f., il polmone
plóskaîi, *plóskam*, v. impf., schioccare, dare un tonfo
plôt, *plôta*, *plotû*, m., il graticcio, la rosta
pò, avv. distrib., a (a due a due); prep., dopo
pobę'gniti, *nem*, v. pf., sfuggire, ritirarsi
pobę'liti, *im*, v. pf., imbiancare
pobíti, *bîjem*, v. pf., ammazzare insieme
pobọ'žen, *žna*, agg., pio
pobrátiti se, *brâtim se*, v. pf., affratellarsi
počâsi, avv., adagio
počastiti, *im*, v. pf., onorare
počę'lọ, n., l'origine
počéniti, *čę'nem*, v. pf., accovacciarsi
počę'ti, *počnèm*, v. pf., incominciare
počíti, *číjem*, v. pf., riposare
počivati, *am*, v. impf., riposare
podaríti, *im*, v. impf., regalare
podáti, *dám*, v. pf., dare: *p. se*, darsi
podîrati, *am*, v. impf., abbattere
podíti, *ím*, v. impf., cacciar via
podklâdati, *am*, v. impf., sottoporre
podộba, f., l'immagine
podọ'ben, *bna*, agg., simile
podrę'ti, *dérem*, v. pf., distruggere
poêt, m., il poeta
pogíniti, *gînem*, v. pf., perire
pogléd, *glę'da*, masch., lo sguardo
poglę'dati, *glę̂dam*, v. pf., riguardare
pognáti, *žénem*, v. pf., spingere
pogôdba, f., la condizione
pogorę'ti, *im*, v. pf., ardere
pogôrski, agg., montanino
pogọ'sten, *stna*, agg., frequente

pogộstọ, avv., spesso
pogrẹ'šati, am, v. impf., venir meno, mancare
pogrẹ'zniti, grẹ'znem, v. pf., affondare
pogúmen, mna, agg., coraggioso
pohvâla, f., la lode
poiskati, ščem, v. pf., cercare
pojẹ'sti, jẹ'm, v. pf., mangiar tutto
pọ'jiti, pộjdem, v. pf., andare
pọ'kati, pộkam, v. impf., schioccare, scoppiare
pokázati, žem, v. pf., mostrare
poklâdati, am, v. impf., porre
poklẹ'kniti, klệknem, v. pf., inginocchiarsi
poklicati, klîčem, v. pf., chiamare; *poklican*. part., chiamato
pókoj, kọ'ja, m., la pace
pokončevati, ûjem, v. impf., finire
poklóniti, klọ'nim, v. pf., offrire
pokópati, kọ'pljem-kopáti, âm, v. pf., sotterrare, seppelire
pokọ'pati, pljem, v. pf., bagnarsi un po'
pokriti, krîjem, v. pf., scoprire
poleg, avv., presso
polẹ'ten, tna, agg., estivo
polêtje, n., l'estate
politik, m., il politico
pôlje, n., la campagna
pòljski, agg., campestre
poljúbiti, im, v. pf., cominciare ad amare, piacere, carezzare
pôln, agg., pieno
polọvica, f., la metá
položiti, im, v. pf., porre
polộžje, n., la posizione
polséstra, f., la sorellastra
pomágati, am, v. impf., aiutare
pomâkati, am, čem, v. impf., intingere, tuffare
pomázati, mâžem, v. pf. ungere
pomlâd, f., la primavera
pọ'mniti, pômnim, v. impf., ricordare
pomôč, f., l'aiuto
ponižen, žna, agg., umile

ponóčen, čna, agg., notturno
popôldne, avv., dopo mezzogiorno
popǫ̂tnik, m., il viandante
poprášati, am, v. pf., domandare
poprêd, avv., dinanzi, dirimpetto
poprêj = *popred*, dinanzi, prima
porábljati, am, v. impf., usare, consumare
poréči, réčem, v. pf., essere per dire
poriniti, rînem, v. pf., spingere, urtare
posêbǝn, bna, agg., singolare
posẹ'kati, sêkam, v. pf., tagliare colla scure
posẹjáti, sêjem, v. pf., seminare
poséstriti, im, v. pf., farsi sorella
pošiljati, am, v. impf., mandare
posiliti, sîlim, v. pf., domare
poslêdnji, agg., ultimo
poslêdnjič, avv., da ultimo
poslúšati, am., v. impf., ascoltare
posǫ̂da, f., la botte, il vasellame; il prestito
posrẹ'čiti, srệčim, v. pf., divenir felice
postâva, f., la corporatura; il collocamento; la legge
pǫ'stelja, f., il letto
postíljati, am, v. impf., fare il letto
póstiti, pǫ'stim, v. impf., digiunare
postrêžba, la cura, il servizio
posvečeváti, ûjem, v. impf., santificare
posvẹ't, éta, il consiglio
pošten, šténa, agg., onorato
poštenják, m., il galantuomo
pǫ't, f. e m., la strada
potéči, téčem, v. pf., correre un po', scorrere
potẹ'm, avv., poscia
potisniti, tìsnem, v. pf., spingere un po'
potiti, im, v. impf., far sudare; *p. se*, sudare
pótlẹj, avv., dopo
pótok, tǫ'ka, m., il ruscello

potolážiti, ážim, v. pf., consolare
potóniti, to̤'nem, v. pf., affondare
potovânje, n., il viaggiare
potrében, bna, agg., bisognoso, conveniente
potrêbnik, m., l'indigente
potrẹbováti, ûjem, v. impf., abbisognare
potrẹ'sti, trẹ'sem, v. pf., scuotere, tremare
potrpljênje, n., la pazienza
potrpžljiv, iva, agg., paziente
poûk, m., l'educazione, insegnamento
povẹ'dati, povẹ'm, v. pf., raccontare
povêst, f., il racconto
povẹ'šati, am, v. impf., chinare, abbassare
povóden, dni, agg., di acqua
povsôd, avv., dapertutto
pozábiti, im, v. pf., dimenticare
pozabljívost, f., la dimenticanza, la smemoraggine
pozdráviti, zdrâvim, v. pf., salutare; risanare (trans. e riflessivo)
pózen, zna, agg., tardo
poznáti, znâm, v. impf., conoscere
požerúh, il ghiottone, uomo vorace
požigati, am, v. impf., abbruciare
pràg, prága, m., la soglia
prâskati, am, v. impf., graffiare
prásniti, prâsnem, v. pf., scalfire, precipitare
prášati, am, v. impf., domandare
prašen, šna, agg., polveroso, incolto (detto di campo)
práti, pérem, v. impf., lavare
pràv, agg., retto, giusto
prâvda, f., la lite, processo
pravica, f., il diritto
pravičen, čna, agg., giusto, equo
pravičnost, f., la giustizia, l'equità
práviti, prâvim, v. impf., dire, raccontare
pravljica, f., la favola
prázen, zna, agg., vuoto
prázniti, im, v. impf., vuo̤tare

praznóta, f., la vacuitá
praznováti, *újem*, v. impf., festeggiare
prė, avv., come si dice, supposto
pre, avv. (prefisso), troppo
prebíti, *bîjem*, v. pf., sfondare, rompere
prebivati, *am*, v. impf., dimorare, trattenersi
prebiválišče, n., la dimora
prebudíti, *ím*, v. pf., destare, svegliare
precvèsti, *cvetèm*, v. pf., rifiorire, schiudersi
prêd, avv. e prep., dinanzi
prêden, cong., prima che
prêdnọ = *prêden*
prẹ'dnost, f., il primato
predrẹ'ti, *dérem*, *drèm*, v. pf., rompere, trapassare con coltello
pregániti, *em*, v. pf., piegare, smuovere
pregánjati, *am*, v. impf., cacciare attraverso, inseguire
pregôvor, m., la sentenza
pregrêšek, *ška*, m., il fallo
prêj, avv., prima
preklẹ'ti, *kólnem*, v. pf., maledire
prekrásen, *sna*, agg., mirabile
prelívati, *am*, v. impf., versare
preljubeznív, *íva*, agg., degno d'amore
premâgati, *am*, v. pf., vincere
premêmba, f., il mutamento, il cambio
premẹníti, *ím*, v. pf., cambiare
premísliti, *mîslim*, v. pf., considerare
premnộg, *mnọ'ga*, ag., moltissimo
premožénje, n., il potere
preọ'ster, *óstra*, ag., aguzzo
prepeljeváti, *újem*, v. impf., condurre a traverso, trasportare
prepẹ'vati, *am*, v. impf., cantare melodie, canzoni
prepírati se, *am se*, v. impf., contendere
preprósiti, *prọ'sim*, v. pf. muovere con preghiera
prérok, *rọ'ka*, m. (*prórok*, *rọ'ka*, m.), il profeta
prerokováti, *újem*, v. impf., predire

prese'či, se'šem, v. pf., comprendere, superare
prestânek, nka, m., la pausa, posa
prestávljati, am, v. impf., tradurre
pre'sti, pre'dem, v. impf., filare
presto'pen, pna, agg., mobile, bisestile
Prešeren, m., Prešeren
preše'ren, rna, agg., dissoluto, arrogante
prešte'ti, stêjem, v. pf., enumerare
pretesen, snà, agg., troppo stretto
pretežek, žkà, agg., molto difficile
prete'žen, žna, agg., preponderante, minaccioso
pretrpe'ti, im, v. pf., soffrire, sopportare
preudârek, rka, m., la tassa, la valuta
prevíden, dna, agg., prudente, saggio
prevídnost, f., la cautela, la precauzione
prevze'tnost, f., l' albagia, la protervia
pri, prep., presso; *p. nas*, presso di noi
priblížati, am, v. pf., avvicinare
príča, f, il testimonio, la testimonianza
pričákati, am, v. pf., aspettare
prid, prida, m., l'utilità
príden, dna, agg., utile
príditi, prîdim, v. impf., portar utile; rovinare
pridrúžiti, drûžim, v. pf., accompagnarsi
prigôdba, l'avvenimento
prihâjati, am, v. impf., venire
prihòd, ho'da, m., la venuta
prihóditi, ho'dim, v. pf., camminare
prihôdnji, agg., futuro
priho'dnost, f., il futuro
prijátelj, m., l'amico
prijâteljstvo, n., l'amicizia
prìjâteljica, f., l'amica
prijázen, zna, agg., amichevole
prijáznost, f., l'affabilità
prijêmati, mam, mljem, v. impf., prendere
prije'ten, tna, ag., piacevole

prikázati, žem, v. pf., mostrare, esporre
prikázen, zni, f., la fantasmagoria, dimostrazione
priklóniti, klǫ'nim, v. pf., avvicinare, inclinare, favorire
prikúpiti, im, v. pf., comperare; *p. se*, cattivarsi
prilę'sti, lêzem, v. pf., venir serpeggiando, venir adagio
priljúbljen, agg. (part.), amato, diletto
primêriti, mêrim, v. pf., prender la misura; *p. se*, accadere
primož, il manico
primožiti, im, v. pf., guadagnare per via di matrimonio
prinášati, am, v. impf., apportare
prinésti, nésem, v. pf., apportare
pripéljati, pę'ljem, v. pf., condurre; *p. se*, giungere in carrozza
pripę'ti, pnèm, v. pf., attaccare
pripę'ti, pójem, v. pf., venire cantando, guadagnar col canto
priplávati, plâvam, v. pf., passar, venir nuotando
pripomóči, mǫ'rem, v. pf., aiutare
pripomogljiv, iva, agg., giovevole
pripovę'dati, povę'm, v. pf., raccontare
pripràva, f., l'apparecchio
pripráviti, pràvim, v. pf., apparecchiare
priprávljati, am, v. impf., apparecchiare
prisêžen, žna, agg., giurato
prisílen, lna, agg., necessario, indispensabile
prisíliti, sílim, v. pf., costringere
prisôlnce, m., luogo aprico
prisópsti, sópem, v. pf., venir ansando
prišíti, šíjem, v. pf., cucire
prištę'vati, am, v. impf. annoverare
priti, pridem, v. pf., arrivare
priváditi, vâdim, v. pf., avezzare
prodáti, dám, v. pf., vendere

proizvòd, *vo'da*, m., il prodotto
proro'kinja, f., la profetessa
prorokovánje, n., la profezia
prorokováti, *ûjem*, v. impf., profetizzare
prósiti, *pro'sim*, v. impf., pregare
prosô, n., il miglio
pròst, *prósta*, agg., libero, ordinario
próstor, *o'ra*, m., lo spazio
prôšnja, f., la supplica, la preghiera
prôti, avv., di contro
pr'si, f. pl., il petto
pr't, *pr'ta*, m., la tovaglia
pšenica, f., il frumento
ptič, *ptiča*, m., l'uccello
ptûj, *ptúja*, agg., forestiero
pustiti, *im*, v. pf., lasciare
puščâva, f., il deserto
puščâvnik, m., l'eremita
pûšek, *ška*, m. dial., il bacio
pûška, f., il fucile

R

ràd, *ráda*, agg., contento
radôst, f., la contentezza, l'allegria
ráhel, *hla*, agg., molle, debole
râhla, f., la stanga, la pertica
râjski, agg., paradisiaco
rákev, *kve*, f., la bara, il feretro
ráme. *ena*, n., la spalla
rân, *rána*, agg., presto
rána, f., la ferita
râniti, *rânim*, v. pf., ferire
râst, *î*, f., la vegetazione
rásti, *em*, v. impf., crescere
rastlina, f., la pianta
ráven, *vna*, agg., diritto, piano
ravnánje, n., il costruire
ravnáti, *âm*, v. impf., costruire, fare
ravnina, f., la pianura
razbiti, *bîjem*, v. pf., spezzare, infrangere
razbráti, *bérem*, v. pf., scegliere, raccogliere
rázen, *zna*, agg., vario
rážенj, *žnja*, m., lo spiedo
razglásiti, *im*, v. pf., render noto, diffondere
razjárjen, agg. (part.), adirato
razjásniti, *im* v. pf., chiarire

razlę'gati se, lę'gam se, v. impf., risuonare, echeggiare
različen, čna, agg., vario, diverso
razliti, lijem, v. pf., versare dappertutto
razločeváti, ûjem, v. impf. = *razlǫ'čiti, im,* v. pf., separare
raznovr'stnost, f., eterogeneità
raznovr'sten, agg., eterogeneo
razpásti, pâdem, v. pf., cadere a pezzi
razpę'niti, pęnim, v. pf., schiumare
razplésti, étem, v. pf., dispiegare
razpoditi, im, v. pf., scacciare, dissipare
razpǫ't, pǫ'ta, m., il bivio
razpr'titi, pȓtim, v. pf., alleviare
razsájati, am, v. impf., trapiantare; imperversare
razsǫ'diti, im, v. impf., separare
raztr'gati, trgam, v. pf., sbranare
razveseliti, im, v. pf., rallegrare
razveseljeváti, ûjem, v. impf., rallegrare
razvętljeváti, ûjem, v. impf., illuminare
razumę'ti, êjem, v. pf., capire
razvezováti, ûjem, v. impf., slegare, sciogliere
razviti, vijem v. pf., dispiegare, sciogliere
razžaljénje, n., offesa, malattia
rezgetáti, etám, v. impf., nitrire
réči, réčem, v. pf., dire
rédek, dka, agg., raro
rediti, im, v. impf., nutrire, ordinare
réka, f., il fiume
rèk, réka, m., il detto
Remul, m., Remo
rèp, répa, m., la coda
rês, avv., vero
rę'šiti, im, v. pf., liberare, dispegnare, redimere
resnica, f., la verità
rêva, f., la miseria, il bisogno
réven, vna, agg., povero, misero
rezáni, m. pl., le lasagne
rêžanec, nca, m., il castrato

rę'zati, rêžem, v. impf., tagliare
reziánski, agg., resiano, di Resia
ríba, f., il pesce
rîbič, m., il pescatore
Rihard, m., Riccardo
Rim, Roma
Rimljánje, m., i Romani
rimljánski, agg., romano
rîsarski, agg., del disegnatore
rjúti, rjóvem, rjújem, v. impf., urlare, mugghiare
rôd, rôda, rodû, m., il parto, l'origine, la generazione
rǫ'd, rǫ'da, agg., rude, ruvido
ród, agg. = *róden*, fruttifero
róden, ródna, agg., natalizio, fruttifero
rodíti, ím, v. impf. e pf., generare
róditi, rǫ'dim, v. impf., preoccuparsi
rodovíten, tna, agg., fruttifero
rôg, rôga, rogû, m., il corno
roják, m., il compaesano
ròk, rǫ'ka, m., il termine
róka, f., la mano
rǫ́ža, f., la rosa
Romul, m., Romolo
romúnski, agg., rumeno
rôpati, am, v. impf., depredare
rudečebrádec, dca, m., barbarossa
rumèn, éna, agg., giallo
rumenják, m., il tuorlo d'uovo

S

s, prep., con
sàblja, f., la sciabola
sâd, sâda, sadû, m., il frutto
sâdež, m., la piantagione, il piantare
sádje, n. coll., le frutta
sàj, avv., si, pure
Sahara, Sahara
Saladin, m., Saladino
sâm, sáma, agg. (pr.), solo
samopridnost, f., l'egoismo
sánja, f., il sogno
sánjati, am, v, impf., sognare
Sava, la Sava
sè, dial. avv., qua
sè, pron., sè
sę'či, sę'čem, v. impf., tagliare
sę'či, sę'žem, v. pf., allun-

gare il braccio, fornire ad alcuno qualchecosa
sedàj, avv., ora
sẹdẹ'ti, *im*, v. impf., sedere
sedláti, *âm*, v. impf., insellare
sédlọ, n., la sella
sẹ'gati, *am*, v. impf., porgere, prendere, arrivare
sẹkúlja, f., il coltello, l'accetta
sêkulja, dial. f., la « rana temporaria »
sèl, *slà*, m., il messaggiero
sẹ'me, *ena*, n., il seme
semenj, *semnjà*, m., la festa, il mercato, l'adunanza
sênca, f., l'ombra
sẹ́stra, f., la sorella
sêtev, *tve*, f., la seminatura
sẹ'veren, *rna*, agg., nordico
shrániti, *im*, v. pf., metter via, risparmiare
sicèr, avv., altrimenti
sijáti, *sîjem*, v. impf., splendere
síla, f., la forza, la necessità
sim, avv., qua
sîn, *sîna*, *sinú*, m., il figlio
sînko, n., il figlio, il figliuoletto
sinọ'či, avv., ieri sera
sinọ'čnji, agg., di ieri sera
Sírija, f., la Siria
siromák, m., il misero, il povero
sirôta, f., l'orfanello, un poveretto
sít, m., il giunco
sit, *sita*, agg., sazio
siv, *siva*, agg., grigio, canuto
skákati, *kam*, *čem*, v. impf., saltare
skakljáti, *âm*, v. impf., saltellare
skála, f., la rupe
skaliti, *im*, v. pf., intorbidare. germogliare, raffreddare
skálen, *lna*, agg., pietroso
skázati, *žem*, v. pf., dimostrare, mostrare
skóbec, *bca*, m., lo sparviere
skóčiti, *skôčim*, v. pf., saltare
skòk, *skóka*, m., il salto
skončáti, *âm*, v. pf., finire, approntare

skopúh, m., l'avaro
skóro = *skoraj,* avv., tosto, subito, quasi
skòz, skózi, avv. prep., a traverso, per
skȓb, i, f., la premura, la cura
skr'bǝn, na, agg., premuroso
skr'hati, am, v. pf., intaccare, guastare
skrinja, f., l'armadio
skriti, skrîjem, v. pf., nascondere; *skrit,* agg., (part.) nascosto
skúšati, am, v. impf. = *izkúšati, am,* v. impf., ricercare
slàb, slába, agg., debole, cattivo
slabiti, im, v. impf., indebolirsi
sládǝk, dka, agg., dolce
sladę'ti, im, v. impf., saper di dolce
sladîti, im, v. impf., render dolce
sladkǫ̂r, rja, m., lo zucchero, il dolciume
slâmnat, agg., di paglia
slâp, slâpa, slapû, m., la cascata
slàst, î, f., il sapore
sláva, f., la gloria
slávǝc, vca, m., l'usignuolo
slávčǝk, čka, dim. m., di *slávǝc*
slávǝn, vna, agg., glorioso
slaviti, im, v. impf., pregiare, onorare
slêditi, im, v. impf., seguir l'orme
slêp, slę'pa, agg., cieco
slę'pǝc, pca, m., il cieco
slika, f., l'imagine
slišati, slîšim, v. impf., sentire
slòg, slóga, m., l'ajuola, lo stile
slǫ̂ga, f., la concordia
slóniti, slǫ'nim, v. impf., appoggiare
Slovan, m., sloveno
slovânski, agg., sloveno
Slovénec, m., sloveno
slóvô, ę'sa, m. f., il congedo
slûžba, f., il servizio
slúžiti, im, v. impf., servire
smę'jati se, smę'jem se, v. impf., ridere
smǫ̂jka, f., la rapa arrostita
smr't, smȓti, f., la morte

snêg, snêga, snẹgâ, m., la neve
snẹ'sti, snẹ'm, v. pf., consumare, mangiare
snẹžnik, m., il monte nevoso
snòp, snópa, m., il fascio, il covone
snováti, snújem, (dial.) v. impf., fondare, tramare
snováti, snûjem, v. impf., sognare = *sanjati*
snubáč, m., sensale, compagno di matrimonio
snúbiti, im, v. impf., cercare in matrimonio
sóba, f., la stanza
sọ'd, m., il giudizio
sộd, m., la botte; agg., diritto; avv., da qua
sódba, f., il giudizio, la sentenza
sộl, solî, f., il sale
sôlnce, n., il sole
sôlnčen, čna, agg., solare
sólza, f., la lagrima
sọ'sẹd, sẹ'da, m., il vicino
sosêdnji, agg., del vicino
sóva, f., il gufo
sovrážiti, vrâžim, v. impf., essere nemico, odiare
sovrâžnik, m., il nemico
spàk, spáka, m., qualche cosa di sformato
spáka, f., deformità
spakováti se, ûjem se, v. impf., far smorfie
spáti, spim, v. impf., dormire
spávati, am, v. impf., dormire, soler dormire
spệt, avv., di nuovo
spẹ'ti, spêjem, spêm, v. impf., affrettarsi
splòh, avv,, generalmente
spodbósti = *izpodbósti*
spodíti, im, v. pf,, cacciare
spodọ'bɐn, bna, agg., decente
spodọ'biti se, dọbim se, v. impf., convenirsi, adattarsi
spólniti, im, v. pf., riempire, soddisfare, osservare
spomîn, m., la significazione, il ricordo
spomlâd, f., la primavera
spômniti, im, v. pf., ricordare
sporočiti, izporočiti, im v., impf., informare
spoštováti, ûjem, v. impf., considerare, tenere in

onore
spoznáti, znám, v. pf., riconoscere
správa, f., la riconciliazione, l'espiazione
správiti, právim, v. pf., riconciliarsi, accingersi
sprázniti, v. *izprázniti*
spréd, prep. avv., = *izpred,* dinanzi, via da
spręʹdaj, avv., dinanzi
sprehâjati = *izprehâjati*
sprejêmati, am, v. impf., a *sprejeti*
sprejęʹti, spręʹjmem, v. pf., ricevere
spremeníti = *izpremęníti, ím,* v. pf., cambiare
spręʹmiti, im, v. pf., accompagnare
spręʹmljati, am, v. impf., accompagnare
spręʹten, tna, agg., adatto
spúščati, am, v. impf., lasciare andar fuori
sramóta, f., la vergogna
sramóten, tna, agg., vergognoso
sramovâti, ûjem, v. impf., vergognarsi
srcę́, m., il cuore
srčen, čna, agg., di cuore
sręʹča, f., la fortuna
sręʹčati, srę̂čam, v. pf., incontrare
sręʹčen, čna, agg., fortunato
sręʹdi, prep., in mezzo
sręʹditi, im, v. impf., concentrare
srêdnji, agg., di mezzo
sréš, m., cremor di tartaro
srêšev, agg., di tartaro
sŕna, f., il capriolo
sr'p, m., la roncola, il falcetto
sr'p, sr'pa, agg., acuto, pungente
stân, stâna, stanû, m., l'edificio, la condizione
stanováti, ûjem, v. impf., abitare
stàr, stára, agg., vecchio
starašína, m., il vegliardo
stârček, čka, m., il canuto
stârec, rca, m., il vecchio
starejšína, m., il vegliardo
stàrka, f., la vecchia
stárost, f., la vecchiaja
státi, stojím, v. impf., stare
stęʹgati, gam, žem, v. impf., distendere
stegávati, ávam, v. impf., stendere

stę'kel, kla, agg., furioso, rabbioso
steklina, f., l'idrofobia
stę'na, f., la parete
stênj, m., il lucignolo, lo stoppino
stę'ti se, stámem, stmèm se, v. pf., coagularsi
stîrati, am, v. impf., triturare, v. pf., cacciar via, riunire
stiskati, am, v. impf., premere insieme
stisniti, tìsnem, v. pf., stringere
stòl, stóla, m., la sedia
stopinja, f., il passo, l'orma
stǫ'piti, stôpim, v. pf., salire, far un passo
storiti, storim, v. pf., fare
stotìnka, f., la centesima parte
strâh, strâha, strahû, m., la paura
strân, î, f., la parte
strášen, šna, agg., pauroso, terribile
strášiti, strâšim, v. impf., spaventare
stráža, f., la guardia
strę'ha, f., il tetto
strę'ljati, am, v. impf., sparare
str'gati, tr'gam, v. pf., lacerare
str'gati, tr'gam, žem, v. impf., raschiare
stríc, m., lo zio
stríči, strížem, v. impf., tosare
str'm, î, f., l'ertezza, la ripidezza
str'm, agg., erto
strmę'ti, ím, v. impf., levar su, essere attonito
strupę̂n, agg., velenoso
stvâr, î, f., la creazione, la creatura
stvárnica, f., la creatrice
sûh, súha, agg., secco
súkati, kam, čem, v. impf., volgere
sûknja, f., l'abito dell'uomo
sûltan, m., il sultano
súša, f., la siccità
súšec, šca, m., il mese di marzo; il torrente
sušiti, im, v. impf., asciugare
svariti, ím, v. impf., rimproverare
svàt, m., il compagno di nozze

svèst, i, f., la conoscenza
svẹstiti se, im se, v. impf., aspettar con fiducia, confidare
svêt, svẹtâ, m., il mondo
svėt, svẹ'ta, m., il consiglio
svêt, svẹ'ta, agg., santo
svẹ'titi, im, v. impf., illuminare
svetíti, im, v. impf., consacrare
svẹtlóba, f., il lume, lo splendore
svît, m., lo splendore
svítel, tla, agg., splendente
svobóden, dna, agg., libero, indipendente
svòd, svọ'da, m., il confronto, l'arco
svọ'j, svója, pron., suo

šápa, f., la zappa, l'artiglio
šála, f., lo scherzo
ščinkovec, vca, m., il fringuello
šė, avv., ancora
šéga, f., l'uso, il costume
šegáv, áva, agg., prudente, avveduto
šepetáti, etâm, áčem, v. impf., susurrare
šệst, num., sei
širjâva, f., la larghezza, estensione
šivati, am, v. impf., cucire; muoversi rapidamente
škodljiv, iva, agg., dannoso
škọ'dovati ujem, v. impf., danneggiare
škrjánec, nca, m., il passero
šòp. šópa, m., la ciocca
šôla, f., la scuola; l'enfiagione mascellare
šôlski, agg., scolaresco
štẹ'ti, štêjem, v. impf., contare, raccogliere
Špartánec, nca, m., Spartano
štrija, dial. f., la strega
švédski, agg., svevo
šúmen, mna, agg., rumoroso
šumẹ'ti, im, v. impf., rumoreggiare

T

táber, bra, m., la fortezza
tajiti, im, v. impf., mentire
tajnocvêta, f., la crittogama

tàk, agg., tale
takô, avv., così
takràt, avv., allora
támbor, rja, m., il tamburino
tàmkajšnji, agg., di quel luogo
tára, f., la pena, l'angoscia
tárati, am, v. impf., martoriare
tâst, m., il suocero
tât, a, û, m., il ladro
tę'čen, čna, agg., salutare, prospero
téči, téčem, v. impf., correre, scorrere
tedàj, avv., allora, poi
tę'den, dna, m., la settimana
têdnik, m., il giornale settimanale, l'ebdomadario
téga, pron., di quello, di quella cosa
tę'kati, têkam, čem, v. impf., scorrere
téle, ę'ta, n., il vitello
tęlô, ęsa, n., il corpo (vivente
temà, f., l'oscurità
tę'me, tę'mena, n., la cima
temen, mnà, agg., oscuro
temina, f., l'oscurità
tenek, nkà, agg., sottile
tépsti, tépem, v. impf., battere
ter, cong., e
téžek, žka, agg., pesante
težáva, f., la difficoltà
težáven, vna, agg., difficile
téžko, avv., difficile
tî, pron., tu
Tiberiada, f., Tiberiade
tîh, tíha, agg., zitto
tim, pron., a questi
Tir, m., Tiro
tîsti, pron., lo stesso
tjè, avv., là
tlá, tal, n. pl., il terreno
tlàk, tláka, m., il lastricato, il *trottoir*
tláka, f., lavoro di obligo, la servitù
tmà, f., l'oscurità
tǫ'ča, f., la tempesta
todà, cong., pure, ma
tolážiti, âžim, v. impf., consolare
tolmáč, m., l'interprete
tôlst, tólsta, agg., grasso, pingue
tópel, tópla, agg., caldo
topíti, im, v. impf., tuffare, immergere, riscaldare
tǫrba, f., la borsa, valigia

tovàriš, m., il compagno
tovarišica, f., la compagna
tovarišija, f., la compagnia
tọ'žiti, *im*, v. impf., lagnarsi, querelarsi
trâk, *trâka*, *trakû*, m., il nastro
tráva, f., l'erba
trávɐn, *vna*, agg., erboso, *mali t.*, il mese di aprile, *veliki t.*, il maggio
tr'čiti, *tr'čim*, v. pf., toccare
tr'd, *tr'da*, agg., duro
tr'dɐn, *dna*, agg., saldo, forte
trdẹ'ti, *im*, v. impf., rendersi duro, forte
tr'diti, *im*, v. impf.; assicurare, render duro
trẹ'ba, f., la pulitura
trẹ'ba, avv., *treba je*, bisogna
trẹ'biti, *im*, v. impf., pulire
trenộtje, n., il momento
trepetáti, *etâm*, *ẹ'čem*, v. impf., tremare
trêsk, m., la folgore, il fulmine
trẹ'skati, *trêskam*, v. impf., spaccare
trẹ'sti, *trẹ'sem*, v. impf., scuotere
tr'g, m., il mercato
trgátɐv, *tve*, f., la vendemmia
tr'gati, *tr'gam*, v. impf., stracciare, tirar via, cogliere
tr'n, m., la spina
tr'njev, agg., di spina
trpẹ'ti, *im*, v. impf., patire
trpljénje, n., il patimento
Triglav, m., il Terglou
tr'ta, f., verga; *vinska t.*, n., il sermento
trúdɐn, *dna*, agg., stanco
trûp, m., il tronco
tûdi, avv., anche
tugováti, *újem*, v. impf., lamentarsi
tûj, *túja*, agg., forestiero
tûkaj, avv., qui
Turɐk, *rka*, m. Turco
túžɐn, *žna*, agg., triste

U

ubẹ'žati, *im*, v. pf., sfuggire
ubiti, *ubíjem*, v. pf., uccidere
ubộg, agg., povero
ubộgati, *am*, v. impf. (perf.), ubbidire
ubộžɐc, *žca*, agg., il povero

učénec, nca, m., lo scolaro
učitelj, m., l'insegnante
učiti, im, v. impf., insegnare
úd, m., il membro, la parte
udáriti, dârim, v. pf., colpire
ugeniti, gánem, v. pf., indovinare
uglę'dati, glêdam, v. pf., scorgere
ugonobîti, im, v. pf., rovinare
ugrę'ti, grêjem, v. pf., riscaldare
uhô, ušę'sa, n., l'orecchio
uiti, uidem, v. pf., attraversare, sfuggire
ukazati, žem, v. pf., comandare
ukrotiti, im, v. pf., domare
umázati, mâžem, v. pf., sporcare; *umázan,* part., sporco
umę'sti, mę'tem, v. pf., far il burro
umę'ten, tna, agg., abile
umę'ti, êjem, êm, v. impf., intendere
umę'tnost, m., l'arte, l'abilità
umik, ika, m., il retrocedere
umikati, mikam, čem, v. impf., voltar via, retrocedere
umíti, mîjem, v. pf., lavare
umrę'ti, mrèm, mr'jem, v. pf., morire
ûp, m., la speranza
ûpanje, n., la speranza
ûpati, am, v. impf., sperare, attendere
úra, f., l'ora
usáhniti, nem, v. pf., = *usehniti*
usehniti, usáhnem, v. pf., seccarsi, inaridire
usę'ti se, usêdem se, v. pf., sedersi
uslíšati, slîšim, v. pf., esaudire
usmíliti se, smîlim se, v. pf., aver compassione, pietà
usmíljenje, f., compassione, pietà
ûsnjat, ata, agg., di cuojo
ústa, f., la bocca
ustáviti, stâvim, v. pf., fermare, arrestare
ustręliti, im, v. pf., sparare
utóniti, tq'nem, v. pf., sommergersi, annegare

utopíti, ím, v. pf., sommergere, annegare
utr'niti, nem, v. pf., divenir attonito, irrigidito, venir meno
užítek, tka, m., l'utilità

V

v, prep., in
vábiti, im, v. impf., attirare
vábljenje, n., l'allettamento
vaditi, im, v. impf., affumicare
váditi, vâdim, v. impf., esercitare, usare, indicare, tirar fuori
váditi se, vâdim se, v. impf., concludere; *vájen,* agg. part., usato, avezzo
vâjin, pron., di voi due
vâl, vâla, valû, m., l'onda
valiti, ím, v. impf., voltolare
váren, na, agg., sicuro
várovati, ujem, v. impf., guardare
vâruh, m., il custode
vâs, î, f., il villaggio
vàš, váša, pron., vostro
včási, avv., talora
včẹ'raj, avv., ieri
vdôva, f., la vedova
vèč, avv., più
vêčen, čna, agg., potente, forte
večệr, m., la sera
večệren, rna, agg., serotino, occidentale
večệrja, f., la cena
večínoma, avv., la maggior parte
véčkrat, avv., più volte, spesso
vẹ'dẹti, vẹ'm, v. impf., sapere
vẹ'dẹnje, n., il sapere
vẹ'der, védra, vedrô, agg., sereno
vẹ'dnọ, avv., sempre
vẹ'dnost, f., la conoscenza
vẹ'drọ, n., la secchia
vêja, f., le palpebre
vêjati, jam, jem, v. impf., ventilare
véje, n. coll., i ramoscelli
vêk, m., la forza
vẹ'ka, f., il coperchio
vèle, avv., subito
vele, pref. avv., molto
velẹ'ti, ím, v. impf., comandare, dire
vélik, velíka, agg., grande

vènčati, am, v. impf., incoronare
vẹndar, avv., pure, tuttavia
vẹnec, nca, m., la ghirlanda
vẹ'niti, nem, v. impf., appassire
vẹ'ra, f., la fede
verjẹ'ti, verjámem, v. impf., credere
vẹ'rovati, vẹ'rujem, v. impf., credere
ves, vsà, vsè, agg., tutto
vesẹ̀l, ẹ̀la, agg., allegro
veselíti, ím, v. impf., rallegrare
vesélje, n., la gioia
vêst, î, il sapere
vésti, védem, v. impf., condurre, riuscire, giovare
vêšč, vẹ'šča, agg., pratico
vêter, tra, m., il vento
vêtrič, dim. di *veter*
vẹ'zati, vẹ'žem, v. impf., legare
vezẹ'ti, im, v. impf., esser fisso
vidẹti, vîdim, v. impf. (perf.), vedere
vihár, rja, m., la burrasca
vihtẹ'ti, im, v. impf., brandire
vijộla, f., la viola, la violetta
vijộlica, dim. di *vijola*
víla, f., ninfa, vila
vinár, rja, m., il vinaio
vinar, rja, m., il centesimo
vinọ, n., il vino
vinọ'grad, m., la vigna
vîr, m., la sorgente
visẹ'ti, im, v. impf., pendere
visiti, im, v. impf., innalzare
visòk, sóka, agg., alto
višáva, f., l'altezza
višek, ška, m., l'altezza
vîteški, agg., cavalleresco
vjẹ'ti, vjámem = ujẹ'ti, v. pf., prendere
vláda, f., il regime
vladár, rja, m., il governatore
vládati, am, v. impf., reggere, governare
vladen, dna, agg., del governo
vlâk, m., il treno, il traino
vlẹ'sti, vlêzem, v. pf., serpeggiare dentro, inoltrarsi
vnúk, m., il nipote
vóda, f., acqua

voditev, ive, f., la condotta
vóditi, vọ'dim, v. impf., condurre
vójna, f., la guerra
vójska, f., l'esercito, la guerra
vojskováti, ûjem, v. impf., guerreggiare
vojskovòd, vọ'da, m., il duce
vójvoda, m., il comandante
vôl, vóla, m., il bue
vôlk, m., il lupo
vọ'lja, f., la voglia
vộl, la, m., la birra
volkodlàk, dláka, m., lupo mannaro
vólna, f., la lana
vọ'tel, tla, agg., cavo, vuoto
votlína, f., la cavità
vôz, â, m., il carro
vộz, î, f., il nastro
vóziti, vọ'zim, v. impf., condurre col carro
vpíti, vpîjem, v. impf., gridare
vpíti, vpíjem, v. pf., (term. tec.), assorbire
vprášati, am, v. pf., domandare
vráta, f., la porta
vráža, f., la superstizione
vr'ba, f., il salice
vrė, avv. = *že*
vrẹ'či, vr'žem, v. pf., gettare
vrèd, avv., a tempo opportuno, subito, insieme
vrẹ'd, vrẹ'da, m., il trivello, l'ulcera
vrẹ'den, dna, agg., degno
vrèl, vrêla, agg., bollente
vrėme, ẹ'na, n., il tempo
vr'h, vrhà, m., la cima; al di sopra, avv.
vrẹmẹ'nski, agg., del tempo
vr'niti, nem, v. pf., ritornare
vróč, vrọ'ča, agg., caldo
vročína, f., il caldo
vrstíti, im, v. impf., metter in fila
vr'šati, im, v. impf., spirare
vr't, vr'ta, m., l'orto
vr'ten, tna, agg., dell'orto
vrtẹ'ti, im, v. impf., voltare, girare
vrtînec, nca, m., il vortice
vsâk, agg., ciascuno
vsâkdọ, pron., ognuno
všèč, agg. indecl., piacente
vsèlẹj, avv., ogni volta
vseučilišče, m., l'università
vstáti, vstânem, v. impf., alzarsi

vstáviti, stâvim, v. pf., stabilire
vstọ'piti, stộpim, v. pf., entrare
vùn, avv., fuori
vzdigniti, dîgnem, v. pf., alzare
vzdigováti, ûjem, v. impf., alzare
vzẹ'ti, vzámem, v. pf., prendere
vzglèd, vzglẹ'da, m., l'esempio
vzhâjati, am, v. impf., salire, sorgere, ascendere
vzkipẹ'ti, ím, v. pf., bollire
vzrẹ'ti, rèm, v. pf., guardar intorno
vzròk, rọ'ka, m., la cagione; l'impalmare, lo stringersi la mano
vzvísiti, vîsim, v. pf., alzare, eccellere; *vzvišen,* part., elevato
vzvišati, am, v. pf., = *vzvísiti*
vžigati se, am se, v. impf., infiammarsi

Z

z, prep. = *s,* con
zà, prep., dietro per
zâbiti, im, v. pf., dimenticare
zabíti, bîjem, v. pf., batter dentro
začásen, sna, agg., provvisorio
začẹ'ti, záčnem, v. pf., incominciare; *začèt,* part., incominciato
začúti, čújem, v. pf., intendere, sentire
zâdi, avv., dietro
zâdnji, agg., ultimo
zâdnjič, avv., da ultimo
zadonẹ'ti, ím, v. pf., risuonare, rintronare
zadósti, avv., a bastanza
zadovọ'ljen, ljna, agg., contento
zaglẹ'dati, glêdam, v. pf., scorgere, osservare
zagrozíti, ím, v. pf., minacciare
zahâjati, am, v. impf., andar sotto
zaíti, zaidem, v. pf., tramontare
zâjec, jca, m., la lepre
zakáj, avv., perchè?
zaklàd, kláda, m., il tesoro, il bene di fortuna, il pegno

zákon, kǫ'na, m., la legge
zakováti, kújem, v. pf., inferrare
zakričati, im, v. pf., gridare
zakriti, krîjem, v. pf., coprire
zalezóvati, újem, v. impf., spiare, insidiare
záli, zála, agg., triste, cattivo; bello, elegante
zamę'riti, mę̂rim, v. pf., misurar male, aver a male
zamóči, mǫ'rem, v. pf., potere
zanesljiv, iva, agg., indulgente
zaničeváti, ûjem, v. impf., disprezzare
zapę'ti, pójem, v. pf., incominciare a cantare
zapę'ti, pnèm, v. pf., legare, attaccare
zaplákati, kam, čem, v. pf., incominciare a piangere
zapǫ̂red, avv., di seguito
zapovę'dati, vém, v. pf., ordinare
zaprę'či, prę'žem, v. pf., attaccare
zapustiti, im, v. pf., trascurare
zárja, f., rossore del cielo, crepuscolo
zarjúti, rjóvem, v. pf., gridare, urlare
zarudę'ti, im, v. pf., arrossire
zaslânjati, am, v. impf., coprire
zaslišati, slîšim, v. pf., apprendere, sentire
zastâva, f., la bandiera, l'insegna
zastǫ'nj, avv., inutilmente
zatîrati, am, v. impf., distruggere
zatô, avv., perciò
zatòn, tǫ'na, m., il tramonto
zatǫ'rej, avver., perciò, quindi
zatrę'ti, trèm, v. pf., sterminare
zaûpati, am, v. pf., affidare
zaviti, vijem, v. pf., avvolgere
zavîst, f., l'invidia
zavisten, stna, agg., invidioso
zavòj, ója, m., avviluppamento
zavóziti, vǫ'zim, v. pf., errare, fuorviare

zašigati, am, v. impf., cacendere
zašúgati, šûgam, v., manifestare una minaccia
zbàdati, am, v. impf., andar pungendo
zbírati, bîram, v. impf., raccogliere insieme
zbòr, zbóra, m., il concilio
zbósti, zbódem, v. pf., pungere
zbuditi, im, v. pf., destare
zdàj, avv., ora
zdánji, agg., d'ora
zdę'ti se, zdím se, v. impf., sembrare
zdihováti, ûjem, v. impf., sospirare
zdràv, zdráva, agg., sano
zdrâvje, m., la salute
zdravíti, zdravím, v. impf., sanare, curare
zdrâvje, n., la salute
zę'bsti, zę'be, v. impf., gelare
zę'lje, m., il cavolo, le erbe
zelèn, éna, agg., verde
zelenjâd, f., gli erbaggi, la verdura
zelęnkast, agg., verdastro, verdiccio
zêlô, avv., molto
zémlja, f., la terra
zemljica, f. dim. di *zémlja*
zę'mǝljski, agg., terreno
zginiti, gînem, v. pf., cessare, svanire, dileguare
zgọ̈daj, avv., presto, di buon mattino
zgoditi, im, v. pf., accadere
zgorę'ti, ím, v. pf., abbruciare, ardere
zgr'biti, gr'bim, v. pf., torcere, piegare
zgúbiti, gûbim, v. pf., piegare insieme
zgubiti = *izgubiti*
zibati, bam, bljem, v. impf., cullare
zîd, zída, zidû, m., il muro
zidár, rja, m., il muratore
zidati, am, v. impf., far un muro
zijáti, jâm, v. impf., tener aperta la bocca, mugghiare
zíma, f., l'inverno
zímski, agg., invernale
zíniti, zînem, v. pf., aprire la bocca
zjútraj, avv., di buon mattino
zlágati se, zlážem se, v. impf., mentire

zlâsti, avv., specialmente
zlát. m., pezzo d'oro, ducato
zlát, zláta, agg., d'oro, aureo
zlatiti, im, v. impf., indorare
zlatô, m., l'oro
zlę' avv. = *zlò*
zlêga, f., l'accomodamento
zletę'ti, im, v. pf., sfuggire, volar via
zlivati, am, v. impf., sgorgare
zlô, zlà, n., malanno
zlô, avv., molto
zmagljiv, íva, agg., vittorioso
zmagovít, agg., vittorioso
zmóčiti, smǫ̂čim, v. pf., bagnare
zmr'zniti, zmr'znem, v. pf., gelare
znabiti, avv., forse
známenje, n., la cognizione
znâšati, am, v. impf., portar insieme, alzar d'attorno
znáti, znâm, v. impf., sapere; *znân,* part., edotto, sapiente
zǫ̂b, zǫ̂ba, zobâ, m., il dente
zôpet, avv., di nuovo
zòr, zóra, m., lo splendore, il crepuscolo
zóren, rna, agg., mattutino
zoríti, ím, v. impf., maturare
zòv, zóva, f., la chiamata, il grido
zráčen, čna, agg., aereo
zrâk, m., l'aria
zrâven, avv. prep., da vicino, vicino, presso
zrèl, zrêla, agg., maturo
zvábiti, im, v. pf., attirare con lusinghe
zvalíti, im, v. pf., rotolar giù
zvečę̂r, avv., di sera
zvelîčati, am, v. pf., santificare; *zveličan,* agg. (part.), beato
zvę̂r, î, f., la belva
zverína, f., la bestia feroce
zvêst, î, f., la coscienza, la fede
zvêst, agg., fedele
zvésti, zvédem, v. pf., dar via, vendere, ridurre
zvęstóba, f., la fedeltà
zvézda, f., la stella
zvę'zdica, f. dim. di *zvezda*
zvijáča, f., l'astuzia

zvit, agg., attortigliato, scaltro
zviti, zvijem, v. pf., avvoltolarsi
zvonik, m., il campanile
zvr'niti, nem, v. pf., buttar giù

Ž

žáliti, im, v. impf., soffrire, patire
žálost, f., dolore
žálosten, stna, agg., addolorato
žalováti, újem, v. impf. (*po kom*), dolersi
žámet, m., il velluto
žâr, m. = *žarek*
žaréč, part., ardente
žárek, rka, m., il raggio di sole
žárek, rka, agg., lucente
žarę'ti, im, v. impf., splendere, esser rovente
žė, avv., già
žę'ja, f., la sete
žę'jen, jna, agg., assetato
želę'ti, im, v. impf., desiderare
želę'zen, zna, agg., di ferro
želę'zo, m., il ferro
žélja, f., il desiderio
žélod, o'da, f., la ghianda
žéna, f., la donna
ženîtev, tve, f., lo sposalizio
žéniti, žę'nim, v. impf., sposare
žę'nska, f., femmina (dispreg.)
žę'nski, agg., di donna
žętev, tve, f., la mietitura
žéti, žánjem, v. impf., tagliare col falcetto
žikljáti, âm, v. impf., fregare
žíla, f., la vena
žíten, tna, agg., di biade
žíto, n., le biade, i grani
žîv, žíva, agg., vivo
živâl, li, f., la bestia, la fiera
živę'ti, im, v. impf., vivere
žîvež, m., i viveri
življénje, n., la vita, il vivere
žlàhta, f., la parentela
žrębè, ę'ta, n., il puledro
žuborénje, n., il rumore
žúlj, m., il callo
žvenketànje, n., il tintinnio
žvižgati, am, v. impf., fischiare

VOCABOLARIO ITALIANO-SLOVENO

A

a. *na, v,* prep.
abbastanza, *dósti*
abbattere, *podrẹ'ti, dérem,* v. pf.
abbisognare, *potrẹbováti, ûjem,* v. impf. col genit.
abete, *hộja, jệla* f.
abitante, *prebivâvec, vca,* m.
abitare, *prebívati, am,* v. impf.; *stanováti, ûjem,* v. impf.
abituare, *navádíti, vâdim,* v. pf. col dat. di cosa
abnegazione, *zatajevánje,* n.
accadere, *zgodíti se, ím se,* v. pf.
accendere, *prižgáti, žgèm,* v. pf.
accomodare, *poravnáti, âm,* v. pf.
Achille, *Akilej,* m.
acido, *kisel, sela,* agg.
acino, *vínska jágoda,* f.
acqua, *vóda,* f.
adagio, *po málo,* avv.; *prigôvor,* m.
adattare, *naprávíti, prâvim,* v. pf.
additare, *pokázati, žem,* v. pf.
adorare, *móliti, mọ'lim,* v. impf.
adriatico, *adrijánski,* agg.
affaticare, *utrúdíti, trûdim,* v. pf.

affetto. *strâst, î,* f.; *zanimanje,* n.
afflitto, *žálosten, stna*, agg.
affilamento, *ostrôst,* f.
affondare, *grę̂znem, pogrę'zniti,* v. pf.
agile, *hiter, tra,* agg.
agitarsi, *trę'sti se, trę'sem se,* v. impf.
ago, *igla,* f.
agricoltore, *poljedêlec, lca*, m.
albero, *drevô, ęsa,* m.
alimentare, *živíti, im,* v. impf.
allegro, *vesęl, ęla,* agg.
Alessandro, *Aleksander*, m.
allora, *tedàj,* avv.
alpe, *planîna*, f.
alto, *visók, sóka*, agg.
altro, *drûg,* agg.
altro (per), *drugâč*
altura, *višina,* f.
alzarsi, *vstáti, vstânem,* v. pf.
amare, *ljúbiti, im,* v. impf.
amato, *ljúbljen. ena*, agg. (part.)
amico, *prijâtelj,* m.
ammirare, *občudováti, ûjem,* v. impf.
ammonire, *svariti, im,* v. impf.
amore, *ljubęzen,* f.
anche, *tûdi*, avv.
ancora, *šė*
andare, *iti, grę'm, idem,* v. impf.
Andromaca, *Andromaka*, f.
anemia, *brezkr'vnost,* f.
anima, *dúša*, f.
animale, *živína,* f., *žival, li,* f.
animare, *oživiti, im,* v. pf.
animoso, *jâk, jáka,* agg.
anno, *lę'to,* n.
antico, *starînski,* agg.
ape, *čebęla,* f.
apostolo, *apǫ̂stelj, tlja, (teljna),* m.
appena, *kômaj; téžkoda,* avv.
appetito, *slà,* f.
appieno, *popôlnoma*
apprezzare, *cę'niti, im,* v. impf.; *čislati, am,* v. impf.
aprire, *odprę'ti, prèm,* v. impf.
Aquileja, *Akvileja*, f.
aratro, *drevô, ęsa,* n.
ardente, *gorę'č*, agg.
ardere, *gorę'ti, im,* v. impf.

argomento, *sklép, skle̜'pa*, m.; *dokáz, káza*, m.
aria, *zrâk*, m.
arrendersi, *podáti se, dám se*, v. pf.
arte, *ume̜'tnost*, f.
artiglio, *kre̜'mpelj, plja*, m.
artista, *umêtnik*, m.
artritico, *protìnast*, agg.
assaltare, *plániti, plânem*, v. pf., (*na*, coll'acc.)
asse, *deskà, è*, f., *ǫ̂s, î*, f.
asserire, *tr'diti, im*, v. impf.
Assiro, *Asirec, rca*, m.
attaccare, *pripe̜'ti, pnèm*, v. pf.
attendere, *čákati, am*, v. impf.; *skrbe̜'ti, ím*, (*za*), v. impf.
attendibile, *važen, zna*, ag.
attingere, *zajêmati, mam, mljen*, v. impf.; *zve̜'de̜ti, zve̜'m*, v. pf.
attraversare, *skôz iti*, v. impf.
attraverso, *skôz*, avv. e pr.
augurare, *čestítati, am*, v. impf. (*komu na čem*)
aumento, *množénje*, n.
Austria, *Avstrija*, f.
autunno, *jesê̜n*, f.
avanzare, *napre̜dováti, ûjem*, v. impf.
avaro, *skǫ'pec, pca*, m.
avere, *ime̜'ti, imâm*, v. impf.
imênje, n.

B

bagnare, *móčiti, mǫ'čim*, v. impf.
bagno, *kópel, pêli*
ballare, *ple̜'sati, šem*, v. impf.
balcanico, *balkánski*, agg.
bambino, *de̜'te, e̜'ta*, n.
banchetto, *gostovânje*, n.
barba, *bráda*, f.
bastare, *dósti biti*
battere, *tépsti, tépem*, v. impf.; *bíti, bîjem*, v. impf.
bello, *lêp, le̜'pa*, agg.
bene, *dóbrǫ*, n.
bene (far), *dobrôto skázati, žem* (*komu*), v. impf.
bestiame, *živína*, f., *živâd*, f. coll.
bere, *píti, píjem*, v. impf.
bisogno, *potrêba*, f.
bocca, *ústa*, n. pl.
Boemo, *Čê̜h, a*; *čéški*, agg.

bolgia, *jáma,* f.
bollire, *vrę'ti vrèm,* v. impf.
bosco, *lôg,* m., *hôsta,* f.
breve, *kratek, tka,* agg.
brigantaggio, *rôparstvo,* n.
brutto, *gr'd, gr'da,* agg.
bulgaro, *búlgarski,* agg.
buono, *dǫ'ber, dóbra,* agg.
burro, *sirôvo máslǫ*

C

cadere, *pásti, pádem,* v. pf.
caffè, *káva,* f.
cagionare, *vzró'čiti, rǫ̀čim,* v. impf.
cagnolino, *psíček, čka,* m.
calabrone, *sr'šen, šę'na,* m.
campagna, *pôlje,* n.
campo, *njiva,* f.
canale, *vodotòk, tǫ'ka,* m.
candore, *svętlà bęlôst,* f.
cane, *pes, psà,* m.
cánone, *pravilǫ,* n.
cantare, *pę'ti, pójem,* v. impf.
cantatore, *pę'vec, vca,* m.
canto, *pę'tje,* n.
canzone, *pêsem, smi,* f.
capello, *lás, lása, lasú,* m.
capitano, *stǫ̂tnik,* m.
capo, *gláva,* f.
Caporetto, *Kobarid,* m.
cappello, *klobúk,* m.
cappone, *kopûn,* m.
capra, *kóza,* f.
capretto, *kozlič, iča,* m.
carme, *pêsem, smi,* m.
cardinale, *kardināl*
carne, *mesô,* n.
carrozza, *kočija,* f.
caro, *drâg, drága,* agg.
carro, *vôz, â,* m.
casa, *híša,* f.
cascata, *pàd, páda,* m.; *slàp, slàpa, slapú,* m.
caso, *prigôdek, dka,* m.
castello, *grâd, grâda, gradû,* m.
categoria, *razrèd, rę'da,* m.
catino, *umivâlnica,* f.
cattedrale, *stólna cę'rkev,* fem.
cattivo, *hudoben, bna,* agg.
cavaliere, *vitez,* m.
cavallo, *kònj, kónja,* m.
celebre, *sláven, vna,* agg.
centesimo, *vînar, rja,* m.
certo, *gotòv, tǫ'va,* agg.; un c., *nèke,* pron.

che, *ki*, *kte̩'ri*, pron; *ko*, cong.
chi, *kdo̩'*, pron.
chiamare, *klicati, kličem*, v. impf.
chiamarsi, *imenovati se, ûjem se*, v. impf.
chiaro, *čist, čista; jásen, sna*, agg.
chiesa, *ce̩'rkev, kve*, f.
chiudere (limitare), *mejíti, ím, na*, v. impf.
cielo, *nebô*, *n*.; *nebe̩'sa*, n. pl.
cigno, *labô̩d*, m.
cima, *vr'h*, *vrha*, *vrhà*, m.
cintura, *pâs, pâsa, pasû*, m.
cioccolatta, *čokolâda*, f.
circo, *okôli*, avv. e prep.
cirilliano, *ciriliski*, agg.
città, *me̩'sto*
cittadino, *me̩ščàn, ána*, m.
civiltà, *vljúdnost*, f.
classe, v. categoria
classico, *klâsičen, čna*, agg.
cogliere, *bráti, bérem*, v. impf.
colombo, *golô̩b*, m.
colossale, *velikânski*, agg.
colpo, *màh, máha*, m.
coltivare, *obde̩'lati, dêlam*, v. pf.
comandare, *ukázati, žem*, v. pf.
combattere, *bojeváti, ûjem*, v. impf.
come, *ko̩'*, *kàkor*, avv.
commento, *opômba*, f.
commercio, *trgovina*, f.
commoventemente, *užáljeno*, avv.
compagnia, *drûžba*, f., in c v. insieme
competente, *prâvi*, agg.
comporsi, trad. avere
comune, *o̩'bčina*, f.; *o̩'bčinski*, agg.
con, *s*, *z*, prep.
concepire, *ume̩'ti, êjem, êm*, v. impf.; *mísliti, mîslim*, v. impf.
concorde, *soglásen, sna*, agg.
condannare, *obsóditi, im*, v. pf. (*v, k, na*)
condottiero, *vodník*, m.
condurre, *vóziti, vo̩'zim*, v. impf., *péljati, pe̩'ljem*, v. impf.
confine, *méja*, f.
confortare, *tolážiti, âžim*, v. impf.
conforto, *tolâžba*, f.

conoscere, *poznáti, znâm*, v. impf.
consegnare, *izročiti, im*, v. pf.
consiglio, *svẹt, svẹ'ta*, m.; *zbòr, zbóra*, m.
contadino, *kmèt, ẹ'ta*, m.
contare, *štẹ'ti, štêjem*, v. impf.; *praviti, prâvim*, v. impf.
contro, *prôti*, avv.
convento, *samostàn*, m:
coppiere, *natóčnik*, m.
coraggioso, *pogúmen, mna*, agg.
coricarsi, *lẹ'či, lẹ̀žem* v. pf. (*na*)
coro, *kór*, m.; in c., *vkùp*, avv.
corona, *krộna*, f.
correre, *letẹ'ti, im*, v. impf.
corte, *dvòr, dvóra*, m.
cortesia, *dvorljivost*, f.
cortile, *dvorišče*, n.
corto, *krátek, tka*, agg.
cosa, *rêč, î*, f.
coscienza, *vèst, i*, f.
così, *takô*, avv.
costume, *šéga*, f.
cotesto, v. questo
Cragno, *Kranjsko*, m.
Cragnolino, *Kranjec*, m.; *Kranjski*, agg.
creare, *ustváriti, stvàrim*, v. pf.
credere, *verjẹ'ti, verjámem*, v. impf.
credito, *ûpanje*, n.; ac., *na u.*
crema (di latte), *smẹ'tana*, f.
crescere, *rásti, rástem*, v. impf.
cristiano, *kristjàn*, m.; *kristjánski*, agg.
criterio, *mẹ'na*, f.
criticare,
Croato, *Hrvàt*, m.; *hrváski*, agg.
Croazia, *Hrváško*, n.
croce, *kríž*
crociato, *križánec, nca*, m.; *križanski*, agg.
cultura, *izobráženost*, f.
cuna, *zibẹl, ẹ'li*, m.
cuore, *srcê*, n.
cura, *skrb, i*, f.

D

da, *òd*, prep.
Dacia, *Dacija*, f.
dabbene, *dọ'ber, dóbra*; agg., *príden, dna*, agg.

dacchè, *odkàr*, cong.
Dalmazia, *Dalmacija*, f.
danno, *škǫ'da*, f.
Dante, *Dante*, m.
dantesco, *dántejev*, agg.
Danubio, *Dónova*, f.
dare, *dáti, dám*, v. pf.
Dečebala, *Dečebala*, m.
denaro, *denár, rja*, m.
dente molare, *kǫ̂čnik*, m.
deporre, *lóžiti, lǫ'žim*, v. pf. (*v, na*)
desiderare, *želẹ'ti, ím*, v. impf.
desiderio, *žélja*, f.
destare, *zbudíti, ím*, v. pf.
destino, *osǫ̂da*, f.
devoto, *pobǫ'žen, žna*, agg.
dietro, *zà*, prep.; di d., *vzâdi*, avv.
difendere, *brániti, im*, v. impf. (*b. koga komu* e *česa*)
difficile, *téžek, žka*, agg.
digiunare, *póstiti, pǫ'stim*, v. impf.
dignità, *čàst, i*, f.; *dostǫ'jnost*, f.
dimostrare, *dokázati, žem*, v. pf.
dinanzi, *prêd*
Dio, *bôg, bogâ*, m.
dipendere, *izhájati, am*; *izvírati am*, v. pf.
dire, *réči, rečem*, v. pf.
(si dice, *právijo*; si dirà, *porekó*)
diritto, *prâvda*, f.; *ráven, vna*, agg.
discendente, *potǫ̂mek, mka*, m.
dissodare, *kr'čiti, im*, v. impf.
distare, *oddáljen biti*, v. pf.
dito, *pr̂st*, m.
divertirsi, *razveseliti se, ím se (koga, česa)*, v. pf.
dividere, *dẹlíti, ím*, v. impf.
divinità, *bóžânstvo*, n.
Doge, *dóž*, m.
dolore, *bolečína*, f., *žálost*, f.
doloroso, *bolẹ'čen, čna*, agg.
domandare, *vprášati, am*, v. pf.
domestico, *domàč, áča*, ag.
donna, *žéna*, f.
dopo, *pótlẹ*, avv.; *zà*, prep.
dormire, *spáti, spím*, v. impf.
dosso, *hrbet, btà*, m.
dove, *kjẹ'?*; *kjẹr, kám*, avv.
dovere, *dolžnôst*, f.
dovere, *môrati, am*, v. impf.

ducato, *zlât,* m.
duce, *vodník,* m.
Duino, *Duín*, m.
durare, *trájati, jam,* v. impf.

E

e, *in*
ebreo, *jùd, júda,* m.
eccellente, *predǫ'bɐr, dóbra,* agg.
educare, *gojíti, ím,* v. impf.
educato, *odgojèn,* agg. (part.)
educazione, *gojîtɐv, tve,* f.
egregio, *izvr'stɐn, stna,* agg.
elementare, *elementāren, rna,* agg.
eleggere, *izvóliti, vǫ'lim,* v. pf.
eletto, *izvǫ'ljen*. agg. (part.)
elevato. *visòk, óka; višèšnji,* agg.
eloquente, *zgovǫ'rɐn, rna,* agg.
Enea, *Enéj*, m.
entrare, *vstǫ'piti, stǫ̂pim* (*v sobo, v službo*), v. pf.
entrata, *vstòp, stǫ'pa*, m.; *dohǫ̂dɐk, dka,* m.
equo, *spodǫ'bɐn, bna,* agg.
eredità, *dêdiščina,* f.
ereditare, *prijȩ'ti, primem,* v. pf.
eroe, *vîtez, junák,* m.
esausto, *izpráznjen,* agg.
escire, *izíti, izidem,* v. pf.
esempio, *izglèd, glȩ'da,* m.
esercito, *vòjska,* f.
essere, *bíti, sɐm,* v. impf.
estate, *lȩ'tǫ,* n.
estendere, *raztȩ'gniti, nem* v. pf.
esule, *pregnánɐc, nca,* m.
età, *dóba,* f.
etnico, *àjd, pâgan,* m.
Etrusco, *Etrusk*, m.
Ettore, *Hektor*
Eugenio di Savoja, *Eugen Savojski*, m.
Europa, *Evropa*, f.
Evo medio, *srêdnji vèk, m.*

F

faccenda, *opráveh, vka*, m.
faccia, *obràz, ráza,* m.
facilmente, *láhko*
faggio, *búkɐv, kve,* f.
fama, *glás, glása, glasú*, m.
fame, *glàd, glâda, gladú,* m.

famiglia, *družína,* f.
fanciulla, *dêčla, dẹvộjka,* f.
fanciullo, *dêček, čka,* m.
fare, *dẹ'lati, dêlam,* v. impf., *storíti, storím,* v. pf.
fatica, *trûd,* m.
fatto, *čîn,* m.; *dejânje* n.
favorire, *dovóliti, vọ'lim,* v. pf.
fede, *vẹ'ra,* f.
felice, *sréčen, čna,* agg.
felicità, *srẹ'čnost,* f.
fermo, *tr'dni,* agg.
ferrovia, *želêznica,* f.
fiato, *sápa*
figlia, *hčî, hčệre,* f.
figlio, *sin, â, û,* m.
figura, *figūra,* f.
filare, *prẹ'sti, prẹ'dem,* v. impf.
finchè, *doklệr,* cong.
finire, *končáti, âm,* v. pf.
fino, *tánek, nka;* (*nráven, vna,* morale), agg.; — *dò,* prep. c. gent.
fino dal, *òd,* prep. c. gent.
fiore, *cvetlica,* f.
fiorentino, *florentinski,* ag.
fiorire, *cvésti, cvétem,* v. impf.
Firenze, *Florencija,* m.
fiume, *rẹ'ka,* f.
foce, *iztòk, tọ'ka,* m.
focoso, *ognjện,* agg.
fluente, *tekóč,* agg. (part.)
fluire, *téči, téčem,* v. impf.
foglia, *lîst, lîsta, listû,* m.
folla, *stîska,* f.
fonte, *vîr,* m.
formola, *pravílọ,* n.
forno, *pệč, î,* f.
forte, *jâk, jáka; móčen, čna,* agg.
fortuna, *srẹ'ča,* f.
forza *môč, močî,* f.
forza di (a), *s, z,* prep.
forza (per), *iz močî*
fra, *mèd,* prep.
freddo, *mràz, mráza,* m.; *mrâzen, zna,* agg.
freddo (far), gelare, *zébsti, zẹ'be,* v. impf.
freno, *br'zda,* f.
fretta (in), *nâgloma,* avv.
furia (a), *c, z,* prep.
fuoco, *ógenj, gnja,* m.
fuori (dar), *pogánjati, am,* v. impf.; *iz,* prep.

G

gabella, *mîta,* f.

gamba, *nóga*, f.
garofano, *klînček, čka*, m.; *nágelj, nágeljna*, m.
generale, *generál*, m.; *vójvoda*, m.; *splošen, šna*, agg.
genero, *zèt, zę'ta*, m.
gente, *ljudję̀*, m. pl.
ghiaccio, *lę̂d, lę̂da, ledû*
ghianda, *žélod, q'da*, m.
Giano, *Jan*, m.
gioia, *vesélje*, n.
giardino, *vrt*, m.
giornale, *dnę̂vnik*, m.
giorno, *dàn, dnę̂va, dnę̂*, m.
giorno per giorno, *dàn na dàn*, fr. avv.; di g., *čęz dàn*
giovane, *mlâd, mláda*, agg.; — *mladę'nič, iča*, m.
giovanotto, *junák*, m.
giovenca, *telica*, f.
giù, *dòl*, avv.
giudicare (se, so, di), *sq'diti, im*, v. impf., (*s. o kom (čem), s. koga, s. po, s.*)
giudice, *sodnik*, m.
giulio (agg.), *júlijski*, agg.
giuridico, *prâvden, dna*, agg.
gloria, *sláva*, f.
glorioso, *sláven, vna*, agg.
gomito, *láhet, hta*, m.
gonfio, *otę'kel, tékla*, agg.
governare, *vládati, am*, v. impf.
grado, *stopnica*, f.; Grado, *Gradež*, m.
grande, *vélik, velika*, agg.
grandezza, *velikôst*, f.
grasso, *tólšča*, f.
greco, *gr'ški*, agg.
Greco, *Gr'ki*, m.
gridare, *vrę'ščati, im*, v. impf.
grido, *vrę̂šč*, m., *glàs, glàsa, glasû*, m.
grosso, *débel, debę'la*, agg.
grotta, *dúplja*, f.
gruppo, *grúča*, f.
guardare, *glę'dati, glę̂dam*, v. impf.
guardo, *poglèd, glę'da*, m.
guastare, *izkaziti, im*, v. pf.
guerra, *vójska*, f., *bòj, bója*, m.
guerra (far), *vojskováti, újem*, v. impf.
guerriero, *vôjščár*, m.
guidare, *péljati, pę'ljem*, v. impf.

guisa, *način, čina,* m. (a g. = *na ta n.*)
gusto, *dopádanje*, n.

I

idea, *idēja*, f., *misel, sli*, f.
ideale, *ideālen, lna,* agg.
ideare, *misliti, míslim,* v. impf.
ignorare, *ne vẹ'dẹti, vẹ'm,* v. impf.
illustre, *sláven, vna,* agg.
imbandire, *jedi pripráviti, prâvim,* v. pf. (*za mizo*)
imbelle, *plášen,* agg.
immagine, *podộba*, f.
immaginare, *domisliti, mîslim*, v. pf.
impaccio, *zmotnjàva,* f.
imparare, *učiti se, im se,* v. impf.
imperatore, *césar, árja,* m.
imperiali, *cesárski,* agg.
impero, *cesàrstvo,* n.
impeto, *silovitost,* f.; fari, *prehrúti, hrújem,* v. pf.
importante, *vážen, žna,* agg.
imprecazione, *klệtev, tve,* f.
in, *v*
incamminare, *na pọ'titi, im,* v. pf. (*p. koga*)
incivilire, *izobráziti, râzim,* v. pf.
incivilito, v. educato
incominciare, *začẹ'ti, začnèm,* v. pf.
incontrare, *srẹ'čati, srệčam* v. pf.
indigenza, *rêva, rẹ'vnost*, f.
indispensabile, *neodpustljiv, iva,* agg.
indizio, *známenje*, n.
indurre, *napéljati, pẹ'ljem*, v. pf. (*na*)
ineguale, *nerávən, vna,* agg.
inesauribile, *neizpraznív, iva,* agg.
inferno, *pekel, klà,* m.
infilzare, *natekniti, táknem,* v. pf.
informazione, *naznanilọ*, n.
ingrassare, *pitati, pitam,* v. impf.
innamorarsi, *zaljúbiti se, im se,* v. pf.
insieme, *vkùp,* avv.
insistere, *obstáti, stojim,* (*o, v, čem*), v. pf.
insofferenza, *nepotrpežljivost,* f.

intanto, *med tèm*
intelligente, *razúmen, mna*, agg.
intendere, *razumę'ti, êm*, v. pf.
intenditore, *razûmnik*, m.
interessare, *zadę'vati, am*, v. impf.
intonare, *zapę'ti, pójem*, v. pf.
interno, *okôli*, prep. e avv.
invernale, *zimski*, agg.
inverno, *zima*, f.
invincibile, *nepremagljiv, íva*, agg.
ira, *ję'za*, f.
irrompere, *prihrúti, hrú-jem*, v. pf.
iscrizione, *napis, pisa*, m.
ispirarsi, *navdušiti se (s čim)*
isola, *otòk, tǫ'ka*, m.
Isonzo, *Sóča*, f.
Italia, *Italija*
italiano, *italijānski*, agg.

L

labbro, *ústnica*, f.
laborioso, *dę'laven, vna*, agg.
lacuna, *presledek, dka*,
ladro, *tât, tâta, tatû*, m.
lama, *plǫ'šča*, f.
lapide, *nagroben kámen*, m.
lardo, *špèh, éha* m.
largo, *širók, óka*, agg.
lasciare, *pustíti, ím*, v. pf.
latino, *latinski*
latte, *mlę'kǫ*, n.
lavorare, *dę'lati, dêlam*, v. impf.
lavoratore, *dę'lavec, vca*, m.
lavoro, *dę'lǫ*, n.
legge, *postáva*, f.
leggenda, *legēnda*, f.
leggere, *bráti, bérem*, v. impf.
legno, *hlǫ'd*, m.; di legno, *lesên, ęna*, agg.
Leopoldo, *Leopold*, m.
lepre, *zâjec, jca*, m.
lettera, *pismǫ*, m.
levare, *vzdigniti, dignem*, v. pf.
libero, *svobóden, dna*, agg.
libertà, *svobóda*, f.
lido, *morski brêg*, m.
lingua, linguaggio, *jèzik, ika*, m.
lodare, *hváliti, im*, v. impf.
lode, *hvála*, f.,

lontano, *dáleč*, avv.
loro, v. paragr. 31
lotta, *bòj*, *bója*, m.
luminoso, *svętel*, *tlà*. agg.
lunga (di gran), *mnǫgi*, avv.
lungo, *dôlg*, *dólga*. agg.
lungo (a) *dólgo* (*časa*)
luogo, *mę'stǫ*, n., *kràj*, *krája*. m.
lupo, *vôlk*, m.
lusso, *potrâta*, f.

M

ma, *pà*, cong.
macchia, *mâdež*, m.
macchina (da cucire), *šivàlnica*, f.
maceria, *posip*, *sipa*, m.
macina, *mlinski kámen*, m.
macinare, *mlę'ti*, *mę'ljem*, v. impf.
madre. *máti*. *tere*, f.
maggiore, *vę̂či*, agg. comp.
Magiaro, *Madžar*, m.
mai, *kadaj*, *nikôli*
maiale, *prasė*, *ę'ta*, m.
male, *zlò*, *zlà*. n.
male (far), *hudodę'liti*, *dêlim*, v. impf.
mancamento, *mánjkanje*, sost. verb.
mangiare, *ję'sti*, *ję'm*, v. impf.
mano, *róka*, m.
mantenere, *živiti*, *im*, v. impf.; *zdr'žati*, *im*, v. impf.
mantenimento, *živež*, m.
mare, *morję̂*, n.
Marco, *Marko*, m.
marinaio, *mornár*, *rja*, n.
marittimo, *pomôrski*, agg.
martire, *mučę'nec*, *nca*, m.
massaia, *hiševâvka*, f.
mattino, *jútrǫ*, n.
maturo, *zrèl*, *zrêla*, agg.
medesimo, *rávnotisti*, pr.
mediante, *s*, prep.
medicinale, *zdravilǫ*, n.; *zrdravilen*, *ena*, agg.
Medio Evo, *srêdnji vêk*, m.
membra, *úd*, m.
meno, *menj*, avv.
mente, *úm*, m.
mentre *doklę̂r*, avv.
meraviglia, *čúdǫ*, *esa*, n.
meravigliar(si), *čúditi se*, *čûdim se*, v. impf.
meraviglioso, *čúden*, *dna*, agg.

merenda, *mala júžina*, f.
messaggero, *poslaník*, m.
metà, *polovíca*, f.
metter via, v. risparmiare
mettere, *položiti, im*, v. pf.
mezzo (per), *pò*, prep.
mezzogiorno, *pôldan*, m.
militare, *vojàk*, m.; — *vojniški*, agg.
milizia, *vojnîštvo*, f.
minutamente, *natânčno*, avv.
mirabilmente, *čudovitno*, avv.
miseria, *rẹvščina*, f.
misterioso, *skrivnôstɐn*, *stna*, agg.
mitologia, *basnoslộvje*, n.
modello, *izglèd*, *glẹ'da*, m.
modo, *način*, *ína*, m.
moglie, *žéna*, f.
molto, *mnộgi*, avv. col gen.
mondo, *svêt*, *svẹtâ*, m.
montagna, *pogôrje*, n.; — di m., *pogôrski*, agg.
montanaro, *gorjàn*, *ána*, m.
monte, *góra*, f.
Montenegrino, *Črnogorɐc*, *rca*, m.
Montenegro, *Čr'nagóra*, f.
monumento, *spomînɐk*, *nka* m.
morire, *umrẹ'ti*, *mrèm*. v. pf.
morto, *mr'tɐv*, *tva*, agg.
mosaico, *mozaîka*, f.
mulino, *málin*, *lina*; *mlîn*, m.
muoversi, *gɐniti se*, *gán em se*, v. pf.

N

nascere, *roditi se*, *im se*, v. impf. e pf.; *zgoditi se*, *im se*, v. pf.
nascondere, *skriti*, *krîjem*, v. pf.
naso, *nôs*, *nôsa*, *nosû*, m.
Natale, *Božič*, *božiča*, m.
nausea (con), *gabljénje*, n.
nè, *nè*, cong.
necessario, *potrẹ'bɐn*, *bna*, agg.
necessario (essere), *potrẹbováti*, *ûjem*, v. impf.
necessità, *potrêba*, f.
nemico, *neprijâtelj*, *sovrážnik*, m.
nero, *čr'n*, agg.
nessuno, *nihčè*, *nikộgar*, pron.; *nobédɐn*, *éna*, agg.

nettare, *nēktar, rja,* m.
nettare, *čístiti, čístim,* v. impf.
no, *nė,* avv.
nome, *imê, êna,* m.
norma, *vộdba,* f.
nostro, *nàš, náša,* pron.
notte, *nôč, nočí,* f.
nulla, *nìč*
numero, *števílo,* m.
nuovo, *nòv, nóva,* agg.
nutrire, *pitati, pîtam,* v. impf. (*p. s čím*)
nuvola, *oblâk,* m.

O

obligazione, *obligácija,* f.
oca, *gôs, gosî,* f.
occasione, *prilọ'žnost,* f.
occhio, *okô, očêsa,* n.
occidentale, *zahọ'den, dna; zapáden, dna,* agg.
occorrere, *zgodíti se, im se,* v. pf.; *potrębováti, ûjem,* v. impf.
Oceano, *veliko morjê*
oggidì, *dán, danášnji,* avv.
ogni, *vsâk,* agg.
ognuno, *vsaktę'ri,* pron.
Omero, *Homer,* m.
onorare, *častíti, ím,* v. impf.
opera, *dę'lo,* n.; *pevoigra,* f.
operoso, *dę'laven, vna,* agg.
ora, *ûra,* f.; *zdàj,* avv.
ordine, *rêd, í,* f.; *ukàz, káza,* m.
orecchio, *uhô, ušę'sa,* n.
oro(di), *zláten, tna,* (*golden*); *zlatên* (aureo, *goldig*), agg.
orribile, *grozovíten, tna,* agg.
ospitale, *gostoljúben, bna,* agg.
ospite, *gộst, gostû, gósta,* m.
osteria, *gostîlnica,* f.
Ottocaro, *Otokar,* m.

P

padre, *óča,* gent. *očę'ta,* m.
padrone, *gospodár, rja,* m.
paese, *dežéla, ê,* f.
pagamento, *plačílo,* n.
pagare, *pláčati, am,* v. pf.; *plačeváti, ûjem,* v. impf.
palazzo, *paláča,* f.
pallore, *blędôst,* f.
palude, *mláka,* f.
pane, *krùh, krúha,* m.

Pannonia, *Panonija*, f.
Paolo Diacono, *Pavel Diakon*, m.
Paolo (S.), *S. Pavel*, m.
parecchio, *mnộg*, *mnǫ'ga*, agg.
parere, *zdẹ'ti se*, *zdim se*, v. impf.; *misel*, *sli*, f.
Paride, *Parid*
parlare, *govoriti*, *im*, v. impf.
parola, *besêda*, f.
parte, *strán*, *î*, f.
parte (gran), *večinoma*, avv.
partire, *oditi*, *idem*, v. pf.
partito, *način*, *čina*, m. (modo); *odlóčenje*, m. (risoluzione); *strân*, *î*, f. (parte)
passaggio. *prehòd*, *hǫ'da*, m.
passare, *prehâjati*, *am*, v. impf. (*od...na*)
passeggiata, *sprehòd*, *hǫ'da*, m.
pastore, *pastir*, *rja*, m.
paterno, *očẹ'ten*, *tna*, agg.
patetico, *patētičen*, *čna*, agg.
patimento, *trpljénje*, n.
patria, *domovina*, f.
patteggiare, *pogoditi se*, *im se*, v. pf.
paura, *strâh*, *strâha*, *strahú*, m.
peccato, *grẹ'h*, m.
pecora, *óvca*, f.
pellegrinaggio, *popotovânje*, *rộmanje*, n.
pena, *pokóra*, f.
Penelope, *Penelopa*, f.
pensare, *misliti*, *mîslim*, v. impf. (m. *na koga*, *na kaj*)
pensiero, *misel*, *sli*, f.
pentirsi, *kesáti se*, *âm se*, v. impf. (*k. se zavoljo česa*)
per, *skôz*, *za*, avv., prep.
pera, *hrúška*, f.
perchè, *zakàj ?*, *kẹr*, *zakàj*, avv.
perfettamente, *popôlnoma*, avv.
persona, *osệba*, f.
piacere, *dopásti*, *pádem*, v. impf.; *radôst*, f.
piacere, *radôst*, f.,; *vesélje*, n.
pianta, *rastlika*, f.
pianura, *ravnina*, f.
piccolo, *mâli*, *la*, agg.

piegarsi, *šiniti se, šinem se,* v. pf. (*pred*)
pietà, *pobọ'žnost*, f.; *usmíljenje*, n.
pietra, *kámen*, m.
pietra (di), *kamnẹ́n*, agg.
Pietro (S.), *S. Peter*, m.
pioggia, *dež, dežjà*, n.
Pisano, *Pizan*, m.
Pistoja, *Pistoja*, f.
pittore, *málar, rja*, m.
più, *vèč*, avv.
più (al), *največ*, avv.
poco, *mâlo*, avv.
poesia, *pêsništvo, pẹ'vstvo*, n.
poeta, *pêsnik*, m.
poetico, *pẹ'vski*, agg.
poichè, *kèr*, avv.
polacco, *póljski*, agg.
polemica, *prepîr*, m.
Polje (di), *Poljanec*, agg.
polledro, *žrẹbè, ẹ'ta*, m.
pollice, *pâlec, lca*, m.
poltrone, *lẹnúh*, m.
polvere, *prâh*, agg.
pomeriggio, *popôldne*, avv., sost. n. indecl.
pomo, *jábolkọ*, n.
pompiere, *ognjegâsec, sca*, m.
ponte, *môst, môsta, mostû*, m.
popolare, *národen, dna*, agg.
popolazione, *ljûdstvọ*, n.
popolo, *ljûd*, m.
porre, *položíti, ím*, v. pf.
porta, *vráta*, f.
portare, *nósiti, nọ'sim*, v. impf.
porto, *pristanišče*, n.
posare, *dòlu položiti, ím*, v. pf.; *lẹ́žati, im*, v. impf., *sẹ'sti, sêdem*, v. pf.
possedere, *posẹ'sti, sêdem kaj*, v. pf.
posta, *pộšta*, f.
posteri (posterità), *zárod, rọ'da*, m.
potentemente, *móčno*, avv.
potenza, *oblâst*, f.
potere, *móči, mọ'rem*, v. impf.
povero, *ubộg*, agg.
pratico (esser), *zvẹ'deti, zvẹ'm*, v. pf. (col gent.)
pratico, *zvéden, dna*, agg. (part.)
Prato, *Prato*, m.
prato, *trávnik*, m.
preda, *rộp*, m.

pregare, *móliti*, *mǫ'lim*; *prósiti*, *prǫ'sim*, v. impf.
preghiera, *molîtev*, *tve*, f.
preporre, *postáviti*, *stâvim prêd*, v. pf.
presentarsi, *izkázati se*, *žem se*, v. pf.
presenza (in), v. dinanzi
presso, *pri*, prep.; *blizu*, prep. e avv.
presto, *hiter*, *tra*; *br'z*, *br'za*, agg.
prestamente, *hitro*, *br'ž*, avv.
prima, *prêd*, avv.
primavera, *spomlâd*, f.
primitivo, *pr'vẹnji*, agg.
primo, *pr'vi*, agg.
principe, *knệz*, m.
principio, *začẹ'tek*, *tka*, m.
privo (essere), *ob kàj biti*
profeta, *prérok*, *rǫ'ka*, m.
profumare, *kaditi*, *im*, v. impf.
pronunzia, *izrèk*, *rẹ'ka*, m.
proporre, *predložiti*, *im*, v. pf.
proprio, *svǫ'j*, *svója*, pron.
prosciugare, *sušiti*, *im*, v. impf.
provincia, *dežéla*, f.
puledro, *žrẹbè*, *ẹ'ta*, n.
pungere, *bósti*, *bódem*, v. impf.
pure, *šè*, *vèndar*, *lè*, avv.
puro, *čist*, *čista*, agg.

Q

qua (di), *tâkraj*, prep. col gent.
quadro, *podǫ̂bščina*, f.
qualchecosa, *nẹ'kaj*, pron.
quale, *kakǫ'v*, agg.; *kákšen* agg., pron. int. e indef.
quando, *kedaj?*; *kedar*
Quarnaro, *Kvarnér*, *rja*, m.
quasi, *skórǫ*, avv.
quello, *tîsti*, pron.
questi, o, *tâ*, *tâ*, *tǫ'*, pron.
qui, *tù*, avv.
quivi, *tûkaj*, avv.

R

raddoppiare, *podvojiti*, *im*, v. pf.
raccomandazione, *priporočénje*, n.
Raffaello, *Rafael*, m.
raffreddare, *prehladiti*, *im*,
raffreddore, *náhod*, *nahǫda*, m.

ragazza, *dęklė, ę'ta,* n.
ragazzo, *dêček, čka,* m.
ragno. *pâjek, jka,* m.
rallegrare, *razveselíti, im,* v. pf.
raro, *rédek, dka,* agg.
re, *králj,* m.
religione, *veroùk, úka,* m.
religioso, *veroúčen, čna,* agg.
reparto, *razdèl, dę'la,* m.
restare, *ostáti, stânem,* v. pf.
riaversi, *ukrepiti se, im se,* v. pf.
ribelle, *púntar, rja,* m.
ricchezza, *bogatîja,* f.
ricco, *bogàt, áta,* agg.
ricerca, *raziskávanje,* n.
ricercare (esigere), *têrjati, am,* v. impf., (*t. koga, za kaj*)
ricevere, *priję'ti, primem,* v. pf.
riconoscere, *spoznáti, znám,* v. pf.
ricordare, *omę'niti, im,* v. pf.
ricordarsi, *spômniti se, nim se,* v. pf. (*s. se koga, česa*)
ridurre, *nazâj péljati, pę'ljem,* v. impf.
riescire, *povésti se, védem se,* v. pf.
rimpiangere, *razjǫ'kati se. am se,* v. pf. (*nad čem*)
rinnegare, *odstǫ'piti, stǫ̂pim od,* v. pf.
risparmiare, *prihrániti, im,* v. pf.
rispettare, *spoštováti, újem,* v. pf.
rivolgere, *obr'niti, nem,* v. pf.
roba, *blagô,* n.
rodersi, *ję'sti se, ję'm se,* v. impf.
Roma, *Rim,* f.
romano, *rimljan; rimljánski,* agg.
romanzo, *román,* m.
romeo, *rǫ̂mar, rja,* m.
rosso, *rdèč, ę'ča,* agg.
rossore, *rdečica,* f.
roteare, *krǫ'žiti, im,* v. impf.
rotolare, *váljati, am,* v. impf. (*v. kaj po, iz*)
rovina, *razsip, sipa,* m.
Rumeni, *Rumani*
rumore, *ropotânje*
ruota, *kolô, ę'sa,* n.

ruba (mandare a...), *rôpati, am*, v. impf.
Russia, *Rusija*, f.
russo, *rúski*, agg.

S

sabato, *sobo'ta*. f.
sacerdote, *mâšnik*, m.
sacrificare, *darováti, ûjem*, v. impf.
sale, *sôl, solî*, f.
saltellare, *poskakováti, ûjem*, v. impf.
salvia, *žájbelj, blja (beljna)*, m.
salvo, *zdráv, zdráva*, agg.; *rázun*, prep. c. gent.
sangue, *krî, krví*, f.
santificare, *posvečeváti, ûjem*, v. impf.
sapere, *ve'deti, ve'm*, v. impf.
sapiente, *modrijân*, m.; *mo'der, dra*, agg.
sasso, *kámen*, m.
scegliere, *izbírati, bîram*, v. impf.
schiera, *jâta*, f.
sconforto, *obûpnost*, f.
scoppiare, *po'kniti, pôknem*, v. pf.
scorza, *sko'rja*, f.
scritto, *pismo*, n.
scrittore, *pisár, rja*, m.
scrittura, *pisânje*, n.
scrittura corsiva, *nágnjeno pisânje*, n.
scrivere, *pisati, šem*, v. impf.
scuola, *šôla*, f.
sdrucciolare, *zdrkováti, ûjem*, v. impf.
se, *čè*, cong.
secchio, *škàf, škáfa*, m.
secolo, *stolêtje*, n.
secondo, *drûg*, agg. num.
secondo che, *kakor je*. m. avv.
secondo, *pò*, prep., (s. me, *pomoji pameti*)
sede, *kràj, krája*, m.
segnare, *zaznámiti, známim*, v. pf.
segregazione, *odločîtev, tve*, f.
sella, *sédlo*, n.
sempre, *zmîrom*, avv.
Senofonte, *Ksenofont*, m.
sentimento, *ûm, ûma*, m.; *občutljivost*, f.
sentire, *čúti, čújem*, v. impf.
senza, *brèz*, prep.
separazione, *ločîtev, tve*, f.
sepolcrale, *gróben, bna*, agg.

sepolcro, *gròb, gróba,* m
sera, *večêr,* m.
serbare, *ohrániti, im,* v. pf.
Serbo, *Sr'bin,* m.
Serbo, *Srbski,* agg.
sfrenato, *razuzdán,* agg.
significato, *pomèn, mę'na,* n.
signore, *gospôd,* m.
silenzio, *tihóta,* f.; in s., *tího,* avv.
sinistro, *lêv, lę'va,* agg.
situare, *položíti, im,* v. pf.
Slavo, *Slovan,* m.
Sloveno, *Slovénec,* m.; *slovénski,* agg.
sociale, *drúžen, žna,* agg.
soffrire, *píhati, ham,* v. impf.; *trpę'ti, ím,* v. impf.
soldato, *voják,* m.
solere, *navádo imę'ti,* v. impf.
solito (di), *navádno,* avv.
solitudine, *samóta,* f.
solo, *sâm, sáma,* agg.
solo, *samô,* avv.
somma, *mnôštvo,* n.
sommo, *najvíšji*
sonno, *spánje,* n.
sontuoso, *dragocę'n, cę'na,* agg.
sopra, *nà, nàd,* prep.
sorgente, *vîr,* m.
sorgere, *vstáti, vstânem,* v. pf.
sorriso, *posmêh,* m.
sospirare, *izdíhati, dîham,* v. pf.
sotto (di...) *spòdaj,* avv.; prep. *pòd*
sottomettere, *premâgati, am,* v. pf.
spada, *mèč, méča,* m.
spalla, *pléče,* n.
spaventare, *strášiti, strâšim,* v. impf.
speciale, *posêben, bna,* agg.
spegnere, *ugásniti, gâsnem,* v. pf.
spesa, *trôšek, ška,* m.
spesso, *gôst, gǫ'sta,* agg.; *pogôstoma,* avv.
spiedo, *rážen, žnja,* m., *sûlica* f.
spinta, *na gib, giba,* m.
spirito, *dûh, dûha,* m.
spirituale, *duhǫ'vnik,* m.
spontaneo, *prostovǫ'ljen, ljna,* agg.
sposalizio, *zarôka,* f.
sposarsi, *žéniti se, žę'nim se,* v. impf.

spuntare, *klíti, klíjem*, v. impf. (*k.' iz*)
stabilire, *postáviti se, stâvim se*, v. pf.
staccare, *odlǫ'čiti, im*, v. pf.
stanco, *trúden, dna*, agg.
stanza (da bagno), *izba kopêlna*, f.
stato, *stân, stâna, stanû*, m.
stella, *zvę'zda*, f.
stento (a), *kômaj*, avv.
sterile, *nerodovíten, tna*, agg.
storia, *zgodovina*, f.
strada, *pǫ't*, f. e m.
strage (far), *pobíti, bîjem*, v. pf.
straordinariamente, *nenavádno*. avv.
strepitare, *ropotáti, otâm*, v. impf.
stento, *strádanje*, n.
stento (a), *kômaj*, avv.
stesso (lo), *le tisti*, pron.
stirpe, *rodovina*, f.
strumento, *orǫ̂dje*, n.; mus. *nastròj, strója*, m.
studiare, *učiti se, im se*, v. impf.
studio, *ûk*, m.; a bello, s., *nalàšč*, avv.
stufa, *pę̂č, î*, f.
stupendamente, *čudovitno*, avv.
su, *gòr*, avv.; *na*, prep.
subito, *spǫ̂toma*, avv.
succedere, (accadere), *zgodíti se, ím se*, v. pf.
successo, *prigôdba*, f.
suo, *svǫ'j, svója*, pron.
suocero, *tâst*, m.
suonare, *gǫ'sti, gǫ'dem*, v impf.
suonatore, *gǫ'dec, dca*, m.
superare, *presę'či, sę'žem*, v. pf.
supremo, *najvîšji*, agg.

T

tagliare, *rę'zati, rêžem*, v. impf.
tale, *ták*, agg.
talora, *včâsih*, avv.
tanto, *tǫ'lik*, agg.; *tǫ'liko*, avv.
tardi, *pózno*, avv.
tassare, *cę'niti, im*, v. impf.
tavola, *miza*, f.
tazza, *čáša*, f.
teatro, *gledališče*, n.

tempio, *témpelj, plja (peljna)*, m.
tempo (in), *čàs, čása*, m.; *dim*, t. v., antico
temporale, *nevîhta*, f.
tenere,, *držáti, im*, v. impf.
termine, *grânica*, f.
Terglou, *Triglav*, m,
terra, *zémlja*, f.
terribile, *strášen, šna*, agg.; *zmagovît*, agg.
territorio, *okrájina*, f.
terrorista, *strašîvec, vca*, m.
testa, *gláva*, f.
testa (mettersi in), *kópati, kǫ'pljem*, v. impf., (*k. si skrbi na glavo*)
testimoniare, *pričati, prîčam*, v. impf.
tirarsi in parte, *se umekniti, se umâknem na strân*, v. impf.
titolo, *naslòv, slǫ'va*, m.
Tolmino, *Tolmin*, m.
tomo, *dę'l bukev*, m.
tortuoso, *krîv, kriva*, agg.
traccia, *slêd, slêda, slędû*, m.; senza lasciar t., *brèz slędû*)
tradizione, *ústno sporočillo*, n. f.
Trajano, *Trajan*, m.
tranquillità, *mírnost*
tramonto, *zahòd, hǫ'da*, m.
tranquillo, *míren, rna*, ag.
trarre, *vlę'či, vlę'čem*, v. impf.
travaglio, *težâva*, f.
traverso, *po čèz* prep.
tribunale, *sodnîja*, f.
Troja, *Troja*, f.
Trojano, *Trojan*, m.; *trojanski*, agg.
trono, *prestǫ̂lje*, n.
troppo, *prevèč*, avv.; pur t., *sevę'da*, avv.
trovare, *nájti, nájdem*, v. pf.
tumulto, *hrútje*, n., *púntanje*, n.
Turco, *Turek, rka*. m.
tutto, *ves, vsà, vsé*, agg.; (intiero), *cę'l, cę'la*, agg.

U

uccello, *ptič, ptíča*, m.
Ulisse, *Uliks*, m.
umidità, *vlážnost*, f.
ungherese, *Ǫ'ger*, m.
unguento, *mazilǫ*, n.
unire, *zjediniti, înim*, v. pf.
uomo, *mǫ̂ž, možâ*, m.
urna, *vr'č, vr'ča*, m.

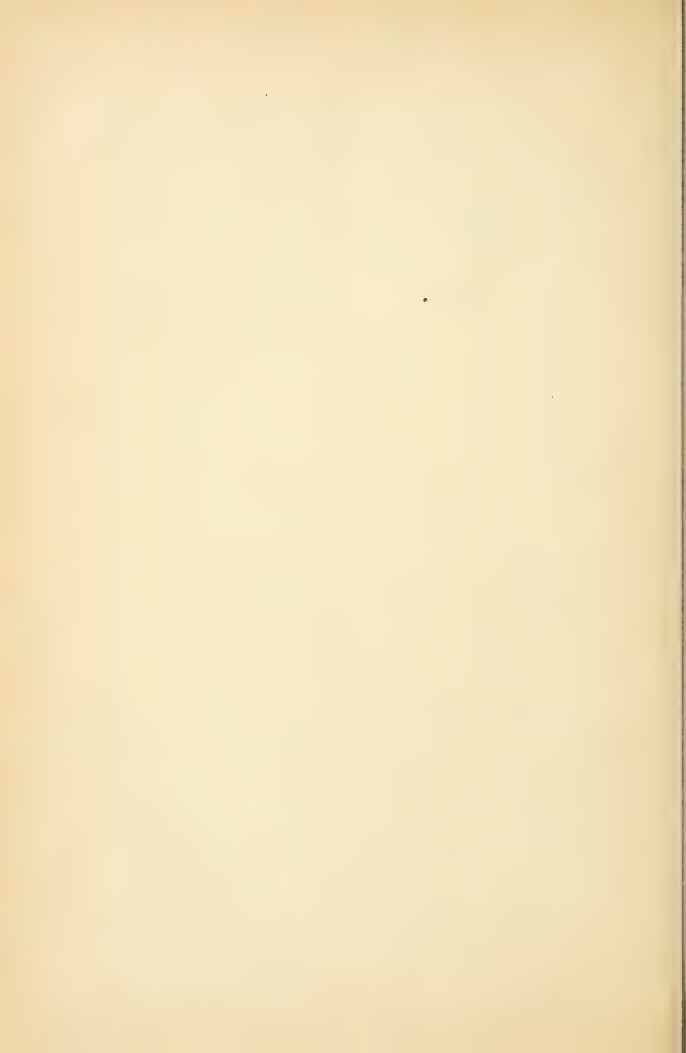
usare, *váditi, vâdim*, v. impf.
utile, *koristen, stna*, agg.
uva, *grózd, grózda*, m.

V

valere, *veljáti, âm*, v. impf.
valle, *dolína*, f.
valore, *vrẹ'dnost*, f.; *krẹpôst*, f.
valutare, *cẹ'niti, im*, v. impf.
vario, *rázen, zna*, agg.
vasto, *prostọ'ren, rna*, agg.
Vaticano, *Vatikanski*, agg.
vecchio, *stàr, stára*, agg.
vedere, *vidẹti, vîdim*, v. impf.
vegetazione, *râstje*, n.
Venezia, *Benédke*
veneziano, *Benečan*, agg.
venir (innanzi), *priti, prídem (prèd)*, v. pf.
vento, *vêter, tra*, m.
verecondia, *sramežljivost*, fem.
verde, *zelèn, éna*, agg.
vergogna, *sramóta*, f.
vergognarsi, *sramováti se, ûjem se*, v. impf.
verità, *rẹsnica*, f.
vero, (*prâv*), *prâvi; rẹsničen, čna*, agg.
versare, *izlíti, líjem*, v. pf.
verso, *prọ'ti*. prep.
veste, *oblêka*, f.
vi, *tâm, tà, tà*, avv.
via, *pọ't*, f. e m. (per v., *po póti*)
vicenda, *premêmba*, f.
vicino, *sọ'sẹd, sẹ'da*, m.; *blîžnji*, agg.
vietare, *prepovẹ'dati, vẹ'm*, v. pf.
vincere, *premâgati, am*, v. pf.
viola, *vióìica*, f.
violino, *violina*, f.
Virgilio, *Virgil*, m.
visita, *obûtev, tve*, f.
viso, *obráz, ráza*, m.
vita, *življénje*, n.
vite, *tr's, tr'sa*, m.
vitello, *téle, ẹ'ta*, n.
vittoria, *zmâga*, f.
vivere, *živẹ'ti, im*, v. impf.
vivo, *žív, živa*, agg.
voce, *glâs, glâsa, glasú*, m.
volare, *zletẹ'ti, im*, v. pf.
volentieri, *ràd, ráda*, agg. e avv.

volere, *hotę'ti*, *hǫ'čem*, v. impf.
volgere, *obr'niti*, *nem*, v. pf.
volontà, *vǫ'lja*, f.
volta, *kràt* (*kráta*), m.
voltarsi, *obr'niti se*, *nem se*, v. pf.; *obráčáti*, *am*, v. impf.

Z

zecca, *denárnica*, f.
zecchino, *zlát*, m.
zingaro, *cigàn*, *ána*, m.

700
MANUALI HOEPLI

Ministero dell' Istruzione
Gabinetto
del Sottosegretario di Stato

Roma, 3 nov. 1900.

Ill.mo Signore
Comm. Ulrico Hoepli
Editore
Milano.

La collezione dei Manuali Hoepli, ricca ormai di quasi 700 volumi, forma la più vasta enciclopedia di scienze, lettere ed arti finora apparsa in Italia. Meritano lode certamente e gli autori, che in forma lucida e breve hanno preparato così valido ausilio alla gioventù studiosa, e l'editore che ha saputo scegliere, tra le varie discipline, quelle che meglio valgono a formare un complesso di cognizioni indispensabili alla cultura moderna.

firmato:

Enrico Panzacchi.

Sotto Segretario di Stato
al Ministero della Pubbl. Istruzione.

Il Ministro
per l'Agricoltura, l' Industria
e il Commercio

Roma, 25 ott. 1900.

Ill. sig. Comm. U. Hoepli,
Milano.

La larga accoglienza fatta alla collezione dei manuali. editi dalla Sua benemerita Casa, deve certo formare la migliore e più ambita ricompensa per la S. V. Ill.ma, che con intelligente cura ne dirige la pubblicazione.

Questo Ministero ha avuto più volte occasione di fermare la sua attenzione sui lavori che più direttamente riguardano l' agricoltura, la zootecnia e le industrie ad esse attinenti, trovandoli rispondenti allo scopo, che la S. V. Ill.ma si propone di conseguire.

Mi torna quindi gradito di esprimerne a Lei il mio sincero compiacimento, mentre Le auguro che sempre maggior favore abbia ad incontrare codesta Sua utile raccolta

firmato: Carcano.

Min. dell'Agr., Ind. e Comm.

AVVERTENZA

Tutti i MANUALI HOEPLI sono elegantemente legati in tela e si spediscono *franco di porto* nel Regno. — Chi desidera ricevere i volumi raccomandati, onde evitare lo smarrimento, è pregato di aggiungere la sopratassa di raccomandazione.

☞ **I libri, non raccomandati, viaggiano a rischio e pericolo del committente.** ☜

700 - MANUALI HOEPLI - 700

Pubblicati sino all'Agosto 1901.

L. c.

Abitazioni. — *vedi* Fabbricati civili.

Abitazioni degli animali domestici, del Dott. U. Barpi, di pag. xvi-372, con 168 incisioni . . . . . 4 —

Abbreviature latine ed italiane. — *vedi* Dizionario.

Abiti. — *vedi* Confezioni d'abiti — Biancheria.

Acetilene (L'), del Dott. L. Castellani, di p. xvi-125. 2 —

— *vedi anche* Gaz — Incandescenza.

Acido solforico, Acido nitrico, Solfato sodico, Acido muriatico (Fabbricazione dell'), del Dott. V. Vender, di pag. viii-312, con 107 inc. e molte tabelle. 3 50

Acque (Le) **minerali e termali del Regno d'Italia,** di Luigi Tioli. Topografia — Analisi — Elenchi — Denominazione delle acque — Malattie per le quali si prescrivono — Comuni in cui scaturiscono — Stabilimenti e loro proprietari — Acque e fanghi in commercio — Negozianti d'acque minerali, di pag. xxii-552. 5 50

Acque pubbliche. — *vedi* Ingegneria legale.

Acustica. — *vedi* Luce e suono.

Adulterazione e falsificazione degli alimenti, del Dott. Prof. L. Gabba, è in lavoro la 2ª edizione

Agricoltore. — *vedi* Prontuario.

Agricoltura. — *vedi* Agrumi — Computisteria agraria — Cooperative rurali — Estimo — Igiene rurale — Legislazione rurale — Macchine agricole — Malattie crittogamiche — Mezzeria — Orticol. — Prodotti agricoli — Selvicoltura.

Agronomia, del Prof. Carega di Muricce, 3ª ediz. riveduta ed ampliata dall'autore, di pag. xii-210 . . 1 50

Agronomia e agricoltura moderna, di G. Soldani, 2ª ed. di pag. viii-416 con 134 inc. e 2 tav. crom. 3 50

— *vedi anche* Prontuario dell'agricoltore.

Agrumi (Coltivazione, malattie e commercio degli), di A. Aloi, con 22 incis. e 5 tav. cromolit., p. xii-238 3 50

L. c.

Alcool (Fabbricazione e materie prime), di F. Cantamessa, di pag. xii-307, con 24 incisioni . . . . . . 3 —
— *vedi anche* Cognac — Liquorista.

Algebra complementare, del Prof. S. Pincherle:
Parte I. *Analisi algebrica*, di pag. viii-174 . . . 1 50
Parte II. *Teoria delle equazioni*, p. iv-169 con 4 inc. 1 50

Algebra elementare, del Prof. S. Pincherle, 7ª edizione, di pag. viii-210 . . . . 1 50
— *vedi anche* Determinanti — Esercizi di algebra — Formulario scolastico di matematica.

Alighieri (Dante). — *vedi* Dantologia.

Alimentazione, di G. Strafforello, di pag. viii-122. 2 —
— *vedi anche* Adulterazione alimenti — Analisi di sostanze alimentari — Conserve alimentari — Frumento e mais — Funghi mangerecci — Latte, burro e cacio — Panificazione razionale — Tartufi e funghi.

Alimentazione del bestiame, dei Proff. Menozzi e Niccoli, di pag. xvi-400 con molte tabelle. . . . 4 —
— *vedi anche* Bestiame.

Allattamento. — *vedi* Nutrizione del bambino.

Alligazione per l'oro e per l'argento. — *vedi* Tavole.

Alluminio (L'), di C. Formenti, di pag. xxviii-324 . 3 50
— *vedi anche* Leghe metalliche — Galvanoplastica — Galvanostegia — Metallocromia.

Aloè. — *cedi* Prodotti agricoli.

Alpi (Le), di J. Ball, trad. di I. Cremona, pag. vi-120. 1 50

Alpinismo, di G. Brocherel, di pag. viii-312 . . . 3 —
— *vedi anche* Dizionario alpino — Infortunii di mont. — Prealpi bergamasche.

Amalgame. — *vedi* Leghe metalliche.

Amarico. — *vedi* Dizionario eritreo — Lingue dell'Africa.

Amatore di armi antiche. — *vedi* Armi antiche.

Amatore d'Autografi — *vedi* Autografi.

Amatore (L') di Maioliche e Porcellane, di L. De Mauri, illustrato da splendide **incisioni in nero, da 12 superbe tavole a colori** e da **3000 marche.** — Contiene: Tecnica della fabbricazione — Sguardo generale sulla storia delle Ceramiche dai primi tempi fino ai giorni nostri — Cenni Storici ed Artistici su tutte le Fabbriche — Raccolta di 3000 marche corredate ognuna di notizie relative, e coordinate ai Cenni Storici in modo che le ricerche riescano di *esito immediato* — Dizionario di termini Artistici aventi relazione coll'Arte Ceramica e di oggetti Ceramici speciali, coi prezzi correnti. Bibliografia ceramica, indici varî, di p. xii-650. 12 50

Amatore (L') di oggetti d'arte e di curiosità, di L. De Mauri, di 600 pag. adorno di numerose incisioni e marche. Contiene le materie seguenti: Pittura — Incisione — Scoltura in avorio — Piccola

L. .

scoltura — Vetri — Mobili — Smalti — Ventagli — Tabacchiere — Orologi — Vasellame di stagno — Armi ed armature — Dizionario complementare di altri infiniti oggetti d'arte e di curiosità, di pag. XII-580. 6 50

Amministrazione. — *vedi* Computisteria — Contabilità — Diritto amministrativo — Ragioneria.

Anagrammi. — *vedi* Enimmistica.

Analisi chimica qualitativa di sostanze minerali ed organiche e ricerche tossicologiche, ad uso dei laboratori di chimica in genere e in particolare delle scuole di Farmacia, del Prof. P. E. ALESSANDRI. 2ª ediz. intieramente rifatta, di pag. XII-384, con 14 inc. numerose tabelle e 5 tavole cromolitografiche . . . . 5 —

Analisi di sostanze alimentari. — *vedi* Chimica applicata all'igiene.

Analisi delle Urine. — *vedi* Chimica clinica.

Analisi del vino, ad uso dei chimici e dei legali, del Dott. M. BARTH, traduzione del Prof. E. COMBONI. 2ª edizione italiana interamente riveduta ed ampliata dal traduttore, di pag. XVI-140, con 8 inc. intercalate nel testo . . . . 2 —

— *vedi anche* Enologia — Vini.

Analisi matematica. — *vedi* Repertorio.

Analisi volumetrica applicata ai prodotti commerciali e industriali, del Prof. P. E. ALESSANDRI, di pag. X-342, con 52 incisioni 4 50

Ananas. — *vedi* Prodotti agricoli.

Anatomia e fisiologia comparate, del Prof. R. BESTA, di pag. VII-218 con 34 incisioni 1 50

Anatomia microscopica (Tecnica di), del Prof. D. CARAZZI, di pag. XI-211, con 5 incisioni 1 50

— *vedi anche* Microscopio.

Anatomia pittorica, del Prof. A. LOMBARDINI, 2ª ediz. riveduta e ampliata, di pag. VIII-168, con 53 inc. 2 —

Anatomia topografica, del Dott. Prof. C. FALCONE, di pag. XV-395, con 30 incisioni . . . . 3 —

Anatomia vegetale, del Dottor A. TOGNINI, di pagine XVI-274 con 141 incisioni . . . . 3 —

Animali da cortile, del Prof. P. BONIZZI, di pagine XIV-238 con 39 incisioni. (La 2ª ediz. è in preparazione)

— *vedi anche* Abitazioni animali — Cane — Colombi — Coniglicoltura — Majale — Pollicoltura.

Animali domestici. — *vedi* Abitazioni — Alimentazione del bestiame — Bestiame — Cane — Cavallo.

Animali (Gli) parassiti dell'uomo, del Prof. F. MERCANTI, di pag. IV-179, con 33 incisioni 1 50

— *vedi anche* Zoonosi.

Antichità assira, babilonese, egiziana e fenicia. — *v.* Mitol. orient.

L. c.

Antichità greche, del Prof. V. INAMA. (In lavoro).
— *vedi anche* Mitologia greca.
Antichità private dei romani, del Prof. W. KOPP, traduzione con note ed aggiunte del Prof. N. MORESCHI, 2ª edizione, di pagine XII-130 . . . . 1 50
— *vedi anche* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Amat. di Maiol. e Porcell. — Archeol. — Armi ant.
Antisettici. — *vedi* Medicatura antisettica.
Antropologia, del Prof. G. CANESTRINI, 3ª edizione, di pag. VI-239, con 21 incisioni 1 50
— *vedi anche* Etnografia — Paleoetnologia.
Antropometria di R. LIVI, di p. VIII-237 con 33 inc. 2 50
Apicoltura del Prof. G. CANESTRINI. 3ª edizione riveduta di pag. IV-215 con 43 incisioni . . . . . . 2 —
Appalti. — *vedi* Ingegneria legale.
Arabo parlato (L') in Egitto. Grammatica, frasi, dialoghi e raccolta di oltre 6000 vocaboli del Prof. A. NALLINO. (Nuova edizione dell' *Arabo volgare* di DE STERLICH e DIB KHADDAG) di pag. XXVIII-386 . 4 —
Araldica (Grammatica), di F. TRIBOLATI, 4ª edizione rifatta da G. DI CROLLALANZA. (In lavoro).
— *vedi anche* Vocabolario araldico.
Aranci. — *vedi* Agrumi.
Arte greca del Prof. I. GENTILE: Atlante di 149 tavole 4 —
Il volume di testo rifatto dal Prof. S. RICCI è in lavoro.
Archeologia e Storia dell'arte, Italica Etrusca e Romana 5ª ediz. interamente rifatta con introduzioni bibliografiche ed appendici sulle ultime scoperte e questioni archeologiche illustrato con 96 tavole nel testo dal prof. S. RICCI 5 50
Atlante complementare di 79 Tavole a illustrazione del Trattato generale di Archeologia e Storia dell'Arte Italica, Etrusca e Romana del Prof. IGINIO GENTILE ora interam. rifatto dal Prof. Dott. S. RICCI. 2 —
— *vedi anche* Antichità private dei romani.
Architettura (Manuale di) **italiana,** antica e moderna di A. MELANI, 3ª edizione rifatta con 131 inc. e 70 tavole di pag. XXVIII-460 . . . . 6 —
Argentatura. — *vedi* Galvanoplastica — Galvanostegia — Metalli preziosi — Piccole industrie.
Aritmetica pratica, del Prof. Dott. F. PANIZZA, 2ª edizione riveduta, di pag. VIII-188 . . . . 1 50
Aritmetica razionale, del Prof. Dott. F. PANIZZA, 3ª ediz. riveduta di pag. XII-210 . . . . 1 50
Aritmetica (L') **e la Geometria dell'operaio,** di EZIO GIORLI, di pag. XII-183, con 74 figure . . . 2 —
— *vedi anche* Esercizi di aritmetica razionale — Formulario scolastico di matematica.

L. c.

Armi antiche (Guida del raccoglitore e dell'amatore di) di J. Gelli, di p. VIII-388, con 9 tavole fuori testo, 432 incisioni nel testo e 14 tavole di marche . . . 6 50
— *vedi anche* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Storia dell'arte militare.

Armonia (Manuale di), del Prof. G. Bernardi, con prefazione di E. Rossi, di pag. XII-288 . . . . . . 3 50
— *vedi anche* Chitarra — Mandolinista — Musica da camera — Pianista — Storia della mus. — Strumentaz.

Arte antica. — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di Maioliche e porcellane — Archeologia — Architettura — Armi antiche — Decorazione e industrie — Pittura — Restaurat. dipinti — Scoltura.

Arte del dire (L'), di D. Ferrari. Manuale di retorica per lo studente delle Scuole secondarie 5ª ediz. corr., (10, 11 e 12º migliaio), pag. XVI-350 e quadri sinottici . 1 50
— *vedi anche* Rettorica — Ritmica — Stilistica.

Arte della memoria (L'), sua storia e teoria (parte scientifica). Mnemotecnia Triforme (parte pratica) del Generale B. Plebani, di pag. XXXII-224 con 13 illustr. 2 50

Arte militare. — *vedi* Armi antiche — Storia dell'arte mil.

Arte mineraria, dell'Ing. Prof. V. Zoppetti, di pagine IV-192, con 112 fig. in 14 tav. (La 2ª ediz. è in lav.).

Arti (Le) grafiche fotomeccaniche ossia la Eliografia nelle diverse applicaz. (Fotozincotipia, fotozincografia, fotocromolitografia, otolitografia, fotocollografia, fotosilografia tricromia, fotocollocromia, elioincisione, ecc. secondo i metodi più recenti), con un Dizionarietto tecnico e un cenno storico sulle arti grafiche; 3ª ediz. corretta, accresciuta, ed in parte rifatta, con molte illustrazioni, di pag. XVI-238 . . . . 2 —
— *vedi anche* Carte fotografiche — Dizionario fotografico — Fotografia per dilettanti — Fotografia industriale — Fotocromatografia — Fotografia ortocromatica — Litografia — Processi fotomeccanici — Proiezioni — Ricettario fotografico.

Asfalto (L'), fabbricazione, applicazione, dell'Ing. E. Righetti, con 22 incisioni, di pag. VIII-152 . . . . 2 —

Assicurazione in generale, di U. Gobbi, di p. XII-308. 3 —

Assicurazione sulla vita, di C. Pagani, di p. VI-151. 1 50

Assistenza degli infermi nell'ospedale ed in famiglia, del Dott. C. Calliano, 2ª ed., p. XXIV-448, 7 tav. 4 50

Assicurazioni e la stima dei danni (Le) nelle aziende rurali, con appendice sui mezzi contro la grandine, del D.r A. Capilupi, di pag. VIII-284, 17 incis. . 2 50

Assistenza dei pazzi nel Manicomio e nella famiglia, del dott. A. Pieraccini, e prefazione del prof. E. Morselli, di pag. 250 . . . . 2 50
— *vedi anche* Igiene — Impiego ipodermico — Materia

L. c.

medica — Medicatura antisettica — Organoterapia — Raggi Röntgen — Semeiotica — Sieroterapia — Soccorsi d'urgenza — Tisici.

Astronomia, di J. N. LOCKYER, nuova versione libera con note ed aggiunte del Prof. G. CELORIA, 4ª ediz., di pagine XI-258 con 51 incisioni 1 50

vedi anche Cosmografia — Gnomonica — Gravitazione — Ottica — Spettroscopio.

Astronomia nautica, del Prof. G. NACCARI, di pagine XVI-320, con 46 inc. e tav. numeriche . . . . . 3 —

Atene, di S. AMBROSOLI, con molte illustraz. (In lav.).

Atlante geografico-storico dell'Italia, del Dott. G. GAROLLO, 24 tav. con pag. VIII-67 di testo e un'appen. 2 —

Atlante geografico universale, di KIEPERT, con notizie geografiche e statistiche del Dott. G. GAROLLO, 9ª ediz. (dalla 81000 alla 90000 copia), con 26 carte, testo e indice alfabetico . . . . 2 —

— *vedi anche* Dizionario geografico.

Atmosfera. — *vedi* Igroscopi e igrometri.

Attrezzatura, manovra delle navi e segnalazioni marittime, di F. IMPERATO, 2ª edizione ampliata, di p. XXVIII-594, con 305 inc. e 24 tav. in cromolit. riproducenti le bandiere marittime di tutte le nazioni. 6 —

— *vedi* Nautica.

Autografi (L'Amatore d') del conte E. Budan con 361 facsimili di pag. XIV-426 . . . . 4 50

Autografi (Raccolte e raccoglit. di) in Italia di C. VANBIANCHI, di pag. XVI-376, 102 tav. di facsimili d'aut. e ritr. 6 50

Automobilista (Manuale dell') **e guida del meccanico conduttore d' automobili.** Trattato sulla costruzione dei veicoli semoventi, dedicato agli automobilisti italiani, agli amatori d'automobilismo in genere, agli inventori, ai dilettanti di meccanica ciclistica, ecc., di G. PEDRETTI, di pag. XXIV-480, 191 incis. 5 50

Avicoltura. — *v.* Anim. da cortile — Colombi — Pollicolt.

Avvelenamenti. — *vedi* Veleni.

Bachi da seta, del Prof. F. NENCI, 3ª ediz. con note ed aggiunte, di pag. XII-300, con 47 incis. e 2 tav. . 2 50

— *vedi anche* Gelsicoltura — Industria della seta — — Tintura della seta.

Balistica. — *vedi* Armi antiche — Esplodenti — Pirotecnia — Storia dell'arte militare — Telemetria.

Ballo (Manuale del) di F. GAVINA, di pag. VIII-239, con 99 figure. Contiene: Storia della danza. Balli girati. Cotillon. Danze locali. Feste di ballo. Igiene del ballo. 2 50

Banano. — *vedi* Prodotti agricoli.

Bambini. — *vedi* Nutriz. dei — Ortofrenia — Terapia — Sordomuto.

Barbabietola da zucchero. — *vedi* Industrie dello zucchero.

L. c.

Batteriologia, dei Professori G. e R. CANESTRINI, 2ª ediz. in gran parte rifatta, di pag. x-274 con 37 inc. 1 50
— *vedi anche* Anatomia microscopica — Animali parassiti — Microscopio — Protistologia — Tecnica protistologica — Zoonosi.

Beneficenza (Man. della), del dott. L. CASTIGLIONI, con appendice sulle contabilità delle istituzioni di pubblica beneficenza, del Rag. G. ROTA, di pag. XVI-340 . . 3 50

Bestiame (Il) e l'agricoltura in Italia, del Prof. F. ALBERTI, di pag. VIII-312, con 22 zincotipie . . . 2 50
— *vedi* Abitazioni animale — Alimentazione del bestiame — Cavallo — Igiene veterinaria — Zootecnia.

Biancheria. — *vedi* Confez. d'abiti — Disegno, taglio e confez. di biancheria — Macchine da cucire — Monogr.

Bibbia (Man. della), di G. M. ZAMPINI, di pag. XII-308. 2 50

Bibliografia, di G. OTTINO, 2ª ediz., riveduta di pagine IV-166, con 17 incisioni . . . . 2 —
— *vedi anche* Dizionario bibliografico.

Bibliotecario (Manuale del), di G. PETZHOLDT, tradotto sulla 3ª edizione tedesca, con un'appendice originale di note illustrative, di norme legislative e amministrative e con un elenco delle pubbliche biblioteche italiane e straniere, per cura di G. BIAGI e G. FUMAGALLI, di pa . XX-364-CCXIII. 7 50
— *vedi anche* Bibliografia — Dizionario bibliografico.

Biliardo (Il giuoco del), del Comm. J. GELLI, di pagine XV-179, con 79 illustrazioni 2 50

Biografia. — *vedi* Cristoforo Colombo — Dantologia — Manzoni — Napoleone I — Omero — Shakespeare.

Biologia animale (Zoologia generale e speciale) per Naturalisti, Medici e Veterinarii del Dott. G. COLLAMARINI, di pag. x-426 con 23 tavole . . . . . . 3 —
— *vedi anche* Naturalista — Zoologia.

Bitume. — *vedi* Asfalto.

Bocca. — *vedi* Igiene della bocca.

Bollo. — *vedi* Codice del bollo — Leggi registro e bollo.

Bonifiche. — *vedi* Ingegneria legale.

Borsa (Operaz. di). — *vedi* Debito pubb. — Valori pubb.

Boschi. — *vedi* Selvicoltura.

Botanica, del Prof. I. D. HOOKER, traduzione del Prof. N. PEDICINO, 4ª ediz., di pag. VIII-134, con 68 inc. 1 50
— *vedi anche* Anatomia vegetale — Fisiologia vegetale — Funghi mangerecci — Malattie crittogamiche — Tabacco — Tartufi e funghi.

Botti. — *vedi* Enologia.

Box. — *vedi* Pugilato.

Bronzatura. — *vedi* Metallocromia.

Bronzo. — *vedi* Leghe metalliche.

Buddismo, di E. PAVOLINI, di pag. XVI-164 . . . . 1 50
— *vedi anche* Religioni e lingue dell'India inglese.

L. c.

Burro. — *vedi* Latte — Caseificio.
Cacao. — *vedi* Prodotti agricoli.
Cacciatore (Manuale del), di G. Franceschi, 2ª edizione rifatta, di pag. XIII-315, con 48 incisioni . . . 2 50
— *vedi anche* Cane (Allevatore del),
Cacio. — *vedi* Bestiame — Caseificio — Latte, ecc.
Caffè. — *vedi* Prodotti agricoli.
Calcestruzzo. — *vedi* Costruzioni.
Calci e Cementi (Impiego delle), per l'Ing. L. Mazzocchi, di pag. XII-212 con 49 incisioni . . . . . 2 —
Calcolazioni mercantili e bancarie. — *vedi* Interesse e sconto — Prontuario del ragioniere.
Calcoli fatti — *vedi* Conti e Calcoli.
Calcolo infinitesimale, del Prof. E. Pascal:
Parte I. *Calcolo differenziale*, di pag. IX-316 con 10 incisioni. . . . . 3 —
" II. *Calcolo integrale*, di pag. VI-318 con 15 incisioni . . . . 3 —
" III. *Calcolo delle variazioni e Calcolo delle differenze finite*, di p. XII-330 . . . . . 3 —
— *vedi anche* Esercizi di calcolo — Funzioni ellittiche — Repertorio di matematiche.
Calderaio pratico e Costruttore di Caldaie a vapore, e di altri apparecchi industriali, di G. Belluomini, di pag. XII-248, con 220 incisioni . . . 3 —
Calligrafia (Manuale di). Cenno storico, cifre numeriche, materiale adoperato per la scrittura e metodo d'insegnamento, con 55 tavole di modelli dei principali caratteri conformi ai programmi, del Prof. R. Percossi, con 38 fac-simili di scritture, eleg. leg., tascabile, con leggio annesso al manuale per tenere il modello. 3 —
— *vedi anche* Dizionario di abbreviature latine — Grafologia — Monogrammi — Ornatista — Paleografia — Raccoglitore di autografi.
Calore (Il), del Dott. E. Jones, trad. di U. Fornari, di pag. VIII-296, con 98 incisioni . . . . 3 —
Cancelliere. — *vedi* Conciliatore.
Candele. — *vedi* Industria stearica.
Cane (Manuale dell'amatore ed allevatore del), di Angelo Vecchio, di pag. XVI-403, con 129 inc. e 51 tav. 6 50
— *vedi anche* Cacciatore.
Canottaggio (Manuale di), del Cap. G. Croppi, di pagine XXIV-456, con 387 incisioni e 31 tavole cromolit. 7 50
— *vedi* Nautica.
Cantante (Man. del), di L. Mastrigli, di pag. XII-132. 2 —
Cantiniere (Il). Manuale di vinificazione per uso dei cantinieri, di A. Strucchi, 3ª edizione riveduta ed aumentata, con 52 incisioni unite al testo, una tabella

L. c.

completa per la riduzione del peso degli spiriti, ed un'Appendice sulla produzione e commercio del vino in Italia, di pag. XVI-256 . . . . 2 —
— *vedi anche* Enologia — Vino.
Carburo di calcio. — *vedi* Acetilene.
Carta. — *vedi* L'industria della.
Carte fotografiche. Preparazione e trattamento, del Dott. L. SASSI, di pag. XII-353 . . . . 3 50
Carte geografiche. — *vedi* Atlante.
Cartografia (Manuale teorico-pratico della), con un sunto sulla storia della Cartografia, del Prof. E. GELCICH, di pag. VI-257, con 37 illustrazioni . . . . . 2 —
— *vedi anche* Celerimensura — Disegno topografico — Telemetria — Triangolazione.
Case coloniche. — *vedi* Economia fabbricati rurali.
Caseificio, di L. MANETTI, 3ª ediz. nuovamente ampliata dal Prof. G. SARTORI, di pag. VIII-256 con 40 incis. 2 —
vedi anche Bestiame — Latte, burro e cacio.
Catasto (Il nuovo) **italiano,** dell'Avv. E. BRUNI, di pag. VII-346. . . . . 3 —
— *vedi anche* Esattore com. — Imposte dirette — Ingegneria legale — Ipoteche — Ricchezza mobile.
Cavallo (Il), del Colonnello C. VOLPINI, 2ª edizione riveduta ed ampliata di pag. VI-165, con 8 tavole . . 2 50
— *v. anche* Dizionario termini delle corse — Proverbi.
Cavi telegrafici sottomarini. Costruzione, immersione, riparazione, dell'Ing. E. JONA, di pag. XVI-338, 188 fig. e 1 carta delle comunicaz. telegraf. sottomarine. 5 50
— *vedi anche* Telegrafia.
Cedri. — *vedi* Agrumi.
Celerimensura e tavole logaritmiche a quattro decimali dell'Ing. F. BORLETTI, di pag. VI-148 con 29 inc. 3 50
Celerimensura (Manuale e tavole di), dell'Ing. G. ORLANDI, di p. 1200 con quadro generale d'interpolazioni. 18 —
Cementazione. — *vedi* Tempera.
Cementi armati. — *vedi* Calci e cem. — Costr. in calcestr.
Ceralacca. — *vedi* Vernici e lacche.
Ceramiche. — *vedi* Amatore di Maioliche e Porcellane — Fotosmaltografia.
Chimica, del Prof. H. E. ROSCOE, 5ª edizione rifatta da E. RICCI, di pag. XII-228 con 47 incisioni . . . 1 50
— *vedi anche* Acetilene — Acido solforico — Analisi chimica — Chimico — Gaz illuminante — Incandescenza a gaz — Latte, burro e calcio — Tintore — Tintura della seta.
Chimica agraria, di A. ADUCCO, p. VIII-328, 2ª ed. (in lav.).
— *vedi anche* Concimi — Humus.
Chimica analitica, di G. OSTWALD-BOLIS (in lavoro).
Chimica applicata all'Igiene. Guida pratica ad uso degli Ufficiali sanitarii, Medici, Farmacisti-Com-

L. c.

mercianti. Laboratori d'igiene di merciologia. ecc. di P. E. ALESSANDRI, di pag. XX-515, con 49 inc. e 2 tav. 5 50

Chimica clinica del Prof. R. SUPINO (in lavoro).

Chimico (Manuale del) **e dell'industriale.** Raccolta di tabelle, di dati fisici e chimici e di processi d'analisi tecnica ad uso dei chimici analitici e tecnici, dei direttori di fabbriche, dei fabbricanti di prodotti chimici, degli studenti di chimica, ecc., ecc., del Dottor L. GABBA, 2ª ediz. ampliata ed arricchita delle tavole analitiche di H. WILL, di pag. XVI-442, con 12 tabelle. 5 50

Chirurgia operativa (Man. di), dei D.ri R. STECCHI e A. GARDINI, di pag. VIII-322, con 118 incisioni . 3 —

Chitarra (Man. pratico per lo studio della), di A. PISANI, di pag. XVI-116, con 36 figure e 25 esempi di musica . 2 —

— *vedi anche* Mandolinista.

Ciclista, di I. GHERSI. 2ª ediz. complet. rifatta del "Manuale del Ciclista" di A. GALANTE, di p. 244, 147 inc. 2 50

Cimiteri. — *vedi* Ingegneria legale.

Classific. delle scienze, di C. TRIVERO. p. XVI-292. 3 —

Climatologia, di L. DE MARCHI, di p. X-204, e 6 carte. 1 50

— *vedi* Geografia fisica — Igroscopi — Meteorologia.

Cloruro di sodio. — *vedi* Sale.

Coca. — *vedi* Prodotti agricoli.

Cocco. — *vedi* Prodotti agricoli.

Codice cavalleresco italiano (Tecnica del duello), opera premiata con medaglia d'oro, del Comm. J. GELLI, 9ª ediz. rifatta di pag. XVI-283 . . . . 2 50

— *vedi anche* Duellante — Pugilato — Scherma italiana.

Codice del bollo (Il). Nuovo testo unico commentato colle risoluzioni amministrative e le massime di giurisprudenza, ecc., di E. CORSI, di pag. C-564 . . . . 4 50

Codice civile del Regno d'Italia, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, di pag. IV-216. 1 50

Codice di commercio, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª ediz. di pag. IV-158 . 1 50

Codice doganale italiano con commento e note, dell'Avv. E. BRUNI, di pag. XX-1078 con 4 inc. 6 50

— *vedi anche* Trasporti e tariffe.

Codice di Marina Mercantile, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, seconda edizione, di pag. IV-290 . 1 50

Codice metrico internazionale. — *vedi* Metrologia.

Codice penale e di procedura penale, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª edizione, di pag. IV-230 . 1 50

L. c.

Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato da L. FRANCHI. 2ª ed. di pag. 179 1 50

Codice del perito misuratore. Raccolta di norme e dati pratici per la misuraz. e valutaz. d'ogni lavoro edile, prontuario per preventivi, liquidazioni, collaudi, perizie, arbitramenti. degli ingegn. L. MAZZOCCHI e E. MARZORATI, di pag. XIII-498, con 116 illustraz. . 5 50

Codice di procedura civile, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª ediz., di pag. 167 1 50

Codice del teatro (Il). Vade-mecum legale per artisti lirici e drammatici, impresari, capicomici, direttori d'orchestra, direzioni teatrali, agenti teatrali, gli avvocati e per il pubblico, dell'avv. N. TABANELLI, di pag. XVI-328 3 —

Codici e leggi usuali d'Italia, riscontrati sul testo ufficiale coordinati e annotati dal Prof. Avv. L. FRANCHI, raccolti in 3 grossi vol. legati in pelle flessibile.

Vol. I. Codice civile — di procedura civile — di commercio — penale — procedura penale — della marina mercantile — penale per l'esercito — penale militare marittimo (*otto codici*), 2ª edizione, di pag. VIII-1261. 8 50

Vol. II. Parte I. Leggi usuali d'Italia. Raccolta coordinata di tutte le leggi speciali più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione in Italia: con annessi decreti e regolamenti e disposte secondo l'ordine alfabetico delle materie. Dalla voce " Abbordi in mare „ alla voce " Istruzione pubblica (Legge Casati), „ di pag. VIII-1364 a 2 colonne. . . . . 9 —

Vol. II. Parte II dalla voce: *Laghi pubblici* alla voce: *Volture catastali* con appendice, pag. VIII-1369-2982 a 2 colonne. . . . . 12 —

L'opera in tre volumi (legati in tutta pelle flessibile) 29 50

Leggi, trattati e convenzioni sui Diritti d'autore. (In lavoro).

Cognac (Fabbricazione del) **e dello spirito di vino e distillazione delle fecce e delle vinacce,** di DAL PIAZ, corredato di annotazioni del Cav. G. PRATO, di pag. X-168, con 37 incisioni . . . . . . 2 —

— *vedi anche* Alcool — Densità dei mosti — Liquorista — Distilleria.

Coleotteri italiani, del Dott. A. GRIFFINI, (Entomologia I) di pag. XVI-334 con 215 inc. . . . . . 3 —

— *vedi anche* Animali parassiti — Ditteri — Imenotteri — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri.

Collezioni. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Amatore di maioliche — Armi antiche — Autografi — Dizionario filatelico.

L. c.

Colombi domestici e colombicoltura, del Prof. P. BONIZZI, di pagine VI-210, con 29 incisioni . . . 2 —
— *vedi anche* Animali da cortile — Pollicoltura.
Colorazione dei metalli. — *vedi* Metallocromia.
Colori e la pittura (La scienza dei), del Prof. L. GUAITA, di pag. 248 . . . . 2 —
— *vedi anche* Dilettante di pittura — Pittura — Ristauratore di dipinti.
Colori e vernici, di G. GORINI, 3ª ediz. totalmente rifatta, per l'Ing. G. APPIANI, di pag. X-282, con 13 inc. 2 —
— *vedi anche* Luce e colori. — Vernici.
Coltivazione ed industrie delle piante tessili, propriamente dette e di quelle che danno materia per legacci, lavori d'intreccio, sparteria, spazzole, scope, carta, ecc., coll'aggiunta di un dizionario delle piante ed industrie tessili, di oltre 3000 voci, del Prof. M. A. SAVORGNAN D'OSOPPO, di pag. XII-476, con 72 inc. 5 —
— *vedi anche* Filatura — Tessitore.
Coltivazione delle Miniere, di S. BERTOLIO (in lav).
Commedie. — *vedi* Letteratura drammatica.
Commercio. — *vedi* Codice — Corrispondenza commerciale — Computisteria — Geografia commerciale — Industria zucchero, Il — Mandato — Merciologia — Produzione e commercio del vino — Ragioneria — Scritture d'affari — Trasporti e tariffe.
Compensazione degli errori con speciale applicazione ai rilievi geodetici, di F. CROTTI, di pag. IV-160 . . . . 2 —
Compositore-Tipografo (Manuale dell'allievo), di S. LANDI. — *vedi* Tipografia, vol. II.
Computisteria, del Prof. V. GITTI:
Vol. I. Computisteria commerciale, 5ª ed., (9 e 10° migliaio) di pag. IV-184. . . . . 1 50
Vol. II. Computisteria finanziaria, 3ª ed., di p. VIII-156. 1 50
— *vedi anche* Contabilità — Interesse e sconto — Logismografia — Ragioneria.
Computisteria agraria, del Prof. L. PETRI, seconda edizione rifatta di pag. VIII-210 . . . . 1 50
Concia delle pelli ed arti affini, di G. GORINI, 3ª edizione interamente rifatta dai Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. IX-210. . . . . . 2 —
Conciliatore (Manuale del), dell'Avv. G. PATTACINI. Guida teorico-pratica con formulario completo pel Conciliatore, Cancelliere, Usciere e Patrocinatore di cause. 3ª edizione ampliata dall'autore e messa in armonia con l'ultima legge 28 luglio 1895, di pag. X-465 . . 3 —
Concimi, del Prof. A. FUNARO, 2ª ediz. rinnovata e accresciuta, di pag. XII-266 . . . . 2 —

L. c.

— *vedi anche* Chimica agraria — Humus.

Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio, compilato da Emilia Cova, di pag. VIII-91, con 40 tav. 3 —

— *vedi* Disegno, taglio e confezione di biancheria — Macchine per cucire.

Coniglicoltura pratica, di G. Licciardelli, di pagine VIII-173, con 141 incisioni e 9 tavole in sincromia. 2 50

Conservazione delle sostanze alimentari, di G. Gorini, 3ª ediz. interamente rifatta dai Dott. G. B. Franceschi e G. Venturoli, di pag. VIII-256 . . . 2 —

Consigli pratici. — *vedi* Ricettario domestico — Ricettario industriale — Soccorsi d'urgenza.

Contabilità comunale, secondo le nuove disposizioni legislative e regolamentari (Testo unico 10 febb. 1889 e R. Decr. 6 lug. 1890), del Prof. A. De Brun, di p. VIII-244. 1 50

— *vedi anche* Diritto amministrativo — Legge comunale.

Contabilità domestica, Nozioni amministrativo-contabili ad uso delle famiglie e delle scuole femminili, del rag. O. Bergamaschi, di pag. XVI-186 . . . 1 50

— *vedi anche* Ricettario domestico.

Contabilità generale dello Stato, dell'Avv. E. Bruni, 2ª ediz. rifatta, pag. XVI-420 . . . . . 3 —

Contabilità delle istituzioni di pub. beneficenza. — *vedi* Beneficènza.

— *vedi anche* Computisteria

Conti e calcoli fatti dell'Ing. I. Ghersi, 93 tabelle e istruzioni pratiche sul modo di usarle. (Misure, Pesi, Monete, Termometro, Gas e Vapori, Areometri, Alcoolometri, Soluz. zuccherine, Pesi specifici, Legnami, Carbone, Metalli, Divisione del tempo, Paga giornaliera, Interessi e Annualità, Rendita, Potenze e Radici, Poligoni e Poliedri regolari, Sfera, Circolo, Divisione della circonferenza, Pendenza, di pag. 204 . . . 2 50

Contratti agrari. — *vedi* Mezzeria.

Convenzioni per la proprietà letteraria — *vedi* Leggi.

Conversazione italiana e tedesca (Manuale di), ossia guida completa per chiunque voglia esprimersi con proprietà e speditezza in ambe le lingue, e per servire di *vade mecum* ai viaggiatori, di A. Fiori, 8ª edizione rifatta da G. Cattaneo, di pag. XIV-400. 3 50

Conversaz. italiana-francese — V. *Fraseologia.*

Cooperative rurali, di credito, di lavoro, di produzione, di assicurazione, di mutuo soccorso, di consumo, di acquisto di materie prime, di vendita di prodotti agrari. Scopo, costituzione, norme giuridiche, tecniche, amministr., computistiche, di V. Niccoli, p. VIII-362 3 50

— *vedi anche* Ragioneria delle cooperative.

Cooperazione nella sociologia e nella legislazione, di F. Virgilii, di pag. XII-228 . . . . . 1 50

L. c.

Corrispondenza commerciale poliglotta di G. Frisoni, compilata su di un piano speciale nelle lingue italiana, francese, tedesca, inglese e spagnuola, di cui ciascuna forma in se stessa l'originale e le altre ne sono la traduzione o la chiave:

I. — PARTE ITALIANA: **Manuale di Corrispondenza Commerciale Italiana**, corredato di facsimili dei vari documenti di pratica giornaliera, seguito da un Glossario delle principali voci ed espressioni attinenti al Commercio, agli Affari marittimi, alle Operazioni bancarie ed alla Borsa, ad uso delle Scuole, dei Banchieri, Negozianti ed Industriali di qualunque nazione, che desiderano abilitarsi nella moderna terminologia e nella corretta fraseologia mercantile italiana, pag. xx-444 4 —

Corrispondenza in cifre. — *vedi* Crittografia

Corse. — *v.* Dizion. dei termini delle — Cavallo — Proverbi.

Cosmografia. *Uno sguardo all' Universo*, di B. M. La Leta, di pag. xii-197, con 11 incisioni e 3 tavole. 1 50

Costituzione degli Stati. — *vedi* Diritti e doveri — Ordinam.

Costruttore di macchine a vapore (Manuale del), di H. Haeder. Ediz. ital. compilata sulla 5ª ediz. tedesca, con notev. aggiunte dell'Ing. E. Webber, di p. xvi-452, con 1444 inc. e 244 tab., leg. in bulgaro rosso. . . . 7 —

— *vedi anche* Disegno industr. — Ingegnere navale — Meccanico (Il) — Meccanismi (500) — Modellatore meccanico — Montatore di macchine.

Costruttore navale (Manuale del), di G. Rossi, di pag. xvi-517, con 231 figure interc. nel testo e 65 tabelle. 6 —

— *vedi anche* Attrezzatura — Canott. — Disegno e Costr. navale — Dov. del macch. navale — Ingeg. nav — Macchin. nav. — Marine da guerra — Montatore di macch.

Costruzioni. — *vedi* Calci e cementi — Fabbricati civili — Fognatura cittadina e domestica — Ingegnere civile e legale — Lavori in terra — Momenti resistenti — Peso metalli — Resistenza dei materiali.

Costruzioni in calcestruzzo ed in cementi armati, di G. Vacchelli, di p. xvi-312, con 210 inc. 4 —

Cotone. — *vedi* Prodotti agricoli.

Cremore di tartaro. — *vedi* Distillazione.

Cristallo. — *vedi* Fabbricazione degli specchi.

Cristallografia geometrica, fisica e chimica, applicata ai minerali, del Prof. E. Sansoni, di pagine xvi-368, con 284 incisioni nel testo . . . . . 3 —

— *vedi anche* Fisica cristallografica — Mineralogia.

Cristo — *vedi* Imitazione di Cristo.

Cristoforo Colombo, di V. Bellio, p. iv-136 e 10 inc. 1 50

Crittogame. — *vedi* Funghi — Malattie crittog. — Tartufi.

Crittografia (La) diplomatica, militare e commerciale, ossia l'arte di cifrare o decifrare le corrispondenze

L. c.

segrete. Saggio del conte L. GIOPPI, di pag. 177 . . 3 50

Cronologia. — *vedi* Storia e cronologia.

Cubatura dei legnami (Prontuario per la), di G. BELLUOMINI, 4ª ediz. corretta ed accresciuta, pag. 220. 2 50

Cuoio. — *vedi* Concia delle pelli.

Curiosità. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Amatore di Maioliche e Porcellane — Armi ant. — Autografi.

Curve. Manuale pel tracciamento delle curve delle Ferrovie e Strade carrettiere di G. H. KRÖHNKE, traduzione di L. LORIA. È in preparazione la 3ª ediz.

Dantologia, del Dott. G. A. SCARTAZZINI, 2ª edizione. Vita ed Opere di Dante Alighieri, di pagine VI-408. 3 —

Danza. — *vedi* Ballo.

Datteri. — *vedi* Prodotti agricoli.

Debito (Il) pubblico italiano e le regole e i modi per le operazioni sui titoli che lo rappresentano, di F. AZZONI, di pag. VIII-376 . . . . 3 —

— *vedi anche* Valori pubblici.

Decorazione dei metalli. — *vedi* Metallocromia.

Decorazione del vetro. — *vedi* Fabbricaz. degli specchi — Fotosmaltografia.

Decorazione e industrie artistiche, dell'Architetto A. MELANI, 2 vol., di pag. XX-460, con 118 inc. . 6 —

— *vedi anche* L'Amatore di oggetti d'arte — Amatore di Maioliche e Porcellane — Armi antiche — Piccole Industrie — Pittura.

Densità (La) dei mosti, dei vini e degli spiriti ed i problemi che ne dipendono — ad uso degli enochimici, degli enotecnici e dei distillat., di E. DE CILLIS, di pag. XVI-230, con 11 figure e 46 tavole . . . 2 —

— *vedi anche* Cognac — Enologia — Liquorista — Vini.

Denti. — *vedi* Igiene della bocca.

Determinanti e applicazioni, del Prof. E. PASCAL, di pag. VIII-330 . . . . 3 —

Diagnostica. — *vedi* Semeiotica.

Dialetti italici. Grammatica, iscrizioni, versione e lessico, di O. NAZARI, di pag. XVI-364 . . . . . 3 —

Dialetti letterari greci (epico, neo-ionico, dorico, eolico), del Prof. G. B. BONINO, di pag. XXXII-214. . 1 50

Didattica per gli alunni delle scuole normali e pei maestri elementari del Prof. G. SOLI, di pag. VIII-214. 1 50

Digesto (Il), del Prof. C. FERRINI, di pag. IV-134 . . 1 50

Dilettanti di pittura. — Vedi *Pittura*.

Dinamica elementare, del Dott. C. CATTANEO, di pag. VIII-146, con 25 figure 1 50

— *vedi anche* Termodinamica.

Dinamite. — *vedi* Esplodenti.

Diritti e doveri dei cittadini, secondo le Istituzioni dello Stato, per uso delle pubbliche scuole, del

L. c.

Prof. D. MAFFIOLI, 10ª edizione (dal 26 al 30° migliaio) con un'appendice sul Codice penale, di pag. XVI-229 . 1 50

Diritto amministrativo giusta i programmi governativi, ad uso degli Istituti tecnici, del Prof. G. LORIS, 4ª edizione, di pag. XX-521 . . . . 3 —

Diritto civile (Compendio) del Prof. G. LORIS, giusta i programmi governativi ad uso degli Istituti tecnici, 2ª edizione riveduta, corretta ed ampliata, di pag. XVI-386. 3 —

Diritto civile italiano, di C. ALBICINI, & VIII-128 1 50
— *vedi anche* Codice civile — Codice di proced. civile.

Diritto commerciale italiano, del Prof. E. VIDARI, 2ª edizione diligentemente riveduta, di pag. X-448. 3 —
— *vedi anche* Codice commerciale — Mandato.

Diritto comunale e provinciale. — *vedi* Contabilità comunale — Diritto amministrativo — Legge comunale.

Diritto costituzionale, dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, 2ª edizione, di pag. XVI-370 . . . . 3 —

Diritto ecclesiastico, di C. OLMO, di pagine XII-472. 3 —

Diritto internazionale privato, dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, di pag. XVI-392. . . . . 3 —

Diritto internazionale pubblico, dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, di pag. XII-320. . . . . 3 —

Diritto penale, dell'avv. A. STOPPATO, 2ª ed., (in lav.).
— *vedi anche* Codice penale e di procedura penale — Codice penale militare e penale militare marittimo.

Diritto penale romano, del Prof. C. FERRINI, di pag. VIII-300 . . . . 3 —

Diritto romano, di C. FERRINI, 2ª ed. rif., pag. XVI-178 1 50

Disegnatore meccanico e nozioni tecniche generali di Aritmetica, Geometria, Algebra, Prospettiva, Resistenza dei materiali, Apparecchi idraulici, Macchine semplici ed a vapore, Propulsori, per V. GOFFI, 2ª edizione riveduta, di pag. XXI-435, con 363 figure . . 5 —
— *vedi anche* Disegno industriale — Meccanica — Meccanico — Meccanismi (500) — Modellatore meccanico — Montatore di macchine.

Disegno. I principii del Disegno, del Prof. C. BOITO, 4ª edizione, di pag. IV-206, con 61 silografie . . . . 2 —
— *vedi anche* Ornatista.

Disegno assonometrico, del Prof. P. PAOLONI, di pag. IV-122 con 21 tavole e 23 figure nel testo . . . 2 —

Disegno geometrico, del Prof. A. ANTILLI, 2ª ediz., di pag. VIII-88, con 6 figure nel testo e 27 tav. litogr. 2 —

Disegno, Teoria e Costruzione delle Navi, ad uso dei Progettisti e Costruttori di Navi - Capi tecnici, Assistenti e Disegnatori navali - Capi operai carpentieri - Alunni d'Istituti Nautici, di E. GIORLI di pag. VIII-238 con 310 incisioni 2 50

L. c.

Disegno industriale, di E. Giorli. Corso regolare di disegno geometrico e delle proiezioni. Degli sviluppi delle superfici dei solidi. Della costruzione dei principali organi delle macchine. Macchine utensili. 3ª ediz. di pag. VIII-291, con 300 problemi risolti e 348 figure 2 50

Disegno di proiezioni ortogonali, del Prof. D. Landi, di pag. VIII-152, con 132 incisioni . . . . . 2 —

— *vedi anche* Prospettiva.

Disegno topografico, del Capitano G. Bertelli, 2ª edizione, di pag. VI-137, con 12 tavole e 10 incis. 2 —

— *vedi* Cartografia — Celerimensura — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni.

Disegno, taglio e confezione di biancheria (Manuale teorico pratico di), di E. Bonetti, con un Dizionario di nomenclatura. 2ª ediz. riveduta e aumentata, di pag. XVI-202 con 50 tav. illustrative e 6 prospetti. 3 —

— *vedi anche* Confezione d'abiti — Ricettario domestico.

Disinfezione. — *vedi* Infezione — Medicatura antisettica.

Distillazione delle Vinacce, e delle frutta fermentate. Fabbricazione razionale del Cognac. Estrazione del Cremore di Tartaro ed utilizzazione di tutti i residui della distillazione, di M. Da Ponte. 2ª edizione rifatta, contenente le leggi italiane sugli spiriti e la legge Austro-Ungarica, di pag. XII-375, con 68 incisioni 3 50

Distillazione. — *vedi* Alcool — Analisi del vino — Analisi volumetrica — Chimica agraria — Chimico — Cognac — Densità dei mosti — Enologia — Farmacista — Liquorista — Vini bianchi.

Ditteri italiani, di Paolo Lioy (*Entomologia III*), di pag. VII-356, con 227 incisioni . . . . 3 —

— *vedi anche* Animali parassiti — Coleotteri — Imenotteri — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri.

Dizionario alpino italiano. Parte 1ª: *Vette e valichi italiani*, dell'Ing. E. Bignami-Sormani. — Parte 2ª: *Valli lombarde e limitrofe alla Lombardia*, dell'Ing. C. Scolari, di pag. XXII-310 . . . . . . 3 50

— *vedi anche* Alpi — Alpinismo — Prealpi.

Dizionario di abbreviature latine ed italiane usate nelle carte e codici specialmente del Medio Evo, riprodotte con oltre 13000 segni incisi, aggiuntovi un prontuario di **Sigle Epigrafiche**. I monogrammi, la numerazione romana ed arabica e i segni indicanti monete, pesi, misure, ecc., per cura di Adriano Cappelli Archivista-Paleografo presso il R. Archivio di Stato in Milano, di pag. LXII-433, con elegante legatura in cromo 7 50

Dizionario bibliografico, di C. Arlia, di pag. 100. 1 50

— *vedi anche* Bibliografia — Bibliotecario.

L. c.

Dizionario Biografico Universale, del professor Dott. G. GAROLLO. (In lavoro).

Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, di B. SANTI. (In lavoro).

Dizionario Eritreo (Piccolo) **Italiano-arabo-amarico,** raccolta dei vocaboli più usuali nelle principali lingue parlate nella colonia eritrea, di A. ALLORI, di pagine XXXIII-203 . . . . 2 50

— *vedi anche* Arabo parlato — Grammatica galla — Lingue d'Africa — Tigré.

Dizionario filatelico, per il raccoglitore di francobolli con introduzione storica e bibliografia. del Comm. J. GELLI, 2ª edizione con Appendice 1898-99, di pag. LXIII-464. . . . . 4 50

Dizionario fotografico pei dilettanti e professionisti, con oltre 1500 voci in 4 lingue, 500 sinonimi, e 600 formule, di L. GIOPPI, di pag. VIII-600, 95 inc. e 10 tav. 7 50

Dizionario geografico universale, del Prof. Dottor G. GAROLLO, 4ª edizione del tutto rifatta e molto ampliata, di pag. XII-1451 . . . . 10 —

Dizionario gotico. — *vedi* Lingua gotica.

Dizionario milanese-italiano e repertorio italiano-milanese, di CLETTO ARRIGHI, di pag. 912, a due colonne. 2ª edizione 8 50

Dizionario Numismatico. — *vedi* Vocabolarietto.

Dizionario rumeno. — *vedi* Grammatica rumena.

Dizionario stenografico. Sigle e abbreviature del sist. Gabelsberger-Noe, di A. SCHIAVENATO, di p. XVI-156. 1 50

Dizionario tascabile (Nuovo) **italiano-tedesco e tedesco-italiano,** compilato sui migliori vocabolari moderni e provvisto d'un'accurata accentuazione per la pronuncia dell'italiano, di A. FIORI, 3ª ediz. di pag. 798, completamente rifatta dal Prof. G. CATTANEO 3 50

Dizionario tecnico in quattro lingue dell'Ing. E. WEBBER, 4 volumi di complessive pag. 1917

Separatamente:

vol. I. Italiano-Tedesco-Francese-Inglese, di p. IV-336. (È in lavoro la 2ª edizione).

vol. II. Deutsch-Italienisch-Französisch-Englisch, p. 409. 4 —

vol. III. Français-Italien-Allemand-Anglais, di p. 509. 4 —

vol. IV. English-Italian-German-French, di pag. 659. 6 —

Dizionario (Piccolo) **dei termini delle corse,** di G. VOLPINI, di pag. 47 . . . . 1 —

Dizionario turco. — *vedi* Grammatica turca.

Dizionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese e francese, disposte in un unico alfabeto, 1 vol. di pag. 1200 a 2 colonne . . . 8 —

L. c.

Dizionario. — *vedi* Vocabolario.
Dizionario Volapük. — *vedi* Volapük.
Dogane. — *vedi* Codice doganale — Trasporti e tariffe.
Doratura. — *vedi* Galvanostegia. — Metallocromia.
Dottrina popolare, in 4 lingue. (Italiana, Francese, Inglese e Tedesca). Motti popolari, frasi commerciali e proverbi, raccolti da G. Sessa. 2ª ed., di pag. IV-212. 2 —
— *vedi anche* Conversazione italiana-tedesca — Conversazione Volapük — Fraseologia francese.
Doveri del macchinista navale e condotta della macchina a vapore marina ad uso dei macchinisti navali e degli Istituti nautici, di M. Lignarolo, di p. XVI-303. 2 50
— *vedi* Macchinista navale — Montatore di macchine.
Drammi. — *vedi* Letteratura drammatica.
Duellante (Man. del) in appendice al *Codice cavalleresco*, di J. Gelli, 2ª ediz., di pag. VIII-256, con 27 tavole. 2 50
— *vedi anche* Codice cavaller. — Pugilato — Scherma.
Ebanista. — *vedi* Falegname — Modellatore meccanico — Operaio.
Educaz. dei bambini. — *vedi* Ortofrenia — Sordomuti.
Economia dei fabbricati rurali, di V. Niccoli, di pag. VI-192. . . . . 2 —
Economia matematica (Introd. alla), dei Professori F. Virgilii e C. Garibaldi, di p. XII-210, con 19 inc. 1 50
Economia politica, del Prof. W. S. Jevons, traduz. del Prof. L. Cossa, 4ª ediz. riveduta di pag. XVI-179. 1 50
Edilizia. — Fabbric. civili — Ingegn. civ. — Ingegn. legale.
Elettricità, del Prof. Fleeming Jenkin, trad. del Prof. R. Ferrini 2ª ediz. riveduta, di p. XII-208, con 36 inc. 1 50
— *vedi anche* Cavi telegrafici sottomarini — Galvanoplastica — Galvanostegia — Illuminazione elettrica — — Magnetismo ed elettricità — Metallocromia — Röntgen (Raggi di) — Telefono — Telegrafia — Unità assol.
Elettrotecnica (Man. di), di Grawinkel-Strecker, traduzione italiana dell'ing. Flavio Dessy. (In lav.).
Elettrochimica. (Prime nozioni elementari di) del Prof. A. Cossa, di pag. VIII-104, con 10 incisioni . 1 50
Embriologia e morfologia generale, del Prof. G. Cattaneo, di pag. X-242, con 71 incisioni . . . 1 50
Enciclopedia del giurista. — *vedi* Codici e leggi.
Enciclopedia Hoepli (Piccola), in 2 grossi volumi di 3375 pagine di due colonne per ogni pagina, con Appendice (146740 voci) . . . . 20 —
Energia fisica, del Prof. R. Ferrini, di pag. VIII-187, con 47 incisioni, 2ª edizione interamente rifatta . . 1 50
Enimmistica. Guida per comporre e per spiegare Enimmi, Sciarade, Anagrammi, Logogrifi, Rebus, ecc., di D. Tolosani (Bajardo), di pag. XII-516, con 29 illustrazioni e molti esempi 6 50

L. c.

Enologia, precetti ad uso degli enologi italiani, del Prof. O. Ottavi, 4ª edizione interamente rifatta da A. Strucchi, con una Appendice sul metodo della Botte unitaria pei calcoli relativi alle botti circolari, dell' Ing. Agr. R. Bassi, di pag. xvi-304, con 38 inc. 2 50

Enologia domestica, di R. Sernagiotto, p. viii-223. 2 —

— *vedi anche* Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Densità dei mosti — Liquorista — Malattie ed alterazioni dei vini — Produzione e commercio dei vini — Uva da tavola — Vini bianchi e da pasto — Vino — Viticoltura.

Entomologia, di A. Griffini e P. Lioy, 4 volumi (*vedi* Coleotteri — Ditteri — Lepidotteri — Imenotteri).

— *vedi anche* Animali parassiti — Apicoltura — Bachi da seta — Imbalsamatore — Insetti utili — Insetti nocivi — Naturalista viaggiatore — Zoonosi.

Epigrafia latina. Trattato elem. con esercizi prattici e facsimili, con 65 tav., del Prof. S. Ricci, di p. xxxii-448. 6 50

— *vedi* Dizionario di abbreviature latine.

Eritrea. — *vedi* Arabo parlato — Dizionario eritreo, italiano-arabo-amarico — Grammatica galla — Lingue d'Africa — Prodotti agricoli del Tropico — Tigrè-italiano.

Errori e pregiudizi volgari, confutati colla scorta della scienza e del raziocinio da G. Strafforello, 2ª edizione accresciuta, di pag. xii-196 . . . . . 1 50

Esame degli Infermi — *vedi* Semeiotica

Esattore comunale. (Manuale dell'), ad uso anche dei Ricevitori provinciali, Messi esattoriali, Prefetti, Intendenti di finanza, Agenti imposte, Sindaci e Segretari dei Comuni, Avvocati, Ingegneri, Ragionieri, Notai e Contribuenti, del rag. G. Mainardi, 2ª ediz. riveduta ed ampliata di pag. xvi-480 . . . . . . 5 50

— *vedi anche* Catasto — Imposte dir. — Ricchezza mob.

Esercizi di algebra elementare, del Prof. S. Pincherle, di pag. viii-135, con 2 incisioni 1 50

— *vedi anche* Algebra — Calcolo — Determinanti — Formulario di matematica — Funzioni ellittiche.

Esercizi di aritmetica razionale, del Prof. Dott. F. Panizza, di pag. viii-150 . . . . 1 50

— *vedi anche* Aritmetica — Formulario di matematica.

Esercizi di calcolo infinitesimale (Calcolo differenziale e integrale), del Prof. E. Pascal, di pagine xx-372 . . . . 3 —

— *vedi anche* Calcolo infinitesimale — Funzioni ellittiche — Repertorio di matematiche.

L. c.

Esercizi geografici e quesiti, sull'Atlante geografico universale di R. Kiepert, di L. HUGUES, 3ª edizione rifatta, di pag. VIII-208. . . . . 1 50
— *vedi anche* — Atlante — Geografia.

Esercizi sulla geometria elementare, del Professore S. PINCHERLE, di pag. VIII-130, con 50 incis. 1 50
— *vedi* Geometria — Metodi per risolvere i problemi.

Esercizi greci per la 4ª classe ginnasiale in correlazione alle *Nozioni elem. di lingua greca* del Prof. V. INAMA; del Prof. A. V. BISCONTI. (è in lav. la 2ª ediz.).
— *vedi anche* Grammatica greca — Letteratura greca.

Esercizi latini con regole (Morfologia generale), del Prof. P. E. CERETI, di pag. XII-332. . . . . . 1 50
— *vedi anche* Grammatica latina — Letterat. romana.

Esercizi di stenografia. — *vedi* Stenografia.

Esercizi di traduzione a complemento della gramm. francese, del Prof. G. PRAT di p. VI-183. 1 50
— *vedi anche* Gramm. francese — Letterat. francese.

Esercizi di traduzione con vocabolario a complemento della Grammatica tedesca, del Prof. G. ADLER, 2ª ediz., di pag. VIII-244 . . . 1 50
— *vedi anche* Grammatica tedesca — Letter. tedesca.

Esercizi ed applicazioni di Trigonometria piana, con 400 esercizi e problemi proposti dal professore C. ALASIA, di pag. XVI-292, con 30 incisioni . . 1 50

Esercizi pratici della lingua danese. — *vedi* Gramm. Danese

Esercizi pratici della lingua portoghese. — *vedi* Gramm. Portog.

Esplodenti e modo di fabbricarli, di R. MOLINA, di pag. XX-300 . . . . 2 50
— *vedi anche* Pirotecnia.

Espropriazione. — *vedi* Ingegneria legale

Essenze. — *vedi* Liquorista.

Estetica, del Prof. M. PILO, di pag. XX-260 . . . . 1 50

Estimo di cose d'arte. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di Maioliche e Porcellane.

Estimo dei terreni. Garanzia dei prestiti ipotecari e dell'equa ripartizione dell'imposta, dell' Ing. P. FILIPPINI, di pag. XVI-328, con 3 incisioni. . . . . . 3 —

Estimo rurale, del Prof. CAREGA DI MURICCE, p. VI-164. 2 —
— *vedi anche* Agronomia — Assicuraz. e stima di danni — Catasto — Celerimensura — Disegno topografico — Economia dei fabbricati rurali — Geometria pratica — Prontuario dell' agricoltore — Triangolazioni.

Etica, del Prof. G. VIDARI (in lavoro).

Etnografia, del Prof. B. MALFATTI, 2ª edizione interamente rifusa, di pag. VI-200 . . . . 1 50
— *vedi anche* Antropologia — Paleoetnologia.

Evoluzione. (Storia dell') del Prof. CARLO FENIZIA con breve saggio di Bibliogr. evoluzionistica di pag. XIV-389. 3 —

L. c.

Fabbricati civili di abitazione, dell'Ing. C. Levi. 2ª ediz. rifatta, con 207 inc. e i Capitolati d'oneri approvati dalle principali città d'Italia, di pag. xvi-412 4 50
— *vedi* Calci e cementi — Ingegnere civile — Ingegneria legale.

Fabbricati rurali. — *vedi* Abitazioni — Economia fabbricati.

Fabbricazione (La) **degli specchi e la decorazione del vetro e cristallo,** del Prof. R. Namias, di pagine xii-156, con 14 incisioni . . . . 2 —
— *vedi anche* Fotosmaltografia.

Fabbricazione dello zucchero. — *vedi* Industria.

Fabbro. — *vedi* Fonditore — Meccanico — Operaio — Tornitore.

Fabbro-ferraio (Manuale del), di G. Belluomini (in lavoro).

Falegname ed ebanista. Natura dei legnami, maniera di conservarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro cubatura, di G. Belluomini, di p. x-138, con 42 inc. 2 —
— *vedi anche* Cubatura — Modellat. meccan. — Operaio.

Fanciulli deficienti (idioti, imbecilli, tardivi, ecc.) *v.* Ortofr.

Farmacista (Manuale del), del Prof. P. E. Alessandri, 2ª ediz. interamente rifatta e aumentata e corredata di tutti i nuovi medicamenti in uso nella terapeutica, loro proprietà, caratteri, alterazioni, falsificazioni, usi dosi, ecc., di pag. xvi-731, con 142 tav. e 82 incisioni. 6 50
— *vedi anche* Analisi volumetrica — Chimico — Impiego ipodermico — Infezione — Materia medica — Medicatura antisettica.

Farfalle. — *vedi* Lepidotteri.

Ferro. — *vedi* Fonditore — Galvanostegia — Ingegnere civile — Ingegnere navale — Leghe metalliche — Meccanismi (500) — Metallo — Metallocromia — Montatore di macchine — Operaio — Peso dei metalli — Resistenza materiali — Siderurgia — Tempera — Tornitore meccanico — Travi metall.

Ferrovie. — *vedi* Codice doganale — Curve — Ingegneria legale — Macchin. e fuochista. — Trasporti e tariffe.

Filatelia. — *vedi* Dizionario filatelico.

Filatura. Manuale di filatura, tessitura e lavorazione meccanica delle fibre tessili, di E. Grothe, traduzione sull'ultima edizione tedesca, di p. viii-414 con 105 inc. 5 —
— *vedi anche* Coltivazione delle piante tessili — Piante industriali — Tessitore.

Filatura della seta, di G. Pasqualis. (In lavoro).

Filologia classica, greca e latina, del Prof. V. Inama, di pag. xii-195 . . . . 1 50

Filonauta. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti, con un Vocabolario tecnico più in uso nel panfiliamento, del Cap. G. Olivari, p. xvi-286. 2 50
—*vedi anche* Canottaggio

L. c.

Filosofia. — *vedi* Estetica — Filosofia morale — Logica — Psicologia — Psicologia fisiologica.

Filosofia morale, del Prof. L. FRISO, di pag. XVI-336. 3 —

Filossera. — *vedi* Malattia della vite.

Filugello. — *vedi* Bachi da seta.

Finanze. — *vedi* Computisteria finanziaria — Contabilità di Stato — Debito pubblico — Esattore — Scienza delle finanze — Valori pubblici.

Fiori artificiali, Manuale del fiorista, di O. BALLERINI, di pag. XVI-278, con 144 incis. e 1 tav. a 36 colori. 3 50

— *vedi anche* Pomologia artificiale.

Fiori. — *vedi* Floricoltura — Orticoltura — Piante e fiori.

Fisica, del Prof. O. MURANI, con 243 incis. e 3 tavole. 6ª ediz. completamente rifatta del Manuale di Fisica di BALFOUR STEWART, di pag. XVI-411 . . . . . . 2 —

— *vedi anche* Calore — Dinamica — Energia fisica — Fulmini e parafulmini — Igroscopi — Luce e colori — Luce e suono — Microscopio — Ottica — Röentgen — Spettroscopio — Termodinamica.

Fisica cristall., di W. VOIGT, trad. A. SELLA. (In lav.).

Fisiologia, di FOSTER, traduz. del Prof. G. ALBINI, 3ª ediz. di pag. XII-158, con 18 incisioni 1 50

Fisiologia comparata. — *vedi* Anatomia.

Fisiologia vegetale, del Dott. LUIGI MONTEMARTINI, di pagine XVI-230, con 68 incisioni 1 50

— *vedi anche* Anatomia vegetale.

Floricoltura (Manuale di), di C. M. Fratelli RODA, 2ª ediz. riveduta da G. RODA, di pag. VIII-256, con 87 inc. 2 —

— *vedi anche* Botanica — Fiori artificiali — Orticoltura — Piante e fiori — Ricettario domestico.

Florilegio poetico greco, del Prof. V. INAMA. (In lav.).

Flotte moderne (Le) 1896-1900, di E. BUCCI di SANTAFIORA. Complemento del Manuale del Marino, del C. DE AMEZAGA, di pag. IV-204 . . . . 5 —

— *vedi* Nautica.

Fognatura cittadina, dell'Ing. D. SPATARO, di pagine X-684, con 220 figure e 1 tavola in litografia. . 7 —

Fognatura domestica, dell'ing. A. Cerutti, di pagine VIII-421, con 200 incisioni . . . . 4 —

Fonditore in tutti i metalli (Manuale del), di G. BELLUOMINI, 2ª ediz., di pag. VIII-150, con 41 incis. 2 —

— *vedi anche* Leghe metalliche — Montatore di macchine. — Operaio — Siderurgia.

Fonologia italiana, di L. STOPPATO, pag. VIII-102 1 50

Fonologia latina, del Prof. S. CONSOLI, di pag. 208. 1 50

Foreste. — *vedi* Ingegneria legale — Selvicoltura.

Formaggio. — *vedi* Caseificio — Latte, burro e cacio.

Formulario scolastico di matematica elementare (aritmetica, algebra, geometria, trigonometria), di M. A. ROSSOTTI, di pag. XVI-192 . . . . 1 50

L. c.

Fotocalchi. — *vedi* Arti grafiche — Chimica fotografica — Fotografia industriale — Processi fotomeccanici.
Fotocollografia. — *vedi* Processi fotomeccanici.
Fotocromatografia (La), del Dott. L. Sassi, di pagine XXI-138, con 19 incisioni . . . . 2 —
Fotografia ed arti affini. — *vedi* Arti grafiche — Chimica fotografica — Dizionario fotografico — Fotocromatografia — Fotografia industriale — Fotografia ortocromatica — Fotografia pei dilettanti — Fotosmaltografia — Litografia — Proiezioni — Ricettario fotogr.
Fotografia industriale (La), fotocalchi economici per le riproduzioni di disegni, piani, carte, musica, negative fotografiche, ecc., del Dott. Luigi Gioppi, di pag. VIII-208, con 12 incisioni e 5 tavole fuori testo. 2 50
Fotografia ortocromatica, del Dott. C. Bonacini, di pag. XVI-277 con incisioni e 5 tavole 3 50
Fotografia pei dilettanti. (Come il sole dipinge), di G. Muffone. 4ª edizione rifatta ed ampliata di pagine XVIII-362, con 93 incisioni e 10 tavole . . . . 3 —
Fotogrammetria, Fototopografia praticata in Italia e applicazione della fotogrammetria all'idrografia, dell'ing. P. Paganini, di pag. XVI-288, con 56 fig. e 4 tavole. 3 50
Fotolitografia. — *vedi* Arti grafiche — Processi fotomecc.
Fotosmaltografia (La), applicata alla decorazione industriale delle ceramiche e dei vetri, di A. Montagna, di p. VIII-200, 16 incisioni nel testo . . . . 2 —
Fototipografia. — *vedi* Arti grafiche — Processi fotomecc.
Fragole. — *vedi* Frutta minori.
Francobolli. — *vedi* Dizionario filatelico.
Fraseologia francese-italiana, di E. Baroschi Soresini, di pag. VIII-262 . . . . 2 50
Fraseologia italiana-tedesca. — *vedi* Conversazione — Dottrina popolare.
Frenastenia. — *vedi* Ortofrenia.
Frumento e mais, del Prof. G. Cantoni, di pag. VI-168, con 13 incisioni . . . . 2 —
Frutta minori. Fragole, poponi, ribes, uva spina e lamponi, del Prof. A. Pucci, di pag. VIII-192, 96 inc. 2 50
Frutta fermentate. — *vedi* Distillazione.
Frutticoltura, del Prof. Dott. D. Tamaro, 3ª ediz., di pag. XVIII-219, con 81 incisioni . . . . 2 —
— *vedi anche* Agrumi — Olivo — Prodotti agricoli del tropico — Uve da tavola — Viticoltura.
Frutti artificiali. — *vedi* Pomologia artificiale.
Fulmini e parafulmini, del Dott. Prof. E. Canestrini, di pag. VIII-166, con 6 incisioni . . . . . . 2 —
Funghi mangerecci e funghi velenosi, del Dott. F. Cavara, di pag. XVI-192, con 43 tav. e 11 incisioni. 4 50
— *vedi anche* Tartufi e funghi.

L. c.

Funzioni anal. (Teoria gen. delle) di G. VIVANTI (in lav.).
Funzioni ellittiche, del Prof. E. PASCAL, di pag. 240 1 50
— *vedi anche* Calcolo infinitesimale — Esercizi di calcolo — Repertorio di matematiche.
Fuochista. — *vedi* Macchinista e fuochista.
Fuochi artificiali. — *vedi* Esplodenti — Pirotecnia.
Gallinacei. — *vedi* Animali da cortile — Pollicoltura.
Galvanizzazione, pulitura e verniciatura dei metalli e galvanoplastica in generale. Manuale pratico per l'industriale e l'operaio riguardante la nichelatura, ramatura, ottonatura, doratura, argentatura, stagnatura, zincatura, acciaiatura, antimoniatura, cobaltatura, ossidatura, galvanoplastica in rame, argento, oro, ecc., in tutte le varie applicazioni pratiche, di F. WERTH. Di p. XVI-324, con 153 incis. . . 3 50
Galvanoplastica, ed altre applicazioni dell'elettrolisi. Galvanostegia, Elettrometallurgia, Affinatura dei metalli, Preparazione dell'alluminio, Sbianchimento della carta e delle stoffe, Risanamento delle acque, Concia elettrica delle pelli, ecc. del Prof. R. FERRINI, 3ª edizione, completamente rifatta, di p. XII-417, con 45 inc. 4 —
Galvanostegia, dell'ing. I. GHERSI. Nichelatura, argentatura, doratura, ramatura, metallizzazione, ecc., di pag. XII-324, con 4 incisioni 3 50
Gaz illuminante (Industria del), di V. CALZAVARA, di pag. XXXII-672, con 375 incisioni e 216 tabelle . . 7 50
— *vedi anche* Acetilene — Incandescenza.
Gelsicoltura, del Prof. D. TAMARO, di p. XVI-175 e 22 inc. 2 —
— *vedi anche* Bachi da seta.
Geodesia. — *vedi* Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Geometria prat. — Prospett. — Telemetria — Triangolaz.
Geografia, di G. GROVE, traduzione del Prof. G. GALLETTI, 2ª ediz. riveduta di pag. XII-160, con 26 incis. 1 50
Geografia. — *vedi* Alpi — Antropologia — Atlante geografico storico d'Italia — Atlante geograf. universale — Cartografia — Climatologia — Cosmografia — Dizionario alpino — Dizionario geografico — Esercizi geografici — Etnografia — Mare — Naturalista viaggiatore — Prealpi bergamasche — Vulcanismo.
Geografia classica, di H. F. TOZER, traduzione e note del Prof. I. GENTILE, 5ª ediz., di pag. IV-168 . 1 50
Geografia commerciale economica. *Europa, Asia, Ocean., Afr., Amer.*, di P. LANZONI, p. VIII-344 . 3 —
Geografia fisica, di A. GEIKIE, traduzione di A. STOPPANI, 3ª ediz., di pag. IV-132, con 20 incisioni . . . 1 50
Geologia, di A. GEIKIE, traduzione di A. STOPPANI, quarta edizione, riveduta sull'ultima ediz. inglese da G. MERCALLI, di pag. XII-176, con 47 incisioni . . . 1 50

L. c.

— *vedi anche* Paleoetnologia.

Geometria analitica dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. VI-196, con 11 incisioni 1 50

Geometria analitica del piano, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. VI-194, con 12 incisioni 1 50

Geometria descrittiva, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. VI-222, con 103 incisioni, 2ª edizione rifatta . . 1 50

Geometria elementare. — *vedi* Geometria pura — Problemi di Geometria elementare.

Geometria e trigonometria della sfera, del Prof. C. ALASIA, di pag. VIII-208, con 34 incisioni. . 1 50

Geometria metrica e trigonometrica, del Prof. S. PINCHERLE, 5ª edizione, di pag. IV-158, con 47 inc. 1 50

— *vedi anche* Esercizio.

Geometria pratica, dell'Ing. Prof. G. EREDE, 3ª edizione riveduta ed aumentata di pag. XII-258, con 134 inc. 2 —

— *vedi anche* Celerimensura — Disegno assonometrico — Disegno geometrico — Disegno topografico — Geodesia — Metodi facili per risolvere i problemi — Prospettiva — Regolo calcolatore — Statica — Stereometria — Triangolazioni.

Geometria projettiva del piano e della stella, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª ediz., di p. VI-228, con 86 inc. 1 50

Geometria projettiva dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª ediz. rifatta, di pag. VI-264, con 16 incis. 1 50

Geometria pura elementare, del Prof. S. PINCHERLE, 5ª ediz. con l'aggiunta delle figure sferiche, di pag. VIII-176, con 121 incisioni 1 50

— *vedi anche* Esercizi di geometria — Formulario scolastico di matematica — Metodi facili ecc.

Giardino (Il) infantile, del Prof. P. CONTI, di pagine IV-214, con 27 tavole . . . . 3 —

Ginnastica (Storia della), di F. VALLETTI, di p. VIII-184. 1 50

Ginnastica femminile, di F. VALLETTI, di pagine VI-112, con 67 illustrazioni. . . . . 2 —

Ginnastica maschile (Manuale di), per cura del Comm. J. GELLI, di pag. VIII-108, con 216 incisioni . 2 —

— *vedi anche* Giuochi ginnastici.

Gioielleria, oreficeria, oro, argento e platino, di E. BOSELLI, di pag. 336, con 125 incisioni . . . 4 —

— *vedi anche* Metalli preziosi — Pietre preziose.

Giuochi. — *vedi* Biliardo — Enigmatica — Scacchi.

Giuochi ginnastici per la gioventù delle scuole e del popolo, raccolti e descritti, di F. GABRIELLI, di pag. XX-218, con 24 tavole illustrative. 2 50

— *vedi anche* Ballo — Giardino infantile — Ginnastica — Lawn-Tennis — Pugilato — Scherma.

Glottologia, del Pr. G. DE GREGORIO, di pag. XXXII-318. 3 —

— *vedi anche* Letterature diverse — Lingua gotica —

L. c.

Lingue diverse — Lingue neolatine — Sanscrito.

Gnomonica ossia **l'arte di costruire orologi solari,** lezioni popolari di B. M. La Leta, di p. VIII-160, con 19 figure . . . . 2 —

— *vedi anche* Orologeria.

Grafologia, di C. Lombroso, p. V-245 e 470 fac-simili 3 50

Grammatica albanese con le poesie rare di Variboba, del Prof. V. Librandi, di pag. XVI-200. 3 —

Grammatica Arabo parlato in Egitto — *vedi* Arabo.

Grammatica araldica. — *vedi* Araldica — Vocabolario arald.

Grammatica ed esercizi pratici della lingua danese-norvegiana con un supplemento contenente le principali espressioni tecnico-nautiche ad uso degli ufficiali di marina che frequentano il mare del nord e gli stretti del Baltico, per cura del Prof. G. Frisoni, di pag. XX-488 . . . . 4 50

— *vedi anche* Letteratura Norvegiana.

Grammatica ed esercizi pratici della lingua ebraica, del Prof. I. Levi fu Isacco, di pag. 192 . 1 50

Grammatica francese, del Prof. G. Prat, seconda edizione riveduta, di pag. XII-296 . . . . 1 50

— *vedi anche* Esercizi di traduz. — Fraseol. — Letterat.

Grammatica e dizionario della lingua dei Galla (oromonica), del Prof. E. Viterbo.

Vol I. Galla-Italiano, di pag. VIII-152 . . . . . 2 50

Vol. II. Italiano-Galla, di pag. LXIV-106 . . . . . 2 50

— *vedi anche* Arabo parlato — Lingue d'Afr. — Tigrè.

Grammatica Gotica. — *vedi* Lingua gotica.

Grammatica greca. (Nozioni elementari di lingua greca), del Prof. Inama, 2ª edizione di pag. XVI-208. 1 50

— *vedi anche* Dialetti lett. greci — Esercizi — Letteratura greca — Morfologia greca — Verbi greci.

Grammatica della lingua greca moderna, del Prof. R. Lovera, di pag. VI-154 . . . . 1 50

Grammatica inglese, del Prof. L. Pavia, di p. XII-260. 1 50

— *vedi anche* Letteratura inglese.

Grammatica italiana, del Prof. T. Concari, 2ª edizione, riveduta, di pag. XVI-230 . . . . 1 50

— *vedi anche* Fonologia italiana — Rettorica — Ritmica — Stilistica.

Grammatica latina, del Prof. L. Valmaggi, 2ª edizione di pag. VIII-256 . . . . 1 50

— *vedi anche* Esercizi latini — Fonologia latina — Letteratura romana — Verbi latini.

Grammatica della lingua olandese, di M. Morgana, di pag. VIII-224 . . . . 3 —

Grammatica ed esercizi pratici della lingua portoghese-brasiliana, del Prof. G. Frisoni, di pag. XII-276 . . . . 3 —

L. c.

— *vedi anche* Letteratura portoghese.

Grammatica e vocabolario della lingua rumena, del Prof. R. Lovera, di pag. VIII-200 . . . 1 50

Grammatica russa, del Prof. Voinovich, di pag. x-272. 3 —

— *vedi anche* Vocabolario russo.

Grammatica sanscrita. — *vedi* Sanscrito.

Grammatica della lingua slovena. Esercizi e Vocabolario del Prof. Bruno Guyon (in lavoro)

Grammatica spagnuola, del Prof. Pavia, p. XII-194. 1 50

— *vedi anche* Letteratura spagnuola.

Grammatica della lingua svedese, del Prof. E. Pàroli, di pag. xv-293 . . . . 3 —

Grammatica tedesca, del Prof. L. Pavia, p. XVIII-254. 1 50

— *vedi anche* Dizionario tedesco — Esercizi di traduzione — Letteratura — Traduttore tedesco.

Grammatica Tigrè. — *vedi* Tigrè-italiano.

Grammatica turca osmanli, con paradigmi, crestomazia e glossario, di L. Bonelli, pag. VIII-200, e 5 tav. 3 —

Grandine. — *vedi* Assicurazioni.

Granturco. — *vedi* Frum. e mais — Industria dei molini.

Gravitazione. Spiegazione elementare delle principali perturbazioni nel sistema solare di Sir G. B. Airy, trad. di F. Porro, con 50 incisioni, di pag. XXII-176. 1 50

— *vedi anche* Astronomia.

Grecia antica. — *vedi* Archeologia (*Parte I*) — Mitologia greca — Monete greche — Storia antica.

Greco. — *vedi* Lingua greca.

Humus (L'), la fertilità e l'igiene dei terreni culturali, del Prof. A. Casali, di pag. XVI-220 . . 2 —

— *vedi anche* Chimica agraria — Concimi.

Idraulica, di T. Perdoni, pag. XXVIII-392, 301 fig., 3 tav. 6 50

Idrografia. — *vedi* Fotogrammetria.

Idroterapia di G. Gibelli, di p. IV-238, con 30 inc. 2 —

— *vedi anche* Acque miner. e termali del Regno d'Italia.

Igiene. — *vedi* Chimica applicata — Fognatura cittadina — Fognatura domestica — Immunità — Infezione, disinfezione e disinfettanti — Ingegneria legale — Medicatura antisettica — Ricettario domest. — Terapia malattie infanzia — Tisici e sanatori — Zoonosi.

Igiene della Bocca e dei Denti, nozioni elementari di Odontologia, del Prof. Dott. L. Coulliaux, di pagine XVI-300, con 23 incisioni 2 50

Igiene del lavoro, di Trambusti A. e Sanarelli, di pagine VIII-362, con 70 incisioni 2 50

Igiene della pelle, di A. Bellini, p. XVI-240, 7 inci. 2 —

Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie, di C. Bock, 2ª edizione italiana curata dal Dott. Giov. Galli, di pag. XVI-272 . . . . 2 50

Igiene rurale, di A. Carraroli, di pagine x-470. 3 —

L. c.

Igiene scolastica, di A. Repossi. 2ª ediz., di p. IV-246. 2 —
Igiene veterinaria, del Dott. U. Barpi, di p. VIII-228. 2 —
— *vedi anche* Bestiame — Cane — Cavallo — Immunità e resistenza — Majale — Zootecnia — Zoonosi.
Igiene della vista sotto il rispetto scolastico, del Dott. A. Lomonaco, di pag. XII-272 . . . . . 2 50
Igiene della vita pubblica e privata, del Dott. G. Faralli, di pag. XII-250 . . . . 2 50
Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, del Prof. P. Cantoni, di pag. XII-146, con 24 inc. e 7 tab. 1 50
— *vedi anche* Climatologia — Meteorologia.
Illuminazione. — *vedi* Acetilene — Gaz illum. — Incandesc.
Illuminazione elettrica (Impianti di). Manuale pratico dell'Ing. E. Piazzoli, 5ª ediz. interamente rifatta. (9-10 migliaio) seguita da un'appendice contenente la legislazione Italiana relativa agli impianti elett. e le prescrizioni di sicurezza, del Verband deutscher Elettrotechniker di p. 606 con 264 inc. 90 tab. e 2 tav. . . 6 50
— *vedi anche* Elettricista — Elettricità.
Imbalsamatore. — *vedi* Naturalista preparatore — Naturalista viaggiatore — Zoologia.
Imenotteri, Neurotteri, Pseudoneurotteri, Ortotteri e Rincoti italiani, del Dott. A. Griffini (Entomologia IV), p. XVI-687, con 243 inc. (vol. trip.). 4 50
— *v. anche* Coleotteri — Ditteri — Insetti — Lepidotteri.
Imitazione di Cristo (Della). Libri quattro di Gio. Gersenio: volgarizzamento di Cesare Guasti, con proemio e note di G. M. Zampini di pag. LVI-396. . 3 50
Immunità e resistenza alle malattie, di B. Galli Valerio, di pag. VIII-218 . . . . 1 50
— *vedi anche* Igiene veterinaria — Zootecnia — Zoonosi.
Impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi. Man. di terapeutica del Dott. G. Malacrida, di p. 305. 3 —
Imposte dirette (Riscossione delle), dell'Avv. E. Bruni, di pag. VIII-158 . . . . 1 50
— *vedi anche* Esattore comunale — Catasto — Proprietario di case — Ipoteche — Ricchezza mobile.
Incandescenza a gaz. (Fabbricaz. delle reticelle) di Castellani L., di pag. X-140, con 33 incisioni . . . 2 —
Inchiostri. — *vedi* Ricettario industriale — Vernici, ecc.
Incisioni. — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità
Indaco. — *vedi* Prodotti agricoli.
Indovinelli. — *vedi* Enimmistica.
Industria della carta, dell'Ing. L. Sartori, di pag. VII-326, con 106 incisioni e 1 tavola 5 50
Industria (L') dei molini e la macinazione del frumento, di C. Siber-Millot di pag. XX-259, con 103 incisioni nel testo e 3 tavole . . . . 5 —
— *vedi anche* Frumento — Panificazione.

L. c

Industria del gaz. — *vedi* Gaz illuminante — Incandesc.

Industria (L') **saponiera,** con alcuni cenni sull'industria della soda e della potassa. Materia prima e fabbricazione in generale. Guida pratica dell'Ingegnere E. MARAZZA, di pag. VII-410, con 111 fig. e molte tab. 6 —

— *vedi anche* Profumiere.

Industria della seta, del Prof. L. GABBA, 2ª edizione, di pag. IV-208 . . . . 2 —

— *v. anche* Bachi da seta — Gelsicolt. — Tintura d. seta.

Industria (L') **stearica.** Manuale pratico dell'Ing. E. MARAZZA, di p. XI-283, con 76 inc. e con molte tab. 5 —

Industria dello zucchero:

I. *Coltivazione della barbabietola da zucchero*, dell'Ing. B. R. DEBARBIERI, di pag. XVI-220, con 18 inc. 2 50

II. *Commercio, importanza economica e legislazione doganale*, di L. FONTANA-RUSSO, di pag. XII-244. 2 50

III. *Fabbricazione dello zucchero di barbabietola*, dell'Ing. A. TACCANI, di pag. XII-228 con 71 incisioni. 3 50

Industrie (Piccole). Scuole e Musei industriali — Industrie agricole e rurali — Industrie manifatturiere ed artistiche, dell'Ing. I. GHERSI, 2ª edizione completamente rifatta del Manuale delle *Piccole industrie* del Prof. A. ERRERA, di pag. XII-372 . . . . . . 3 50

Infermiere. — *vedi* Assistenza degli infermi — Soccorsi d'urgenza — Tisici e sanatorii.

Infanzia. — *vedi* Terapia delle malattie dell'. — Giardino infantile — Nutrizione — Ortofrenia — Sordomuto.

Infezione, disinfezione e disinfettanti, del Dott. Prof. P. E. ALESSANDRI, di pag. VIII-190, con 7 inc. 2 —

Infortunii sul lavoro. — Vedi *Legge sugli.*

Infortunii della montagna (Gli). Manuale pratico ad uso degli Alpinisti, delle Guide e dei portatori, del Dott. O. BERNHARD, traduz. con aggiunte del Dott. R. CURTI, di pag. XVIII-60, con 55 tav. e 175 fig. dimostr. 3 50

Ingegnere agronomo. — *v.* Agron. — Prontuario dell'agric.

Ingegnere civile. Manuale dell'Ingegnere civile e industriale, del Prof. G. COLOMBO 18ª ediz. modificata e aument. (46°, 47° e 48° migl.) con 212 fig. pag. XIV-416 5 50

Il medesimo tradotto in francese da P. MARCILLAC. 5 50

— *vedi anche* Architettura — Calci e cementi — Costruzioni — Cubatura di legnami — Disegno — Fabbricati civili — Fognatura — Lavori in terra — Momenti resistenti — Peso dei metalli — Regolo calcolatore — Resistenza dei materiali.

Ingegnere navale. Prontuario di A. CIGNONI, di pag. XXXII-292, con 36 figure. Legato in pelle . . . 5 50

— *vedi anche* Attrezz. — Canott. — Costr. navale — Filonauta — Flotte moderne — Macch. navale — Marine da guerra — Marino — Montatore di macchine.

L. c.

Ingegneria legale per tecnici e giuristi (Manuale di), dell'Avv. A. Lion. Commento ed illustraz. con la più recente giurisprudenza: Responsabilità - Perizia - Servitù - Piani regolatori e di ampliamento - Legge di sanità - Regolamenti d'igiene ed edilizii - Espropriazione - Miniere - Foreste - Catasto - Privativa industriale - Acque - Strade - Ferrovie - Tramvay - Bonifiche - Telefoni - Appalti - Riparazioni - Cimiteri - Derivazioni di acque pubbliche - Monumenti d'arte e d'antichità, ecc., di pag. VIII-552 . . . . 5 50

Insetti. — *vedi* Animali parassiti — Apicoltura — Bachi — Coleotteri — Ditteri — Imenotteri — Lepidotteri.

Insetti nocivi, del Prof. F. Franceschini, di pagine VIII-264, con 96 incisioni. . . . . 2 —

Insetti utili, del Prof. F. Franceschini, di pag. XII-160, con 43 incisioni e 1 tavola . . . . 2 —

Interesse e sconto, del Prof. E. Gagliardi, 2ª ediz. ritatta ed aumentata, di pagine VIII-198 . . . . . 2 —

— *vedi anche* Prontuario di valutazioni.

Inumazioni. — *vedi* Morte vera.

Invertebrati. — *vedi* Coleotteri — Ditteri — Insetti — Lepidotteri — Zoologia.

Ipnotismo. — *vedi* Magnetismo — Spiritismo — Telepatia.

Ipoteche (Man. per le), di A. Rabbeno, di pag. XVI-247 1 50

— *vedi anche* Catasto — Imposte dirette — Proprietario di case — Ricchezza mobile.

Ittiologia Italiana, del Dott. A. Griffini, con molte incisioni. (In lavoro).

Lacche. — *vedi* Vernici, ecc.

Latino. — *vedi* Lingua latina

Latte, burro e cacio. Chimica analitica applicata al caseificio, del Prof. Sartori, di pag. X-162, con 24 inc. 2 —

— *vedi anche* Caseificio.

Lavori femminili. — *vedi* Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio — Disegno, taglio e confezioni di biancheria — Macchine da cucire e da ricamare — Monogrammi — Ornatista — Piccole industrie.

Lavori pubblici. — *vedi* Leggi sui lavori pubblici.

Lavori in terra (Manuale di), dell'Ing. B. Leoni, di pag. XI-305, con 38 incisioni . . . . 3 —

Lawn-Tennis, di V. Baddeley, prima traduzione italiana con note e aggiunte del traduttore, di pagine XXX-206, con 13 illustrazioni 2 50

— *vedi anche* Ballo — Ginnastica — Giuochi ginnastici — Pugilato — Scherma.

Legge (La nuova) **comunale e provinciale,** annotata di E. Mazzoccolo, 4ª ediz., interam. rifatta con l'aggiunta del regolamento e di 2 indici di pag. XII-820. 7 50

L. c.

Legge sui lavori pubblici e regolamenti, di L. FRANCHI, di pag. IV-110-CXLVIII 1 50

Legge sull'ordinamento giudiziario, dell'avv. L. FRANCHI, di pag. IV-92-CXXVI 1 50

Leggi per gli infortunii sul lavoro, dell'avvocato A. SALVATORE, di pag. 312 . . . . 3 —

Leggi sulla proprietà letteraria, di L. FRANCHI. (In lavoro).

Leggi sulla sanità e sicurezza pubblica, di L. FRANCHI, di pag. IV-108-XCII 1 50
— *vedi anche* Ingegneria legale.

Leggi sulle Tasse di Registro e Bollo, con appendice, del Prof. L. FRANCHI, di pag. IV-124-CII . . . 1 50

Leggi usuali d'Italia. — *vedi* Codici e leggi.

Leghe metalliche ed amalgame, alluminio, nichelio, metalli preziosi e imitazioni, bronzo, ottone, monete e medaglie, saldature, dell'Ing. I. GHERSI, di pag. XVI-431, con 15 incisioni . . . . 4 —

Legislazione mortuaria. — *vedi* Morte.

Legislazione rurale, secondo il progr. governativo per gli Istituti Tecnici, dell'Avv. E. BRUNI, di pag. XI-423. 3 —

Legnami. — *vedi* Cubatura dei legnami — Falegname.

Lepidotteri italiani, del Dott. A. GRIFFINI (Entomologia II), di pag. XIII-248, con 149 incisioni . . . 1 50
— *vedi anche* Animali parassiti — Coleotteri — Ditteri — Imenotteri — Insetti

Letteratura albanese (Manuale di), del Prof. A. STRATICO, di pag. XXIV-280 . . . . 3 —

Letteratura americana, di G. STRAFFORELLO, p. 158. 1 50

Letteratura assira, del Dott. B. TELONI. (In lav.).

Letteratura danese. — *vedi* Letteratura norvegiana.

Letteratura drammatica, di C. LEVI di pag. XII-339 3 —

Letteratura ebraica, di A. REVEL, 2 vol., di p. 364. 3 —

Letteratura egiziana, di L. BRIGIUTI. (In lavoro).

Letteratura francese, del Prof. E. MARCILLAC, traduzione di A. PAGANINI, 3ª ediz., di pag. VIII-198. 1 50
— *vedi anche* Grammatica francese — Esercizi per la grammatica francese.

Letteratura greca, di V. INAMA, 13ª ediz., riveduta (dal 51° al 55° migliaio) di pag. VIII-256 e una tavola 1 50
— *vedi anche* Dialetti letterari greci — Esercizi greci — Filologia classica — Florilegio greco — Glotto- — logia — Grammatica greca — Morfologia greca — Verbi greci.

Letteratura indiana, A. DE GUBERNATIS p. VIII-159 1 50

Letteratura inglese, di E. SOLAZZI 2ª ed., p. VIII-194 1 50
— *vedi anche* Grammatica inglese

Letteratura italiana, del Prof. C. FENINI, dalle ori-

L. c.

gini al 1748. 5ª ediz., completamente rifatta dal Prof. V. Ferrari, di p. xvi-292 . . . . 1 50
— *vedi anche* Fonologia italiana — Morfologia italiana.

Letteratura italiana moderna (1748-1870). Aggiunti 2 quadri sinottici della Letteratura contemporanea (1870-1901), del Prof. V. Ferrari, di pag. 290. 1 50

Letteratura italiana moderna e contemporanea del Prof. V. Ferrari di pag. viii-406 . . . 3 —

Letteratura latina. — *vedi* Esercizi latini — Filologia classica — Fonologia latina — Grammatica latina — Letteratura romana — Verbi latini.

Letteratura norvegiana, del Prof. S. Consoli, di pag. xvi-272 . . . . 1 50
— *vedi anche* Grammatica Danese-Norvegiana.

Letteratura persiana, del Prof. I. Pizzi, pag. x-208. 1 50

Letteratura provenzale, del Prof. A. Restori, di pag. x-220 . . . . 1 50

Letteratura romana, del Prof. F. Ramorino, 5ª ediz. riveduta (dal 17° al 22° migliaio), di pag. viii-344. . 1 50

Letteratura spagnuola e portoghese, del Prof. L. Cappelletti, 2ª ediz. rifatta dal Prof. E. Gorra. (In lavoro).
— *vedi anche* Gramm spagnuola — Gramm. portoghese.

Letteratura tedesca, del Prof. O. Lange, 3ª ediz. rifatta dal Prof. Minutti, di pag. xvi-188 . . . . 1 50
— *vedi anche* Dizionario tedesco — Esercizi tedeschi — Grammatica tedesca — Traduttore tedesco.

Letteratura ungherese, del Dott. Zigany Arpàd, di pag. xii-295 . . . . 1 50

Letterature slave, del Prof. D. Ciampoli, 2 volumi:
I. Bulgari, Serbo-Croati, Yugo-Russi, di pag. iv-144. 1 50
II. Russi, Polacchi, Boemi, di pag. iv-142 . . . . 1 50

Lexicon Abbreviaturarum quae in lapidibus, codicibus et chartis praesertim Medii-Aevi occurrunt. — *vedi* Dizionario di abbreviature.

Libri e biblioteconomia. — *vedi* Bibliografia — Bibliotecario — Dizionario bibliografico — Dizionario di abbreviature latine — Epigrafia latina — Paleografia — Raccoglitore d'autografi — Tipografia.

Limoni. — *vedi* Agrumi.

Lingua araba. — *vedi* Arabo parlato — Dizionario eritreo — Grammatica Galla — Lingue dell'Africa — Tigrè.

Lingua gotica, grammatica, esercizi, testi, vocabolario comparato con ispecial riguardo al tedesco, inglese, latino e greco, del Prof. S. Friedmann, di pag. xvi-333. 3 —

Lingua greca. — *vedi* Esercizi — Filologia — Florilegio — Grammat. — Letter. — Morfologia — Dialetti — Verbi.

Lingue dell'Africa, di R. Cust, versione italiana del Prof. A. De Gubernatis, di pag. iv-110 . . . . 1 50

L. c.

Lingua latina. — *vedi* Dizionario di abbreviature latine — Epigrafia — Esercizi — Filologia classica — Fonolog. — Grammat. — Letterat. — Metrica — Verbi.

Lingue germaniche. — *vedi* Grammatica danese-norvegiana, inglese, olandese, tedesca, svedese.

Lingua Turca Osmanli. — *vedi* Grammatica.

Lingue neo-latine, del Dott. E. GORRA, di pag. 147. 1 50

— *vedi anche* Filologia classica — Glottologia — Gram. portoghese, spagnuola, rumena, italiana, francese.

Lingue straniere (Studio delle), di C. MARCEL, ossia l'Arte di pensare in una lingua straniera, traduzione del Prof. DAMIANI, di pag. XVI-136 . . . . 1 50

Liquorista, di A. ROSSI, con 1270 ricette pratiche. Materiale, Materie prime, Manipolazioni, Tinture, Essenze naturali ed artificiali, Fabbricazione dei liquori per macerazione, digestione, distillazione, con essenze, tinture, ecc., Liquori speciali, Vini aromatizzati, di pag. XXXII-560, con 19 incisioni nel testo . . . . . 5 —

— *vedi anche* Alcool — Cognac.

Litografia, di C. DOYEN, di pag. VIII-261, con 8 tavole e 40 figure di attrezzi, ecc., occorrenti al litografo. . 4 —

— *vedi anche* Arti grafiche — Fotografia — Processi fotomeccanici.

Liuto. — *vedi* Chitarra — Mandolinista — Str. ad arco.

Logaritmi (Tavole di), con 5 decimali, di O. MÜLLER, 6ª ediz., aumentata delle tavole dei logaritmi d'addizione e sottrazione per cura di M. RAINA, di pag. XXXVI-191. (11, 12 e 13° migliaio) 1 50

Logica, di W. STANLEY JEVONS, traduz. del Prof. C. CANTONI, 5ª ediz., di pag. VIII-166, con 15 incisioni . 1 50

Logica matematica, del Prof. C. BURALI-FORTI, di pag. VI-158 . . . . 1 50

Logismografia, di C. CHIESA, 3ª ediz., di pag. XIV-172. 1 50

— *vedi anche* Computisteria — Contabilità — Ragioneria.

Logogrifi. — *vedi* Enimmistica.

Lotta. — *vedi* Pugilato.

Luce e colori, del Prof. G. BELLOTTI, di pag. X-157, con 24 incisioni e 1 tavola 1 50

— *vedi anche* Colori e la pittura.

Luce e suono, di E. JONES, traduzione di U. FORNARI, di pag. VIII-336, con 121 incisioni . . . . 3 —

Macchine. — *vedi* Costruttore macchine a vapore — Disegnatore meccanico — Disegno industr. — Doveri del macchinista — Il meccanico — Ingegnere civile — Ingegnere navale — Leghe metalliche — Macchinista e fuochista — Macchinista navale — Meccanica — Meccanismi (500) — Modellatore meccan. — Montatore (Il) di macchine — Operaio — Tornitore mecc.

L. c.

Macchine agricole, del conte A. CENCELLI-PERTI, di pag. VIII-216, con 68 incisioni . . . . 2 —

Macchine per cucire e ricamare, dell'Ing. ALFREDO GALASSINI, di pag. VII-230, con 100 incisioni . 2 50

Macchinista e fuochista, del Prof. G. GAUTERO, 8ª ediz. con Appendice sulle Locomobili e le Locomotive dell'Ing. Prof. L. LORIA, e col Regolamento sulle Caldaie a vapore, di pag. XX-194, con 34 incis. . . . 2 —

Macchinista navale (Manuale del), di M. LIGNAROLO, 2ª edizione rifatta, di pag. XXIV-602, con 344 incisioni. 7 50

— *vedi anche* Costruttore navale — Doveri del macchin. nav. — Ingegn. nav. — Montatore di macchine.

Macinazione. — *vedi* Industria dei molini — Panificazione.

Magnetismo ed elettricità, del Dott. G. POLONI, 3ª ediz. curata dal Prof. F. GRASSI, (in lavoro).

Magnetismo ed ipnotismo, del Prof. G. BELFIORE, di pag. VIII-378 . . . . 3 50

— *vedi anche* Spiritismo — Telepatia.

Maiale (Il). Razze, metodi di riproduzione, di allevamento, ingrassamento, commercio, salumeria, patologia suina e terapeutica, tecnica operatoria, tossicologia, dizionario suino-tecnico, del Prof. E. MARCHI, 2ª ediz., di pag. XX-736, con 190 incisioni e una Carta . . . 6 50

Majoliche. — *vedi* Amatore — Ricettario domestico.

Mais. — *vedi* Frumento e mais — Indus. molini — Panif.

Malattie. — *vedi* Animali parassiti — Assistenza infermi — Igiene — Immunità — Zoonosi.

Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate, del Dott. R. WOLF, traduz. con note ed aggiunte del Dott. P. BACCARINI, di pag. X-268, con 50 inc. 2 —

Malattie dell'infanzia. — *vedi* Terapia.

Malattie della pelle. — *vedi* Igiene.

Malattie ed alterazioni dei vini, del Prof. S. CETTOLINI, di pag. XI-138, con 13 incisioni . . . . . . 2 —

Malattie mentali. — *vedi* Assist. dei pazzi — Psichiatria.

Malattie della vite con speciale riguardo alla filossera ed alla peronospora, del D.r V. PEGLIONI (in lav.).

Mammiferi. — *vedi* Zoologia.

Mandarini. — *vedi* Agrumi.

Mandato commerciale, di E. VIDARI, di pag. VI-160. 1 50

Mandolinista (Manuale del), di A. PISANI, di pagine XX-140, con 13 figure, 3 tavole e 39 esempi . . 2 —

— *vedi* anche Chitarra.

Manicomio. — *vedi* Psichiatria.

Manzoni Alessandro. Cenni biografici, di L. BELTRAMI, di pag. 196, con 9 autografi e 68 incisioni. . 1 50

Marche di Fabbrica — *vedi* Leggi sulla proprietà.

Mare (Il), V. BELLIO, p. IV-140, con 6 tav. litogr. a col. 1 50

— *vedi anche* Atlante — Geografia.

L. c.

Marina. — *vedi* Attrezzatura — Canottaggio — Codice — — Costruttore navale — Doveri del macchinista — — Filonauta — Flotte moderne — Ingegnere navale — Macchin. navale — Marine da guerra — Marino.

Marine (Le) **da guerra del mondo al 1897,** di L. D'Adda, di pag. XVI-320, con 77 illustrazioni . . 4 50

Marino (Manuale del) **militare e mercantile,** del Contr'ammiraglio De Amezaga, con 18 xilografie, 2ª edizione, con appendice di Bucci di Santafiora. 5 —

— *vedi* Nautica.

Marmista (Manuale del), di A. Ricci, 2ª edizione, di pag. XII-154, con 47 incisioni . . . . 2 —

Massaggio del Dott. R. Majnoni, di pag. XII-179 con 51 incisioni . . . . 2 —

Mastici. — *vedi* Ricettario industriale — Vernici, ecc.

Matematica elementare — *vedi* Economia matematica — Formulario di matematica elementare.

Matematiche superiori. — *vedi* Calcolo — Economia matematica — Funzioni ellittiche — Repertorio di matematiche superiori.

Materia medica moderna (Manuale di), del Dott. G. Malacrida, di pag. XI-761 . . . . 7 50

— *vedi anche* Farmacista — Impiego ipodermico.

Meccanica, del Prof. R. Stawell Ball, traduz. del Prof. J. Benetti, 4ª ediz., di pag XVI-214, con 89 inc. (In lavoro).

— *vedi anche* Automobilista — Costruttore — Dinamica — Disegnatore meccanico — Disegno industriale — Macchinista e fuochista — Macchinista navale — Macchine agricole — Macchine da cucire e ricamare — Meccanismi (500) — Modellatore meccanico — Montatore (il) di macchine — Operaio — Orologeria — Tornitore meccanico.

Meccanico (Il), ad uso dei macchinisti, capi tecnici, elettricisti, disegnatori, assistenti, capi operai, conduttori di caldaie a vapore, alunni di scuole industriali, di E. Giorli, 3ª edizione ampliata di p. VII-370, con 205 incisioni . . . . 3 —

Meccanismi (500), scelti fra i più importanti e recenti riferentisi alla dinamica, idraulica, idrostatica, pneumatica, macchine a vapore, molini, torchi, orologerie ed altre diverse macchine, da H. T. Brown, traduzione dall'Ing. F. Cerruti, 3ª edizione italiana, di pag. VI-176, con 500 incisioni nel testo 2 50

Medaglie. — *vedi* Leghe metalliche — Monete greche — Monete romane — Numismatica — Vocabolarietto dei numismatici.

L. c.

Medicatura antisettica, del Dott. A. Zambler, con prefaz. del Prof. E. Triconi, di pag. xvi-124, con 6 inc. 1 50
— *vedi anche* Farmacista — Impiego ipodermico — Materia medica.

Medicina operativa, *vedi* Chirurgia.

Medicina popolare. — *vedi* Assistenza infermi — Igiene — Infortuni della montagna — Ricettario domestico — Soccorsi urgenza — Terapia malattie infanzia.

Medio evo. — *vedi* Storia.

Memoria (L'arte della). — *vedi* Arte.

Mercedi. — *vedi* Paga giornaliera.

Merciologia, ad uso delle scuole e degli agenti di commercio, di O. Luxardo, di pag. xii-452 . . . . 4 —
— *vedi anche* Industrie (diverse) — Olii — Piante industriali — Piante tessili.

Meridiane. — *vedi* Gnomonica.

Metalli preziosi (oro, argento, platino, estrazione, fusione, assaggi, usi), di G. Gorini, 2ª edizione di pagine ii-196, con 9 incisioni. . . . . 2 —
— *vedi anche* Leghe metalliche — Oreficeria — Saggiatore.

Metallizzazione. — *vedi* Galvanoplastica — Galvanostegia.

Metallocromia. Colorazione e decorazione chimica ed elettrica dei metalli, bronzatura, ossidazione, preservazione e pulitura, dell'Ing. I. Ghersi, di p. viii-192. 2 50

Metallurgia. — *vedi* Alluminio — Fonditore — Galvanoplastica — Gioielleria — Leghe metalliche — Saggiatore — Siderurgia — Tempera e cementazione — Tornitore.

Meteorologia generale, del Dott. L. De Marchi, di pag. vi-156, con 8 tavole colorate 1 50
— *vedi anche* Climatologia — Fulmini e parafulmini — Geografia fisica — Igroscopi e igrometri.

Metodi facili per risolvere i problemi di geometria elementare, dell'Ing. J. Ghersi, con circa 200 problemi risolti e 126 incis., di pag. xii-190. 1 50

Metrica dei greci e dei romani, di L. Müller, 2ª edizione italiana confrontata colla 2ª tedesca ed annotata dal Dott. Giuseppe Clerico, di pag. xvi-176. 1 50

Metrica italiana. — *vedi* Ritmica e metrica italiana.

Metrologia Universale ed il Codice Metrico Internazionale, coll'indice alfabetico di tutti i pesi misure, monete, ecc. dell'Ing. A. Tacchini, p. xx-482. 6 50
— *vedi anche* Codice del perito misuratore — Monete — Statica degli strumenti metrici — Tecnologia monet.

L. c.

Mezzeria (Manuale pratico della) e dei varî sistemi della colonia parziaria in Italia, del Prof. Avv. A. Rabbeno, di pag. viii-196 . . . . 1 50

Micologia. — *vedi* Funghi mangerecci — Malattie critto-

Microbiologia. Perchè e come dobbiamo difenderci dai microbi. Malattie infettive. Disinfezioni. Profilassi, del Dott. L. Pizzini di pag. viii-142. . . . . 2 —

gamiche — Tartufi e funghi.

Microscopia. — *vedi* Anatomia microscopica — Animali parassiti — Bacologia — Batteriologia — Protistologia — Tecnica protistologica.

Microscopio (Il), Guida elementare alle osservazioni di Microscopia, del Prof. Camillo Acqua, di pagine xii-226. con 81 incisioni. 1 50

Militaria. — *vedi* Armi antiche — Codice cavalleresco — Duellante — Esplodenti — Marine da guerra — Marino — Scherma — Storia arte militare — Telemetria — Ufficiale (Manuale dell').

Mineralogia. — *vedi* Arte mineraria — Cristallografia — Marmista — Metalli preziosi — Oreficeria — Pietre preziose — Siderurgia.

Mineralogia generale, del Prof. L. Bombicci, 2ª ediz. riveduta, di pag. xvi-190, con 183 inc. e 3 tav. cromolitografiche 1 50

Mineralogia descrittiva, del Prof. L. Bombicci, 2ª ediz. di pag. iv-300. con 119 incis. . . . . . . 3 —

Miniere. — *vedi* Arte mineraria — Ingegneria legale.

Misura delle botti. — *vedi* Enologia.

Misure. — *vedi* Codice del Perito Misuratore — Metrologi — Monete — Strumenti metrici.

Mitilicoltura. — *vedi* Ostricoltura — Piscicoltura.

Mitologia comparata, del Prof. A. De Gubernatis, 2ª ediz. di pag. viii-150. (Esaurito).

Mitologia greca, di A. Foresti:
- Volume I. *Divinità*, di pag. viii-264 . . . . . . 1 50
- Volume II. *Eroi*, di pag. 188. . . . . 1 50

Mitologie orientali, di D. Bassi:
- Volume I. *Mitologia babilonese-assira*. di p. xvi-219. 1 50
- Volume II. *Mitologia egiziana e fenicia*. (In lavoro).

Mnemotecnia. — *vedi* Arte della memoria.

Mobili artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.

Moda. — *vedi* Confezioni d'abiti — Disegno, taglio e confezione biancheria — Fiori artificiali.

Modellatore meccanico, falegname ed ebanista, del Prof. G. Mina. di p. xvii-428. 293 inc. e 1 tav. 5 50

Molini. — *vedi* Industria dei.

Momenti resistenti e pesi di travi metalliche composte. Prontuario ad uso degli ingegneri, archi-

L. c.

tetti e costruttori, con 10 figure ed una tabella per la chiodatura, dell'Ing. E. SCHENCK, di pag. XI-188 . 3 50

Monete greche, di S. AMBROSOLI, di pag. XIV-286, con 200 fotoincisioni e 2 carte geografiche. . . . . 3 —

Monete (Prontuario delle), **pesi e misure inglesi,** ragguagliate a quelli del sistema dec., dell'Ing. GHERSI, di pag. XII-196, con 47 tabelle di conti fatti e 40 facsimili delle monete inglesi in corso. 3 50

Monete romane. Manuale elementare compilato da F. GNECCHI, 2ª ediz. riveduta, corretta e ampliata di pag. XXVII-370 con 25 tavole e 90 figure nel testo . 3 —

— *vedi anche* Archeologia — Metrologia — Numismatica — Tecnologia monetaria — Vocabolarietto pei numismatici.

Monogrammi, del Prof. A. SEVERI, 73 tavole divise in tre serie, le prime due di 462 in due cifre e la terza di 116 in tre cifre. 3 50

— *vedi anche* Calligrafia — Ornatista.

Montagne. — *vedi* Alpi — Alpinismo — Arte mineraria — Dizionario alpino — Geografia — Geologia — Infortuni (della) — Prealpi — Siderurgia.

Montatore (Il) **di macchine.** Opera arricchita da oltre 250 esempi pratici e problemi risolti, di S. DINARO, di pag. XII-468. . . . . 4 —

Morale. — *vedi* — Filosofia morale.

Morfologia generale. — *vedi* Embriologia.

Morfologia greca, del Prof. V. BETTEI, di pag. XX-376. 3 —

Morfologia italiana, del Prof. E. GORRA, di p. VI-142. 1 50

Morte (La) **vera e la morte apparente,** con Appendice "*La legislazione mortuaria,*" del Dott. F. DELL'ACQUA, di pag. VIII-136 . . . . 2 —

Mosti. — *vedi* Densità dei.

Muriatico. — *vedi* Acido.

Musei. — *vedi* Amatore oggetti d'arte e curiosità — Amatore maioliche e porcellane — Armi antiche — Pittura — Scoltura.

Musei industriali. — *vedi* Industrie (Piccole).

Musica. — *vedi* Armonia — Cantante — Chitarra — Mandolinista — Pianista — Storia della musica — Strumentaz. — Strumenti ad arco e musica da camera.

Mutuo soccorso. — *vedi* Società di mutuo soccorso.

Napoleone I°, di L. CAPPELLETTI, con 23 fotoincisioni di pag. XX-272 . . . . 2 50

— *vedi anche* Rivoluz. francese — Storia di Francia.

Naturalista preparatore (Il), del Dott. R. GESTRO, 3ª edizione riveduta ed aumentata del *Manuale dell'Imbalsamatore,* di pag. XVI-168, con 42 incisioni. . 2 —

L. c.

Naturalista viaggiatore, dei Proff. A. ISSEL e R. GESTRO (Zoologia), di pag. VIII-144, con 38 incisioni . . 2 —

Nautica. — *vedi* Astronomia — Attrezzatura navale — Canottaggio — Codici — Costruttore navale — Doveri del macch. navale — Filonauta — Flotte mod. — Ing. navale — Macch. navale — Marine da guerra — Marino — Nuotatore.

Neurotteri. — *vedi* Imenotteri, ecc.

Nichelatura. — *vedi* Galvanostegia — Leghe metalliche.

Nitrico. — *vedi* Acido.

Notaio (Man. del), aggiunte le Tasse di registro, di bollo ed ipotecarie, norme e moduli pel Debito pubblico, di A. GARETTI, 4ª ediz. riveduta ampliata, di pag. VIII-380. 3 50

— *vedi anche* Esattore — Testamenti.

Numeri. — *vedi* Teoria dei numeri.

Numismatica, del Dott. S. AMBROSOLI, 2ª ediz. accresciuta, di pag. XV-250, con 120 fotoincisioni e 4 tavole. 1 50

— *vedi anche* Archeologia — Metrologia — Monete greche — Monete romane — Tecnologia monetaria — Vocabolarietto pei numismatici.

Nuotatore (Manuale del), del Prof. P. ABBO, di pagine XII-148, con 97 incisioni 2 50

Nutrizione del bambino. Allattamento naturale ed artificiale del dott. L. COLOMBO, di pag. XX-228, con 12 incisioni 2 50

Occultismo. — *vedi* Magnetismo e ipnotismo — Spiritismo — Telepatia.

Oculistica. — *vedi* Igiene dell vista — Ottica.

Odontologia. — *vedi* Igiene della Bocca.

Olii vegetali, animali e minerali, loro applicazioni, di G. GORINI, 2ª edizione, completamente rifatta dal Dott. G. FABRIS, di pag. VIII-214, con 7 incisioni. 2 —

Olivo ed olio. Coltivaz. dell'olivo, estrazione, purificazione e conservaz. dell'olio, del Prof. A. ALOI, 4ª ediz., di pag. XVI-361, con 45 incisioni 3

Omero, di W. GLADSTONE, traduz. di R. PALUMBO e C. FIORILLI, di pag. XII-196 . . . . 1 50

Operaio (Manuale dell'). Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli bronzisti aggiustatori e meccanici di G. BELLUOMINI, 5ª ediz. aumentata, di pag. XVI-262. 2 —

Operazioni doganali. — *vedi* Codice doganale — Trasporti e tariffe.

Oratoria. — *vedi* Arte del dire — Rettorica — Stilistica.

Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, del Dott. F. RACIOPPI, di pag. VIII-310 3 —

L. c.

Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, del Dott. F. RACIOPPI, di pag. VIII-376. . . . . 3 —

Ordinamento giudiziario. — Vedi *Leggi sull'*.

Oreficeria. — *vedi* Giojelleria — Leghe metalliche — Metalli preziosi — Saggiatore.

Organoterapia, di E. REBUSCHINI, di pag. VIII-432. 3 50

Oriente antico. — *vedi* Storia antica.

Ornatista (Manuale dell'), dell'Arch. A. MELANI. Raccolta di iniziali miniate e incise, d'inquadrature di pagina, di fregi e finalini, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private. XXIV tav. in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri, ecc., I[a] serie. 4 —

— *vedi anche* — Decorazioni.

Orologeria moderna, dell'Ing. GARUFFA, di pagine VIII-302, con 276 incisioni . . . . 5 —

— *vedi anche* Gnomonica.

Orologi artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte.

Orologi solari. — *vedi* Gnomonica.

Orticoltura, del Prof. D. TAMARO, 2[a] edizione rifatta, di pagine XVI-576, con 110 incisioni 4 50

Ortocromatismo. — *vedi* Fotografia.

Ortofrenia (Manuale di) per l'educazione dei fanciulli frenastenici o deficienti (idioti, imbecilli, tardivi, ecc.), del Prof. P. PARISE, di pag. XII-231 . . . . 2 —

— *vedi anche* Sordomuto.

Ortotteri. — *vedi* Imenotteri, ecc.

Ossidazione. — *vedi* Metallocromia.

Ostricoltura e mitilicoltura, del Dott. D. CARAZZI, con 13 fototipie, di pag. VIII-202 . . . . 2 50

— *vedi anche* Piscicoltura.

Ottica, di E. GELCICH, di p. XVI-576, con 216 inc. e 1 tav. 6 —

Ottone. — *vedi* Leghe metalliche.

Paga giornaliera (Prontuario della), **da cinquanta centesimi a lire cinque,** di C. NEGRIN, di pag. 222. 2 50

Paleoetnologia, del Prof. J. REGAZZONI, di pag. XI-252, con 10 incisioni 1 50

— *vedi anche* Geologia.

Paleografia, di E. M. THOMPSON, traduz. dall'inglese, con aggiunte e note del Prof. G. FUMAGALLI, 2[a] edizione rifatta, di pag. XII-178, con 30 inc. e 6 tav. 2 —

— *vedi anche* Dizionario di abbreviature — Epigrafia latina.

Paleontologia, del Prof. P. VINASSA DE REGNY. (in lavoro).

Panificazione razionale, di POMPILIO, di pag. IV-126. 2 —

— *vedi anche* Frumento — Industria dei molini.

L. c.

Parafulmini. — *vedi* Elettricità — Fulmini.
Parassiti. — *vedi* Animali parassiti.
Pascoli. — *vedi* Prato.
Pazzia. — *vedi* Psichiatra — Grafologia.
Pedagogia. — *vedi* Didattica — Estetica — Giardino infantile — Ginnastica femminile e maschile — Giuochi ginnast. — Igiene scolastica — Ortofrenia — Sordomuto.
Pediatria. — *vedi* Nutrizione del bambino — Ortopedia — Terapia malattie infanzia.
Perizie d'arte. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte.
Pelle — *vedi* Igiene della.
Pelli. — *vedi* Concia delle pelli.
Pensioni. — *vedi* Società di mutuo soccorso.
Pepe. — *vedi* Prodotti agricoli.
Perito misuratore. — *vedi* Codice del perito misuratore.
Perizie. — *vedi* Ingegneria legale.
Peronospora. — *vedi* Malattie della vite.
Pesci — *vedi* Ittiologia — Piscicoltura.
Pesi e misure. — *vedi* Metrologia universale — Misure e pesi inglesi — Monete — Strumenti metrici — Tecnologia e terminologia monetaria.

Peso dei metalli, ferri quadrati, rettangolari, cilindrici, a squadra, a U, a Y, a Z, a T e a doppio T, e delle lamiere e tubi di tutti i metalli, di G. Belluomini, di pag. XXIV-248 . . . 3 50

Pianeti. — *vedi* Astronomia — Cosmografia — Gravitazione — Spettroscopio.

Pianista (Manuale del), di L. Mastrigli, di pag. XVI-112. 2 —

Piante e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili. Coltura e descrizione delle principali specie di varietà, di A. Pucci, 2ª ediz., di pag. VIII-214, con 117 inc. 2 50
— *vedi anche* Botanica — Floricoltura — Frutta minori — Frutticolt. — Orticoltura — Ricettario domestico.

Piante industriali, coltivazione, raccolta e preparazione, di G. Gorini, nuova edizione, di pag. II-144 . 2 —

Piante tessili. — *vedi* Coltivazione e industrie delle piante tessili.
Piccole industrie. — *vedi* Industrie.

Pietre preziose, classificazione, valore, arte del gioielliere, di G. Gorini, 2ª ed., di pag. 138, con 12 inc. 2 —
— *vedi anche* Giojelleria — Metalli preziosi.

Pirotecnia moderna, di F. Di Maio, con 111 incisioni, di pag. VIII-150 . . . . 2 50
— *vedi anche* Esplodenti — Ricettario industriale — Ricettario domestico.

Piscicoltura (d'acqua dolce), del Dott. E. Bettoni, di pag. VIII-318, con 85 incisioni . . . . 3 —
— *vedi anche* Ittiologia — Ostricoltura — Piccole industrie — Zoologia.

L. c.

Pittura ad olio, acquarello e miniatura (Manuale per dilettante di), paesaggio, figura e fiori, di G. RONCHETTI, di pag. XVI-230, con 29 incisioni e 24 Tavole in zincotipia e cromotitografia 3 50

Pittura italiana antica e moderna, dell'Arch. A. MELANI, 2ª edizione completamente rifatta, di pag. XXX-430 con 23 incisioni intercalate e 137 tavole. 7 50

— *vedi anche* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Anatomia pittorica — Colori (Scienza dei) — Colori e vernici — Decorazione — Disegno — Luce e colori — Ornatista — Ricettario domestico — Ristauratore dei dipinti.

Poesia. — *vedi* Arte del dire — Dantologia — Florilegio poetico — Letteratura — Omero — Rettorica — Ritmica — Shakespeare — Stilistica.

Pollicoltura, del March. G. TREVISANI, 4ª edizione, di pag. XVI-216, con 82 incisioni 2 50

— *v. anche* Abitaz. anim. — Anim. da cortile — Colombi.

Polveri piriche. — *vedi* Esplodenti — Pirotecnia.

Pomologia, descrizione delle migliori varietà di Albicocchi, Ciliegi, Meli, Peri, Peschi, del dott. G. MOLON con 86 incis. e 12 tavole colorate, di pag. XXXII-717 . 8 50

Pomologia artificiale, secondo il sistema Garnier-Valletti, del Prof. M. DEL LUPO, pag. VI-132, e 44 inc. 2 —

Poponi. — *vedi* Frutta minori.

Porcellane. — *vedi* Amatore — Ricettario domestico.

Porco (Allevamento del). — *vedi* Maiale.

Posologia. — *vedi* Impiego ipodermico e dosatura.

Posta. Manuale Postale di A. PALOMBI (in lavoro)

Prato (Il), del Prof. G. CANTONI, di pag. 146, con 13 inc. 2 —

Prealpi bergamasche (Guida-itinerario alle), compresa la Valsassina ed i passi alla Valtellina ed alla Valcamonica, colla prefazione di A. STOPPANI, e cenni geologici di A. TARAMELLI 3ª ediz. rifatta per cura della Sezione di Bergamo del C. A. I., con 15 tavole, due carte topograf., ed una carta e profilo geologico. Un vol. di p. 290 e un vol. colle carte topograf. . . 6 50

— *vedi anche* Alpi — Alpinismo — Dizionario alpino — Infortuni della montagna

Pregiudizi. — *vedi* Errori e pregiudizi.

Previdenza. — *v.* Assicuraz. — Cooperaz. — Società di M. S.

Privative. — *vedi* Ingegneria legale.

Problemi di Geometria elementare dell'ing. I. GHERSI, (Metodi facili per risolverli), con circa 200 problemi risolti, e 129 incisioni, di pag. XII-190. . . L. 1 50

Procedura civile e procedura penale. — *vedi* Codice.

Procedura privilegiata fiscale per la riscossione delle imposte dirette. — *vedi* Esattore.

Processi fotomeccanici (I moderni). Fotocollografia, fototipografia, fotolitografia, fotocalcografia,

L. .

fotomodellatura, tricromia, del Prof. R. NAMIAS, di pag. VIII-316, con 53 figure, 41 illustrazioni e 9 tavole. 3 50

Prodotti chimici. — *vedi* Acido solforico.

Prodotti agricoli del Tropico (Manuale pratico del piantatore), del cav. A. GASLINI. (Il caffè, la canna da zucchero, il pepe, il tabacco, il cacao, il tè, il dattero, il cotone, il cocco, la coca, il baniano, il banano, l'aloè, l'indaco, il tamarindo, l'ananas, l'albero del chinino, la juta, il baobab, il papaia, l'albero del caoutchouc, la guttaperca, l'arancio, le perle). Di pag. XVI-270 . . 2 —

Produzione e commercio del vino in Italia, di S. MONDINI, di pag. VII-304 . . . . 2 50

Profumiere (Manuale del), di A. ROSSI. (In lavoro).

— *vedi anche* Industria saponiera — Ricettario domestico — Ricettario industriale.

Proiezioni (Le). Materiale, Accessori, Vedute a movimento, Positive sul vetro, Proiezioni speciali policrome, stereoscopiche, panoramiche, didattiche, ecc., del Dott. L. SASSI, di pag. XVI-447, con 141 incisioni. 5 —

Proiezioni ortogonali. — *vedi* Disegno.

Prontuario dell'agricoltore (Manuale di agricoltura, economia, estimo e costruzioni rurali), del Prof. V. NICCOLI, 2ª ediz. riveduta ed ampliata, p. XXVIII-464. 5 50

— *vedi anche* Agronomia — Agricoltura moderna.

Prontuario del ragioniere (Manuale di calcolazioni mercantili e bancarie), del Rag. E. GAGLIARDI, di pag. XII-603 . . . . 6 50

— *vedi anche* Contabil. — Interes. e sconto — Ragion.

Prontuario di geografia e statistica, del Prof. G. GAROLLO, pag. 62 . . . . 1 —

Prontuario per le paghe. — *vedi* Paghe.

Proprietà letteraria, artistica e industriale — *vedi* Leggi.

Proprietario di case e di opifici. Imposta sui fabbricati dell'Avv. G. GIORDANI, di pag. XX-264 . . 1 50

— *vedi anche* Ipoteche — Imposte dirette.

Prosodia — *vedi* Metrica dei greci e dei romani — Ritmica e metrica razionale italiana.

Prospettiva (Manuale di), dell'Ing. C. CLAUDI, di pagine 64, con 28 tavole . . . . 2 —

Protistologia, del Prof. L. MAGGI, 2ª edizione, di pag. XVI-278, con 93 incis. nel testo . . . . 3 —

— *vedi anche* Anatomia microscopica — Animali parassiti — Batteriologia — Microscopio — Tecnica protistologica.

Prototipi (I) internazionali del metro e del kilogrammo ed il codice metrico internazionale. — *vedi* Metrologia.

Proverbi in 4 lingue. — *vedi* Dottrina popolare.

Proverbi (516) sul cavallo, raccolti ed annotati dal Colonnello VOLPINI, di pag. XIX-172 . . . . . 2 50

L. c.

— *vedi anche* Cavallo — Dizionario termini delle corse.

Pseudoneurotteri. — *vedi* Imenotteri, ecc.

Psichiatria. Confini, cause e fenomeni della pazzia. Concetto, classificazione, forme cliniche e diagnosi delle malattie mentali. Il manicomio, di J. FINZI, di p. VIII-222. 2 50

— *vedi anche* Assistenza dei pazzi.

Psicologia, del Prof. C. CANTONI, di p. VIII-168, 2ª ediz. 1 50

— *vedi anche* Estetica — Filosofia — Logica.

Psicologia fisiologica, del Dott. G. MANTOVANI, di pag. VIII-165, con 16 incisioni 1 50

Pugilato e lotta per la difesa personale, Box inglese e francese, di A. COUGNET, di pag. XXIV-198, con 104 incisioni 2 50

Raccoglitore d'autografi. — *Vedi Amatore.*

Raccoglitore di francobolli. — *vedi* Dizionario filatelico

Raccoglitore di oggetti d'arte — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Amatore di maioliche e porcellane — Armi.

Raccolte e raccoglitori di autografi in Italia. — *vedi* Autografi.

Radiografia. — *vedi* Raggi Röntgen.

Ragioneria, del Prof. V. GITTI, 3ª edizione riveduta, di pag. VIII-137, con 2 tavole. 1 50

— *vedi anche* Contabilità — Interesse e sconto — Paga giornaliera — Prontuario del ragioniere.

Ragioneria delle Cooperative di consumo (Manuale di), del Rag. G. ROTA, di pag. XV-408 . . . . . . 3 —

Ragioneria industriale, del Prof. Rag. ORESTE BERGAMASCHI, di p. VII-280 e molti moduli . . . . . . 3 —

Ragioniere. — *vedi* Prontuario del.

Ramatura. — *vedi* Galvanostegia.

Razze umane. — *vedi* Antropologia.

Rebus. — *vedi* Enimmistica.

Reclami ferroviarii. — *vedi* Trasporti e tariffe.

Registro e Bollo. — *vedi* Leggi sulle tasse di.

Regolo calcolatore e sue applicazioni nelle operazioni topografiche, dell'Ing. G. POZZI, di pag. XV-238 con 182 incisioni e 1 tavola 2 50

Religione. — *vedi* Bibbia — Buddismo — Diritto ecclesiastico — Mitologia.

Religioni e lingue dell'India inglese, di R. CUST, tradotte dal Prof. A. DE GUBERNATIS, di p. IV-124. 1 50

— *vedi anche* Buddismo.

Repertorio di matematiche superiori. Definizioni, formole, teoremi, cenni bibliografici, del Prof. E. PASCAL. Vol. I. *Analisi*, di pag. XVI-642 . . . . 6 —

Vol. II. *Geometria*, e indice generale per i 2 volumi di pag. 950 . . . . 9 50

L. c.

Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni, di P. Gallizia, p. x-336, con 236 inc. e 2 tav. 5 50
— *vedi anche* Momenti resistenti.

Responsabilità. — *vedi* Ingegneria legale.

Rettili. — *vedi* Zoologia.

Rettorica, ad uso delle scuole, di F. Capello, p. vi-122. 1 50
— *vedi anche* Arte del dire — Stilistica.

Ribes. — *vedi* Frutta minori.

Ricamo. — *vedi* Disegno e taglio di biancheria — Macchine da cucire — Monogrammi — Ornatista — Piccole industrie — Ricettario domestico.

Ricchezza mobile, dell'Avv. E. Bruni, p. viii-218. 1 50
— *vedi anche* Esattore — Imposte dirette — Prontuario di valutazione.

Ricettario domestico, dell'ing. I. Ghersi. Adornamento della casa. Arti del disegno. Giardinaggio. Conservazione di animali, frutti, ortaggi, piante. Animali domestici e nocivi. Bevande. Sostanze alimentari. Combustibili e illuminazione. Detersione e lavatura. Smacchiatura. Vestiario. Profumeria e toeletta. Igiene e medicina. Mastici e plastica. Colle e gomme. Vernici ed encaustici. Metalli. Vetrerie. di pag. 550 con 2340 consigli pratici e ricette accuratamente scelte . . . 5 50

Ricettario industriale, dell'Ing. I. Ghersi. Procedimenti utili nelle arti, industrie e mestieri. Caratteri, saggio e conservazione delle sostanze naturali ed artificiali d'uso comune. Colori, vernici, mastici, colle, inchiostri, gomma elastica, materie tessili, carta, legno, fiammiferi, fuochi d'artificio, vetro. Metalli: bronzatura, nichelatura, argentatura, doratura, galvanoplastica, incisione, tempera, leghe. Filtrazione. Materiali impermeabili, incombustibili, artificiali. Cascami. Olii, saponi, profumeria, tintoria, smacchiatura, imbianchimento. Agricoltura. Elettricità, 2ª ediz. rifatta e aumentata, di pag. vii-704, con 27 inc. e 2886 ricette 6 50

Ricettario fotografico, del Dott. L. Sassi, p. vi-150. 2 —
— *vedi anche* Arti grafiche — Fotocromatografia — Fotografia industriale — Fotografia pei dilettanti — Fotografia ortocromatica.

Rilievi. — *vedi* Cartografia — Compensazione degli errori.

Rincoti. — *vedi* Imenotteri, ecc.

Riscaldamento e ventilazione degli ambienti abitati. — Vedi *Scaldamento*.

L. c.

Risorgimento italiano (Storia del) **1814-1870**, con l'aggiunta di un sommario degli eventi posteriori, del Prof. F. BERTOLINI, 2ª ediz., di pag. VIII-208 . . 1 50
— *vedi anche* Storia (Breve) d'Italia — Storia e cronologia — Storia italiana.

Ristauratore dei dipinti, del Conte G. SECCO-SUARDO, 2 volumi, di pag. XVI-269, XII-362, con 47 inc. 6 —
— *vedi anche* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità.

Ritmica e metrica razionale italiana, del Prof. ROCCO MURARI, di pag. XVI-216 . . . . 1 50
— *vedi anche* Arte del dire — Rettorica — Stilistica.

Rivoluzione francese (La) (1789-1799), del Prof. Dott. GIAN PAOLO SOLERIO, di pag. IV-176 . . . . 1 50
— *vedi anche* Napoleone — Risorgimento — Storia di Francia.

Roma antica. — *vedi* Mitologia — Monete — Topografia.

Röntgen (I raggi di) **e le loro pratiche applicazioni,** di ITALO TONTA, p. VIII-160, con 65 inc. e 14 tav. 2 50

Rhum. — *vedi* Liquorista.

Saggiatore (Man. del), di F. BUTTARI, di pag. VIII-245, con 28 incisioni 2 50
— *vedi anche* Leghe metall. — Tav. per l'alligazione.

Sale (Il) **e le Saline,** di A. DE GASPARIS. (Processi industriali, usi del sale, prodotti chimici, industria manifatturiera, industria agraria, il sale nell'economia pubblica e nella legislaz.), di pag. VIII-358, con 24 inc. . 3 50

Salumiere. — *vedi* Majale.

Sanatorii. — *vedi* Tisici e sanatorii.

Sanità e sicurezza pubblica. — Vedi *Leggi sulla.*

Sanscrito (Avviamento allo studio del), del Prof. F. G. FUMI, 2ª edizione rifatta, di pag. XII-254 . . . . . 3 —

Saponeria. — *vedi* Industria saponiera — Profumiere.

Sarta da donna. — *vedi* Confezione di abiti — Biancheria.

Scacchi (Manuale del giuoco degli), di A. SEGHIERI, 2ª ediz. ampliata da E. ORSINI, con una append. alla sezione delle partite giuocate e una nuova raccolta di 52 problemi di autori ital. di pag. VI-310, con 191 incisioni 3 —

Scaldamento e ventilazione degli ambienti abitati, di R. FERRINI, 2ª ediz., di pag. VIII-300, con 98 inc. 3 —

Scherma italiana del Comm. J. GELLI, 2ª ediz. di pagine VI-251, con 108 figure 2 50
— *vedi anche* Duello — Codice cavalleresco — Pugilato

Sciarade. — *vedi* Enimmistica.

Scienza delle finanze, di T. CARNEVALI, pag. IV-140. 1 50

Scienze. — *vedi* Classificazione delle scienze.

Scritture d'affari (Precetti ed esempi di), per uso delle scuole tecniche, popolari e commerciali, del Prof. D. MAFFIOLI, 2ª ediz., di pag. VIII-203 . . . . . . 1 50

L. c.

Sconti. — *vedi* Interesse e sconto.

Scultura italiana antica e moderna (Manuale di), dell'Arch. Prof. A. Melani, 2.ª edizione rifatta con 24 incis. nel Testo e 100 Tavole, di pag. XVII-248 . . 5 —

Scuole industriali. — *vedi* Industrie (Piccole).

Segretario comunale. — *vedi* Esattore.

Selvicoltura, di A. Santilli, di pag. VIII-220, e 46 inc. 2 —

Semeiotica. Breve compendio dei metodi fisici di esame degli infermi, di U. Gabbi, di pag. XVI-216, con 11 inc. 2 50

Sericoltura. — *vedi* Bachi da seta — Filatura — Gelsicoltura — Industria della seta — Tintura della seta.

Servitù. — *vedi* Ingegneria legale.

Shakespeare, di Dowden, traduzione di A. Balzani, di pag. XII-242 . . . . 1 50

Sicurezza pubblica. — *vedi* Sanità.

Siderurgia (Manuale di), dell'Ing. V. Zoppetti, pubblicato e completato per cura dell'Ing. E. Garuffa, di pag. IV-368, con 220 incisioni 5 50

— *vedi anche* Fonditore — Operaio.

Sieroterapia, del Dott. E. Rebuschini, di pag. VIII-424. 3 —

— *vedi anche* Impiego ipodermico.

Sigle epigrafiche. — *vedi* Dizionario di abbreviature.

Sismologia, del Capitano L. Gatta, di pag. VIII-175, con 16 incisioni e 1 carta 1 50

— *vedi anche* Vulcanismo.

Smacchiatura. — *vedi* Ricettario domestico.

Smalti. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.

Soccorsi d'urgenza, del Dott. C. Calliano, 4.ª ediz. riveduta e ampliata, di pag. XLVI-352, con 6 tav. lito r. 3 —

— *vedi anche* Assistenza infermi — Igiene — Infortunii.

Socialismo, di G. Biraghi, di pag. XV-285 . . . . 3 —

Società di mutuo soccorso. Norme per l'assicurazione delle pensioni e dei sussidi per malattia e per morte, del Dott. G. Gardenghi, di pag. VI-152. 1 50

Sociologia generale (Elementi di), del Dott. Emilio Morselli, di pag. XII-172 . . . . 1 50

— *vedi* anche Cooperazionè.

Sordomuto (Il) e la sua istruzione. Manuale per gli allievi e le allieve delle R. Scuole normali, maestri e genitori, del Prof. P. Fornari, di p. VIII-232, con 11 inc. 2 —

— *vedi anche* Ortofrenia.

Sostanze alimentari. — *vedi* Adulterazione — Analisi delle — Conservazione delle.

Specchi. — *vedi* Fabbricazione degli specchi.

Spettroscopio (Lo) e le sue applicazioni, di R. A. Proctor, trad. con note ed aggiunte di F. Porro, di pag. VI-178, con 71 inc. e una carta di spettri. . 1 50

L. c.

Spiritismo, di A. PAPPALARDO. Seconda edizione, con 9 tavole, di pag. XVI-216 . . . . 2 —
— *vedi anche* Magnetismo — Telepatia.

Spirito di vino — *vedi* Alcool — Cognac — Distillazione Liquorista.

Sport. — *vedi* Ballo — Biliardo — Cacciatore — Canottaggio — Cavallo — Dizionario di termini delle corse — Duellante — Filonauta — Ginnastica — Giuochi — Lawn-Tennis — Nuotatore — Pugilato — Scacchi — Scherma.

Stagno (Vasellame di). — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Leghe metalliche.

Statica — *vedi* Metrologia — Strumenti metrici.

Statistica, del Prof. F. VIRGILII, 2ª ediz., di p. VIII-176. 1 50

Stelle. — *vedi* Astronomia — Cosmografia — Gravitazione — Spettroscopio.

Stemmi. — *vedi* Araldica — Numismatica — Vocab. arald.

Stenografia, di G. GIORGETTI (secondo il sistema Gabelsberger-Noe), 2ª edizione, di pag. IV-241. . . . 3 —

Stenografia (Guida per lo studio della) sistema Gabelsberger-Noe, compilata in 35 lezioni da A. NICOLETTI, 2ª ediz. riveduta, di pag. XVI-160 . . . . 1 50

Stenografia. Esercizi graduali di lettura e di scrittura stenografica (sistema Gabelsberger-Noe), con tre novelle, del Prof. A. NICOLETTI, di pag. VIII-160 . . 1 50
— *vedi anche* Dizionario stenografico.

Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi e alla loro costruzione in carta, del Prof. A. RIVELLI, di pag. 90, con 92 incis. e 41 tav. 2 —

Stilistica, del Prof. F. CAPELLO di pag. XII-164 . . 1 50
— *vedi anche* Arte del dire — Rettorica.

Stimatore d'arte. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di maioliche e porcellane — Armi antiche.

Storia antica. Vol. I. *L'Oriente Antico*, del Prof. I. GENTILE, di pag. XII-232 . . . . 1 50
Vol. II. *La Grecia*, di G. TONIAZZO, di pag. VI-216. 1 50

Storia dell'Arte del Dott. G. CAROTTI (in lavoro).
— *vedi anche* Archeologia.

Storia dell'arte militare antica e moderna, del Cap. V. ROSSETTO con 17 tav. illustr., di p. VIII-504. 5 50
— *vedi anche* Armi antiche.

Storia e cronologia medioevale e moderna, in CC tavole sinottiche, del Prof. V. CASAGRANDI, 3ª ediz. con nuove correzioni ed aggiunte, di pag. VIII-254 1 50

Storia della ginnastica. — Vedi *Ginnastica*.

Storia d'Italia (Breve), del Prof. P. ORSI, 2ª ediz. riveduta, di p. XII-276 . . . . 1 50

Storia di Francia, dai tempi più remoti ai giorni

L. c.

nostri, di G. BRAGAGNOLO, di pag. XVI-424, con tabelle cronologiche e genealogiche . . . . 3 —
— *vedi anche* Napoleone I — Rivoluzione francese.

Storia italiana (Manuale di), C. CANTÙ, di pag. IV-160 (esaurita).
— *vedi anche* Risorgimento.

Storia della musica, del Dott. A. UNTERSTEINER, di pag. 300. 2ª ediz. (In lavoro).

Storia naturale dell'uomo e suoi costumi. — *vedi* Antropologia — Etnografia — Fisiologia — Grafologia — Paleografia.

Strade. — *vedi* Ingegneria legale.

Strumentazione, per E. PROUT versione italiana con note di V. RICCI, 2ª ediz. rived. di p. XVI-224, 95 incis. 2 50

Strumenti ad arco (Gli) **e la musica da camera,** del Duca di CAFFARELLI F., di pag. X-235 . . . . 2 50
— *vedi anche* Armonia — Cantante — Chitarra — Mandolinista — Pianista.

Strumenti metrici (Principi di statica e loro applicazione alla teoria e costruzione degli) dell'Ing. E. BAGNOLI, pag. VIII-252 con 192 inc. 3 50
— *vedi anche* Metrologia.

Stufe. — *vedi* Scaldamento.

Suono. — *vedi* Luce e suono.

Sussidi. — *vedi* Società di mutuo soccorso.

Tabacco, del Prof. G. CANTONI, di p. IV-176, con 6 inc. 2 —

Tabacchiere artistiche. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.

Tacheometria. — *vedi* Celerimensura — Telemetria — Topografia — Triangolazioni.

Taglio e confezione biancheria. — *vedi* Confezione — Disegno.

Tamarindo. — *vedi* Prodotti agricoli.

Tappezzerie. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e curiosità.

Tariffe ferroviarie. — *v.* Codice dog. — Trasporti e tariffe.

Tartufi (I) **ed i funghi,** loro natura, storia, coltura, conservazione e cucinatura, di FOLCO BRUNI, di p. VIII-184. 2 —
— *vedi anche* Funghi.

Tasse di registro, bollo, ecc. — *vedi* Codice del bollo — Leggi sulle Tasse Registro e Bollo. — Notaro. — Registro e bollo.

Tasse. — *vedi* Esattore — Imposte — Ricchezza mobile.

Tassidermista. — *vedi* Imbalsamatore — Naturalista viagg.

Tavole logaritmiche. — *vedi* Logaritmi.

Tè. — *vedi* Prodotti agricoli.

Teatro. — *vedi* Letteratura drammat. — Codice del teatro.

Tecnica microscopica. — *vedi* Anatomia microscopica.

Tavole d'alligazione per l'oro e per l'argento con numerosi esempi pratici per il loro uso, di F. BUTTARI, di pag. XII-220 . . . . 2 50
— *vedi anche* Leghe metalliche — Saggiatore.

Tecnica protistologica, del Prof. L. MAGGI, di pag. XVI-318 . . . . . . 3 —

L. c.

— *vedi anche* Protistologia.
Tecnologia. — *vedi* Dizionario tecnico.
Tecnologia meccanica. — *vedi* Modellatore meccanico.
Tecnologia e terminologia monetaria, di G. SACCHETTI, di pag. XVI-191 . . . . 2 —
Telefono, di D. V. PICCOLI, di pag. IV-120, con 38 inc. 2 —
Telefoni. — *vedi* Ingegneria legale.
Telegrafia, del Prof. R. FERRINI, 2ª edizione corretta ed accresciuta, di pag. VIII-315, con 104 incisioni . . 2 —
— *vedi anche* Cavi e telegrafia sottomarina.
Telegrafia senza fili, (in lavoro).
Telemetria, misura delle distanze in guerra, del Cap. G. BERTELLI, di pag. XIII-145, con 12 zincotipie. 2 —
Telepatia (Trasmissione del pensiero), di A. PAPPALARDO, di pag. XVI-329 . . . . 2 50
— *vedi anche* Magnetismo e ipnotismo — Spiritismo.
Tempera e cementazione, dell'Ing. FADDA, di pagine VIII-108, con 20 incisioni . . . . 2 —
Teoria dei numeri (Primi elementi della), per il Prof. U. SCARPIS, di pag. VIII-152 . . . . 1 50
Teoria delle ombre, con un cenno sul Chiaroscuro e sul colore dei corpi, del Prof. E. BONCI, di pag. VIII-164, con 26 tavole e 62 figure . . . . 2 —
Terapeutica. — *vedi* Impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi.
— *vedi anche* Farmacista — Materia medica — Medicatura antisettica — Semeiotica.
Terapia delle malattie dell'infanzia, del dottor C. CATTANEO, di pag. XII-506 . . . . 4 —
Termodinamica, del Prof. C. CATTANEO, di p. X-196, con 4 figure 1 50
Terremoti. — *vedi* Sismologia — Vulcanismo.
Terreni. — *vedi* Chimica agraria e concimi — Humus.
Tessitore (Manuale del), del Prof. P. PINCHETTI, 2ª edizione riveduta, di pag. XVI-312, con illustrazioni. 3 50
— *vedi anche* Filatura — Piante tessili — Tessitura, ecc.
Testamenti (Manuali dei), per cura del Dott. G. SERINA, di pag. VI-238 . . . . 2 50
— *vedi anche* Notaio.
Tigrè-italiano (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. MANFREDO CAMPERIO, di pag. 180 . . . . 2 50
— *vedi anche* Arabo parlato — Grammatica galla — Lingue dell'Africa.
Tintore (Manuale del), di R. LEPETIT, 3ª ediz., di pagine X-279, con 14 incisioni . . . . 4 —

L. c.

Tintura della seta, studio chimico tecnico, di T. Pascal, di pag. XVI-432 . . . . 5 —
— *vedi anche* Industria della seta.

Tipografia (Vol. I). Guida per chi stampa e fa stampare. — Compositori, e Correttori, Revisori, Autori ed Editori, di S. Landi, di pag. 280 . . . . 2 50

Tipografia (Vol. II). Lezioni di composizione ad uso degli allievi e di quanti fanno stampare, di S. Landi, di pag. VIII-271, corredato di figure e di modelli . . 2 50
— *vedi anche* Vocabolario tipografico.

Tisici e i sanatorii (La cura razionale dei), del Dott. A. Zubiani, prefazione del Prof. B. Silva, di pag. XVI-240, con 4 incisioni . . . . 2 —

Titoli di rendita. — *vedi* Debito pubblico — Valori pubbl.

Topografia e rilievi. — *vedi* Cartografia — Catasto italiano — Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Estimo dei terreni — Estimo rurale — Fotogrammetria — Geometria pratica — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni topografiche e triangol. catastali.

Topografia di Roma antica, di L. Borsari, di pagine VIII-436, con 7 tavole 4 50

Tornitore meccanico (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti di S. Dinaro, 2ª ediz. di pag. XII-175 . 2 —
— *vedi anche* Meccanico — Montatore di macchine — Operaio.

Traduttore tedesco (Il), compendio delle principali difficoltà grammaticale della Lingua Tedesca, del Prof. R. Minutti, di pag. XVI-224 . . . . 1 50

Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali. Manuale pratico ad uso dei commercianti e privati, colle norme per l'interpretazione delle tariffe e disposizioni vigenti 2ª ediz. rifatta di pag. XVI-208 . . . . 2 —
— *vedi anche* Codice doganale.

Travi metallici composti — V. *Momenti resistenti.*

Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali, dell'Ing. O. Jacoangeli. Modo di fondarle sulla rete geodetica, di rilevarle e calcolarle, di p. XIV-240, con 32 inc., 4 quadri degli elementi geodetici, 32 modelli pei calcoli trigonometrici e tav. ausiliarie. 7 50
— *vedi anche* Cartografia — Celerimensura — Disegno topografico — Geometria pratica — Geografia metrica — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria.

L. c.

Trigonometria. — *vedi* Celerimensura — Esercizi Geometria metrica — Logaritmi.
Trigonometria della sfera. — *vedi* Geometria e trigon. della.
Tubercolosi. — *vedi* Tisici.
Uccelli. — *vedi* Zoologia.
Ufficiale (Manuale per l') del Regio Esercito italiano, di U. MORINI, di pag. xx-388 . . . . 3 50
— *vedi anche* Codice cavalleresco — Duellante — Scherma.
Unità assolute. Definizione. Dimensioni. Rappresentazione. Problemi, dell'Ing. G. BERTOLINI, pag. x-124. 2 50
Usciere. — *vedi* Conciliatore.
Utili. — *vedi* Interessi e sconto — Prontuario del ragioniere.
Uva spina. — *vedi* Frutta minori.
Uve da tavola. Varietà, coltivazione e commercio, del Dott. D. TAMARO, terza edizione, di pag. xvi-278, con 8 tavole colorate, 7 fototipie e 57 incisioni. . . 4 —
— *vedi anche* Densità dei mosti — Enologia — Viticoltura.
Valli lombarde. — *vedi* Dizionario alpino — Prealpi Bergamasche.
Valori pubblici (Manuale per l'apprezzamento dei) e per le operazioni di Borsa, del Dott. F. PICCINELLI, 2ª edizione completamente rifatta e accresciuta, di pagine xxiv-902. . . . . 7 50
— *vedi anche* Debito pubblico.
Valutazioni. — *vedi* Prontuario del ragioniere.
Vasellame antico. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e curiosità.
Veleni ed avvelenamenti, del Dott. C. FERRARIS, di pag. xvi-208, con 20 incisioni 2 50
Velocipedi — *vedi* Ciclista.
Ventagli artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.
Ventilazione. — *vedi* Scaldamento.
Verbi greci anomali (I), del Prof. P. SPAGNOTTI, secondo le Gramm. di CURTIUS e INAMA, di p. xxiv-107. 1 50
— *vedi anche* — Esercizi greci — Grammatica greca — Letteratura greca — Morfologia greca.
Verbi latini di forma particolare nel perfetto e nel supino, di A. F. PAVANELLO, con indice alfabetico di dette forme, di pag. vi-215 . . . . . . 1 50
— *vedi anche* — Esercizi latini — Fonologia latina — Grammatica latina — Letteratura romana.
Vermouth. — *vedi* Liquorista.

L. c.

Vernici, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ceralacche e prodotti affini (Fabbricazione delle), dell'Ing. Ugo Fornari, di pag. VIII-262 . . . . . 2 —

— *vedi anche* Colori e vernici — Ricettario domestico — Ricettario industriale.

Veterinaria. — *vedi* Alimentazione del bestiame — Bestiame — Cane — Cavallo — Coniglicoltura — Igiene veter. — Immunità — Maiale — Zoonosi — Zootecnia.

Vetri artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Fabbricazione degli specchi, ecc. — Fotosmaltografia.

Vinacce — *vedi* Distillazione — Cognac.

Vini bianchi da pasto e Vini mezzocolore (Guida pratica per la fabbric., l'affinamento e la conservaz. dei), del Barone G. a Prato, di pag. XII-276, con 40 incisioni . . . . 2 —

Vino (Il), di G. Grazzi-Soncini, di pag. XVI-152 . . . 2 —

— *vedi anche* Densità dei mosti — Enologia — Malattie — Produzione dei vini. — Distillazione.

Vino aromatizzato. — *vedi* Cognac — Liquorista

Viticoltura. Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prof. O. Ottavi, rived. ed ampliata da A. Strucchi, 4ª ediz., di pag. XVI-200, con 22 incisioni . . . . . 2 —

— ed enologia. — *vedi* Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Densità dei mosti — Enologia — Enologia domestica — Liquorista — Malattie ed alterazioni dei vini — Produzione e commercio del vino — Uve da tavola — Vini bianchi — Vino.

Vocabolarietto pei numismatici (in 7 lingue), del Dott. S. Ambrosoli, di pag. VIII-134 . . . . . 1 50

— *vedi anche* Monete — Numismatica.

Vocabolario araldico ad uso degli italiani, del Conte G. Guelfi, di pag. VIII-294, con 356 incis. 3 50

— *vedi anche* Grammatica araldica.

Vocabolario compendioso della lingua russa, del Prof. Voinovich, di pag. XVI-238 . . . . . . 3 —

— *vedi anche* Grammatica russa.

Vocabolario tipografico, di S. Landi. (In lavoro).

Volapük (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prof. C. Mattei, secondo i principii dell'inventore M. Schleyer, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prof. A. Kerckhoffs, p. XXX-198. 2 50

Volapük (Dizion. volapük-italiano), del Prof. C. Mattei, di pag. XX-204 . . . . 2 50

L. c.

Volapük, Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. Rosa Tommasi e A. Zambelli, di pag. 152 . . . . . . 2 50

Vulcanismo, del Cap. L. Gatta, di p. VIII-268 e 28 inc. 1 50

— *vedi anche* Sismologia — Termodinamica.

Zecche. — *vedi* Terminologia monetaria.

Zoologia, dei Proff. E. H. Giglioli e G. Cavanna,

I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure . . . 1 50

II. Vertebrati. Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci ed Anfibi), di pag. XVI-156, con 33 incisioni. 1 50

III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi), di pag. XVI-200, con 22 incisioni 1 50

— *vedi anche* Anatomia e fisiologia comparate — Animali parassiti dell'uomo — Animali da cortile — Apicoltura — Bachi da seta — Batteriologia — Bestiame — Biologia — Cane — Cavallo — Coleotteri — Colombi — Coniglicoltura — Ditteri — Embriologia e morfologia generale — Imbalsamatore — Imenotteri — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri — Maiale — Naturalista viaggiatore — Ostricoltura e mitilicoltura — Piscicoltura — Pollicoltura — Protistologia — Tecnica protistologica — Zootecnia.

Zoonosi, del Dott. B. Galli Valerio, di pag. XV-227. 1 50

Zootecnia, del Prof. G. Tampelini, di pag. VIII-297, con 52 incisioni 2 50

— *vedi anche* Alimentazione del bestiame — Bestiame — Cane — Cavallo — Maiale.

Zucchero. — *vedi* Industria dello zucchero.

INDICE ALFABETICO DEGLI AUTORI

Ab-Ber

Tip. Lombarda di M. Pellinzacchi
Milano - Fiori Oscuri, 7 - Milano